Anno 98 - Numero 48

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 26 Febbraio 1964

Le misure economiche per superare la congiuntura

La Camera discuterà con urgenza i provvedimenti decisi dal governo

I tre decreti già in vigore devono essere convertiti in legge dal Parlamento entro due mesi, pena la loro nullità - Un chiarimento sul progetto per le vendite a rate: la limitazione riguarda soltanto auto, motociclette, imbarcazioni da diporto, elettrodomestici (con prezzo oltre le 70 mila lire) e televisori - Rimangono esclusi dal vincolo mobili, vestiario, camion, attrezzi, alloggi

I nostri conti con l'estero nel '63

Un disavanzo di 780 miliardi

Situazione migliorata negli ultimi mesi

Si dispone oggi finalmente dei dati (pur sempre provvisori, ma consuntivi), attinenti alla bilancia valutaria italiana, per tutto questo lunghissimo 1963: fonte di innumerevoli delusioni e preoccupazioni. Pertanto, a permettere una visione panoramica su queste cifre, riuniamo nella tabellina seguente i dati disponibili per l'ultimo triennio. Al solito li distribuiamo a seconda riguardino il « saldo merci », cioè sostanzialmente le correnti d'importazione e di esportazione; poi il « saldo partite correnti » (relativo alle voci della bilancia valutaria, già in precedenza raccolte, ed in più a quelle riguardanti *turismo* e *rimesse emigrati*); infine, il cosiddetto « saldo della bilancia di base » che, come sappiamo, raccoglie tutte le precedenti partite; ed, inoltre, i cosiddetti *movimenti di capitale autonomi*; quelli cioè non destati dalle « direttive » dell'istituto di emissione.

Bilancia dei pagamenti valutaria dell'Italia
(milioni di dollari)

Saldi	1961	1962	1963*
Saldo merci	—1066	—1424	—2500
Saldo partite correnti	+ 352	+ 269	— 900
Saldo bilancia di «base»(1)	+ 577	+ 50	—1250

(*) Dati provvisori, in cifra tonda.
(1) Partite correnti + Impieghi di fondi « valutari » autonomi.

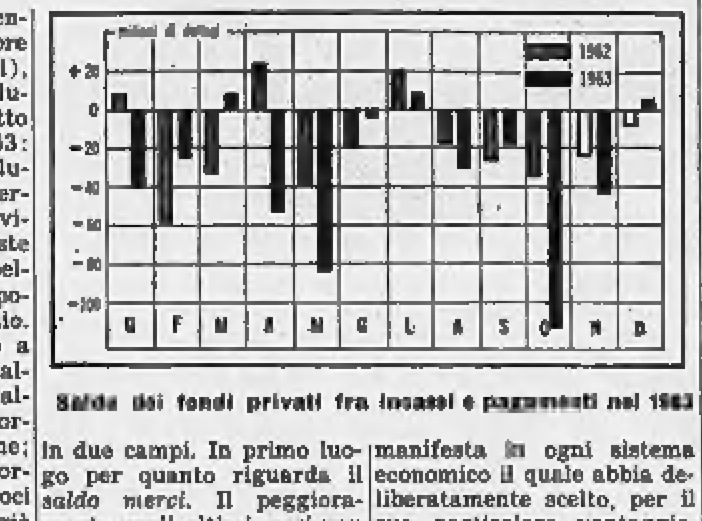
Un'occhiata a questi dati mostra, in primo luogo, quanto profondamente il '63 abbia lasciato il suo segno, nello sbilancio dei nostri conti con l'estero. Il « saldo merci », passivo per un miliardo di dollari nel '61 e più o meno per un miliardo e mezzo nel '62, si mostra passivo per 2 miliardi e mezzo di dollari nel '63: in cifra tonda, 1.550 miliardi di lire. Poi: negli anni scorsi *turismo* e *rimesse emigrati* erano sufficienti a colmare questo disavanzo. Nel 1963, esso invece tocca i 900 milioni di dollari: la ragguardevole somma di 560 miliardi di lire. Ne risente, dunque, il saldo della « bilancia di base », che in più raccoglie i movimenti privati di capitale. Durante il 1961, quella bilancia si chiudeva per noi ancora in notevole attivo (577 milioni di dollari), il che consigliava il nostro sistema economico ad aiutare le monete altrui. Nel 1962, la bilancia di base aveva raggiunto la situazione *ideale* d'un sostanziale pareggio. Purtroppo però, non ci arrestammo a quel punto. Il 1963 impone di registrare una bilancia valutaria di base *passiva* per 1250 milioni di dollari. In lire: 780 miliardi.

Un mese fa, in queste colonne, scrivevamo: « A conti fatti è probabile si sfiorino gli 800 miliardi di lire al passivo » nel saldo della bilancia di base. Una previsione che si è verificata.

* *

Ciò si trae da una visione panoramica, riguardante tutto il 1963. Però, limitando l'attenzione agli ultimi mesi; a quelli, cioè, che hanno più risentito della «stretta monetaria», si trae qualche ragione di conforto.

Taluni tenui miglioramenti si vedono segnatamente



Saldo dei fondi privati fra incassi e pagamenti nel 1963

in due campi. In primo luogo per quanto riguarda il *saldo merci*. Il peggioramento negli ultimi mesi non ha continuato ad aggravarsi, come avvenne dal settembre; ma in un certo senso si è stabilizzato. In secondo luogo, i cosiddetti *impieghi di fondi privati dell'estero o all'estero*, nel dicembre del 1963, sono praticamente scomparsi dalla bilancia valutaria. Ed il saldo fra incassi e pagamenti (lo mostra il nostro grafico a canne d'organo) che nel 1962 era lievemente passivo si palesa per lievemente attivo nel 1963.

Si considerino, del resto, le varie curve del primo nostro grafico, che attiene a queste interessanti partite. Si constaterà, per altro verso, come esse *tutte convergano* in un unico punto: e per il 1962 e per il 1963. Palesando esso quel normale spostamento di fondi, in entrata ed in uscita, che si manifesta in ogni sistema economico il quale abbia deliberatamente scelto, per il suo particolare vantaggio, la strada della interdipendenza fra i mercati monetari e finanziari, propri ed altrui; anziché la via delle restrizioni, delle separazioni, delle persecuzioni.

* *

Poiché siamo in tema, ci sia concesso aggiungere qualche parola a proposito, giust'appunto, delle esportazioni di capitali da parte dei privati, oltre frontiera.

Si dice che il Parlamento abbia in animo di introdurre nuove e più severe disposizioni restrittive su questi movimenti, colpendo le fughe di capitali quali evasioni fiscali: come in realtà sono. Sta bene. I politici hanno le loro ragioni, cui conviene che gli economisti si adeguino.

Se tuttavia, quali studiosi di economia, ci si chiedesse d'esprimere nostre opinioni, sull'*efficacia* di quei provvedimenti; nonché in contrapposto, sulle conseguenze d'altri, che si potrebbero all'occorrenza adottare, diremmo: movimenti di capitali privati, in entrata ed in uscita, costituiscono in certo senso la regola, per sistemi a valute quasi convertibili. Ove, in codesti sistemi, si manifestino movimenti di capitali giudicati anomali, il primo mezzo si ritrova nel rimuovere, innanzi tutto, le *vere cause* di questi spostamenti di fondi eccessivi. Nel condurre innanzi, cioè, una politica di stabilizzazione monetaria. Le strette creditizie sono in questo quadro efficacissime, come anche il nostro grafico dimostra. Gli operatori non incassano volentieri un interesse del 3 per cento su capitali propri all'estero, corrispondendo un 9 per cento d'interesse su capitali altrui, ottenuti all'interno. S'intende: se una ragionevole stabilità monetaria della propria valuta non è in discussione.

Secondo mezzo: il far conoscere le *reali* condizioni d'investimento dei capitali monetari, entro e fuori i propri confini; nonché i provvedimenti, altrove adottati, per aiutare i paesi temporaneamente debitori. Pochi ancora sanno come la solidarietà monetaria internazionale oggi operi assai più di ieri.

Questa è la strada maestra. Così si fa la guerra alle « fughe di capitali », con atomiche portatili, nel mondo moderno. Peccato che molti uomini politici, nei nostri giorni, nutrano ancora una spiccata simpatia per guerre moderne, combattute con eleganti cannoni di bronzo.

Ferdinando di Fenizio

Le nuove leggi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 febbraio.

I tre decreti legge, che fanno parte del gruppo dei sette provvedimenti anticongiunturali decisi dal governo sabato scorso, sono stati presentati al Senato, per la convalida. Subito dopo verranno inviati alla Camera. Infatti, pena la decadenza, la convalida deve avvenire entro due mesi.

Gli altri quattro provvedimenti, saranno trasmessi nei prossimi giorni a Montecitorio e il governo chiederà che siano esaminati con procedura di urgenza. Proprio stasera essi vengono ultimati per essere sottoposti alla firma del Presidente della Repubblica. I quattro disegni di legge riguardano:

1) la disciplina delle vendite a rata di alcuni beni di consumo durevole;

2) la riduzione della tassa dei fissati bollati per i contratti di borsa;

3) l'aggravamento delle penalità per le violazioni degli obblighi tributari attinenti all'omessa denuncia dei contribuenti italiani per i redditi provenienti da fonti estere;

4) le norme per il controllo delle società finanziarie.

SUL PROGETTO PER LA DISCIPLINA DELLE VENDITE A RATE sono circolate notizie, non sempre esatte. Ora sembra certo che la disciplina, nei propositi del governo, sarà temporanea e riguarderà le autovetture e motovetture per uso privato, gli elettrodomestici di costo superiore alle 70 mila lire, i natanti di prezzo superiore alle 100 mila lire, i televisori. Sono, quindi, esclusi i mobili e ogni altro genere di merci. L'anticipo in contanti, com'è già stato annunciato, è previsto nel 30 per cento e le rate mensili non potranno essere più di dodici.

Il disegno di legge, che consta di pochi articoli, cinque in tutto, prevede sanzioni penali nei confronti di chi violerà la disciplina stabilita.

E' prevista, per le rate, una cambiale di colore speciale, secondo un modulo predisposto dal ministero delle Finanze, nella quale dovrà essere indicato a quale oggetto acquistato si riferisce la rata. Diversi problemi di natura giuridica sono stati affrontati nella redazione del progetto e non tutti sarebbero pienamente risolti. Anche il Presidente della Repubblica avrebbe formulato alcuni rilievi.

RIDUZIONE IMPOSTA FISSATI BOLLATI — Contrariamente alle previsioni il provvedimento per la riduzione ad un quarto della tariffa del fissati bollati per i contratti di Borsa relativi alle azioni e ad un decimo per quelli riguardanti le obbligazioni, non è stato redatto sotto forma di decreto legge. E' un normale disegno di legge, il cui cammino parlamentare dovrebbe essere rapido, come per gli altri.

LOTTA ALLE VIOLAZIONI FISCALI — Questo disegno di legge inasprisce in modo sensibile le pene per la violazione degli obblighi tributari che riguardano la carenza denuncia di contribuenti italiani dei redditi provenienti da fonti estere.

DISCIPLINA DELLE SOCIETA' FINANZIARIE — La legge stabilisce che le società siano assoggettate a vigilanza da parte del ministero del Tesoro. Prevede l'istituzione degli strumenti di controllo e dei criteri di funzionamento. Secondo i propositi del governo, la nuova disciplina dovrebbe condurre alla scomparsa di quelle società finanziarie che, con interessi fortissimi, concedono prestiti per acquisti di case, automobili e simili.

Sono prossime le decisioni dei ministeri interessati per le importazioni di Stato di quantitativi di carni, burro, olio, uova, pollame che saranno immessi sul mercato a prezzi convenzionali.

E' stato confermato, da fonte governativa, che i maggiori introiti fiscali, derivanti dai provvedimenti « varati » sabato notte, saranno destinati prevalentemente alla formazione del risparmio pubblico, mediante il loro diretto utilizzo in investimenti capaci di accrescere subito la produzione e l'offerta di particolari prodotti, quali l'acciaio ed il cemento. « Si finanzieranno — è stato precisato — *gli impianti delle imprese a partecipazione statale, le quali saranno, così, poste in condizione di limitare il loro ricorso al mercato dei capitali* ».

In proposito il ministro per le partecipazioni statali, sen. Giorgio Bo, illustrando questa parte delle decisioni del governo, ha precisato che aumentando, ad esempio, il fondo di dotazione dell'Iri si potranno accelerare i tempi per la realizzazione dei diversi programmi. Non si tratta — ha aggiunto il sen. Bo — di provvedimenti che riflettono situazioni di difficoltà delle aziende a partecipazione statale, ma di finanziamenti che si presentano necessari per assicurare agli enti e alle imprese l'indispensabile autonomia finanziaria, per non arrestare il ritmo di espansione in atto.

v. s.

Polemiche per un'intervista di Merzagora sulla situazione

Il parere del Presidente del Senato e un'aspra replica di Lombardi

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 25 febbraio.

Attraverso un'intervista giornalistica, il presidente del Senato, Merzagora, è intervenuto nel dibattito sulla situazione economica e, indirettamente, sui provvedimenti anticongiunturali adottati dal governo sabato scorso. L'intervento, che tratta di tre argomenti, le ragioni della sfiducia dei risparmiatori, le cause dell'inflazione ed i possibili rimedi, è apparso di natura sostanzialmente polemica alla politica del centro-sinistra accusata di operare sperperi, di attuare riforme «costose e « vendicatrici », di tollerare, infine, al tempo stesso, l'inflazione e le prospettive di una minore occupazione. La sorpresa non è mancata e tra i *leaders* della coalizione governativa si sono avute, stamane, ripetute consultazioni.

I portavoce di Merzagora hanno ripetutamente spiegato che il presidente del Senato non aveva fatto che esporre il proprio pensiero come uomo superiore alla mischia, che così com'era stato espresso il pensiero di Merzagora non doveva essere distorto, che le stesse cose dette oggi in sede giornalistica egli le aveva già dette, per iscritto, al Presidente del Consiglio e ad altri ministri.

Tuttavia i socialisti avrebbero posto al presidente del Consiglio il problema delicato dell'atteggiamento dichiaratamente ostile assunto dal presidente del Senato nei confronti di una politica economica che sarà giudicata tra giorni al Senato stesso, attraverso il dibattito sui provvedimenti anticongiunturali.

E questo atteggiamento traspare con sufficiente chiarezza da un articolo (che Moro avrebbe preferito, pare, non fosse pubblicato) dell'*Avanti!* di domani. Scritto dall'on. Riccardo Lombardi, l'articolo si limita in apparenza a confutare sul terreno tecnico le tesi di Merzagora, notando come il presidente del Senato trascuri, nella sua analisi, i due fenomeni decisivi di una moderna economia: quello dei salari e quello della bilancia dei pagamenti con l'estero.

La cosa, afferma l'on. Lombardi, porta totalmente fuori strada il presidente del Senato che, pure, dovrebbe avere esperienza di certi fenomeni almeno per essere stato ministro del Commercio Estero. Dopo aver elencato le presunte manchevolezze tecniche dell'analisi di Merzagora, Lombardi sostiene che il presidente del Senato « *indulge a tutti i luoghi comuni del qualunquismo nazionale per arrivare a conclusioni che sembrano paxxe e sono appena cataplasmi* ».

Seguendo i metodi di Merzagora, aggiunge Lombardi, non si arriverebbe neppure fra un secolo alla soluzione del problema della bilancia dei pagamenti, mentre, in un decennio, il Mezzogiorno si troverebbe ridotto ad un deserto ed il triangolo industriale del Nord diverrebbe « *un campo di concentramento per manodopera industriale* ».

Lombardi rifiuta addirittura di prendere in considerazione i termini nei quali Merzagora ha posto il problema della piena occupazione e aggiunge che, in realtà, la questione del credito è una questione di selezione, il che esige un programma sufficientemente operativo.

Il succo politico di una così spartana replica, tutta concentrata sulle questioni tecniche, si ricava, dalla conclusione dello scritto: « *Non è però all'economia che il presidente del Senato mira: è alla politica, con lo scopo palese di alimentare allarme e sfiducia verso la politica di centro-sinistra nell'immediata vigilia delle prime riforme di struttura, nella grande manovra per piegare il centro-sinistra ad una pratica moderata e per distruggerlo* ».

La stessa tesi politica svilupperà domani, sulla « *Voce Repubblicana* », l'on. La Malfa affermando che la presa di posizione di Merzagora rivela l'attacco in atto della destra nei confronti del centro-sinistra. La Malfa trae spunto dall'episodio per esortare Moro e il centro-sinistra a reagire all'offensiva, ricercando anche la collaborazione dei sindacati per la politica economica che si intende attuare. L'esponente repubblicano non risparmia critiche allo stesso on. Lombardi, il cui atteggiamento, fra adesioni e riserve, complicherebbe le cose.

Sempre Lombardi è oggetto di una misurata ma severa critica sul *Popolo* di domani. Il giornale democristiano risponde agli attacchi mossi dal « leader » socialista al « modo di vedere » i problemi dell'on. Moro. L'articolo dc chiarisce che la democrazia cristiana intende raggiungere gli obiettivi del centro-sinistra in nome della giustizia e non in nome di una politica di classe quale sostenuta da Lombardi che condanna indiscriminatamente tutti gli operatori economici.

m. t.

Una smentita della Renault

Milano, 25 febbraio.

La « Società Sviluppo Automobilistico Meridionale », distributrice in Italia della Renault, ha smentito le voci secondo le quali la fabbrica di automobili francese intenderebbe assumersi l'onere della nuova imposta speciale sugli acquisti di autovetture nuove.

Un comunicato diramato questa sera, precisa infatti che « la notizia è priva di fondamento e che la Renault, nelle condizioni attuali del mercato automobilistico italiano, si conformerà rigorosamente alle misure adottate dal governo ». (*Agenzia Italia*)

Saragat ai lavori del Mec



L'on. Saragat, a sinistra, ieri a Bruxelles con Walter Hallstein presidente del Mec; il ministro degli Esteri italiano ha proposto che il Parlamento d'Europa sia eletto dai cittadini dei sei Paesi (Tel. « Associated Press » - A pag. XIV il nostro servizio)

A pag. XIV il nostro servizio

L'ASSEMBLEA ANNUALE DELLA CONFINDUSTRIA

Una politica finanziaria severa necessaria per almeno due anni

Così ha sostenuto il presidente Cicogna nella sua relazione - Ha attribuito le difficoltà di molte industrie al crescente costo della mano d'opera e alle restrizioni di credito - I redditi di lavoro sono aumentati del 20% nel '62 e del 21% nel '63; gli altri redditi del 6% e del 2,5% - Un appello del ministro Medici a tutti gli imprenditori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 febbraio.

I lavori dell'assemblea annuale della Confederazione generale italiana dell'industria sono stati aperti stamane da un'ampia e spesso polemica relazione del suo presidente, dottor Furio Cicogna. Nel salone del palazzo dei congressi all'Eur, gremito di delegati provenienti da ogni parte d'Italia, erano presenti in veste d'invitati parecchi ministri e sottosegretari, nonché numerosi esponenti degli altri grandi settori di attività economica. Il ministro dell'Industria Medici, nella sua qualità di rappresentante ufficiale del governo, ha pronunciato alla fine il discorso di replica.

Come era da attendersi, il dottor Cicogna ha formulato una diagnosi assai preoccupata dell'attuale situazione economica. « Oggi — *ha affermato* — con amarezza di cittadino, ancor prima che di industriale, devo constatare che gli anni '60, che per un terzo sono già trascorsi, non appaiono più così brillanti come ci apparvero tre anni fa; come su noi tutti incomba il peso di una stabilizzazione che, nella migliore delle ipotesi, potrà essere conseguita alla fine del 1965 e cioè alla metà del decennio ».

In questi due anni, secondo Cicogna, il governo dovrà svolgere un'azione di contenimento degli aumenti retributivi e dei consumi, fare della « seria amministrazione », *avere il* « coraggio di dire di no agl'investimenti pubblici non prioritari, perseguire il risanamento della finanza locale e dei vari enti pubblici. Tutto ciò — *ha precisato* — richiede una consapevolezza politica e un particolare impegno da parte degli uomini responsabili. Se avranno tali doti, proveranno di essere degli "statisti"; in caso contrario, saranno travolti da una situazione economica non più controllabile ».

Cicogna ha preso le mosse da una rapida analisi degli sviluppi della politica comunitaria. Ha auspicato che i sei Paesi del Mec partecipino alle prossime conferenze mondiali (quella dell'Onu per i Paesi sottosviluppati e quella doganale del Kennedy round) in forma unitaria e con proposte concordate.

Il presidente della Confindustria è passato a questo punto alla parte più attesa della sua relazione, dedicata ai problemi interni. I sintomi negativi del 1962 (aumento dei costi e dei prezzi, diminuita liquidità delle aziende, rallentamento della domanda estera e per investimenti, accresciuta competitività delle industrie concorrenti) si sono ulteriormente aggravati nel 1963. Le incertezze e le prime tensioni della fine del 1961 e del 1962 — ha detto — « *si sono trasformate in deterioramenti seri; in*



Il dott. Cicogna parla all'assemblea della Confindustria

lesioni che, anche se rimarginabili, lasceranno il segno ».

Per Cicogna uno dei dati più significativi della gravità della situazione delle aziende è offerto dal divergente andamento dei redditi: quelli da lavoro dipendente sono aumentati del 20 per cento nel 1962 e ancora del 21 per cento nel 1963; gli altri redditi, viceversa, sono cresciuti del 6 per cento nel 1962 e del 2,5 per cento appena nel 1963. Tenendo conto della svalutazione della moneta, si dovrebbe dedurne che nei due anni si è avuta « una riduzione in senso assoluto » *del reddito passato a capitale. Data la rarefazione del risparmio, ciò ha reso più difficile alle imprese — e talora impossibile — il normale finanziamento degli investimenti previsti.*

Dopo aver ricordato polemicamente i vari suggerimenti dati dalla Confindustria al governo negli scorsi anni, il relatore ha indicato alcuni degli aspetti più preoccupanti della situazione attuale: la bassa percentuale di obbligazioni (meno del 50%) assorbite dai risparmiatori privati; l'inflazione non più strisciante, ma al trotto; la continua flessione degli ordinativi delle industrie produttrici di beni strumentali; le riserve di liquidità delle imprese « bruciate nell'avversa congiuntura ».

Fra le cause, Cicogna ha indicato per prima la « questione sindacale », *cioè il forte incremento delle retribuzioni — contrattuali e di fatto — al di là dell'aumento di produttività del sistema. Di qui la spirale inflazionistica di cui siamo testimoni, che può essere spezzata solo con una più moderata dinamica salariale. Cicogna non ha proposto il blocco dei salari per i contratti che giungono a scadenza, ma un maggior senso della misura; aumenti del 30 e del 40 per cento come oggi richiesti in settori chiave non possono non ripercuotersi immediatamente sul livello dei prezzi.*

Egli ha perciò invitato i sindacati a rinunciare alle modifiche contrattuali più onerose per le aziende, senza essere di grande beneficio per i lavoratori (riduzione di ore di lavoro, ecc.), e ha proposto formalmente la revisione della scala mobile per « con tutte le cautele che, soprattutto nell'interesse dei lavoratori, una tale modifica richiede ».

Circa la politica di stabilizzazione delle autorità pubbliche, Cicogna ha deplorato che si siano ridotte sino a ieri ad una serie di restrizioni creditizie sempre più pesanti per le industrie e ha ammonito ad agire « prima che accadano fatti che potrebbero anche essere clamorosi ». *Non si può infatti immaginare — ha osservato —* « quando i costi aumentano apprezzabilmente, di contenere i prezzi con le restrizioni creditizie; i prezzi dei prodotti industriali sono aumentati con ritardo e meno dei costi per effetto della concorrenza internazionale e dei cambi fissi. Ma il non adeguarsi dei prezzi agli aumentati costi non può avere come conseguenza, alla lunga, che il fallimento delle aziende. In questo caso non avremmo la eliminazione delle aziende meno capaci, delle aziende marginali; ci troveremmo di fronte a vittime innocenti di una situazione esterna, vittime del mito che sia possibile aumentare i costi senza aumentare i prezzi ».

Verso la fine Cicogna ha di nuovo criticato aspramente le « riforme di struttura », *che il più delle volte sono delle* « riforme di rottura », *citando esplicitamente fra queste i progetti di legge urbanistica e di riforma delle società per azioni. Quanto alla programmazione, ha offerto la collaborazione degli industriali, precisando che essi però rifiutano di* « trasformarsi in semplici esecutori di decisioni altrui ».

Il ministro Medici, che ha preso la parola subito dopo, ha preso atto della « singolare durezza » *di molti passi della relazione Cicogna e parlato con eguale franchezza. Dopo aver ricordato di essere stato fra i primi uomini politici ad ammonire gli italiani a consumare di meno e aver riconosciuto la* « essenziale funzione della iniziativa privata nel quadro della programmazione economica », *Medici ha invitato l'uditorio a rendersi conto della* « serietà dell'ora ».

Delle difficoltà dell'attuale congiuntura il ministro dell'Industria ha ripetuto che « non si tratta di una crisi involutiva, ma di una crisi di crescita del sistema economico e sociale ».

Medici ha quindi affermato che l'equa remunerazione del capitale è condizione essenziale per il buon funzionamento dell'economia e che il profitto costituisce uno stimolo potente al progresso economico, tanto che nell'Unione Sovietica si sta creando una nuova teoria del profitto. Quindi ha detto che « l'assenza di una programmazione può tradursi in grave danno per la collettività ».

Il sen. Medici ha anche esaminato i problemi del mercato dei capitali. I provvedimenti del governo — ha sostenuto tra l'altro — mirano da un lato a determinare, con l'imposta, la formazione del risparmio obbligatorio da destinare all'aumento dei fondi di dotazione dei complessi industriali pubblici e, da un altro, a creare le condizioni per conseguire, con la stabilità monetaria e con la buona retribuzione del capitale, la formazione del risparmio spontaneo. E' a questo risparmio meno gravato dalle aziende pubbliche, che potrà attingere l'industria privata, per gli investimenti che si accinge a fare.

Infine, il ministro ha concluso affermando che « l'industria privata non potrà non raccogliere l'appello del governo, affinché, col sacrificio proporzionato di tutti, si possa ridare all'economia italiana quello slancio espansivo, condizione essenziale di una maggiore giustizia e di un più diffuso benessere dell'intera collettività ».

Arturo Barone

Le date degli esami nelle scuole secondarie

Roma, 25 febbraio.

Con ordinanza in corso di pubblicazione, il ministero della Pubblica Istruzione ha impartito le disposizioni relative agli scrutini ed agli esami degli istituti e scuole di istruzione secondaria per l'anno scolastico 1963-64.

Le domande per gli esami di ammissione, idoneità e licenza debbono essere presentate al capo istituto entro il 30 maggio 1964. Le prove d'esame avranno inizio il 16 giugno in prima sessione e il 1° settembre in seconda.

Per gli esami di maturità e di abilitazione, le domande di ammissione debbono essere presentate entro il 31 marzo 1964. Le relative prove scritte avranno inizio in prima sessione il 1° luglio e in seconda sessione il 15 settembre 1964.

CRONACA CITTADINA

Vivace dibattito nella riunione del Consiglio comunale

La crisi ospedaliera richiede l'intervento urgente del Comune

La relazione dell'assessore prof. Franchi - «Alle Molinette ci sono ammalati anche nei bagni, perché non si intende respingere nessuno. Ora si stanno preparando altri 100 letti e a giorni si aprirà un reparto Chirurgia chiuso da tre anni» - «Non è in mia facoltà far occupare i letti liberi nelle cliniche» - «Al Mauriziano ci sono 122 letti inutilizzati; i lavori d'un padiglione sono sospesi perché manca l'autorizzazione del Ministero» - Polemica sul nuovo Martini, i concorsi e i guadagni dei medici

Nella seduta consiliare di lunedì il comunista De Pace aveva pronunciato un'accalorata requisitoria contro la situazione ospedaliera torinese denunciando in particolare l'affollamento del reparto «degenza temporanea» delle Molinette, dove ci sono malati persino nei bagni e nei corridoi. Sullo stesso argomento era intervenuto anche Novelli (pci), secondo il quale mentre c'è gente che alle Molinette «muore» in locali di fortuna, in altri ospedali dipendenti dal S. Giovanni esistono decine di letti liberi.

Il sindaco aveva incaricato l'assessore all'Igiene di svolgere un'inchiesta e di riferirne al più presto in Consiglio. Il prof. Franchi lo ha fatto ieri sera con un'ampia relazione da cui è emerso che la situazione ospedaliera torinese è sempre afflitta da quella carenza che tutti purtroppo conosciamo, ma «nei bagni trasformati in camere di degenza malati gravi non ce ne sono».

«Ho voluto vedere le cartelle cliniche dei due casi a cui si erano riferiti i consiglieri — ha detto l'assessore — *la donna che respirava ossigeno col cannello, e l'altra "moribonda". La prima, B. C. di 57 anni è una cardiaca abituale, che dopo 36 ore di degenza è stata trasferita nel reparto del prof. Allodi. Abita vicino alle Molinette, tutte le volte che è colpita da una crisi i parenti preferiscono che resti nell'ospedale più vicino a casa. La "moribonda" era sofferente di un banale attacco di colite; è già stata dimessa».*

Tutti ricordano l'episodio denunciato da *La Stampa* due anni fa: la donna colpita da infarto costretta a peregrinare due ore da un ospedale all'altro perché non c'era posto. Il fatto destò tanto scalpore che il sovrintendente sanitario delle Molinette s'impegnò a non respingere più nessuno, in nessuna occasione *«dovesse anche mettere i letti in chiesa».* Ci sono periodi stagionali in cui la saturazione dei posti-letto costringe a ripieghi. *«E' vero che c'erano posti-letto liberi in altre sedi del S. Giovanni, come all'Astanteria Martini* — ha detto il prof. Franchi — *ma è vero anche che non è facoltà del medico di guardia disporre i trasferimenti».*

Il rapporto posti-letto popolazione a Torino è del 6 per mille: *«Non è una situazione brillante, ma nemmeno depressa. Dobbiamo comunque risalire la china e raggiungere una maggiore disponibilità. Durante il mio sopralluogo ho visto approntare altri 100 nuovi letti. A giorni entrerà in funzione anche il reparto Chirurgia E, chiuso da tre anni. Stanno per cominciare i lavori per il nuovo pronto soccorso delle Molinette; lo stesso avviene, da domani, per il Mauriziano».*

La commissione ospedaliera ha deciso di convocare i direttori di tutti gli ospedali torinesi *«sentiremo i loro programmi, le necessità, e solleciteremo le realizzazioni* — ha detto l'assessore. — *Non daremo contributi finanziari prima dell'inizio dei lavori; non li salderemo prima che siano terminati».*

Sono seguiti numerosi interventi. Vera Pagella (psi) ha ricordato che il Comune ha concesso sussidi a «Torino-urgente», che deve provvedere allo smistamento dei malati. Perché non ha funzionato nei giorni scorsi per i casi citati? Perché al Mauriziano i lavori del nuovo padiglione sono fermi? Anche l'on. Quarello (dc) ha sollecitato spiegazioni. Il dott. Grassini (pci) ha chiesto maggior coordinamento tra i servizi anche dal punto di vista informativo.

Quanto alla carenza di letti al S. Giovanni, già l'assessore prof. Jona aveva dato l'allarme: l'ex presidente avv. Santi aveva dato assicurazioni in merito, ma la commissione amministratrice respinse le sue proposte.

La dr. Dipietrantonio (psi): *«Il problema ospedaliero finisce per diventare un argomento misterioso ed intoccabile. Perché non andiamo una buona volta a vedere che cosa succede?».* Il dr Cerruti (dc), vice presidente del S. Giovanni, nega che le proposte dell'avv. Santi siano state respinte: è il primo a deplorare che i degenti vengano sistemati sul pavimento, ma nei casi di emergenza questo avviene anche per i pensionanti.

Il prof. Lamberto (psi): *«Perché non si provvede a risolvere il problema dei posti-letto? Che ne è del nuovo ospedale Martini? L'ex sindaco Coggiola affermò una volta che proprio al S. Giovanni c'era qualcuno che si opponeva alla sua ricostruzione».* Il sindaco interviene: *«Smentisco nel modo più assoluto».* Il consigliere accenna alle voci secondo le quali dal S. Giovanni si tirerebbero le fila dei concorsi medici per Torino e provincia; chiede che si accertino i redditi di determinate categorie di sanitari e che si verifichi l'esatto reddito patrimoniale dell'ospedale.

Il dr Valente (dc) rileva che si tratta spesso di disorganizzazione: *«Il Comune si è dato da fare, dai 3.600 posti del '46 è giunto a 7.600 nel '63. Ma incidono sulla situazione i problemi dei centri vicini, da Alpignano senza ospedali a Beinasco con soli 10 letti ed altri ancora con non più di 100-120».*

Il prof. Nobile (psdi) precisa che non è vero che dal San Giovanni partano disposizioni per i concorsi: è vero solo che quando in una città vi sono maestri illustri, non è difficile indovinare quali allievi seguiranno le loro orme. Debenedetti (indip.) propone che la Commissione ospedaliera studi un piano di riorganizzazione. Il dr. Lucci (dc) auspica che al Mauriziano si nomini presto un consiglio di amministrazione in luogo del regime commissariale; osserva che anche al Maria Vittoria si è dato un contributo per un pronto soccorso che manca tuttora e invita ad esaminare la proposta di un ospedale nella zona di corso Francia.

Replica il prof. Franchi. *Del Mauriziano spiega che fatta la prima parte del padiglione incominciato, si è dovuto sospendere la seconda a causa delle pastoie burocratiche. E' una vergogna, abbiamo 122 letti inutilizzati perché da un anno attendiamo invano l'autorizzazione del Ministero a proseguire i lavori. Se proseguissimo i lavori senza permesso, perderemmo il contributo statale di 180 milioni.* Aggiunge d'essersi occupato di tutti i casi denunciati al San Giovanni, tuttavia i suoi poteri non arrivano fino a far occupare i posti eventualmente liberi nelle cliniche specializzate; così come non sono di sua pertinenza gli accertamenti finanziari.

Il Consiglio ha in ultimo esaminato le delibere sulle convenzioni che consentono ai privati di maggior cubatura in cambio di terreni ceduti per i servizi pubblici. La prima, con la Società Acque Potabili per l'area tra le vie Ventimiglia, Genova e Millefonti, è approvata con 29 sì e 15 no. Per la seconda, una zona tra le vie Monastir, Pisacane e Candiolo, l'opposizione fa mancare il numero legale. Il sindaco scioglie la seduta.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 4,1
MINIMA + 1,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +2,7; press. 739,7; umid. 91%. Cielo coperto. 12 mm. di neve fusa. Previsioni: tempo perturbato con piogge sparse. Temperatura a Caselle: massima +3,2; minima −0,4; media +0,4.

Ieri sera in un negozio di Borgo Dora

Tre giovani armati di rivoltella tentano di rapinare una tabaccaia

All'urlo di spavento della donna il marito balza dalla retrobottega e affronta i banditi che fuggono - Uno brandiva anche una mazza di ferro - Un altro episodio: in 43 anni, 41 condanne

L'urlo di una donna e la pronta reazione di suo marito hanno sventato una rapina. Il tentativo è stato compiuto alle 22,15 di ieri nella tabaccheria di via Bra 16 bis, in Borgo Dora, che è gestita dai coniugi Remigia Riccadonna di 50 anni, e Cornelio Fronzelli di 52 anni. Hanno l'abitazione al piano di sopra, ma a quell'ora tenevano ancora il negozio aperto. Si trovavano nella retrobottega intenti a guardare la televisione.

Il campanello della porta ha tintinnato e la donna è passata dalla retrobottega al negozio. S'è trovata di fronte a tre giovani con il viso quasi interamente coperto da sciarpe, soltanto gli occhi erano liberi. Uno dei tre impugnava una pistola, un altro una mazza di ferro. «Mani in alto e fuori i soldi» ha intimato quello con la rivoltella.

La Fronzelli ha lanciato un urlo e suo marito, senza chiedere cosa stesse succedendo, è balzato nella bottega. Ha capito subito di che si trattava, ma invece di alzare le mani come avevano intimato i banditi ha inveito contro di loro: «Mascalzoni, vergognatevi», e coraggiosamente ha fatto l'atto di avventarsi contro di loro, incurante della pistola puntata.

E' fuggito per primo il bandito che era entrato per ultimo e che non aveva niente in mano. Gli altri due lo hanno seguito immediatamente, a precipizio. Il tabaccaio si è precipitato fuori anche lui e li ha visti balzare su una macchina che era ferma a una ventina di metri di distanza. A causa della scarsa illuminazione non è riuscito a distinguere il tipo della vettura nè tantomeno a leggere il numero della targa. La macchina è partita con uno strappo rabbioso.

I due coniugi hanno chiuso bottega e si sono recati al commissariato Borgo Dora a presentare la denuncia. Non hanno potuto fornire molti dati sui giovani perché la tentata rapina ha avuto uno svolgimento brevissimo. Oltre alla rivoltella e alla mazza di ferro hanno ricordato che avevano tutti e tre il soprabito e che, dalla corporatura, sembravano giovani sui 18-20 anni. I Fronzelli non hanno notato nessuna inflessione dialettale.

— Nell'ufficio di un impresario edile si presentava ieri pomeriggio un distinto signore che si qualificava per rappresentante di laterizi. L'impresario era assente e lo riceveva la moglie; ascoltava l'offerta e l'invitava a passare alle 18 quando fosse stato presente suo marito. Uscito il rappresentante la signora si ricordava di un loro conoscente che aveva subito una truffa da uno che si spacciava appunto per rappresentante di laterizi. Pensava quindi di avvertire la polizia.

Alle 18 nell'ufficio erano presenti anche gli agenti Agri e Montirone i quali, giunto il rappresentante, gli chiedevano i documenti. La signora aveva avuto una buona intuizione. Si trattava proprio di un truffatore. E' stato infatti identificato per Paolo De Domenico di 61 anni, residente a Messina. Negli ultimi 43 anni ha subito 41 condanne: l'ultima a sette anni e mezzo in contumacia. Era venuto a Torino da pochi giorni e aveva preso dimora a Caselle presso un parente. E' stato inviato alle Nuove.

I 14 mila della Riv venerdì alle urne

Per rinnovare i 59 membri delle Commissioni interne - Domani: sciopero alla Centrale del Latte - Fermo il personale delle autolinee piemontesi

I 14 mila dipendenti della Riv, di cui 2000 impiegati, votano venerdì per il rinnovo delle commissioni interne in tutti gli stabilimenti del Gruppo. In totale si devono eleggere 46 operai e 13 impiegati, nelle seguenti aziende:

Sede centrale: operai 1 seggio, liste Uil e Indipendenti; impiegati 6 seggi, liste Uil e Indipendenti.

Officine di via Nizza: operai 21 seggi, liste Indipendenti, Cisl, Uil, Cgil; impiegati 2 seggi, liste Cisl, Uil.

Stabilimento di Villar Perosa: operai 12 seggi, liste Cisl, Indipendenti, Uil, Cgil; impiegati 1 seggio, liste Cisl, Uil, Cgil.

Stabilimento di Pinerolo: operai 6 seggi, liste Indipendenti, Cisl, Uil; impiegati 1 seggio, lista Indipendenti.

Stabilimento di Airasca: operai 6 seggi, liste Uil, Indipendenti; impiegati 1 seggio, liste lista Indipendenti.

Stabilimento di Massa: operai 6 seggi, liste Cgil, Indipendenti, Uil, Cisl; impiegati 1 seggio, liste Indipendenti e Cisl.

Stabilimento di Cassino: operai 4 seggi, liste Cisl e Indipendenti; impiegati 1 seggio, lista Indipendenti.

— I lavoratori della Centrale del Latte sciopereranno domani per tutta la giornata. L'azione è stata promossa dai tre sindacati sul piano nazionale in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per le centrali private e municipalizzate. Sarà garantito il rifornimento di latte agli ospedali e brefotrofi.

— Per ottenere il premio di produzione i dipendenti della Ilte sono in sciopero da ieri. L'astensione dal lavoro prosegue oggi e domani.

— Il personale delle autolinee in concessione del Piemonte effettua uno sciopero dalle ore 12 di domani alle ore 12 di venerdì.

Senza assistenza una donna dà alla luce un bimbo morto

L'altra notte l'operaio Vito Cafasso, 31 anni, che abita alla Falchera in via Adige 13, si presentava trafelato al posto di polizia della borgata: sua moglie stava per dare alla luce una creatura, aveva bisogno di assistenza. L'agente telefonava alla Croce Verde, ma quando l'ambulanza arrivava sul posto la donna aveva già partorito un bimbo morto. La donna veniva portata alla Maternità insieme al cadaverino, per gli accertamenti medico-legali. I due coniugi hanno spiegato che il parto è avvenuto con tre mesi di anticipo, tuttavia il commissario della Madonna di Campagna, dott. Samale, ha aperto una inchiesta sul penoso episodio.

Una abbondante nevicata 30 centimetri a Superga

Tempestivo il servizio di sgombero del Comune

La neve è caduta ieri sulla città e sui dintorni: 30 centimetri a Superga. La speranza di una primavera ormai prossima, alimentata da un clima relativamente mite e da una serie di giornate di sole, è stata delusa dall'improvviso peggioramento delle condizioni atmosferiche verificatosi nella notte.

La neve, a larghe falde ma acquosa, non ha creato troppe difficoltà alla circolazione in città. Nel centro i mezzi di sgombero municipale, contrariamente alle abitudini, sono stati messi in azione tempestivamente, senza attendere che la nevicata fosse conclusa o che lo strato nevoso avesse raggiunto una determinata altezza.

I mezzi visti per le strade erano efficienti e, in qualche località, abbastanza numerosi. E' augurabile che il Comune si preoccupi di migliorare ancora in futuro il suo servizio in modo da far fronte anche alle esigenze delle borgate periferiche, che ieri sono state le più trascurate.

Il servizio sgombero della neve ha avuto a disposizione 1526 uomini, 204 spartineve, 102 lame raschianti, 40 autocarri, 16 pale meccaniche. La spesa a mezzogiorno era già di circa 5 milioni. Il lavoro delle squadre è proseguito nel pomeriggio, anche se la neve è caduta meno fitta e mescolata alla pioggia.

Saranno processati per tentato omicidio e rapina

I 10 arrestati per l'assalto alle banche sono giunti a Torino sotto forte scorta

Su sei grosse automobili, con 25 carabinieri - Accolti dai fotografi sull'autostrada e davanti alle Nuove - La banda è accusata di avere rapinato un'altra banca, l'ottava - Uno dei nove fermati nei giorni scorsi ha confessato indicando i nomi dei complici - Giovanna Frecchio ha appreso la verità sul ferimento




Le sei auto giunte da Bergamo entrano nel cortile delle Nuove. Rolando Costa, il massiccio boscaiolo

I dieci banditi arrestati nel Cremasco nello scorso gennaio e accusati di una serie di rapine nell'Italia Settentrionale, di cui quelle del San Paolo di via Onorato Vigliani e del Credito di piazza Rivoli, sono stati portati ieri nella nostra città, alle Nuove. E' stato un trasferimento vistoso: 25 carabinieri di scorta, sei grosse auto da noleggio, «Fiat 2100» e «1800», «Flaminie», «Aurelie». I carabinieri di Bergamo hanno organizzato il viaggio con segretezza, annunciando partenze in treno al fine di sviare i fotografi. Ma la colonna delle auto targate Bergamo e zeppe di carabinieri non è passata inosservata, nonostante che al comando del Nucleo continuassero a dire che il trasferimento sarebbe avvenuto la prossima settimana.

I banditi giunti a Torino sono: Omar Ziglioli, detto «occhio di vetro»; Rolando Costa, il massiccio boscaiolo che saltava sui banchi e teneva gli impiegati sotto la minaccia delle sue pistole; Luigi Stanga, il dimesso rappresentante di caffè che dormiva tra le cambiali insolute nella stessa stanza dei genitori; Bruno Secchi, l'imbianchino residente a Milano; Guido Zoccoli, commerciante di auto usate; Fioravante Costa, rappresentante di mangimi, fratello di Rolando; Giacinto Zampedri, [illegible]; Giovanni Della Noce, rappresentante di macchine per cucire; Lucio Vailati, rappresentante di caffè e alimentari, corridore ciclista; Giuseppe Bertolini, barista.

Partita alle 15 dal carcere di Bergamo, la colonna è giunta al casello dell'autostrada di Settimo alle 17,55 e alle 18,20 ha raggiunto le Nuove. Qui era in attesa una pattuglia di carabinieri che hanno bloccato il traffico sul corso Vittorio. I flashes dei fotografi, che già avevano lampeggiato al casello di Settimo e lungo corso Giulio Cesare, hanno ripetuto intorno alle macchine i lampi tra la curiosità degli automobilisti in sosta forzata.

La direzione delle Nuove ha dovuto sgomberare quasi tutto il reparto isolamento per dare una cella ciascuno ai nuovi ospiti. I dieci arrestati, dopo aver preso possesso della nuova dimora, si sono adagiati sulla brandina e taluni si sono addormentati. Uno solo ha voluto insistentemente proclamare la sua innocenza al personale del carcere.

Il trasferimento dei banditi è stato preceduto da un intenso via vai di magistrati e carabinieri fra le due città. Alla fine della scorsa settimana si sono recati a Bergamo il brig. Verzoni e alcuni carabinieri del nucleo giudiziario di Torino che già avevano partecipato alle indagini. Lunedì è venuto a Torino il cap. Rotellini, che ha affiancato il magg. Siani in tutta l'operazione. Ieri, infine, si sono recati a Bergamo il sostituto procuratore dott. Toninelli e il cap. Patti, con alcuni sottufficiali.

E' stata addebitata alla banda una settima rapina: quella contro la Banca di Gallarate, avvenuta il 4 dicembre scorso, che fruttò 8 milioni di lire. Ieri gli stessi sono stati riconosciuti responsabili di una ottava rapina. Il 14 settembre dettero l'assalto all'agenzia di Vimodrone della Cassa di Risparmio Lombarda. Due uomini, alle dieci del mattino, entrarono: uno si avvicinò al cassiere e gli puntò la rivoltella e l'altro lo attese vicino alla porta con un coltello in mano per proteggergli la ritirata. Il bottino fu di un milione e mezzo. Al momento di scappare uno incitò l'altro a far presto: «Dài, Giovanni».

Il Giovanni, hanno ora chiarito i carabinieri, sarebbe Giuseppe Magnoni, di 27 anni, che ad Offanengo è chiamato «Giòanin». E' uno dei nove fermati venerdì e che aveva confessato la rapina di Gallarate. Ieri ha ammesso la propria responsabilità nel colpo di Vimodrone, facendo pure i nomi dei complici che sarebbero Omar Ziglioli, Giacinto Zampedri, Luigi Stanga e Fioravante Costa, cioè gli stessi di Gallarate, meno il Secchi.

I nove fermati, tra cui il Magnoni che è stato arrestato, sono rimasti a disposizione dei carabinieri di Bergamo che continuano le indagini. Tra l'altro gli inquirenti stanno vagliando le eventuali responsabilità dei fermati in merito ad un furto di un [illegible] perpetrato il 14 febbraio nell'oreficeria Frigieri di Urgnano, Bergamo. Sarebbe sorprendente scoprire che, mentre i loro complici erano già in carcere, gli altri continuavano il lavoro.

— Giovanna Frecchio, l'impiegata del Credito Italiano che fu colpita alla testa da un proiettile nell'assalto di piazza Rivoli, è ancora nella clinica Neurochirurgica delle Molinette. Forse potrà uscire alla fine della settimana. Ieri ha saputo per la prima volta, con chiarezza, di che cosa fu vittima. Aveva sempre intuito che non corrispondesse alla verità il racconto che le avevano fatto della sua caduta su uno spigolo della scrivania. Ieri un'infermiera, dietro sua precisa richiesta, le ha confidato con gli opportuni riguardi che i banditi l'avevano ferita alla testa con un proiettile. Non ne è rimasta molto scossa. Spera soltanto di poter uscire presto e di riacquistare la vista nell'occhio sinistro.

Nel bilancio di Moncalieri 260 milioni per l'edilizia

In pareggio il preventivo '64

Il consiglio comunale di Moncalieri ha ripreso ieri sera in esame il bilancio preventivo per il 1964, che si presenta in pareggio per un importo di un miliardo 758 milioni di lire, contro un miliardo 451 milioni del bilancio dell'anno scorso. Le entrate ordinarie ascendono a oltre 806 milioni, rispetto ai 570 milioni del 1963. Il maggior introito deriva dall'aumento delle imposte di consumo e di famiglia, nonché dalla nuova tassa sulle aree fabbricabili. Fra le spese ordinarie, la voce di maggiore entità si riferisce agli stipendi per il personale municipale, ammontanti a 275 milioni. Fra le uscite straordinarie figurano 260 milioni per l'edilizia popolare, 222 milioni per le scuole, 113 milioni per le fognature e 103 milioni per le strade.

La discussione sul bilancio preventivo era stata iniziata lunedì sera, dopo la designazione con 14 voti favorevoli (dc e psdi), 11 contrari (pci e psi) e 4 astenuti (3 liberali della lista civica e Gugliotta del psi) dell'area da destinare alla costruzione di alloggi popolari in virtù della legge 167: area di 88 ettari situata tra le borgate Tagliaferro, Tetti Piatti e Carpice, sufficiente alla costruzione di alloggi per 8 mila persone.

E' in forte passivo la filovia di Rivoli

I sindaci interessati studiano provvedimenti

Il sindaco ing. Anselmetti si è incontrato ieri mattina con i suoi colleghi di Collegno, Rivoli, Grugliasco, per esaminare la situazione di bilancio, fortemente passiva, della filovia Torino-Rivoli. L'azienda ha proposto un ritocco alle tariffe-abbonamenti, attualmente calcolate sulla base di lire 2,50 al chilometro (su ogni abbonamento la società dichiara di essere in perdita per 19 mila lire annue) mentre l'Atm e la Satti fanno pagare agli utenti dalle 4,50 alle 5,80 lire per chilometro. I sindaci interessati hanno deciso di studiare provvedimenti per riequilibrare il bilancio della Torino-Rivoli.

L'ing. Anselmetti ha annunciato il prossimo trasferimento nel nuovo palazzo di piazza San Giovanni degli uffici Lavori pubblici del Comune.

Specchio dei tempi

La Regina Bianca di Castiglia dimenticò il potere della grazia - Non spedite raccomandate (sprecate il denaro) - Dobbiamo imparare da Mosca? - La legge cieca: nubile con tre bambini - Non aveva un bell'aspetto

Una lettrice ci scrive:

«Lascia che io pure, se pure con poca o punta speranza di essere pubblicata, dica la mia opinione al sig. Marino D'Angelo il quale asserisce che "non ci sono punti di vista e opinioni di fronte al valore delle leggi divine e alla loro osservanza, ecc., ecc.," che, se è verissimo che "per una madre è preferibile una figlia martire sull'altare" è altrettanto vero che un vivo, se peccatore, anche di un grave, gravissimo peccato, può col pentimento, magari aiutato dall'amore grandissimo di chi l'ha comunque caro, redimersi attraverso alle sofferenze, diventare Santo e forse con maggior merito, no?

«Forse che il signor D'Angelo non conosce la parabola del figliol prodigo? Anche la sottoscritta, un tempo, la pensava come la regina Bianca di Castiglia, ora invece sa, per sicura esperienza, che se il suo congiunto peccatore fosse ancora vivo sarebbe un Santo sulla terra».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei consolare la persona che si lamenta del disservizio postale poiché soltanto due delle sette cartoline che ha spedito da S. Marino sono arrivate a destinazione, dimostrandole che c'è del peggio. Al 3 dicembre spedii da Roma per Torino una raccomandata-espresso, tassata per 190 lire, che non giunse a destinazione. Ricercatala a Torino mi risposero che non era giunta. Ricercatala a Roma mi fecero compilare un modulo per reclami con relativo francobollo da 50 lire. Al 22 gennaio mi risposero che: "Dagli accertamenti eseguiti, la raccomandata in oggetto non risulta giunta e le ricerche esperite hanno dato esito negativo". Recatomi all'Ufficio centrale di Roma per avere delucidazioni sul servizio delle raccomandate, mi dissero che viaggiano come la posta ordinaria, colla sola differenza che sono contate, ma raramente il personale esegue il controllo del numero, quindi se non arrivano vuol dire che sono andate... perse durante il viaggio. Mi chiesero se volessi far la pratica per l'indennizzo, mi verrebbero liquidate 350 (trecentocinquanta) lire. Così fu liquidato il mio reclamo.

«Spero vorrai pubblicare questo caso che può interessare chi spedisce raccomandate contenenti cose importanti, magari un testamento od una schedina vincente del Totocalcio, affinché sappia che se andasse persa, malgrado la raccomandazione, deve rassegnarsi ad un: *pazienza* ed a 350 lire».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi permetto plaudire alla iniziativa de *La Stampa* di richiamare l'attenzione delle autorità e della cittadinanza sull'aspetto miserando che presenta oggigiorno la nostra città. Ogni qualvolta ritorno da viaggi all'estero mi stringe il cuore constatare come Torino sia diventata ormai la metropoli più sporca di tutto il continente europeo. Ho visto a Mosca centinaia di irroratrici stradali che nella notte lavano letteralmente la città, mentre di giorno i poliziotti elevano sonore multe ai cittadini che lasciano cadere per terra cicche o pezzettini di carta e agli automobilisti che circolano con vetture sporche; a Nizza, a Bucarest, a Colonia, a Monaco, le vie del centro sono lavate nella notte con le pompe ad acqua del tipo di quelle adoperate dai pompieri. Di giorno, appositi cestini, razionalmente distribuiti, servono per depositarvi i rifiuti. E così a Vienna, Francoforte, Berlino, Graz, Copenaghen, Stoccolma. E nelle scuole si insegna ai ragazzi ad essere rispettosi della pulizia, mentre ovunque cartelli e manifesti invitano a rendere sempre più bello l'aspetto della città.

«Ci affidiamo a te, cara *Stampa*, che in altre occasioni, coi tuoi pressanti appelli, sapesti risvegliare la coscienza cittadina, facendo rifiorire la città con centomila bandiere e riportare la nettezza nel centro cittadino, perché sia richiamato in vita, a Torino, quel senso di civismo, ora tanto assopito, che fece in altri tempi della nostra città la piccola Ville Lumière, una metropoli nota nel mondo per la sua cortesia, i suoi giardini e la sua pulizia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Parigi:

«Da nove anni vivo in Francia, conservando sempre la cittadinanza italiana. Sono però rari i miei contatti con le autorità italiane. Con la venuta del signor Presidente della Repubblica, avevo pensato di dargli una lettera o un appunto. Ma ho poi desistito dall'idea.

«Ecco di cosa si tratta: Legalmente separato dalla moglie, vivo con una cara compagna, alla quale non so come e cosa fare per evitare l'affronto di vedere risultare sui documenti la qualifica di "nubile". Eppure abbiamo tre bambini. Non si potrebbe chiedere la estensione alle indicazioni di stato civile del divieto relativo alla paternità e maternità contenuto nella legge 31 ottobre 1955 n. 1064?

«Un bacione a Torino».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Alcuni giorni or sono ho ricevuto la visita di un funzionario del comune di Torino mandato per informarsi sulle mie condizioni ai fini dell'imposta di famiglia. Barba lunga di due giorni, spettinato, scarpe sporche, camicia unta e bisunta: quello, più che un funzionario delle Tasse, sembrava un mendicante.

«E' possibile che in così delicati compiti il nostro signor Sindaco si affidi a dei dipendenti che si presentano così male? E dire che li paga profumatamente. Richiesto loro un minimo di pulizia nel vestire, un minimo di presenza e di gentilezza, prima di mandarli nelle nostre case».

Carla Bazzani

La deportata di Ravensbrück

Il monumento che perpetuerà il ricordo del sacrificio delle donne italiane deportate a Ravensbrück verrà eretto grazie allo slancio e alla generosità dei lettori de La Stampa. Ieri abbiamo consegnato, come primo versamento, un milione e trecentomila lire alla signora Lidia Rolfi Beccaria, deportata nel terribile campo dal 1° luglio 1944 alla Liberazione e che è stata incaricata dal Consiglio dell'Aned (Associazione ex deportati) di allestire il monumento nella cella destinata all'Italia.

Nel campo di Ravensbrück passarono 130 mila donne, ragazze, bambini; le italiane furono circa 500. I Bunker, la muratura, sono diventati un museo: 23 celle sono state assegnate una per ogni nazione e ventidue sono già trasformate in sacrario, manca soltanto l'Italia.

In aprile il monumento sarà pronto. Vi lavorano, gratuitamente, i pittori Bolla di Saluzzo, Ravotti di Mondovì e lo scultore Cavaliere di Saluzzo. La cella lunga circa di tre metri, larga 1,80 e alta poco più di due presenterà sulla parete di fondo la bandiera italiana in campo nero; al centro una scultura in ferro sorreggerà un masso con la scritta: «Uomini vi amavo, vegliate»; sulle pareti laterali, pannelli con figure di donne e bimbi e, davanti a questi, un'artistica scultura in ferro a forma di inferriata. Un'opera semplice, suggestiva, patetica. Ravensbrück è a 80 chilometri da Berlino. In occasione dell'inaugurazione del monumento, a metà giugno, l'Aned organizzerà un pellegrinaggio.

Ecco le somme ricevute ieri:

Bassani Mario, entrato a Dachau a 23 anni, 20 mesi dopo ne [illegible] vecchio!: 2500.

Maria C. ricordando con gioia il ritorno da Ravensbrück della sua cara Nella 1000.

Fubba e Raffaele in memoria dei loro cari deportati 5000; Mariella e mamma 5000; Classe II Avviamento commerciale B di Caraglio 1400; Guareschi Gemma 1000.

In memoria di mio marito V. M. F. 1000; In ricordo di Emilia e Bixio Pergola 5000; Lea e Pia Dei Bondio 1000; In memoria di Mario Brescioni, la famiglia 2000; Luisa Pagliero e Maria Rota Pagliero 3000.

In segno d'affetto per l'amica Enrica Jona, Maria Luisa Ferraro 5000; E. P. 10.000; R. L. 1000.

... Et dimitte nobis debita nostra... 1000; Gemma Mariano Pieri, Firenze 5000; Vittoria Negre - Cuneo 2000.

In memoria di Jacopo Dentici, scomparso a Mauthausen - Jacopo e Silvia e Claudio Andreani 10.000; A. Z. di Voghera 2000.

Lore Terracini - Roma 5000; A. De Benedetti [illegible].

Totale L. 69.900. Totale precedente L. 1.383.875. Totale generale L. 1.453.775.

Per l'Associazione Studi Filosofici Erino Sanvenero presenterà stasera alle 21 in via San Francesco da Paola 4 il libro evocativo di Ettore Cozzani «Come giungemmo alla Sagra dei Mille».

Appiccò fuoco alla casa e si uccise era convinto di essere perseguitato

Il dramma del custode di via Principi d'Acaia - Altro episodio: funzionario della Mobile trattiene al telefono un uomo disperato mentre la Volante corre a salvarlo

Solitudine e folli paure hanno portato il custode della casa di via Principi d'Acaja 11 al raccapricciante suicidio. Ugo Arzani aveva una cinquantina di anni. Di carattere chiuso, quasi scontroso, non coltivava amicizie. Si era sposato con Angela Venturino e — quattro anni fa — la donna si era separata da lui proprio per il suo carattere difficile.

Rimasto solo, l'Arzani era diventato ancora più cupo e misantropo. Abitava in due stanzette di via Principi d'Acaja e si guadagnava di che campare pulendo le scale di alcune case della zona. Il suo lavoro lo faceva bene, ma non parlava con nessuno, rispondeva appena a chi lo salutava, l'esistenza solitaria lo aveva inasprito. Soffriva inoltre di assurde paure. Temeva il dolore fisico. Queste fobie non lo rendevano pericoloso, ma gli avvelenavano l'esistenza. Fino a portarlo al suicidio.

L'altra sera va a comprare una bottiglia di vino e un pacco di pasticcini. Altre bottiglie con un po' di liquore ha in casa. Cena così, nella sua stanzetta accanto alla scala della cantina, ubriacandosi nei molti brindisi alla fotografia di una ragazza che tiene davanti, sul tavolo, appoggiata a un bicchiere. Una bella ragazza, non si sa chi sia. Poi, barcollando, scende nella cantina, dove vi è molta legna accatastata, vi sparge alcool e appicca il fuoco. Ritorna nella sua stanzetta e versa altro alcool sulle sedie e sui mobili, che incendia e nel fuoco getta tutto il suo denaro — non si potrà mai sapere quanto — e, mentre le fiamme crepitano attorno e il fumo sta per soffocarlo, si squarcia il petto con un coltello da cucina.

Un'inquilina scopre l'incendio, dà l'allarme, i vigili del fuoco lottano un'ora per domare le fiamme, mentre molti della casa abbandonano gli alloggi in preda al panico. L'Arzani viene trovato cadavere nella rovina fumante della sua casa. Il tavolo è stato risparmiato dalle fiamme e sopra vi sono le bottiglie vuote e la fotografia della misteriosa ragazza. Per terra, ancora qualche banconota bruciacchiata e alcune monete annerite dalle fiamme.

— L'altra sera il dott. Sgarra della Squadra Mobile ha ricevuto una drammatica telefonata: «Sono un ex deportato in Germania. Ero proprietario di un bar, ma il locale è fallito. Non posso sopravvivere alla vergogna. Le chiedo solo un favore: quando tutto sarà finito porti una parola di conforto a mia moglie e alla mia bambina. Per loro ho affrontato volentieri ogni sacrificio ma questa volta non ho più il coraggio di continuare».

Il dott. Sgarra è riuscito a trattenerlo al telefono. Durante la conversazione l'uomo gli ha involontariamente rivelato l'indirizzo del bar di via Verazzano dove si trovava. Il commissario ha scritto i dati su un foglietto e lo ha passato ad un brigadiere della Volante. Mentre il dialogo angoscioso continuava, l'auto della polizia si è diretta a tutta velocità verso la Crocetta. Gli agenti hanno trovato la porta del bar socchiusa, il proprietario era nella retrobottega. Li ha guardati sorpreso, poi, comprendendo quel che era successo, è scoppiato a piangere.

E' stato portato in questura. Si chiama Giuseppe Merlin, 42 anni, via Giovanni da Verazzano 43, sposato e con una bambina di 3 anni. Nel '43 è stato deportato ad Auschwitz. E' tornato in Italia nel '47 e si è impiegato in una ditta di autotrasporti. Quattro anni fa con la liquidazione e un prestito ha rilevato un bar. Ma la gestione non si è rivelata un buon affare. All'inizio del mese i creditori hanno fatto istanza di fallimento. L'altra sera il Merlin ha dovuto chiudere il locale.

Lo stesso dott. Sgarra lo ha accompagnato più tardi a casa dalla moglie che già lo cercava disperata. Ai coniugi ha promesso tutto il suo interessamento per risolvere la loro situazione.

NELLA GIORDANIA FUORI DEL TEMPO

Tra le città morte con i beduini del deserto

Due grandi monumenti del tempo antico ha la Giordania, lasciando da parte i Luoghi Santi che sono già mèta — pur con le difficoltà create dalla guerra fredda con Israele — di pellegrinaggi di fedeli; il luogo e i ruderi di due città antichissime che bastano, esse sole, a rendere necessario il viaggio a chi sia ancora sensibile al malinconico fascino che ispirano le rovine del passato: Petra e Gerasa.

Nabatea e romana la prima, romana del secondo secolo l'altra, pur se sorta da una città più antica di cultura mediterranea, appartenente alla Decapoli, che fu una lega di dieci città greche della Siria. Diversissime per l'aspetto, per le vicende, per gli elementi che muovono il sentimento. Di Petra vi ho già parlato; ma dilungandomi a narrarvi le vicende dei Nabatei che l'ebbero per capitale e la loro misteriosa scomparsa, mi mancò lo spazio per dirvi come è fatta.

La migliore descrizione è anche oggi quella che ne dà Plinio nella sua Storia Naturale: «*Nabataei oppidum incolunt Petram nomine in convalle, paulo minus duum mill. passuum amplitudinis, circumdatum montibus inaccessis, amne interfluente*: i Nabatei abitano una città chiamata Petra nel fondo di una valle ampia poco meno di due miglia, circondata da monti inaccessibili, traversata da un fiume».

Il fiume è quella profonda oscura forra che allora come oggi è l'unico accesso alla città. A pochi passi dal tempietto color di fragola che vi ho descritto, le due pareti dell'abisso improvvisamente si allargano, si apre alla vista la breve valle inquadrata da quattro pareti di roccia lavorata dal tempo e dall'uomo. E l'opera dell'uomo e quella delle forze naturali si integrano e si confondono; certo è che queste hanno lisciato e ondulato la rupe con balze gialle e verdi e violette che sembrano tracciate di fresco col pennello. Certo è che l'uomo ha trasfigurato le pareti di roccia in facciate di edifici, in frontoni di templi, in decorazioni esterne di antri, abitazioni o tombe; ma altrove la rupe è incisa o lisciata in modo che non si sa che cosa pensarne, se siano segni umani che i secoli hanno mezzo cancellato, o estroso lavoro del vento e delle piogge.

La città romana stava tutta dentro la convalle che può paragonarsi a una grande latomia, e in gran parte è ancora ricoperta da una densa coltre di sassi e di spini. Ne hanno rialzato alcune colonne lungo un tratto d'una strada lastricata, con le pietre ancora esattamente commesse; e ai piedi della parete occidentale sorgono le mura d'un edificio che gli arabi chiamano Il castello della figlia di Faraone, secondo l'uso che avevano i loro antichi di assegnare ogni grande costruzione del passato ai potenti signori dell'Egitto; in realtà è tempio romano del secondo secolo.

La città dei Nabatei, ricchi ma frugali, pare fosse fatta soltanto di tende e di grotte. Tutte le facciate ricavate dalla roccia diritta hanno dietro a sé antri ciechi, forse soltanto sacelli di dèi sconosciuti o tombe: la più monumentale, quattro porte solenni al piano terreno e sopra tre piani di colonne a basso rilievo pare sia soltanto la tomba di un re. Ma non c'è una scritta che ce l'insegni, non una epigrafe, non un nome inciso. La sola iscrizione leggibile è quella della tomba del romano Lucius Florentinus, personaggio importante ai suoi tempi come appare dal testo, «*triumviro per la zecca, tribuno militare della I Legione Minerva, questore della provincia d'Acaia, tribuno della plebe, legato dell'VIII Legione di Spagna, proconsole della provincia di Narbona, legato imperiale, propretore della provincia di Arabia, padre amorevole*».

Gerasa, al contrario di Petra, è tutta avvolta dal cielo. Quello che ne avanza è città romana del secondo secolo, splendida creazione di Adriano. Sta su un dosso che si leva da una bene irrigata pianura, chiusa in fondo dalle montagne di Galaad ricche di pascoli; popolosa di colonne ancora dopo i terremoti e i saccheggi, ed il gioco durato fino a pochi anni fa dei Circassi che abitano nel paese dentro la cerchia della città antica, di far saltare con la polvere nera questa o quella colonna per dissolverla nei suoi rocchi, e scegliere quelli che meglio si adattassero alle loro casupole. Le guerre e i terremoti le hanno qua e là sconquassate, scompaginate, ma sono tuttora in piedi da diciotto secoli: le cinquanta colonne del foro circolare congiunte da intatti architravi, le ottantacinque colonne ai due lati del decumano (sul lastrico sono ben visibili i solchi dei carri), le colonne dei templi, le gigantesche colonne corinzie del tempio di Artemide al sommo del colle, a cui si sale per un'intatta scalea di cinquanta gradini.

Vi ho già detto che i beduini guardano con timore a Petra, «la città dei morti»; quando l'altro giorno, tornati nel tardo pomeriggio dall'ermo tempio di El Deir, volevamo fermarci un poco a bere qualcosa, i nostri cavallari non ce ne lasciarono il tempo, impazienti di esser fuori prima di buio dalla trista valle e dalla sinistra fossa. Ma con le rovine romane gli indigeni ci hanno confidenza; a ridosso dell'Arco di Adriano a Gerasa c'è un mucchietto di tende beduine come per averne protezione, anche se l'arco minaccia di rovinare e la volta è puntellata di travi.

E un terzo monumento ha la Giordania, monumento naturale, incomparabile scenario alle sparse rovine bibliche greche nabatee romane medievali e arabe: il deserto. Il paese, tranne nella parte recentemente acquistata a ovest del Giordano, la Giudea e la Samaria, ove sono frequenti i vigneti gli uliveti e i campi di grano fra cipressi palme e tamerici, nel resto è tutto uno sterminato deserto. Senza età, immutabile, che si stende a sud a nord e ad est oltre le frontiere politiche. Ma qui in Giordania è più accessibile, più vario; gremito di quasi invisibili avanzi di età remotissime.

Qua e là è solo steppa, ove qualche pozzo e le piogge invernali permettono una rudimentale cultura del suolo scalfito con un primitivo aratro a chiodo. Ma più spesso è sterile *hammada*, cioè sassaia, o *tàbara*, sabbione; senz'altro segno di vita che rari cespugli di spini verdi e bigi di cui si nutrono i cammelli, disteso su un altipiano ondulato, o rotto in valli, in fosse, in depressioni vastissime, in enormi fiumi di sabbia fra rottami di monti d'ogni colore e d'ogni forma, regolarissime piramidi, greppi e scaglioni, pareti che paiono dolomitiche, goffe verruche di lava rappresa. Inebriante vastità senza voce. Qui si ritrovano i sovrumani silenzi e la profondissima quiete presentita dal poeta; con il senso dell'eterno e delle morte stagioni, «*ove per poco il cor non si spaura*».

Patria esclusiva dei beduini erranti: tribù che percorrono da tempi immemorabili con i cammelli e le capre le stesse piste trasferendosi ogni principio di anno dalle pasture invernali nel sud alle pasture estive, a nord, e rifacendo il cammino inverso al principio dell'autunno; sostando, sempre presso lo stesso pozzo, lo stesso gruppo di palme, piantando e spiantando le tende che sono sempre quelle di tremila anni fa, lunghe e basse, fatte di teli neri perché sono tessuti con lane di capra, e le capre nel deserto hanno il pelo nero. («*Sono nera ma bella, o figlia di Gerusalemme, nera come le tende di Cedar, come i padiglioni di Salomone*»).

Ancora in certi anni raccolgono dalle rocce nei mesi invernali una sostanza bianca come neve che chiamano manna e di cui si nutrono volentieri. Hanno tuttora dell'ospitalità un culto solenne. Il dottor Giorgio Rivara, piemontese, direttore dell'ospedale italiano di Kerak, un giorno che mi portò all'Uadi Hasa (una conca amplissima nel mezzo delle montagne di Moab, fulva, ove passarono gli israeliti in cammino verso la Terra Promessa), mi ha raccontato che una mattina andando a caccia incontrò un beduino con tre pomodori e due banane, e un bidone pieno d'acqua. Era andato a prendersi l'acqua ad una giornata di marcia. Lo invitò alla sua tenda, gli volle cucinare i pomodori e gli offrì le banane. «Non puoi rifiutare», gli disse. «Chi rifiuta l'ospitalità, Allah lo maledice per sempre». E con l'acqua gli lavò i piedi e le mani per la tradizionale abluzione. «Ma tu resterai senz'acqua», gli disse il medico. «Non importa. Tornerò a prenderla dove l'ho presa».

Paolo Monelli

RASSEGNATA INDOLENZA DELLE MASSE TRA FREMITI DI RIVOLTA DELLE "ÉLITES"

In Spagna vorrebbero liberarsi di Franco ma li frena il ricordo della guerra civile

La tremenda lotta, che ha aperto la strada al conflitto mondiale, è costata un milione di morti - Inoltre gli avversari del regime sono ben lontani dall'intendersi fra loro - Si va dagli anarchici, che odiano i comunisti (venticinque anni fa vennero sterminati dagli staliniani) ai socialisti-sindacalisti agli operai dell'Azione Cattolica - Una profonda frattura divide i contadini dal resto della nazione - La Chiesa, formalmente vicina agli uomini della Falange, in realtà non risparmia critiche

(Dal nostro inviato speciale)
Madrid, febbraio.

La forze che sostengono Franco sono dilaniate dai contrasti interni; fermenti innovatori serpeggiano nei sindacati; gli studenti scioperano per reclamare la legge che garantisce i diritti dei laureati, scacciano dalla delegazione della Facoltà di legge madrilena il rappresentante imposto dal governo in sostituzione del condiscepolo che aveva promosso e diretto l'agitazione; dai pulpiti vescovili si susseguono le accuse; gli stessi benpensanti appaiono scossi; un po' tutti criticano, protestano: il regime è inviso al paese, su questo non sussistono dubbi. Eppur non si muove. Resiste. Sono più di venticinque anni che resiste nel suo immobilismo scoriolesco, e nulla lascia pensare a una sua possibile caduta, almeno a breve scadenza. Come mai?

Gli spagnoli sono insofferenti delle costrizioni loro imposte, soffrono, tuttavia non sembrano disposti a far nulla di concreto per guadagnarsi il bene supremo della libertà; c'è di più: sembra addirittura che facciano marcia indietro ogniqualvolta i vari e compositi elementi che determinano l'ostilità al regime stanno per giungere al punto di fusione. Perché?

Ci troviamo di fronte a una situazione paradossale, conseguenza dell'atteggiamento contraddittorio degli spagnoli: il quid di tutto ciò è la guerra civile, costata un milione di morti. «Essa è rimasta il fatto immanente nella coscienza degli spagnoli, che sembrano dominati oggi non già dal sentimento di giocarsi tutto per la libertà, ma da quello, opposto, di giocarsi tutto, anche quella libertà, pur di non uccidere ancora», *dice A. L., un industriale italo-canadese che lavora in Spagna da quindici anni. Non è che i repubblicani abbiano rinunciato alla repubblica, né che i socialisti abbiano ripudiato i loro ideali e le aspirazioni che ne derivano, solo vorrebbero realizzare i propri ideali senza spargimento di sangue; sicché aspettano. Non si sa bene cosa, fors'anche un miracolo.*

Ma se questo può valere per gli spiriti semplici, condizionati da una pratica fideistica che sconfina continuamente nella superstizione, per tutti gli altri il discorso si fa più complicato. Un vecchio democratico mi ha detto: «Per rovesciare Franco — meglio, i generali che ne hanno fatto il simbolo e lo strumento del loro strapotere — occorrerebbe che tutti noi oppositori del regime fossimo d'accordo, a priori, sul sistema politico con cui sostituirlo. Altrimenti, come si fa a pretendere che noi democratici si corra il rischio di far la fine dell'altra volta? La repubblica ce la tolsero di mano comunisti e socialisti che volevano instaurare la dittatura del proletariato e generarono il caos.

«Franco scomparirà soltanto allorché noi spagnoli democratici sapremo di non correre il rischio della sovietizzazione. Perdemmo la libertà perché fummo incapaci di innestare la rivoluzione liberale nel solco della tradizione ispanica. Pretendevamo di fare i giacobini quando altri, più abili, o forse più preparati di noi, avevano imparato a farlo da un pezzo. Al punto in cui stanno le cose non c'è scelta: aver pazienza, aspettare, ovvero entrare in convento come ha fatto Sánchez Guerra, uno degli artefici della Seconda Repubblica».

Ed ecco un anarchico: vive in condizioni miserevoli, schedato, al benché minimo stormir di fronda lo sbattono dentro o gli ritirano la carta di identità impedendogli così di lavorare; dice: «Solo alleandoci con i comunisti potremmo sperare di abbattere Franco. Ma questo non avverrà mai, almeno fin quando quelli della mia generazione saranno in vita, perché ci brucia ancora il ricordo dei nostri compagni assassinati dai commissari politici. E non ci vengano a dire che i comunisti di Kruscev non sono quelli di Stalin perché noi dobbiamo fare i conti con i comunisti spagnoli ed essi sono gli stessi di sempre, dominati da una cieca sete di potere che li rende capaci dei più spaventosi delitti».

Più razionale il discorso dei socialisti per i quali il problema è di arrivare, attraverso la «conquista invisibile» dei sindacati, alla formazione di una coscienza di classe non solo nei distretti operai ma soprattutto nelle campagne. I socialisti hanno stabilito con le «Hermandades obreras de Acción Católica», una tacita alleanza i cui risultati si sono visti al tempo dei drammatici scioperi minerari nel 1962 e nelle elezioni sindacali dell'estate scorsa quando nella miniera «Macisos Cortina» (Asturie) solo dodici dei 147 iscritti alle liste elettorali votarono; nella zona di Oviedo su 30 mila lavoratori se ne andarono alle urne 10 mila; a Bilbao e a Barcellona le astensioni raggiunsero il 50 %.

Ma la chiave di volta della situazione spagnola è la campagna; esiste una frattura profonda tra i contadini e il resto della nazione. La Spagna più che un paese è un continente diviso in tanti compartimenti stagni da aspre cordigliere trasversali; l'accidentata orografia ha impedito la decantazione delle varie razze facendo di ogni spagnolo un mondo a sé; da qui la difficoltà di dare una coscienza di classe all'individuo, specie là dove esso vive chiuso nel suo microcosmo familiare, sperduto nell'immensità dell'arido altopiano, dell'ingrata campagna senz'alberi, non irrigata.

I socialisti vogliono far tesoro della lezione di Ortega y Gasset: «Io, professore d'università, ho molto più bisogno della collaborazione del pensiero rurale di quanto i rurali abbiano bisogno di me. A causa dell'assenza spirituale di questi quattro quinti degli spagnoli, la nostra vita non è che una assurda finzione e per quanti sforzi faccia so bene che i quattro quinti delle mie idee sono condannate a non essere che puro artificio». *Se la bonifica sociale nelle campagne è dunque un'impresa di per sé difficile e lenta, diviene tremenda in Spagna dove pochi attivisti debbono fare i conti oltre che con l'oscurantismo dei curas e la prepotenza dei feudatari anche con la polizia. E' recente la condanna a Madrid di Antonio Amat e di dodici suoi compagni rei di «propaganda illegale».*

In Spagna le idee del mondo moderno sono illegali, lo stesso liberalismo viene tenuto in sospetto e manipolato «ad uso del popolo» cui lo si spaccia in piccolissime dosi secondo una terapeutica empirica mediante la quale (son parole del ministro delle Informazioni, un giovane uomo politico a cui i vecchi conservatori guardano con sospetto!), sarà possibile costruire «un ordine di convivenza adatto per l'uomo spagnolo». L'ostilità dogmatica di Franco al liberalismo conduce il figlio del dottor Gregorio Marañón, famoso spagnolo, amico di Prieto, uno dei padri della Seconda Repubblica, ad affermare come il regime di Franco desideri, operando una graduale revisione del suo atteggiamento, «che il liberalismo diventi una condotta nazionale, non una politica».

La rottura operata da Giovanni XXIII ha spinto la Chiesa spagnola su posizioni più realistiche. Formalmente vicina al regime, la Chiesa non risparmia critiche e lavora in profondità per raggiungere il suo obiettivo, quello cioè di raccogliere la successione di Franco. S'è visto come all'accusa di prepararsi a governare in proprio con i tecnocrati dell'Opus Dei abbia reagito dicendo che farà tutto quanto è in suo potere per scongiurare il pericolo che della scomparsa di Franco beneficino soltanto i comunisti.

Questi ultimi si trovano in una situazione quanto mai difficile. Venticinque anni di propaganda anticomunista in un paese chiuso alla possibilità di verifiche, il fatto che si siano loro addossate molte responsabilità che magari furono d'altri, non permettono una vasta azione presso le masse. Esistono cellule, ci sono molti simpatizzanti, soprattutto nelle zone industriali, ma solo la ricostituzione del Fronte popolare potrebbe dare ai comunisti la possibilità di iniziare una massiccia attività con buone probabilità di successo. Sennonché per gli spagnoli il Fronte popolare — a torto o a ragione — è sinonimo di azione diretta, di sangue. L'idea del ricorso alla violenza e al terrorismo, annienta in loro quella volontà di rivincita che da sola può demolire un regime ideologicamente isolato, privo di appoggi politici esterni, squallido sopravvissuto di un mondo irrimediabilmente sconfitto, come il franchista.

Così lo spagnolo vive, piagato e solo, impastando il suo povero pane di rinuncia e di rancore. Dalla disperazione lo salva una irrazionale speranza. «C'è poca gioia nella nostra Spagna, ma, tu lo vedi, noi speriamo», *canta il poeta.*

Igor Man

La cordata italo-americana rinuncia alla Nord dell'Eiger

Grindelwald, 25 febbraio.

I cinque alpinisti italiani e americani che tentavano la «direttissima» della parete nord dell'Eiger, hanno rinunciato alla loro impresa a causa del peggioramento delle condizioni del tempo. I cinque sono gli italiani Roberto Sorgato, Ignazio Piussi, i fratelli Bonafede e l'americano John Harlin.

Per ora rimangono bloccate le copie della «Storia di Salò»

La causa rinviata al 10 marzo

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 25 febbraio.

Davanti al primo pretore, consigliere Augusto Zen, era fissata per stamane la prima udienza in sede civile relativa al provvedimento adottato il mese scorso dallo stesso pretore nei riguardi della *Storia della Repubblica di Salò*, di Frederick W. Deakin. Come è noto, il magistrato aveva bloccato presso l'editore torinese Giulio Einaudi 644 copie del libro, su richiesta del signor Ugo Leonardi, patrocinato dagli avvocati Domenico Toffanin e Sergio Tognon.

Il Leonardi — che fu luogotenente generale della milizia fascista e poi, durante la Repubblica di Salò, per breve tempo prefetto di Parma — nel suo ricorso asseriva di essere stato erroneamente citato, a pagina 625 (nota 1) del libro dello storico inglese, come membro del tribunale speciale che a Verona condannò a morte Ciano ed altri componenti del Gran Consiglio.

Il provvedimento del pretore era provvisorio, diretto a sospendere la diffusione del volume in attesa di accertare se il ricorso del Leonardi era fondato o meno. Non si tratta quindi di sequestro, ha precisato oggi ai giornalisti il magistrato. Le copie sarebbero state bloccate anche presso i librai, se l'editore non avesse dimostrato che le aveva cedute in vendita e non in conto deposito.

L'editore Giulio Einaudi, rappresentato dall'avv. Carlo Canilli del Foro di Padova (il quale rappresentava anche l'avv. Giovanni Ferreri, del Foro di Torino), oggi ha esibito una dichiarazione dell'autore del libro. In essa Deakin chiarisce il fatto che la nota non faceva il nome del Leonardi come componente del tribunale speciale di Verona, bensì soltanto come uno dei candidati proposti da Pavolini per costituire il tribunale.

Le parti hanno discusso per oltre un'ora nell'ufficio del magistrato, poi si sono accordate per il rinvio al 10 marzo. Non è da escludere un accordo prima di tale data.

p. v.

Il principe e Sylva Koscina



Il principe Filippo di Edimburgo s'intrattiene con l'attrice Sylva Koscina durante una serata cinematografica di gala che ha avuto luogo a Londra (Telefoto Ansa)

Filippo d'Edimburgo: «La monarchia è antiquata ma il mestiere di re non è certo cosa facile»

Argute dichiarazioni del principe consorte ad un pranzo offerto dai giornalisti stranieri

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 25 febbraio.

Il principe Filippo ha confermato oggi la sua reputazione di arguto ed intelligente oratore. Ospite ad una colazione della «stampa estera», ha risposto dopo il *lunch* alle molte domande dei giornalisti stranieri. Si sono toccati gli argomenti più diversi: dall'attuale posizione della monarchia al canoro quartetto dei *Beatles*, dai vantaggi della celebrità alla evoluzione del Commonwealth, dalle arti in Inghilterra ai quotidiani britannici. Il marito della regina — il quale fra due o tre settimane diverrà padre per la quarta volta — indossava un «tre bottoni» blu di taglio italiano ed una camicia a righine rosa.

La colazione si è svolta al «Savoy» e, oltre ai rappresentanti della stampa straniera, erano presenti numerosissimi diplomatici fra i quali l'ambasciatore d'Italia. Prima di rispondere alle domande dei giornalisti il duca di Edimburgo ha fatto una breve dichiarazione sull'importanza dei corrispondenti esteri, «*la cui obiettività e comprensione dànno un contributo vitale alla creazione di una sana atmosfera internazionale*». Il principe ha sostenuto che, mentre «i malintenzionati» cercano di trasformare ogni diversità d'atteggiamento in un «motivo di frizione», «*l'intelligente giornalista con senso di responsabilità può convertire queste differenze di idee in fonti di interesse e di progresso*». «*Non vedo perché* — aggiungeva l'oratore — *dovremmo danzare sempre al suono della musica imposta dagli estremisti*».

Il primo quesito concerneva la monarchia. «*Non è forse vero che questa istituzione non ha ancora trovato il suo posto nell'Inghilterra contemporanea né si è adattata alle esigenze dell'epoca?*» Filippo replicava: «*Lei vuol dire che siamo alquanto antiquati. Forse, è vero: potrebbe esserlo senz'altro. Purtroppo, non posso darle una risposta precisa. Vede, uno dei problemi e una delle grandi debolezze della monarchia, qui come negli altri Paesi, è che deve soddisfare tutti. In teoria pare facile, ma come offrire simultaneamente la medesima immagine ai tradizionalisti e agli iconoclasti? Ecco perché ci troviamo posti di necessità in una posizione di compromesso*».

«*Naturalmente, è una posizione scomoda. Si rischiano calci da ambedue le parti. Chi è scaltro cerca di tenersi il più lontano possibile dagli estremisti, di tutti i generi. Sono quelli che tirano le pedate più dure. Sì, sono d'accordo con lei, in Inghilterra siamo alquanto antiquati. E' un'istituzione all'antica, ma fortunatamente la monarchia non è monopolio dei vecchi*».

Seguiva una domanda di carattere più personale. «*E' la celebrità un vantaggio o uno svantaggio nella vita?*». Il principe esitava, sorridendo, per qualche istante, poi diceva: «*Ho l'impressione che l'interrogante si sia rivolto alla persona sbagliata. Non mi considero celebre. Noto, può darsi* (ilarità generale). *Se sono qui, vostro ospite, è soltanto perché vi occorre qualcuno contro cui tirare schioppettate. Comunque, scherzi a parte, bisogna distinguere fra gli uomini famosi e quelli noti. I primi sono coloro che hanno conseguito tale onore grazie alle proprie attività e, nel loro caso, la stima pubblica è un vantaggio perché possono valersene per fini costruttivi. Le persone note — ed io appartengo a tale categoria — sono in posizione diversa: per esse, la popolarità può avere effetti positivi, ma spesso è soltanto un fastidio*».

Sul Commonwealth Filippo ha detto che «*è privo di regole, in continua metamorfosi, un organismo vivente*»: e questa è la sua forza. Sulle arti in Gran Bretagna, l'ospite ha negato che «l'interesse sia insufficiente», ed ha ricordato che non vi è attività artistica non assistita da qualche forma di mecenatismo, usualmente sotto il patronato reale. «*Vi dico di più* — aggiungeva con "humour" —, *in casa mia, dobbiamo tutelare tante di quelle arti che ce le dividiamo per distribuire il lavoro. Viviamo in una specie di museo. Siamo onesti, non è così che capita a tutti*». Interrogato sulle sue letture giornalistiche, il marito di Elisabetta precisava «*cinque o sei quotidiani ogni mattina*». Niente fogli stranieri. Ma vorrebbe un più ampio notiziario estero sulla stampa britannica.

Infine, i «Beatles» e il fenomeno giovanile chiamato «beatlemania». E' utile o nocivo? «*Utile* — affermava Filippo —, *la gente può ballare o cantare come vuole. Non mi preoccupo. Ma mi preoccupo se so che gli adolescenti s'azzuffano o rubano. Questi quattro ragazzi aiutano i coetanei a divertirsi. Così facendo, li tengono lontani da pericolose avventure*».

m. ci.

Il Comune di Venezia offre 200 milioni per la Biennale

Venezia, 25 febbraio.

Duecento milioni di lire — in forma di «fidejussione» — sono stati offerti dal Comune e dall'Amministrazione provinciale di Venezia all'Ente autonomo «La Biennale».

L'attuale situazione, è stata determinata dal mancato versamento dei contributi governativi e dall'assenza di un nuovo statuto, per il quale — nella scorsa legislatura — furono presentati cinque progetti di legge, mai giunti in discussione alla Camera.

Ministro d'un «land» tedesco scompare in pieno giorno a Kiel

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 25 febbraio.

Odo Osterloh, di 54 anni, ministro per l'Educazione nel governo regionale dello Schleswig Holstein è scomparso stamattina a Kiel mentre si recava, dalla sua abitazione, negli uffici del governo. Polizia ed esercito sono impegnati nel ricerche.

Il ministro (che è sposato ed ha otto figli) era uscito di casa alle 8.15 per recarsi a una riunione del Consiglio dei Ministri del Land. Non appariva sconvolto né preoccupato. Secondo una sua vecchia abitudine, Osterloh si diresse a piedi verso l'ufficio. Alle 9, i suoi colleghi di governo non vedendolo arrivare alla seduta hanno chiesto notizie a casa dell'Osterloh.

Mentre i ministri e la famiglia si consultavano sul da farsi, è giunta alla polizia una strana notizia: un gruppo di bambini, recandosi a scuola, si erano fermati ad uno degli imbarcaderi di Kiel. Sul piccolo molo i ragazzi hanno scoperto una borsa con delle carte ed un cappello nero. Si sono affrettati a consegnarli a un agente di polizia, che ha ricostruito con i documenti la identità dello scomparso.

E' stata avvertita la centrale di polizia che senza indugi ha iniziato le ricerche del ministro. Dieci palombari si sono calati nelle acque del molo: nessuna traccia di Osterloh.

Poliziotti e soldati della Bundeswehr hanno cominciato una sistematica perlustrazione nei boschi vicini e nella campagna prossima alla città. Le ricerche del ministro sono continuate fino a sera senza risultati. Il rapido intervento della polizia ha alimentato l'ipotesi che la scomparsa del ministro non abbia del tutto sorpreso le autorità. Ma è una tesi non sostenuta da elementi di giudizio sicuri.

Il ministro Osterloh entrò nel governo regionale dello Schleswig Holstein nel 1956 e da allora occupa la carica di ministro per la Pubblica Istruzione. E' membro della presidenza della democrazia cristiana. Figlio di agricoltori e studioso di teologia e filosofia, dal 1940 alla fine della guerra, ha combattuto nella Wehrmacht.

m. c.



SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Stasera calcio da Belgrado e boxe da Miami (via satellite)

Lo spettacolo per gli sportivi sul programma Nazionale - Sul Secondo una brillante commedia francese

Alle 21,30 sul primo canale, due entusiasmanti avvenimenti sportivi [illegible] la serata televisiva: l'incontro tra le squadre di calcio Partizan e Internazionale, che si disputa a Belgrado per i quarti di finale della Coppa dei campioni e il combattimento tra i pugili Sonny Liston e Cassius Clay, valevole per il titolo mondiale dei pesi massimi. Il match s'è svolto a Miami Beach ieri sera alle 22 (corrispondenti alle 4 di stamane, ora italiana) ed è stato registrato dai nostri tecnici tramite satellite artificiale. Se non interverranno le solite «cause indipendenti dalla sua volontà», la tv trasmetterà queste immagini al termine della partita. Il pubblico degli sportivi è sensibile a questo genere di attualità: si prevede gran folla davanti al video.

* *

I programmi già annunciati dovranno subire mutamenti all'ultimo istante per far luogo allo sport. Per esempio, potrà essere rimandata la consueta rubrica del mercoledì: «Almanacco». Da alcune settimane l'antologia di scienza, storia e varia umanità accusa un lieve cedimento, soprattutto nella scelta degli argomenti. La breve storia degli strumenti musicali, dal violino alla tromba, all'organo e così via desterebbe un interesse più vasto se alle nozioni tecniche si accompagnasse l'attrazione spettacolare di un piccolo concerto imperniato sullo strumento.

Dovrebbe saltare inoltre «Quelli di Comblain-la-Tour», la rubrica di jazz offertaci con sette mesi di ritardo. Venne registrata negli studi romani l'agosto [illegible]. Ecco perché la presentatrice Lilian Terry e i solisti si lasciano sorprendere accaldati e scamiciati dall'obiettivo.

* *

Sul secondo canale non si prevedono scosse; va in onda, come pezzo forte della serata, la commedia di De Fiers, De Caillavet e Rey «La bella avventura», interpretata da Corrado Pani. La vicenda si avvia con un matrimonio mancato. La sposa ha già il velo bianco sui capelli, quando approda un ex pretendente a sconvolgere tutti i progetti. La storia alla fine si colora di rosa, con la «bella avventura» di un amore ritrovato.

* *

Uno sguardo alle trasmissioni di ieri. Il film «La costola d'Adamo», sul primo canale, ha accusato il logorio degli anni, nonostante i frequenti spunti di ilarità. Spencer Tracy e Katharine Hepburn erano i principali interpreti: una coppia ben collaudata senza dubbio, non soltanto sul terreno drammatico, ma anche brillante. In questo film, diretto da un estroso regista, George Cukor, i due attori hanno trovato un'intesa perfetta nel gioco dei contrasti psicologici e soprattutto nel costante trascorrere dai toni futili agli accenti realistici.

* *

Tutti conoscono gli effetti negativi dell'atomo: bombe, sterminio, guerre. Meno noti sono i suoi molteplici impieghi al servizio dell'umanità. «Atomo pratico» è una nuova rubrica che intende illustrare e divulgare le applicazioni nucleari a scopo pacifico. La prima puntata ha trattato un tema affascinante: gli occhi radioattivi per l'industria. Il commento ha soddisfatto però solo il pubblico più preparato. Il linguaggio è troppo tecnico per poter essere largamente compreso.

Sul secondo canale la serata si è conclusa con un documentario-inchiesta sull'Argentina di oggi e con l'opera lirica di Ottorino Respighi: «Lucrezia».

vice

In V pagina la critica a «Tommaso d'Amalfi»

Folco Lulli prepara a Cuneo il film sulla guerra partigiana

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 25 febbraio.

(n. m.) L'attore Folco Lulli si è incontrato stamane con esponenti della Resistenza cuneese, in vista della realizzazione di un film sulle vicende della guerra partigiana. La pellicola si intitolerà «Le stelle cadono d'agosto». Il primo colpo di manovella dovrebbe avvenire nella prossima primavera, sugli stessi luoghi dove Folco Lulli fu valoroso ufficiale partigiano.

I tecnici della Rai spiegano perché hanno ripreso lo sciopero

In agitazione anche gli annunciatori e altre categorie

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 febbraio.

(r. s.) I sindacati autonomi della Rai-tv, che rappresentano i tecnici, gli operatori, gli annunciatori, i montatori e gli addetti alla produzione televisiva hanno chiarito questa sera in una conferenza stampa i motivi che li hanno indotti a rompere le trattative in corso tra i sindacati nazionali della Cgil, Cisl e Uil e i rappresentanti dell'Ente televisivo per il rinnovo del contratto di lavoro.

Gli annunciatori radio televisivi hanno ricordato che l'attuale inquadramento rispecchia una fase antiquata dei loro compiti. Essi non hanno neanche la possibilità di usufruire della progressione di carriera prevista per gli impiegati amministrativi.

Hanno quindi illustrato i loro problemi i tecnici e gli operatori della Rai-tv, ricordando l'atteggiamento negativo assunto nei loro confronti dall'azienda per le rivendicazioni di carattere normativo. Sono state rese note anche le richieste delle altre associazioni di categoria i cui oratori hanno polemizzato con l'atteggiamento assunto dai tre sindacati aderenti alle confederazioni nazionali.

Tutte le categorie hanno ribadito la volontà di ottenere la rivalutazione del loro trattamento economico e normativo, per una migliore disciplina delle carriere, al di là di quanto potranno convenire la Rai-tv e i sindacati nazionali.

Mentre la conferenza aveva luogo si svolgevano due scioperi: quello degli annunciatori, che lo hanno proseguito fino alle ore 23, al termine dei turni serali; e quello dei tecnici che hanno sospeso il lavoro alle 12 di oggi per riprenderlo alle 9 di domattina.

Il loro sindacato aveva già annunciato una serie di astensioni dal lavoro dalle 23 alle 9 di ogni giorno per un periodo di tempo non ancora definito. Oggi, del tutto inavvertitamente, si è aggiunto lo sciopero pomeridiano.

Tre festival del film italiano a Hong Kong, Manila e Tokio

Roma, 25 febbraio.

Il regista Antonio Pietrangeli, le attrici Rosanna Schiaffino e Gina Lollobrigida con un gruppo di operatori economici e rappresentanti delle maggiori case di produzione cinematografica italiane, sono partiti in aereo da Fiumicino diretti in Estremo Oriente. Saranno raggiunti durante le tappe del viaggio da Claudia Cardinale e dai produttori Franco Cristaldi e Alfredo Bini. Le nostre attrici prenderanno parte a tre rassegne del film italiano, che si svolgeranno [illegible] a Hong Kong, Manila e Tokio, con lo scopo di creare nuovi mercati alla nostra cinematografia nei Paesi orientali.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata.**
16,45: **La nuova scuola media.** Incontri con gli insegnanti.
17,30: **Per i ragazzi:** a) «Piccole storie: Le due volpi», a cura di Guido Stagnaro; b) «I campioni del circo», dal circo Palmiri.
18,30: «**Non è mai troppo tardi**», primo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: «**Quale onore!**», farsa in un atto di Peppino De Filippo. Interpreti principali: Peppino, Anna Maestri, Gianni Agus, Luigi De Filippo.
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Almanacco**», rassegna di storia, scienza e varia umanità, a cura di Giuseppe Lisi.
22 —: «**Quelli di Comblain La Tour**», programma di jazz col Quintetto Franco Cerri e Gianfranco Intra.
22,30: **Dortmund (Germania):** Campionato mondiale di pattinaggio artistico su ghiaccio.
23 —: **Telegiornale.**

★ **La serata sul Programma Nazionale subirà probabilmente delle varianti per ospitare la ripresa della partita di calcio Partizan-Inter alle 21,30 e subito dopo la cronaca registrata dell'incontro Liston-Clay di boxe.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**La bella avventura**», commedia di De Fiers, de Caillavet e Rey. Interpreti principali: Laura Solari, Adriana Vianello, Corrado Pani, Wanda Capodaglio, Franco Volpi, Enzo Turco, Tino Bianchi, Giulio Girola, Fanny Marchiò, Elsa Ghiberti, Rosella Spinelli. La giovane Elena, forzatamente divisa dal suo fidanzato, il cugino Andrea, si appresta a sposare un insulso funzionario, messole davanti dai parenti. Il suo spasimante torna quando ella sta per andare all'altare, già in abito bianco, e la induce a fuggire con lui. I due si rifugiano in campagna, dalla vecchia nonna: che li crede già sposi, e asseconda il loro amore.
23,25: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,35: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: R. Corn: La festa ebraica di Purim; 11,45: Musiche di Z. Kodaly; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 15,45: Da Belgrado: Radiocronaca diretta dell'incontro di calcio Partizan-Inter (secondo tempo); 16,30: Musiche presentate dal sindacato italiano musicisti; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto di musica operistica; 18,25: Bellosguardo; 18,40: Appuntamento con la sirena; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Fantasia; 20,50: Vaccinazione antipolio Sabin, Documentario; 21,10: «Antonio e Cleopatra», di Shakespeare, con Tino Carraro e Valentina Fortunato; 23,2[illegible]: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta N. Pizzi; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Incontri del mercoledì; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Panorama italiano; 17,30: Giornale radio; 17,45: Antologia leggera; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Musica sinfonica: Schubert, Rimsky-Korsakov; 20,30: Giornale radio; 20,35: Ciak; 21: Il prisma; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10,45: «Salomé», di R. Strauss; 13: Un'ora con A. Casella; 14: Musiche di C. Franck; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di A. Schönberg; 19,30: Concerto di ogni sera: Viotti, Beethoven, Janacek; 20,40: Musiche di F. Bonporti e G. F. Haendel; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Orchestra barocca di Radio Colonia «Cappella Coloniensis»: Stamitz, Bach; 22,15: Italo Svevo, a cura di G. Pampaloni; 22,45: La musica, oggi: Nono, Pousseur, Togni.

I programmi potranno subire modifiche in relazione allo sciopero dei tecnici della Rai.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Su proposta dell'ex Presidente del Consiglio on. prof. Giuseppe Pella, il Capo dello Stato ha nominato il signor Piero Fiore Cavaliere Ufficiale della Repubblica.
Gli amici del Gruppi Aziendali Democristiani si felicitano con il neo Cavaliere per il meritato riconoscimento.

Occasione unica!

Dal 25 febbraio al 14 marzo potrete acquistare, a un prezzo veramente eccezionale, una Carillon, moderna cucina a gas con termostato Robertshaw. In vendita esclusiva presso la Propaganda Gas: via S. Tomaso 24; via XX Settembre 45; via Perosa 74; corso Giulio Cesare 99; corso Cosenza 55, via Barolo 1 (Venaria).

Un pranzo di lavoro?

La Taverna del Pontevecchio è il locale più adatto. E' tranquillo, elegante, riservato e particolarmente consigliabile per la sua ottima cucina.

Il televisore è guasto?

Chiamate 60.466 Telesoccorso. Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv.

Sordità vinta con Maico

Le novità acustiche delle più elevate prestazioni. Prove e consulti gratuiti. Torino, via Magenta 20, telef. 41.761.

Tappezzerie in corte

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienze occulte

Medium chiaroveggente, svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Pedrazzini, c. Giulio Cesare 41, telef. 885.841, merc. giov. ven.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53.115

Alfieri: ore 21,15 Domenico Modugno in «Tommaso d'Amalfi» di Eduardo De Filippo con L. Ortel.
Auditorium di Torino: venerdì 28 febbraio ore 20,45 Concerto sinfonico n. 12. Direttore Vittorio Gui. Musiche di Dvorak.
Carignano: ore 21,25 Stabile Torino presenta «Danza di morte» di A. Strindberg. Ediz. Stabile Genova. Fino al 1° marzo.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani 16,30 «Biancaneve 7 nani».
Gobetti: da venerdì La Piccola Ribalta Dialettale in «Testa o cros?» (Così è se vi pare) di L. Pirandello. Versione di Carlo Trabucco.

Alcione: Rivista Fanfulla - A. Rizzo orario 16,15 - 21,15.
Maffei: «Marcantonio e Cleopatra» Rivista Mario Ferrero 16,15-21,15.

Palazzo Ghiaccio: 15-18; 21-23,30.

Al Floride Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 complesso Boccaccio e d'Andri. Canta S. Gariglio.
Arlecchino: ore 21 Henghel Gualdi.
Castellino: 21 Germano Montefiori.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: 21 compl Bonazelli.
Gaudio Danze: 16,30-21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 Gianni De Giovanni.
La Perla: ore 21 Regni-Mingardi.
Le Roi: 21 R. Germani-Pierfilippi.
Principe: 21 Elio e i... Diversi.
Trocadero: ore 21 I 5 Ciro's.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attrazioni internaz. Orch. I 5 King.

Abatjour (Sacchi 26, t. 41-025): 21
Acapulco (Monc. 145 t. 683-666) 21
Anaconda Gogo: Martinetto, 259-497.
Bagatelle (Cavoretto 2, t. 678-978).
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Centro Club (p. Castello): ore 21
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.738: 21.
Lido: (Moncal. 422, t. 697-016) 21
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
West End & Gogo, Ristorante, strada Traforo del Pino, telef. 890.270.
Whisky Club, Pino t. 881-001: 16-21
Whisky Notte (tel. 687-583): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea (Vela 8): Enrico d'Assia.
Galleria Botero (via Botero 15): Pittori contemporanei.
Galleria Cover (Galleria Subalpina): Espongono i maestri della neve.
Galleria Dantesca (p. C. Felice 19): Immagini di artisti contemporanei.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): «Motivi d'arte contemporanea».
La Bussola (via Po 9): Eugenio Carmi - Collages di latte litografata», Orario 10-13; 16-20.
La Cavurrina (piazza Cavour 10): A. Giacometti, disegni; 10-12; 16-20.
Saletta Malavolti (Inghilterra 27): «Temi geologici» di Enrico Galasso.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) ore 17 e 21,15 omaggio a Burt Lancaster «Da qui all'eternità» con Lancaster, Sinatra, M. Clift, D. Reed.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con Stefania Sandrelli, Saro Urzì, Aldo Puglisi.
Astor: «Giorni caldi a Palm Springs» Troy Donahue, technicolor.
Corso: «A 007 dalla Russia con amore» con Sean Connery, technicolor.
Cristallo: «Il giovedì» di Dino Risi con Walter Chiari, Michèle Mercier. Or.: 14,10-16,20-18,20-20,20-22,30.
Doria: «Vita coniugale» di André Cayatte, con Marie José Nat, Jacques Charrier. Vietato minori anni 14.
Ideal: «La più allegra avventura» Tony Randall, Burl Ives, Barbara Eden, eastmancolor.
Lux: «I vincitori» G. Hamilton, M. Mercouri, J. Moreau, R. Schneider, Finney. Or. 13,30-16,20-19,10-22,10.
Nazionale: «La valle dei lunghi coltelli» techn. scope, Lex Barker.
Reposi: «Una domenica a New York» C. Robertson, J. Fonda, R. Taylor.
Romano: «La ragazza di Bube» con Claudia Cardinale, George Chakiris.
Vittoria: «Vento caldo di battaglia» con R. Pellegrin, P. Maurisse, D. Carrel, G. Wilson.

Ariston: «La pantera rosa» D. Niven, P. Sellers, R. Wagner, Capucine, C. Cardinale, technicolor.
Arlecchino: «Quel certo non so che» Doris Day, James Garner, technic.
Augustus: «Il maestro di Vigevano» Alberto Sordi, Claire Bloom.
Capitol: «Jeff Gordon, il diabolico detective» con Eddie Constantine.
Metropol: «Le tentazioni della notte» technicolor. Vietato minori anni 18.
Torino: «Il diavolo in corpo» Gérard Philipe. Vietato minori 18. Ap. 10.

Alexandra: «Sinfonia per un massacro» Michel Auclair, Michèle Mercier, Daniela Rocca, C. Vanel.
Faro: «Sinfonia per un massacro» Michel Auclair, Michèle Mercier, D. Rocca, C. Vanel.
Fiamma: «Lo sciacallo» technicol. J.P. Belmondo, M. Mercier, Sandrelli.
Hollywood: «Storie sulla sabbia» un film di R. Fellini, technicolor.
Maffei: «Marcantonio e Cleopatra» Riv. Mario Ferrero 16,15 - 21,15.
Film: «Invasori base spaziale».
Massimo: «La vergine di ferro» Michael Craig, Cecil Parker.
Orfeo: «Vincitori alla sbarra».
Principe: «In pieno sole» technicol. Alain Delon, Marie Laforêt.
Statuto: «La vergine di ferro» Michael Craig, Cecil Parker.

Adriano: «I magnifici 3» con Ugo Tognazzi, Walter Chiari.
Alcione: «Fiamme sulla costa dei barbari» e Riv. Fanfulla-A. Rizzo 16,15-21,15.
Alpi: «Il castello dell'orrore» Karin Dor, Siegfried Lowitz.
La Perla: «Invasione dei mostri verdi» sc. tec. H. Keel, N. Maurey.
Regina: «La noia» Catherine Spaak, H. Buchholz, G. Wilson, D. Rocca.

Asti: «La città prigioniera» David Niven, Daniela Rocca. Apertura 10.
Milano: «Mosna isola del sogno» e «L'ombra sul tetto». Apertura 10.
Olimpia: «Walter e i suoi cugini».
Po: «Lampi nel sole» J. Chandler, tec.
P. Nuova: «La strada dell'oro» e «Il barone». Apertura ore 10.
S. Felice: «Nuvola nera» Broderick Crawford, Barbara Hale.

Esperia: «La mano sul fucile».
Giardino: «Amore a 20 anni» V. 18.
Madonna Rose: «Passaporto falso» con Eddie Constantine.

Mirafiori: «Gli avventurieri».
S. Rita: «Lo sceriffo in gonnella» sc. col. Debbie Reynolds, S. Forrest.
S. Secondo: «Tarzan e la donna leopardo» J. Weissmuller. A. 19,30.
Vinzaglio: «Una ragazza chiamata Tamiko» scope technic. L. Harvey.

Eliseo: «Rocco e le sorelle» T. Murgia, Valdomarin, sor. Kessler. A. 16.
Fréjus: «Il circo degli orrori» tech. A. Diffring, Erika Remberg.
Nuovo: «Parigi o cara» F. Valeri.
S. Paolo: «L'uomo che sapeva troppo» techn. James Stewart, D. Day.

Artisti: «Atlantide continente perduto» A. Hall, J. Dall, technicolor.
Balgio: «Taiga, l'inferno bianco».
Corallo: «Un tipo lunatico» di W. Disney, con T. Tryon, D. Sevol, tec.
Eridano: «Mare caldo» B. Lancaster.
La Salle: «Le ali del falco» Van Heflin, A. Lane. Ingresso L. 120.
Oropa: «Ranch delle 3 campane» tec.
V. Venetor: «Doppio gioco» Burt Lancaster, Yvonne De Carlo.

Astra: «I conquistatori» tech. Dana Andrews, Susan Hayward.
Bernini: «Estate e fumo» technicolor G. Page, L. Harvey, Mc Intire.
Cibrario (v. Carlo ang. v. Cibrario 90 tel. 772.907): «Ombre sul Kilimangiaro» R. Taylor, technicol. scope.
Elios: «Va nuda per il mondo» G. Lollobrigida, A. Franciosa, technic.
Massaua: «Prima linea, attacco».
Odeon: «Magnifico detective» Eddie Constantine, Françoise Prevost.
Star: «L'uomo che sapeva troppo» col. James Stewart, Doris Day.

Adua: «I due monelli» Joselito, M. Piazzi, Prietò. Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «Ho giurato di ucciderti» technicolor, Raf Vallone.
Barca: «Rapina al Cairo».
Brescia: «Dan il terribile» Hudson.
Edelweiss: «Cavaliere città oro».
Eri-Dan Passaporto falso, Constantine
Falchera: «La tortura del silenzio».
Fortino: «Mogambo» Gable, Kelly.
Maior: «Porta delle 7 chiavi».
Nord: «Il mantenuto» con Ugo Tognazzi, Mario Carotenuto.
Palermo: «Scotland Yard, mosaico di un delitto» Jack Werner, J. Lewis.
Sociale: «Impero dell'odio» P. Corey.
Zenit: «Il coltello nella piaga».

Baretti: «Territorio fuorilegge» tec.
Cabiria: «Il mostruoso dott. Crimen» Miroslava, Carlos Navarro.
Colosseo: «Sparate a vista all'inafferrabile 009» P. Maurisse, Andersen
Continentali «I gialli di E. Wallace n. 3» J. Crawford, M. Redmond.
Fiore: «Uno sguardo dal ponte» con Raf Vallone, Jean Sorel.
Italia: «Il segreto del narciso d'oro» con Cristopher Lee.
Moderno: «Alto tradimento» L. Taylor, «Ferragosto in bikini» Chiari tec.
Piemonte: «Il rifugio dei dannati» Janette Scott, Oliver Reed.
S. Carlo: «Una storia milanese» E. Thibaud, D. Gaubert, R. Valli.
Spezia: «Ultimo attacco».

Diana: «Duello a S. Antonio» tech.
Dora: «Le avventure di Pippo Trippa e C.» cart. animati in technicol.
Roma: «Africa sexy» technicolor.

Alba: «Ti-koyo e il suo pescecane» technicolor, M. Among.
Ambra: «Adultero lui, adultera lei» P. De Filippo, Marilù Tolo.
Apollo: «I re del sole» tech. scope, Yul Brynner, G. Chakiris, S. A. Field.
Lucento: «Giungla del quadrato».
Lutrario: «Rodaggio matrimoniale».
Sansovino: «I giganti della Tessaglia» (Gli argonauti), R. Carey, A. Farnese
Splendor: «L'uomo che vinse la morte» A. Heywood, Peter Van Eyck.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Arlecchino, Asti, Fiore, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio. - Teatro Alfieri: «Tommaso d'Amalfi» (biglietti ridotti all'Enal per domani sera). - Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta (abbonamenti speciali all'Enal). - Teatro Carignano: «Danza di morte» (prenotazione biglietti ridotti Enal al Teatro Stabile, via Rossini, nei giorni feriali). - Palazzo del Ghiaccio (biglietti rid. Enal 50% alla cassa).

Circolo della stampa — Domani sera alle ore 21, nella sede di corso Stati Uniti 27, Giorgio Bocca, Gigi Ghirotti e Sergio Pautasso parleranno sul tema: «Industria e cultura».

Centro culturale Fiat — Questa sera alle 21,30 al Conservatorio «G. Verdi» (piazza Bodoni 6) concerto del pianista Marcello Abbado. Il programma è completamente dedicato a musiche di Claude Debussy.

Malattie dei ricchi e malattie dei poveri

In tutto il mondo i problemi della salute pubblica sono strettamente connessi a quelli sociali, ma il progresso non ci autorizza ad essere troppo ottimisti - Dove c'è benessere sorgono altri malanni

La rapidità e l'intensità dei trasporti e delle comunicazioni non soltanto ci han reso l'universo in cui viviamo più familiare ma hanno condotto il nostro pensiero verso nuove fonti di ispirazione. La massa delle notizie, dei dati, dei fatti che non si riferiscono più al paese o al continente in cui viviamo ma — per l'importanza degli scambi internazionali e in ragione proprio degli interessi accresciuti — al mondo intero, ci portano inevitabilmente a rivedere i nostri punti di vista e a scorgere nuovi rapporti fra i fenomeni.

E' così che un vecchissimo testo di farmacologia, la Farmacopea di *Al Asuli*, famoso medico dell'Islam vissuto più di 900 anni fa e che era prima quasi una curiosità, diventa, alla luce delle nostre conoscenze, stranamente attuale. Al Asuli aveva diviso il suo trattato in due parti: la prima s'intitolava «le malattie del ricco» e la seconda «le malattie del povero». Oggi, se dovessimo disegnare una carta geografica della salute del mondo potremmo, anche se con termini meno crudi e più scientifici, ma senza sbagliare, tracciare ideali divisioni fra i mali che affliggono i paesi sotto sviluppati abitati da popolazioni carenti e quelli dei paesi molto sviluppati dove nuove forme morbose esprimono invece appunto l'alto tenore di vita.

Del resto, questo cammino è stato percorso dalla popolazione del nostro proprio paese e basta risalire a 50 anni fa in Italia per constatare quanto diverse fossero le cause di mortalità che si traducevano in una durata media della vita umana intorno ai 35 anni da quelle che si annoverano oggi. Allora venivano al primo posto le malattie della prima infanzia, le malattie da epidemie, le broncopolmoniti, la tubercolosi. Oggi, malgrado gli enormi progressi della terapia e della medicina sociale, dobbiamo proprio alle migliorate condizioni di vita della popolazione il fatto che nuove minacce pesano su di noi: malattie cardiovascolari, tumori, malattie mentali, incidenti, malattie professionali.

Esaminato sotto questo aspetto, il mondo intero ci apparirà abitato da un'umanità a diverse fasi del suo sviluppo: al disotto dei 200 dollari di reddito annuo pro capite fissati dalle Nazioni Unite per indicare un paese sotto sviluppato, vedremo la durata della vita umana ridiscendere intorno ai 30 anni — come per esempio in India — e il dilagare di quelle malattie appunto che sono per noi in Italia quasi un ricordo. Vi noteremo però egualmente la minore incidenza delle cosiddette malattie della civiltà e delle malattie della vecchiaia che invece rappresentano, in tutti i paesi molto sviluppati, un grande problema clinico e sociale.

In alcuni recenti confronti statistici l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha opportunamente comparato l'andamento sanitario di un paese ultra sviluppato, la Svizzera, a quello di un paese sotto sviluppato, il Guatemala, pervenendo a delle conclusioni che confermano pienamente quanto andiamo dicendo.

Fra i fattori più importanti e suscettibili di spiegare le differenze del quadro patologico secondo i paesi, uno dei maggiori risiede certamente nel rapporto reddito - alimentazione. Josué de Castro, uno dei più noti studiosi di questi problemi, è giunto alla conclusione che dal 10 al 15% della popolazione ha fame e che dal 30 al 50% si nutre insufficientemente. In breve, e su queste terribili cifre sono pienamente d'accordo la Fao, l'Oms e l'Onu, su tre abitanti del mondo ve ne sono due che sono affamati o mangiano insufficientemente.

Sono questi poveri del nostro universo il facile bersaglio di quelle malattie che ci affliggevano alcune decine di anni fa: malattie della prima infanzia, epidemie, grandi endemie etc.

Fra i 200 dollari di reddito annuo pro capite che sono il minimo vitale e i 2000 e più dollari annui che può vantare il cittadino statunitense, vi è una gamma vastissima di redditi, di abitudini, di modi di vivere ai quali corrispondono altri bisogni e altri logorii.

Si può tuttavia affermare che al disopra dei 500 dollari il quadro sanitario cambia completamente e che vediamo retrocedere le malattie del povero ed apparire le malattie del ricco.

L'uomo più ricco è spesso iper-alimentato ed è di conseguenza esposto, oltre che all'arteriosclerosi, a varie altre malattie. A questo la ultima guerra dette inaspettate e involontarie conferme: negli anni fra il 1941 e il 1944, fu osservata in Belgio, in seguito alla riduzione delle razioni alimentari, una diminuzione di circa il 40% dei casi di diabete, soprattutto femminile. In Isvizzera, delle statistiche sulle malattie della dentizione hanno dato risultati molto simili: negli anni di guerra le otturazioni per 100 scolari si riducono del 50% e le cure più importanti di un sesto. Le cause possono verosimilmente esser ricercate nelle restrizioni di zucchero, di dolciumi e nella sostituzione del pane bianco con pane scuro. In Francia, sempre per lo stesso periodo, si è notata una diminuzione notevole dei ricoverati per malattie mentali, da mettersi in rapporto con le forzate restrizioni nel consumo dell'alcool.

Prendendo spunto d'altra parte dalle osservazioni che erano state compiute nei campi di concentramento, ricerche di laboratorio recenti hanno messo l'accento sui rapporti esistenti fra nutrizione e resistenza alle infezioni.

Come lo ha dimostrato Delaunay, un'alimentazione insufficiente non agisce in un senso soltanto: se il digiuno prolungato o una carenza alimentare hanno per effetto di aggravare un'infezione batterica, essi sembrano invece esercitare una certa azione protettiva nei riguardi delle infezioni da virus o da parassiti. Riferita all'uomo, questa constatazione sarebbe in misura di spiegare la grande virulenza di malattie quali la poliomielite o la malaria in paesi di alto tenore di vita.

I problemi della salute pubblica appaiono dunque strettamente connessi a quelli sociali, né possono essere considerati facendo astrazione da un'alimentazione più equilibrata, dal benessere dell'intera popolazione e da condizioni di vita più salubri.

Le enormi conquiste nel campo terapeutico, il progredire delle scienze mediche, i prodigiosi risultati nella lotta contro le malattie non ci autorizzano ad essere completamente ottimisti né ci permettono di sorridere dell'ingenuo ma saggio Al Asuli.

Daniele Bovet

Il simposio di Stoccolma

La nicotina in un minuto giunge al cervello del fumatore

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 25 febbraio.

Un simposio internazionale, al quale sono stati invitati esperti di tutto il mondo e che ha per scopo lo studio degli effetti della nicotina sul corpo umano, è in corso da ieri a Stoccolma; tra gli altri è presente il premio Nobel italiano prof. Daniele Bovet, con la moglie. Particolarmente interessanti sono state le relazioni scientifiche presentate dai medici americani, che hanno ancora una volta confermato gli effetti nocivi del tabacco.

Secondo gli studi più recenti, la nicotina perviene al cervello appena un minuto dopo essere entrata nell'organismo attraverso la bocca; dopo cinque minuti si è diffusa nei polmoni, nei reni e nel fegato, e quest'ultimo organo si mette immediatamente in moto per espellere dal corpo il veleno che vi si è introdotto. Sempre secondo gli studi e gli esperimenti più recenti, l'organismo riesce a liberarsi di tutta la nicotina contenuta in una sigaretta in meno di mezz'ora, e questo spiega il riacutizzarsi del desiderio di fumare non appena sono trascorsi venti o trenta minuti dall'ultima sigaretta.

Non si è riusciti, invece, a stabilire se la nicotina ha un effetto sulle funzioni intellettuali: è certo in ogni caso che influisce sulla sezione del cervello che guida la nostra emotività e anche per questo allontana il sonno, facilitando, fino ad un certo punto, l'attività lavorativa. Secondo un esperto svedese, l'abuso della nicotina provoca una «angina da tabacco», simile all'angina pectoris.

Secondo il premio Nobel svedese prof. Hugo Theorell, l'effetto stimolante della nicotina è soltanto apparente, ed in ogni caso di brevissima durata; non vi è dubbio, però, che il fumatore accanito, aumentando il ritmo della circolazione del sangue, vive «più in fretta» delle altre persone, e sempre più in fretta consuma le proprie energie.

La signora Filomena Bovet Nitti, moglie del premio Nobel italiano, ha presentato una relazione sugli esperimenti effettuati su cavie a mezzo di isotopi di nicotina radioattiva; la scienziata ha ribadito che i risultati ottenuti sugli effetti di questo veleno sui topi possono senza alcun dubbio ritenersi eguali a quelli che si verificano sul corpo umano.

Vari esperti si sono infine soffermati sulle cliniche antinicotina che stanno sorgendo un po' ovunque dopo il famoso rapporto americano sul cancro.

v. r.

Ieri sera al teatro Altieri la prima rappresentazione di «TOMMASO D'AMALFI»



L'attrice Liana Orfei in una scena della commedia musicale «Tommaso d'Amalfi»

Modugno porta al successo il «Masaniello» di Eduardo

Lo spettacolo si regge su di lui e sulle sue musiche - L'esordio di Liana Orfei

Per cominciare con una frase d'effetto, si potrebbe dire che sotto gli stracci del *Tommaso d'Amalfi* batte il gran cuore di Napoli. L'espressione non è puramente retorica: cenci e stracci abbondano in questo spettacolo musicale, già nell'originale sipario di Maurizio Chiari, di cui sono anche le belle scene e gli splendidi costumi; e poi, autore del testo è Eduardo De Filippo che, con il suo teatro, ha dedicato a Napoli il più lungo e il più appassionato poema che sia mai stato composto in onore di questa città.

Ecco dunque anche a Torino uno degli spettacoli più discussi e più tormentati della stagione. Le polemiche divamparono ancora prima che *Tommaso d'Amalfi* andasse in scena, quasi cinque mesi fa, a Roma. In quegli stessi giorni esordiva a Milano *Masaniello*, la commedia musicale scritta da Corbucci e Grimaldi sullo stesso argomento. I confronti furono inevitabili, anche se poi ci si è accorti che si trattava di due generi diversissimi (il che non toglie che il lavoro di Eduardo valga alquanto di più). Venne poi la burrascosa sospensione delle recite milanesi, proprio durante le feste natalizie, la quale ebbe tra l'altro come conseguenza di ridurre gli effettivi della compagnia: i comici Franchi e Ingrassia abbandonarono il campo, e ora anche il nome di Giustino Durano è scomparso dal cartellone.

Ma una riduzione ancora più drastica, sin dalle prime repliche romane, l'ha subita il testo ad opera dello stesso De Filippo (l'autore Eduardo si è inchinato ad Eduardo regista). Questi tagli, e anche quelli imposti in seguito dalle defezioni di Franchi e Ingrassia, hanno giovato allo spettacolo. Su questo punto tutti sono stati concordi; e del resto, basterebbe confrontare il testo pubblicato dal «Dramma» con il copione, assai più agile, recitato ieri sera.

Non è rimasto tuttavia alterato, ci sembra, il carattere di questo *Tommaso d'Amalfi*, che è stato variamente definito una commedia musicale, o una commedia con musica, o ancora, e forse con più esattezza, un dramma musicale, cioè, appunto, un melodramma. S'intende un melodramma dei nostri tempi, anche se le musiche di Modugno, ora ricche di impeto e di suggestione, ora soltanto abili, si rifanno inevitabilmente ai moduli operistici di cinquant'anni fa (Mascagni e Giordano, ad esempio). Come del resto Modugno aveva già fatto con *Rinaldo in campo*, al quale *Tommaso* assomiglia in certi tratti, e in ogni caso, assai più che al *Rugantino*.

E tuttavia non manca in queste musiche la vena popolaresca riecheggiante le antiche melodie partenopee. La sollecitava lo stesso testo: per stendere il suo «libretto», chiamiamolo così, Eduardo si è sprofondato, rischiando di affogarvi, in un mare di testi e documenti con i quali ha cercato di ricomporre il volto di Napoli nel 1647, nei dieci ardenti giorni della rivolta di Masaniello che, da umile pescivendolo divenuto Capitano del Popolo, tanto s'inebriò del potere da perderne il senno. Cosicché, resosi odioso con i suoi crudeli eccessi, fu abbattuto dallo stesso popolino che aveva beneficato ottenendo per lui dal Viceré spagnolo l'abolizione delle gabelle.

Fedele ad una sua impostazione populistica, Eduardo ha sì efficacemente descritto la sproporzione tra le anarcoidi aspirazioni di Masaniello e i mezzi e le forze su cui quello faceva assegnamento per realizzarle, ma anche ha preferito la versione di un Masaniello raggirato e fatto uccidere dal Viceré. Storica o no, la conclusione serve a conservare un alone di simpatia intorno al protagonista. Ma fossero state anche più gravi le infedeltà alla storia, perché lamentarsene? Se qualcosa si deve rimproverare ad Eduardo è proprio di non aver ceduto all'estro e alla fantasia che in lui, come si sa, sono ricchissimi.

Ma questi sono difetti che la rappresentazione, a furia di tagli (e forse se ne è abusato), finisce col bruciare in un ritmo travolgente, quando non affannoso. Forse lo spettatore non riesce ad afferrare più tutti i passaggi, ma almeno non rischia di annoiarsi. Come un ragazzo, Domenico Modugno trascorre da un quadro all'altro recitando e cantando con foga commovente: dà l'impressione di sostenere sulle sue braccia spalancate tutto lo spettacolo, e in fondo è proprio così poiché quando è in scena, e lo è quasi sempre, la riempie con tutta la sua esuberante bravura.

Accanto a lui, e quasi allo stesso modo irruente, Liana Orfei è una puntigliosa Bernardina, pur nell'evanescenza del suo personaggio. Anche gli altri personaggi hanno scarsa consistenza: e tuttavia si fanno notare il Casagrande, che ha sostituito degnamente il Durano, la Di Giulio, il Biagioni, il Laurentino, il Buzzanca che con i loro compagni e il corpo di ballo (guidato dal coreografo Dall'Ara) hanno dato colore e vivacità allo spettacolo.

Un pubblico folto ed elegante — era un'anteprima di gala a beneficio delle scuole serali dell'Istituto Sociale — ha accolto con molta cordialità questo *Tommaso D'Amalfi*, applaudendo calorosamente a scena aperta e alla fine dei due tempi. Un buon successo. Da stasera le repliche.

a. bl.

IL DISASTRO SUBITO DOPO IL DECOLLO DA NEW ORLEANS

Aereo americano con 58 a bordo si inabissa in un lago: tutti morti

L'apparecchio, diretto da Città di Messico a New York, è esploso disintegrandosi - Recuperate alcune salme - Aperta un'inchiesta sulla sciagura: non si esclude il sabotaggio



Mary Ann Thomas, a sinistra, e Barbara Norman due giovani hostesses americane che erano a bordo dell'aereo precipitato nel lago presso New Orleans (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)

New Orleans, 25 febbraio.

Un quadrigetto della «Eastern Air Lines» con 58 persone a bordo diretto da Città di Messico a New York è precipitato stamane, poco dopo il decollo dall'aeroporto internazionale di New Orleans. Nessuno si è salvato. L'aereo, un «DC-8», è finito nelle gelide acque del lago Pontchartrain, una grande distesa d'acqua, profonda 5 metri, a nord di New Orleans e circondato da una zona paludosa, che si estende su oltre 45 chilometri.

Appena l'apparecchio (erano le 21 locali) è scomparso dallo schermo del radar dell'aeroporto, il fatto è stato segnalato alla torre di controllo. Subito dopo la direzione dell'aeroporto ha dato l'allarme alla guardia costiera che ha iniziato le ricerche dell'aereo. Uno sconosciuto ha telefonato in quel momento al comando della guardia che una forte esplosione era stata sentita a nord est di New Orleans.

Due ore dopo, alle prime luci dell'alba, gli elicotteri hanno avvistato i primi rottami dell'aereo, in un punto molto distante dalla costa. Poco dopo sono stati recuperati oggetti personali, valigie e anche «parti di corpi umani», come ha precisato la guardia costiera. Il lavoro dei soccorritori si è fatto sempre più intenso e nelle prime ore del mattino sono stati ritrovati alcune parti dell'aereo, molti sedili, documenti, «pescati» mentre galleggiavano sull'acqua. Il punto preciso in cui è caduto il quadrigetto è a nove chilometri a sud della costa settentrionale del lago.

La direzione della «Eastern Air Lines» ha comunicato che a bordo dell'apparecchio si trovavano 51 passeggeri e 7 membri dell'equipaggio. Dei passeggeri 38 erano saliti a Città di Messico, altri 19 allo scalo di New Orleans. Fra questi 14 erano dipendenti della società. Prima di arrivare a New York il «DC-8» avrebbe dovuto fare un'altra tappa ad Atlanta in Georgia.

Nel momento in cui il quadrigetto aveva decollato, la visibilità era buona. Sulla zona cadeva solo una leggera pioggia, non soffiava vento. Non sono state ancora accertate le cause del disastro ma la magistratura ha deciso di aprire un'inchiesta sulla caduta del «DC-8».

Un pilota di elicottero che ha sorvolato a bassa quota il punto dove l'aereo è precipitato, ha affermato che da alcuni elementi si direbbe che il quadrigetto è esploso in aria o al momento dell'urto contro il fondo del lago. Tali tesi sono confermate da altre persone che affermano di aver sentito lo scoppio.

I messaggi trasmessi dal quadrigetto subito dopo il decollo affermavano che tutto a bordo procedeva regolarmente. Inoltre il comandante del «DC-8», William Zeng, era noto per essere uno dei più abili piloti della compagnia, con una lunghissima esperienza di volo. Qualcuno parla già di sabotaggio ma spetterà all'inchiesta accertare un'ipotesi del genere.

Tutte le persone a bordo erano americane, salvo tre: la signora francese Hélène Le Facheux che lavorava a New York come membro della commissione dell'Onu per i diritti della donna, una tedesca ed un cittadino canadese.

a. p.

Prigioniera un'ora dei ladri che le svaligiano l'oreficeria

I banditi l'hanno tenuta sotto la minaccia della rivoltella

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 25 febbraio.

Di un drammatico episodio è stata vittima la titolare di un'oreficeria di via California 2, Virginia Piacetti di 43 anni: due giovani banditi, entrati nel negozio al momento della chiusura, hanno tenuto prigioniera la donna per un'ora sotto la minaccia della rivoltella ed hanno svaligiato scaffali e vetrine fuggendo con un bottino di gioielli per tre milioni.

Ieri sera la Piacetti, che abita in un appartamento dello stesso caseggiato, era sola in negozio perché il marito, Raoul Ferrari, era andato in Svizzera per affari. Alle 19 è entrato nell'oreficeria un giovane alto, biondo, elegante. Voleva acquistare un anello per la fidanzata.

La scelta del «cliente» è stata rapida ma, al momento dell'acquisto, ha mostrato qualche esitazione. «*Sarà meglio che prima mi consulti con la mia ragazza*», ha spiegato. Ha promesso che sarebbe tornato e si è informato sull'orario di chiusura del negozio. La signora Piacetti ha risposto dicendo che avrebbe chiuso alle 19,30, come di consueto.

All'ora indicata, quando la donna aveva già abbassato in parte la saracinesca, il giovane si è ripresentato in compagnia di un amico che portava un paio di occhiali dalle spesse lenti. La Piacetti non ha avuto difficoltà a far entrare i due che, una volta all'interno, hanno rivelato le loro vere intenzioni.

g. m.

La «donna ideale» smentisce il fidanzamento con Sordi

Modena, 25 febbraio.

(c. b.) La famiglia di Anna Rita Casoni, la bella finalese eletta «donna ideale», ha smentito oggi recisamente che fra la ragazza ed Alberto Sordi si sia mai parlato di fidanzamento, né tanto meno di matrimonio. Le voci erano nate subito dopo la vittoria della ragazza nel concorso, svoltosi l'anno passato a Montecatini: quando tutti i quotidiani pubblicarono una fotografia della giovane a braccetto col celebre attore romano. Nei giorni scorsi a Finale si era poi diffusa la notizia che Sordi aveva telefonato alla bella Rita dal Sud America, ove si trova per motivi professionali. Anche questa circostanza è stata smentita dalla famiglia Casoni. La sorella della «donna ideale» questa sera per telefono ha dichiarato esplicitamente: «Si tratta di una fantasia che non ha alcun fondamento: non so, anzi, come prenderà la cosa mia sorella, quando rientrerà a Finale».

Londra propone di creare una «forza di polizia» dell'Onu

L'intervento del ministro inglese Butler alla conferenza sul disarmo - Fredde accoglienze del delegato sovietico

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 25 febbraio.

Venuto ieri sera a Ginevra per seguire i lavori sul disarmo, il ministro inglese degli Esteri, Butler, ha presieduto l'odierna riunione del Comitato dei «diciassette» e in un lungo discorso ha illustrato il punto di vista del governo britannico sulla progressiva eliminazione degli armamenti atomici e di quelli convenzionali. Inoltre il capo del *Foreign Office*, che in serata ha fatto ritorno a Londra, ha avanzato tre nuove proposte in relazione alle cosiddette misure collaterali che hanno lo scopo di diminuire la tensione internazionale.

Butler ha presentato un programma di lavoro che, articolato in sei punti, rappresenta in un certo senso un compromesso tra le proposte del presidente americano Johnson e quelle sovietiche sulla questione del disarmo. In sostanza l'oratore ha suggerito l'esame di quelle proposte che sollevano problemi minori. Per contro, ha ritenuto opportuno cancellare dal proprio piano le questioni più spinose come il progetto sovietico per la creazione di un patto di non aggressione tra la Nato e gli Stati aderenti al Trattato di Varsavia.

Tra le nuove proposte di Butler emerge quella che preconizza la creazione di una forza di polizia multilaterale. «*L'uso della violenza ha tuttora un peso considerevole nelle questioni internazionali. Per tale motivo è indispensabile rafforzare i mezzi dei difensori della pace e l'efficienza delle Nazioni Unite. La progettata forza di polizia servirebbe pure a limitare la proliferazione delle armi nucleari*».

Il ministro degli Esteri inglese ha quindi sottolineato che la progettata forza di polizia multilaterale dovrebbe essere munita di mezzi ultramoderni, per essere in grado di intervenire con efficacia in qualsiasi momento. Inoltre Butler ha presentato due proposte di carattere strettamente tecnico: la prima prevede la creazione di alcune Commissioni di studio per l'esame dei problemi collaterali e la seconda verte sul problema dei controlli inerenti al disarmo.

Il capo della delegazione russa presso la conferenza di Ginevra, ambasciatore Zarapkin, ha riservato una gelida accoglienza al discorso di Butler, affermando che la progettata costituzione di una forza di polizia internazionale non rappresenta una novità, poiché è già contenuta sia pure in forma un po' diversa nel piano di disarmo sovietico. Il capo della delegazione italiana, ambasciatore Cavalletti, ha accolto favorevolmente i suggerimenti del ministro degli Esteri britannico. Altrettanto hanno fatto i delegati di alcuni paesi del blocco neutrale.

l. f.

Jacqueline Kennedy «consigliere» della Casa Bianca per le arti?

Washington, 25 febbraio.

Il presidente Johnson avrebbe deciso di nominare la signora Jacqueline Kennedy alla carica di consigliere speciale per le arti della Casa Bianca. Tale nomina segnerebbe l'inizio di una campagna tendente ad attribuire importanti cariche amministrative a donne. (Ansa)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questo inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via [illegible] 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30% globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trasmettere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altro similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

AFFILATRICE Gatti AUC 280 nuovissima vendesi causa trasferimento ottimo sconto. Telefonare 230-225 Torino. A21545

AMMINISTRAZIONI e contabilità telefonando ore ufficio 524-984.

ARCIOCCASIONE smerigliatrici, trapani, torni, presse, paranchi, morse, bilancieri. Tabucchi, Valeggio 4, Torino. O767

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipator, via Cigna [illegible], telefono 481-812. O567

CAVI elettrici Pirelli, Incet, via Balbo 21, telefono 865-521, Italcavi.

COMPRO impastatrice bitume duecentocinquanta o trecento litri. Motore a scoppio. Vera occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9157 — Torino». A21783

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a basse perdite, consegne sollecite. Telefon. 393-372 Torino. O365

GRU edilizie noleggiasi. Telefonare ore ufficio al 677-438. A21568

LIQUIDANSI macchine lavorazione legno nuove e occasioni. Sett, Giacosa 2, telefono 682-914. O105

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi dentature elicoidali in bagno olio. Gubertani. Telefonare 852-743.

OCCASIONISSIMA vendesi macchina riproduzione disegni tipo «Soler» [illegible]. Scrivere Lasland, 5 F, [illegible]. [illegible]

PICCOLA officina esperienza accetta lavoro presse trapani. Tel. 667-733.

RETTIFICHE nuove ed occasione larghezza 1000 diametro 240 consegna pronta. Rosso e C., Grugliasco. Telefonare 785-222. O2

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32.

TRASFORMATORI alternatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Pellicca e Aglietta, telefono 481-012.

VENDIAMO gru tedesche nuove per edilizia. Telef. ore ufficio 877-438.

VENDONSI TORNI AUTOMATICI [illegible]. TEL. 783,383 ORE UFFICIO. O897

VERA occasione vendesi lavatrice Candy semiautomatica funzionante quasi nuova. Busca, Marsini 13, Torino

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

EDILE eseguirebbe costruzioni riparazioni in genere. Telef. 241-770 ore 20. A21527

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate sino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato. Rimborso fino a 18 mesi senza aumento spese generali. Fincolex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Rima, Mercanti 18, telefono 40-879.

A. ITALFIDI, Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Sovvenzioni immediate. Riservatezza assoluta, [illegible].

A. PRESTITI immediati a dipendenti grandi aziende. Fincolex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826. O930

[illegible] urgentemente L. 500 mila restituibili in sei [illegible] con interessi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9349 — Torino». A23400

ACCONCIATURE cedo avviatissimo centrale. Telefonare 671-651.

ACCONCIATURE, centrale, avviatissimo, ottimo arredamento cedesi, eventuale gerenza. Telef. 644-014.

AFFARONE bar pasticceria laboratorio zona grande sviluppo cedo. Telefonare 489-623. A21590

AFFARONE causa trasferimento cedesi negozio caccia pesca sport's centralissimo vendonsi unico zona, vasta clientela. Telefonare 380-278.

AFFARONE causa trasferimento cedesi pensione centrale 10 camere, doppi servizi. 2.000.000 trattabili, Ivo, Tassoni [illegible], telefon. 779-568.

AGENZIA compra vendita Sassi. Garibaldi 5, cede esportazione vini, 35 [illegible] giornaliere. O46

ALBERGO Croce Bianca, Cesana Torinese, cedesi ottimo affare. Facilitazioni. Telefonare 87-53.

AUTOLAVAGGIO avviatissimo turbo tunnel mq. 400 cedo. Tel. 490-321.

AUTORIMESSA 200 macchine lavaggio buon reddito cedesi 11.000.000 Troglia, corso Regina 168.

AVVIATA autoscuola causa partenza cedesi quota società 50 %. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4365 — Torino».

AVVIATA redditizia rivendita pasticceria con retro abitabile, cedo. Telefonare 773-693. A21683

AVVIATISSIMO, primario, centrale studio fotografico cedesi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O648

BAR latteria gelateria con licenze alimentari salumi e varie vicinanze Torino avviatissimo attrezzature moderne con retro [illegible] americano urge cedere motivi familiari. Telefonare 0124-9117. A21541

BAR SUPERALCOOLICO, PARELLA, ATTREZZATURA COMPLETA, SALA GIOCHI, OTTIMO INCASSO GIORNALIERO, REDDITO ADEGUATO, CEDE [illegible] TRATTABILI. FABANO, NOVARA 29. O842

BOUTIQUES avviata di lusso centrale cedesi o affidasi gerenza serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4114 — Torino». A21662

CAUSA maternità cedesi merceria. Telefonare 273-191. A21551

CAUSA matrimonio cedesi profumeria acconciature zona grande sviluppo. Telefonare 257-863. A21805

CAVALLERA, Saluzzo 51. Antica agenzia compra vendite cede negozio occasione. O634

CEDESI biancheria merceria. Via Nizza 50. A22630

CEDESI il più tipico ristorante del Piemonte, avende, alterone. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A21450

CEDO avviatissimo primizie incasso [illegible] giornaliere controllabili. Telefonare 774-726.

CEDO drogheria incasso ottimo [illegible] signorile. Telefonare 81-877.

CEDO negozio abbigliamento confezioni biancheria stoffe merceria ampi locali avviatissimo, ottima posizione corso Francia Collegno. Ufficio corso Francia 159, Collegno. O636

CEDO torrefazione ottima posizione incasso garantito 4.700.000 condizioni. Telefonare 325-651. A21823

DITTA inerente edilizia, assumerebbe collaboratore fiducia possibilmente geometra piccolo capitale garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9152 — Torino». A21751

DROGHERIA moderna zona signorile, incasso 60.000 giornaliere, cedesi 4.000.000. Frans, del Carmine 28. O815

ELETTRAUTO ricambi auto cedesi occasione 500.000. Bramante 10, telefonare 673-968. A21801

IN zona depressa a km. 30 da Torino vicino autostrada e ferrovia Torino-Milano, proprietario offre capannoni e eventuali abitazioni a piccola media impresa cambio perfetti posizione sociale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4135 — Torino».

MACELLERIA San Paolo occasione cedesi, eventualmente in gestione. Telefonare 524-055. A23296

MERCERIA cedesi o gerenza. Telefonare 775-857. A21550

MERCERIA centrale cedo 2.300.000 [illegible] trasferimento [illegible], incasso 35.000 giornaliere. Telefonare ore negozio 528-808. A21711

OCCASIONE fioraia vende negozio zona Madonna di Campagna. Telefonare 252-462. A21648

PASTICCIERE per acquisto o gerenza cerco laboratorio con buona clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4321 — Torino». A23208

RIVENDITA pane alloggio lg. 140 giornalieri cedesi 4.200.000. Telefonare 741-382. A21531

RIVENDITA pane drogheria incasso 60.000 giornaliere alloggio cediamo 3.200.000. Troglia, c.so Regina 168.

RIVENDITA pane, pasticceria centrale, incasso 45.000 giornaliere, cedesi 4.800.000. Frans, del Carmine 28.

TABACCHERIA levata 800.000 settimanali, cerca abile gerente cauzionando. Frans, del Carmine 28.

TABACCHERIA levate 1.000.000 cedesi [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9131 — Torino».

TABACCHERIA levate 1.200.000 settimanale, forte vendita bollati, minuteria, cedesi [illegible].000.000, Frans, del Carmine 28. O816

TORREFAZIONE zona Francia, buon lavoro, cedesi 4.500.000. Frans, del Carmine 28. O815

URGENTEMENTE vendo o cambio con alloggio negozio elettrodomestici radiotelevisione, zona centrale, vasta clientela, causa trasferimento. Telefonare 367-228. A20503

VADO Ligure cedo negozio vini in grosso minuto. Via Ferraris [illegible].

ZONA residenziale, ottima clientela cedesi boutique primo piano. Telefonare 528-292 pomeriggio.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. SELVAGGIO di Giaveno, villa di 5 alloggi, tutti di 3 camere, garage, giardino, permuterei con terreno fabbricabile in Torino. Rivolgersi Virmat, via Ugo Foscolo 4.

A.A. ACQUISTA alloggi (contanti) qualsiasi, piccoli, grandi. Telefonare 515-205. O974

A. ABBISOGNAMI [illegible] alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 525-634. O665

A. ACQUISTA contanti 1-25 alloggi qualunque zona. Telefonare 515-241.

A. ACQUISTO contanti muri negozi [illegible] oppure alloggetti. Telefonare 41-419. O665

A. PINO villetta occasione vicino servizi piccolo giardino. Telef. 881-876.

A. 7.200.000 alloggio libero 5 camere termo bagno giardino Falchera. Telefonare 555-382. O889

A Moncalieri accesso diretto alla costruenda autostrada Torino-Piacenza, rapidi collegamenti alla città, [illegible] a lotti terreni per industrie. Strade asfaltate, fognature. Telefonare 545-152. O860

A Montoso, altitudine 1300, incantevole zona panoramica, continuo sviluppo turistico, vendiamo lotti terreno da L. 500 a 1500 al mq. Telefonare 527-420. O960

A privato vendo residenziale, panoramica casa, [illegible], giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4127 — Torino». A21706

A Rubiana vendo villa 4 camere salone 1500 metri terreno. Telefonare 733-177. A21787

A Settimo vendiamo alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinotto, mutuo agevolazioni pagamento. Rivolgersi cantiere via San Mauro [illegible] via Gribaudia. Telefono 527-420.

ABBIAMO da vendere [illegible] rifinitissimi alloggi, 2-3 camere servizi, abitabili subito, facilitazioni pagamento più mutuo. Via Lombriasco 19

ABBIAMO [illegible] Lessona 31 (S. Rita) alloggi signorili 1-3 camere servizi facilitazioni pagamento Domus, Garibaldi 39 O949

ABBISOGNAMI acquistare impiego capitale alloggi vecchia seminuova costruzione. Telefonare 555-382.

ABITABILE subito costruzione 1-2-3 camere 2.900.000, 5.600.000, 8 milioni 400.000. Dilazioniamo. Telefonare 773-181, 753-382.

ABITABILE subito S. Paolo, 4 milioni 500.000 vendo camera tinello servizi. Telefonare 383-954.

ABITABILI [illegible] via S. Anselmo 23 angolo via Baretti alloggi signorili 2-3-4 camere servizi mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050.

ABITABILI subito vendiamo via Vibò 12 alloggi signorili 1-3 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39 O949

ACQUISTASI terreno centrale, semicentrale, industrie residenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 76 — Torino». O810

ACQUISTEREI in campagna casetta con piccolo terreno. Telefon. 387-734 pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9154 — Torino». A21767

ACQUISTO locale industriale 250 300 mq. uso tipografia zona semicentrale urge. Telefonare 510-791

AFFARE Sanremo vendo 6'500.000 nuovo tranquillo appartamento ascensore riscaldamento. Fiorio 276-307 Lecco 16 Milano. 21131

AFFARONE alloggio esentasse (stadio) 4 camere, cucina, servizi, 7.800.000. Telefonare 515-318.

ALLOGGI a Chivasso 1-2-3 camere [illegible] cucinotto [illegible], mutuo agevolazioni pagamento. Astorcese, telefono 527-420. O960

ALLOGGI centrali, Palermo 14, vendonsi 2-3-4 camere termo, bagni, ascensore 70.000 mq. Facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telefonare 364-424. O89

ALLOGGI signorili in Grugliasco viale [illegible] 3-4-5 camere doppi servizi [illegible]. Telefonare 31-756.

ALLOGGI signorili vendonsi 2-3 camere (via Cristalliera) Torincasa, telefono 515-318. O665

ALLOGGI via Rovereto angolo via Mombasiglio, costruzione curatissima, camere spaziose, 2-3-4 vani servizi, vendo, sotto prezzo zona 5.600.000-8.100.000-10.000.000 Gabetti, XX Settembre 12. O674

ALLOGGIO centrale cercasi purché prezzo conveniente. (Inintermediari). Scrivere: «Pubblicità Stampa 77 — Torino». O810

ALLOGGIO esentasse (dazio Francia) 2 camere tinello 4.700.000. Telefonare 41-419. O665

ALLOGGIO nuovo, 2 camere cucina servizi (Italia '61) 7.500.000. Telefonare 41-419. O665

ALLOGGIO (Parella) 2 camere cucina [illegible]. Termo bagno 5.400.000. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGIO (Parella) 2 camere tinello, doppi servizi, 7.500.000. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGIO (Pianezza) 1963 3 camere grandi servizi garage libero 6.800.000. Telefonare 522-043.

ALLOGGIO signorile corso centrale libero subito piano rialzato adattissimo ufficio 5 camere servizi vendo. Telefonare 655-782. O1000

ALLOGGIO (via Massari) 2 camere tinello spaziosissimo 6.800.000. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGIO (via Zumaglia) 2 camere cucina servizi, 5.000.000. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino nuovo La Loggia 5.200.000 vendo. Telefonare 882-575.

APPARTAMENTI corso Giulio Cesare angolo corso Taranto condizioni uniche prezzo e sistema pagamento: 2 vani, servizi 2.900.000 contanti rimanenza 25.000 mensili; 3 vani, servizi 4.150.000 rimanenze 35.000 mensili; 4 vani, servizi 5.100.000 rimanenza 45.000 mensili. Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI corso Siracusa 174 lussuosi: 4 camere, servizi, abitabili immediatamente, vende 8.335.000 più mutuo Gabetti, XX Settembre 12

APPARTAMENTI da reddito, Grugliasco via Pensalbo (Tel. 781-624). Nuovo centro residenziale commerciale: 2 camere, cucinino, servizi. 5.210.000 pagabili 2.900.000 contanti, rimanenza 14.000 mensili. Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTI fronte collina, zona Italia 61. Tram 7-34-35-C. Abitabili marzo. 2 vani, servizi 12.260 mensili più anticipo. 3 vani servizi 18.400 mensili più anticipo. Vende Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTI nuovi, via General Cantore 40 Grugliasco, 2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno. Reddito 28.000 mensili. Vende 5 milioni 90.000 rimanenza rate pari affitto. Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTI vendonsi 1-2-3 camere servizi tutti comforts facilitazioni pagamento mutuo S. Paolo, strada Venaria 218. Rivolgersi cantiere. Telefonare 297-142, 60-063.

APPARTAMENTI via Cibrario 106 angolo corso Svizzera, 4 camere spaziosissime, cucina, entrata, bagno, vendo 8.800.000 Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI via Sistepar (Lucento Nuovo), corsi, vie spaziose. Giardini. Tram 13, 14, N, V. 1-2 camere, cucinotta, servizi, vende 2.650.000 vano, agevolando pagamento Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTI via Tripoli 138 (S. Rita) 2 vani, servizi 5.700.000. 3 camere, servizi 8.500.000. Eccezionalissimo: prezzi comprensivi ogni spesa, atto notarile, pratiche mutuo, ecc. Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTI via Usseglio 20: tram, scuole, supermercato, giardini. 2 vani, servizi 3.600.000 rimanenza 10.100 mensili, 3 vani, servizi: 5.350.000 rimanenza 13.800 mensili. Vende Gabetti, XX Settembre 12

AREA fabbricabile in Piossasco fronte statale Orbassano Pinerolo per costruzioni civili e industriali vendesi lottini mq. 1000, 2000, 3000, 5000 con progetti approvati per casa. Telefonare 60-816. O839

ATTENZIONE! Progetto approvato 58 camere privato cerca socio per costruzione. Telefonare 367-228.

AUTORIMESSA centrale mq. 1100 (servizio) affittata, reddito 7,50. Telefonare 487-971. O807

AVIGLIANA Lago Grande proprietario terreno assocerebbe impresa, privato, costruzione villette condominiale. Telefonare 761-719.

CAMERE 14 casa nuova consegna marzo, possibile reddito 6% netto, libere, vendo 1.400.000 camera. Telefonare 80-225. O71

CAPANNONI industriali Borgo San Paolo via Voglia, vendesi o affittasi, rivolgersi Brezzo, Bogino 27, Torino, telefono 53-024. A23519

CASA centralissima Torino possibilità ripristino oppure ricostruzione ottima posizione negozi uffici, vende privato. Telefonare 525-492.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone vendonsi alloggi signorilissimi due-tre-quattro-cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telef. 330-310. O875

CASA signorile, Boringhieri, centodieci camere, negozi, garages, 8 milioni 150.000 reddito, 210.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CASA 24 camere Beinasco vendesi 4 alloggi anche frazionabili. Telefonare 375-701 preferibilmente ore 19.

CIMITERO Torino [illegible] terreno per costruzione cappella, cappella recente costruzione a loculi in cappella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4342 — Torino». A23462

COLLINARE [illegible] comodità privato vende terreno 2000 mq. Telefonare 767-493. A21563

COM. F.A.I. vende corso Vittorio Boringhieri signorili alloggi 2-3-4 camere servizi finiture accuratissime. Mutuo ventennale. Facilitazioni. Telefonare 528-821, 510-616, 334-225.

COM. F.A.I. vende importanti negozi con magazzini corso Traiano. Mutui ventennali. Facilitazioni di pagamento. Tel. 528-821, 510-616, 325-336.

COM. F.A.I. vende paraggi corso Agnelli alloggi altamente signorili 1-2-3 camere saloncini e servizi. Pronti aprile. Mutuo ventennale. Rateazioni. Telefonare 528-821, 510-616.

COM. F.A.I. vende rateando centrali e semicentrali negozi con sottostanti magazzini adatti anche esposizione. Telefonare 528-821, 510-616.

COM. F.A.I. vende ultimi alloggetti 2-3 camere servizi in residenziale complesso Torino Ovest Beinasco. Mutuo venticinquennale. Rateazioni. Volendo si garantisce reddito 6%. Tel. 528-821, 510-616, 329-526.

COM. F.A.I. vende ultimo signorile alloggio camere tinello cucinino bagno, piano rialzato, fronte corso. Telefonare 528-821, 510-616.

COM. F.A.I. vende vicinanze Fiat Mirafiori convenienti alloggetti 1-2-3 camere servizi. Mutuo ventennale e lunghe rateazioni. Telefon. 528-821, 510-616. O770

COM. F.A.I. vende vicinanze piazza Carducci alloggi 2-3-4 camere servizi in costruendo signorilissimo palazzo. Mutuo ventennale. Rateazioni. Telefonare 528-821, 510-616, 693-871.

COM. F.A.I. vende vicinanze piazza Massaua in signorile palazzo con giardino ultimi alloggi rifinitissimi 2-3-4 camere servizi. Mutui trentennali. Rateazioni. Telef. 528-821, 510-616.

COM. F.A.I. vende zona Fiat corso Traiano in signorile palazzo, rifiniture accuratissime, alloggi 2-3-4 camere. Mutuo trentennale. Rateazioni. Telefonare 528-821, 510-616, 325-036.

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati ecc. Colimi, XX Settembre 17, telefono 511-557. O928

CORSO Giulio Cesare 375, 2 camere, cucina, 2.500.000 contanti più [illegible] mensili, vende DE-MA, via Lagrange 35. Telefono 545-674, 568 909. O854

COSTRUTTORE vende in Collegno alloggi 1-2 camere servizi. Telefonare 395-925. A23356

CROCETTA via Giordana 3, locali per uffici vendo. Telefonare 82-216.

DI fronte nuovo stabilimento Fiat su strada provinciale Orbassano vendo terreno industriale lottizzato, con strade asfaltate, fognature illuminazione. Telefonare 545-152.

DI SALVATORE Unione Sovietica 10, acquista contanti alloggio centrale.

DI SALVATORE Unione Sovietica 10, acquista contanti muri negozio.

DODICI chilometri Torino vendo terreno acqua [illegible] telefono. Telefonare 399-117. A21816

DUE camere, libere subito, nuova costruzione, piano rialzato, indipendenti, mutuo vendonsi adiacenze piazze Sabolino. Telefonare 42-256.

DUE mansarde signorili con servizi (Italia '61) 3.500.000. Telefonare 515-318. O665

GRUGLIASCO vendo terreno progetti approvati, dilazione pagamento, eventuale cambio camere. Telef. 882-575.

IMMEDIATI dintorni Torino cercansi lottini terreno costruzione villette. Scrivere: «Pubblicità Stampa 78 — Torino». O810

IMPERMEABILIZZA tetti piani, curvi. Gay Astalli, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

IMPRESA vende alloggi stabile nuovo 2.300.000 per camera. Telefonare 298-948. A21617

IMPRESA vende alloggi veramente signorili, corso Racconigi angolo via Cialdini. 2-3-4 camere salone, doppi tripli servizi. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-301. O915

IMPRESA vende in via Levanna quasi angolo corso Tassoni seminterrato mq. 200 circa, e box. Mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

LOCALE libero, autorimessa privata o piccolo magazzino paraggi Gran Madre vendo. Telefonare 655-782.

LOCALI [illegible], industria, uffici, laboratorio, superfici varie 400-2600 metri vendonsi. Telefonare 558-556 [illegible]. O764

MAGAZZINO barriera Milano 70 mq. vendo 65.000 mq. Telef. 235-773.

MAGAZZINO luminosissimo, nuovo, zona via Ventimiglia, adatto industria silenziosa, vende 6.000.000 Gabetti, XX Settembre 12. O674

MORIONDO Torinese 20 km. Torino vendesi casa comoda servizi 3.500.000. Rivolgersi trattoria Pozzo.

MURI autorimessa 1050 mq. [illegible] dosi. mutuo. Troglia, corso Regina 168. O14

NEGOZI centrali, Palermo 14, vendonsi facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telefonare 364-424.

NEGOZIO ampio con retro vende impresa, stabile signorile corso Francia angolo corso Racconigi, rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-301.

NEGOZIO [illegible] Racconigi, affittato [illegible], ottimo reddito. Mq. 110. Vende 17.000.000 Gabetti XX Settembre 12

NICHELINO vendonsi in blocco o separatamente [illegible] box autorimesse con cortile proprio mq 200 pronto subito Telefonare 60-816 O839

NUOVA lottizzazione Castiglione Torinese 10 km. da Torino, precollinare, servizi, adiacenze provinciale Torino-Chivasso, cedo lotti. Telefonare 981-187, 981-020.

OCCASIONE, impiego capitale, prenoto alloggetti 2.300.000 camera. [illegible] veramente eccezionale costruzione, pronto primavera. Telefonare 53-601. O665

ORBASSANO dintorni lottini terreno per casetta ottima posizione tutti servizi vendo. Telefono 655-782.

PECETTO terreno per villa signorili, tutti servizi, pullman. Tel. 82-216.

PERMUTO terreno pianeggiante sopra Frassasco lottizzabile otto villette. Telefonare 584-439. A21694

PINEROLO, grandioso complesso edilizio, vendonsi bellissimi alloggi 1-2-3 camere, prezzo modico, altissimo reddito. Telefonare Torino 593-624. Pinerolo 0121-70285. O714

PIOPPETO fronte strada mq. 7000 S. Marino Bosco 200 pioppi ibridi prima qualità vende 300 lire mq. Gabetti, XX Settembre 12.

PINO Torinese terreno zona signorile 2000 mq. progetto approvato vende privato. Telefonare 772-762.

PRIVATO vende privato lussuosissimo alloggio collinare mq. 150 garage giardino. Telefonare 695-773.

PRIVATO vende Sestriere bellissimo alloggio panoramico 130 mq., trilati servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8532 — Torino». A18742

PRIVATO vende [illegible] fronte strada provinciale Torino Leini. Telefonare 287-673 A19015

RAPALLO appartamento nuovo soleggiato, terrazzo rialzato, zona villini, due camere, cucina, bagno, ampio ingresso, termosifone, vende proprietario 5.600.000 trattabili vuoto; ammobiliato nuovissimo convenirsi. Scrivere: Coste, via Betti, 45, Rapallo.

S. RITA vendesi alloggio 2 camere cucina servizi affare L. 6.500.000 compreso mutuo. Telefon. 398-470.

SAUZE d'Oulx condominio Samurai vendonsi appartamenti signorili. Telefonare 489-009 Avir, via Cibrario 5, Torino. O947

SIGNORILI, in villa precollinare, vista meravigliosa su Torino, vendonsi alloggi 200-330 mq. Telef. 53-601.

SABILIMENTO industriale con villa mq. 4200 cintati (Orbassano) [illegible] milioni. Torincasa, Cavour 7.

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale 4 con... costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Telefonare 375-970. O761

STRADA provinciale Torino Orbassano vendo terreno industriale con strade asfaltate fognature illuminazione. Lotti varie grandezze. Telefonare 545-152. O860

STRADALE Pinerolo, pochi km. da Torino, vendesi terreno fabbricabile. Telefonare 42-256. O459

STUDIO B consiglia acquisto autorimessa libera affittata, ampie dilazioni. B piazza Statuto, tel. 515-287.

TERRENO centro Rivoli vendo con progetto 74 camere 300.000 per camera. Telefonare 733-177.

TERRENI industriali vende privato anche piccoli medi lotti fronteggianti casello autostrada Torino-Ivrea, progetto approvato. Romano, Monte Pietà 1, telefono 519-707.

TERRENO con progetto capannoni industriali fronte statale Settimo occasione. Telefonare 273-571.

TERRENO industriale piccoli e grandi lotti strada Campagna adiacenze tangenziale nord collegamento autostrada. Telefonare 689-860.

TERRENO Leumann [illegible] corso Francia camere 30-150 licenza edilizia [illegible] permuto cambio camere. Telefonare 487-971. O807

TERRENO lotti villette vendesi Pino Torinese, comodità, panoramico. Telefonare 893-754, 881-065.

TERRENO ottimo affare progetto 200 camere, mutuo concesso frazionato avanzamento lavori, a Chivasso, vicino stabilimento Lancia, vendiamo. Telefonare 527-420. O960

TERRENO Valsalice, Quintino Sella, permesso 30-50 camere bella posizione, servizi facilitazioni permuto. Telefonare 487-971. O807

TORCHIO, Berthollet 9, vende nuovissima villetta 8 camere abitabile giugno, collinare. A23570

VALLEBEACH Vallecrosia (Sanremo) casa vacanze direttamente sul mare vendonsi appartamentini signorili in costruzione 1-2-3 camere servizi. Impresa Mar-Sud, telefono 21-078, Vallecrosia. 21278

VALSALICE vendesi [illegible] panoramico con progetto approvato. Telefonare [illegible]. O961

VALTOURNANCHE privato [illegible] alloggetto ammobiliato nuova costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4115 — Torino». A21563

VENDESI Aeronautica camera tinello cucinino servizi, libero, 4.800.000. Telefonare 757-401. A21762

VENDESI alloggio due camere cucine servizi via P. Clotilde. Telefonare [illegible]. A21722

VENDESI direttamente blocco scala da 30-40 camere, nuova costruzione, reddito 6%. Telefonare 287-067.

VENDESI autorimessa mq. 500. Telefonare al 395-925. A23356

VENDESI precollinare 2 camere cucina servizi giardino. Scrivere: «Pubblicità 9163 — Torino». A21822

VENDO lotti terreno in Beano. Telefonare 665-705. A19214

VENDO terreno industriale piccoli lotti mq. 1500-3000, confini Torino-Borgaro. Telefonare 545-152.

VENDONSI appartamenti 1-2-3 camere servizi tutti comforts facilitazioni pagamento, mutuo S. Paolo: strada Venaria 218. Rivolgersi cantiere, Telefonare 297-142, 60-063.

VENDONSI perfettissime 1400 B, 2100 Fiat anno 1959 come nuova, autobus OM Leoncino 25 posti. Capra, Unione Sovietica 29, Torino.

VIA Gioberti camera cucina servizi interni vendesi 3.800.000. Telefonare 581-594. O927

VIA Massari vendo terreno industriale prezzo convenientissimo ottima posizione. Telefonare 545-152.

VILLA collinare mq. 1800 di giardino vendesi 25.000.000. Telefonare [illegible]. [illegible]

VILLETTA in costruzione 3 camere garage Pianezza urge vendere. Ufficio corso Francia 159, Collegno.

1.200.000 lottino collina dietro Superga vendo progetto [illegible] servizi. Telefonare 876-325.

1.350.000 [illegible] camera libere spaziosissime via Bellfiore vende Rossin. Telefonare 487-055.

2.400.000 camera cucina libera, adiacenze Fiat Mirafiori, vende Rossin. Telefonare 487-055. O874

2.500.000 bellissimi alloggetti camere cucine piazza Bengasi, vende Rossin. Telefonare 487-055.

3.900.000 contanti 500.000 mutuo camere tinello servizi via Viterbo vende Rossin. Telefonare 487-055.

4.700.000 camera tinello servizi nuovo affittato 25.000 mensili. Telefonare 487-055. O874

5.600.000 muri negozio affittato torrefazione 30.000 mensili vende Rossin. Telef. 487-055. O874

5.800.000 più 1.300.000 mutuo due camere tinello, via Monginevro vende Rossin. Telefonare 487-055.

6.000.000 due camere tinello casa nuova; Vanchi Unica, 5° piano, vende Rossin. Telefonare 487-055.

7.200.000 due camere tinello servizi libero zona Vittoria vende Rossin. Telefonare 487-055. O874

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggetto libero qualunque zona piemontese, referenziato. Telefonare 546-007.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. O974

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455

A. ALLOGGIO cercano coniugi piemontesi referenziati zona indifferente. Telefonare 518-738. O974

A coniugi abbisogna alloggetto cauzionando, qualunque zona. Telefonare 525-634. O665

A Torino piccola famiglia piemontese cerca alloggio vuoto. Tel. 781-817.

AFFITTEREI camera tinello barriera Casale Vanchiglia Vittoria Millefonti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9028 — Torino». A20512

AFFITTEREI camera tinello servizi. Telefonare 894-514. A23433

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Tel. 544-461.

CERCASI camera o soffitta, possibilmente libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9168 — Torino». A21844

CERCASI mansarda o camera indipendente non uso abitazione. Telefonare 584-909. A21761

CERCO camera e cucina. Telefonare dalle 15 alle 19 343-312.

CERCO negozio uso modelli sartoria donna possibilmente vicino mercato di stoffe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9171 — Torino».

CONIUGI piemontesi benestanti anziani [illegible] due camere servizi S. Rita Agnelli. Telefonare 750-827.

CONIUGI piemontesi cercano in affitto Valle Susa casetta o villetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4324 — Torino». A23221

CONIUGI piemontesi con bimba affitterebbero una o due camere cucina zona S. Rita Mirafiori. Telefonare 741-639. A20698

DUE persone sole referenziate piemontesi cercano alloggetto volendo annualità anticipata. Telefonare ore ufficio 882-589. A21834

INGEGNERE referenziato affitterebbe 2 camere tinello zona Sebastopoli maggio giugno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4105 — Torino».

PROFESSIONISTA affitta maggio alloggio tre camere tinello cucinino servizi, zona piazza Rivoli Bernini. Telefonare 894-286. A20661

PROSSIMI sposi piemontesi affitterebbero 2 camere, cucina, servizi, zona periferica o casa vecchia. Telefonare 80-435. A23719

PROSSIMI sposi piemontesi impiegati referenziati cercano alloggetto zona S. Rita. Massimo 1° maggio. Telefonare 695-859. A20620

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggetto zona Vanchiglia, corso Belgio. Telefonare 885-069.

PROSSIMI sposini cercano una camera e cucina. Telefonare 775-319.

REFERENZIATA affitterebbe camera servizi anche cambio lavori domestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9028 — Torino». A20512

REFERENZIATO cerca piccolo attico o mansarda uso abitazione studio. Telefonare 873-890 ore 13-14.

SORELLE piemontesi referenziate cercano camera e cucina o 2 camere e cucina qualsiasi località. Telefonare [illegible]. A21741

SPOSI cercano camera tinello servizi zona Lingotto Bengasi, libero primi marzo. Telef. ore pasti 377-675.

SPOSI piemontesi cercano 1-2 camere servizi. Telefonare 789-880.

SPOSINI cercano piccolo alloggio [illegible] 20.000 mensili. Susca, Ricci 71. A21012

ZONA Sassi, S. Mauro, Gassino cercasi in affitto 4 locali garage giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4111 — Torino». A21656

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa, l'Argus, Lagrange 40.

A.A. AFFITTO alloggi 1-3 camere medesima casa. Argus, Lagrange 40

A. AFFITTASI alloggio vuoto, volendo ammobiliato, indipendente 30.000-40.000 mensili. Riva, via IV Marzo 14. O18

A. AGENZIA Combe, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.

ABBIAMO alloggi diversi stessa casa. Agenzia, Arsenale 42, tel. 546-439.

AFFITTANSI alloggi casa signorile tutti comforts, via Onorato Vigliani 21, Torino. O819

AFFITTANSI corso Corsica 8, alloggi signorili 3-4 camere, salone, doppi servizi. Per informazioni rivolgersi portineria. O908

AFFITTANSI LOCALI PIANTERRENO ET II PIANO USO UFFICIO. VIA VITTORIO AMEDEO 24.

AFFITTANSI 1° marzo, nuova costruzione, mansarde con servizi uso ufficio, studio, non abitazione. Telefonare 894-367 mattino. A23384

AFFITTASI alloggio signorile 65.000 mensili vicinanze ospedale Maria Vittoria libero giugno. Tel. 487-055.

AFFITTASI alloggio via Bagetti 25 composto 2 camere cucina e servizi con referenze. Telefon. 282-431.

AFFITTASI locale mq. 50 corso San Maurizio interno cortile. Telefonare 872-713. A21433

AFFITTASI negozio vuoto via Boston. Telefonare 366-598. A21562

AFFITTASI quattro camere cucina servizi terrazzo signorile nuovo primo piano. Statuto, adatto studio abitazione professioniste. Tel. 486-212.

AFFITTASI uso deposito materiali particolarmente adatto imprese trasporti fabbricato con uffici, cortile e magazzino superficie mq. 1750, telefono 520-536. A21255

AFFITTASI zona Fiat a referenziatissimi alloggi signorili 2-3 camere cucina servizi. Visite ore 9-10 corso Traiano 71-73. O770

AFFITTASI zona Statuto 2 camere, cucina, accessori abitazione-ufficio. Telefonare 767-835 pomeriggio.

AFFITTO alloggio 2 camere tinello subito 28.000. Telefonare 512-633, Armida. A23488

AFFITTO nuovo bellissimo 3 camere servizi 28 mila Nichelino. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 4132 — Torino». A21724

ALLOGGETTO zona Pino Torinese due camere cucinino bagno affitto a coniugi pensionati compreso riscaldamento 20.000 mensili trattabili in cambio lavori casalinghi. Cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4024 — Torino». A21016

AMMOBILIATO [illegible] terrazzo, due camere, servizi, affitto subito. Telefonare 546-439. O913

AUTORIMESSA subaffitto grandioso locale 2000 mq. con servizi (volendo vetrine), vicinanze Cast. Tel. 697-228

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, depositi mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Cassi.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 385-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzie. Telefonare 372-732, Cigolari.

BASSO fabbricato uso laboratorio silenzioso magazzino mq. 500 affittasi vendesi, via Monfalcone 74.

BELLISSIMO salone angolare corso Regina affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 88 — Torino».

CAVORETTO appartamento ammobiliato, villa, cinque ambienti, servizi, parco, adulti. Telefonare 652-001.

CENTRO RESIDENZIALE [illegible] PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. UFFICIO CANTIERE TEL. 644-180 ORE 9-12, 14,30-18. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-428, 511-386.

CORSO Francia (Leumann) affittasi unico stabile alloggio con terrazzo coperto e locali uso laboratorio silenzioso. Telefonare 670-550.

CORSO Francia (Leumann) affittasi unico stabile magazzini e alloggi con ampio terrazzo. Telefonare 670-550.

CROCETTA affittasi magazzino 150 mq. divisibile 90-60. Scrivere: Ulivieri, Gorgona 11, Genova. Telefono 303-255. 31292

CROCETTA, tre camere, salone, doppi servizi, garage affittasi. Telefonare 528-539. O1003

DUE camere servizi piano rialzato affittasi Bernini, cauzione, referenze. Telefonare 688-233. A23517

GRUGLIASCO affitto quattro camere cucina, servizi in villa. Telef. 546-439.

GRUGLIASCO via Nazario Sauro 37 affittasi garage L. 4000. Telefonare 987-606. A21854

LOCALE affittasi uso laboratorio e deposito mq. 200 circa con garage, via Caraglio 123. Telef. 330-310.

LOCALE seminterrato luminoso accesso camionabile mq. 400 affittasi uso deposito o attività silenziosa. Telefonare 790-636. A21379

LOCALE seminterrato metri quadrati 140 industria silenziosa affittasi Grugliasco, Telefonare 873-835.

LOCALI negozio, retro, magazzino, centrali, affittansi. Telef. 546-461 ore 10-12, 15-18. [illegible]

MAGAZZINI luminosissimi pianoterra mq. 350 e 210 affittansi anche separatamente adiacenze corso Francia. Telefonare 793-756.

MAGAZZINO corso Vittorio, Francia 400 mq. nuovo luminoso riscaldato carraio affittasi. Telefonare 550-130.

NEGOZI centrali con grandiose vetrine e spaziosi magazzini, affittansi in stabile su corso. Telef. 761-484

NEGOZIO mq. 120 S. Paolo sottostante eguale interrato affittasi anche altre destinazione. Tel. 761-719.

NICHELINO terreno cintato mq. 300 circa affittasi deposito materiali. Telefonare ore pasti 664-905.

PINO camera cucina bagno riscaldati offriamo coniugi cambio custodia villa abitata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9276 — Torino». 21368

RE [illegible] alloggio 8 vani servizi [illegible] termo [illegible] 7 vani stesso stabile affittasi. Telefonare 587-559. A21769

SANREMO appartamento ammobiliato villa, sei ambienti servizi giardino. Telefonare 652-001.

SOMMEILLER negozio-ufficio mq. 32 ottime condizioni affittasi. Telefonare 580-044. A21800

SPLENDIDI locali uso ufficio 160 mq. eventualmente arredati, pianoterra, corso G. Ferraris 109, liberi primi marzo affittansi. Rivolgersi in portineria. A20851

VENARIA affittasi magazzino seminterrato volendo alloggio garage. Telefonare 491-307. A20814

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A Noli affitto alloggio ammobiliato da marzo a luglio, comodità. Telefonare 287-791. A20522

BORGHETTO Santospirito, centro residenziale Albatros, appartamenti signorilissimi. Condizioni pagamento. Vendita [illegible] oppure Italia Immobiliare, Loano. O810

BORGHETTO Santospirito, impresa Salvini, condominio Piermary alloggi signorili. Condizioni pagamento. Vendite cantiere oppure Italia Immobiliare Loano. O810

FINALPIA affittasi appartamento [illegible]. Indirizzare Marieri, Boccaccio 46 Torino. Telefono 691-300.

LOANO vendesi villa centrale dodici vani termosifone giardino. Gardini, Castello 29, Loano. 21155

OSPEDALETTI (interno) cerco vuoto 2 camere cucina servizi soleggiato, riscaldamento, massimo settembre. Tratto direttamente. Dalmasso, Fioccardo 40, Torino. A20624

RAPALLO vendonsi nuovi appartamenti centralissimi. La Salita, via Mameli 23, telefono 50-666 ore ufficio. A19212

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Pensione Colombo, soggiorno confortevole, riscaldamento, prezzi modici. Telefonare 43-418.

BORDIGHERA, Pensione Mio Sogno, centrale, panoramica, cucina sceltissima, riscaldamento, ascensore, 3500 complessive. 27394

LOANO, Soggiorno Firenze, via Adua, telef. 69-336. Villa con giardino, tranquilla, tutti comforts, autoparcheggio. Interpellateci.

PICCOLO Hotel Varazze tel. 75-327 riscaldamento camere bagno 2000 2300. A1346

PIETRALIGURE Pensione Rivalmare, termosifoni, 1600 tutto compreso (30 giorni 45.000). Tel. 67-131

VARAZZE Hotel Villa Caseti. Telefono 77-403. Sul mare giardino ogni confort aperto tutto anno. Interpellateci. A19216

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare 0123-5190. O906

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale, Via Nizza 9. O346

(Continua a pag. 18)

CRONACHE DEI LIBRI

Metà dei vincitori sono ormai degli sconosciuti

Il Premio Nobel non basta a garantire l'immortalità

Verrà ristampato, in 63 volumi, il «meglio dei Nobel» - La collana non darà un quadro delle opere più belle apparse nel nostro secolo ma indicherà il mutare dei gusti e delle mode - Il sacrificio di Tolstoi, Croce e Musil

L'annuncio della pubblicazione d'una collana che intende presentare, in sessantatré volumi, il meglio dei «Nobel» letterari, ripropone alcuni dei quesiti che, di solito, ricorrono ogni autunno, quando il premio viene assegnato. Le decisioni dell'Accademia svedese da un pezzo non sono più giudicate inoppugnabili; alcune scelte non troppo felici, in questi ultimi anni, hanno accelerato la dissoluzione di un mito che, nei primi decenni del secolo, sembrava incorruttibile: pure non sottovalutando la sua importanza, è indubbio che il «Nobel» delle lettere è in declino, che il suo conferimento non ha più, oggi, il valore di un tempo.

Inutile rievocare le occasioni che accesero le polemiche: più o meno sono nella memoria di tutti. Ma è giusto affermare che il premio tende sempre più a diventare una manifestazione mondana, seguendo una parabola fatale a istituti del suo genere? Si può sostenere davvero che il valore letterario di un autore viene posposto a considerazioni di diplomazia più o meno arcana, a calcoli che, per essere tanto sottili, finiscono col perdere di senso?

In tali rilievi è qualcosa, e forse più, di vero. Non si vede però perché vengano mossi solo ora, e con tanto vigore: se si guarda alla storia del «Nobel», risalendo sino al suo principio, ci si avvede che le scelte compiute si sono sempre appoggiate su un insieme di motivi solo in parte letterari: da Sully Prudhomme (1901) a Giorgio Seferis (1963). Le designazioni impreviste, a volte sconcertanti, le esclusioni tenaci, non giustificabili, in apparenza, da nessun punto di vista, ci sono sempre state: una percentuale non trascurabile dei premiati è rappresentata da nomi che dicono, ormai, poco o nulla.

A Tolstoi, Cechov, Croce, Baroja, Broch, Musil, tanto per fare i primi nomi che vengono in mente, furono preferiti autori di cui oggi si stenta a conoscere persino i dati anagrafici. E' lecita dunque la domanda: il «Nobel» tiene conto soprattutto delle esigenze del momento o serve valori non condizionati dal tempo, dalla moda?

Quale effetto produce la lista degli insigniti, se le si pone come sfondo il panorama della letteratura del Novecento? Anche tenendo conto di un articolo dello statuto, che l'opera da premiare abbia valore civile, accettando, cioè, un criterio di valutazione pericoloso nella sua ambiguità, il bilancio tirato dall'Accademia di Stoccolma è troppo lontano da quello che idealmente si potrebbe stabilire, tenendo conto di valori reali.

Chi legge più, oggi, Sully-Prudhomme (1839-1907), epigono parnassiano, autore di poemi sulla Giustizia e sulla Felicità? In qualche antologia scolastica è dato ancora trovare una sua lirica, *Le Vase brisé*; nel 1901 la commissione appena insediata aveva, per la verità, ben altre possibilità di scelta. L'anno successivo fu premiato Theodor Mommsen; nel 1903 la distinzione andò al primo scandinavo d'una serie numerosa, Bjornstjerne Björnson. Un lirico, uno storico, un romanziere-drammaturgo; al dosaggio dei generi e delle nazionalità si presta attenzione (o almeno si vorrebbe) anche in seguito.

Specie sul piano civile e umanitario Björnson svolse, a suo tempo, un'azione importante; oggi, per la grande maggioranza dei lettori non scandinavi, il suo nome non dice più molto. E quanti sanno cosa scrisse l'economista José Echegaray y Elzaguirre, premiato nel 1904, fondatore del Banco di Spagna, più volte ministro, definito dai suoi compatrioti l'Ibsen iberico? Pochi, forse, quanto quelli che conoscono la filosofia di Rudolph Christoph Eucken, Nobel nel 1908, nonostante la traduzione di alcune sue opere in italiano. Di un altro tedesco, del fecondissimo Paul Heyse, premiato nel 1910, autore di novelle, romanzi, drammi, sul finire del secolo scorso tradotto in abbondanza, ricordiamo soprattutto le versioni da Leopardi e da Belli.

L'elenco dei nomi entrati in penombra, se non addirittura abbuiati, si può continuare: Karl Gjellerup (del quale l'editore italiano, nell'annuncio della collana, scrive sbagliato persino il nome) e Henrik Pontoppidan, due danesi premiati ex-aequo nel 1917; il finlandese Frans Emil Sillanpää, premiato nel '39; il polacco Vladyslaw Stanislaw Reymont, vincitore nel 1924.

In certi casi un'opera incontra ostacoli nella sua diffusione per la lingua, per l'ambiente particolare in cui si svolge: se H. K. Laxness non avesse scritto in islandese, la sua fortuna sarebbe stata, probabilmente, diversa. In altri casi, tuttavia, il rapido oblio è conseguenza d'una scelta condotta avendo riguardo alla moda, alla politica, a calcoli che, giusti sul momento in apparenza, si rivelano poi errati.

Che rispetto ai quattordici autori di lingua inglese, ai dodici scandinavi, agli undici di lingua francese, si siano premiati soltanto due russi, Ivan Bunin nel 1933 e Boris Pasternak nel 1958, è un fatto che non può non colpire. Scrittori di prima grandezza, drammaticamente, a volte tragicamente coinvolti nelle vicende del loro paese, eppure capaci di espressioni d'arte universale, sono stati negletti per autori che, arrivati alla celebrità, non avrebbero mai raggiunto la fama. E noi italiani sentiamo ancora come un'ingiustizia il mancato riconoscimento di Benedetto Croce...

Ma lasciamo da parte le recriminazioni: servono a poco, e sono di dubbio gusto. Torniamo all'idea di offrire un panorama della letteratura universale, fidando nella scelta dei dispensatori del «Nobel». Buona, probabilmente, dal punto di vista commerciale, l'iniziativa non sembra esserlo altrettanto da quello letterario o culturale: a meno che l'editore, in qualche forma, non intervenga.

Giorgio Zampa

Il mirabile «dilettante» che insegnò come «vedere» l'arte

Bernard Berenson, grande europeo

La giornalista Sylvia Sprigge, un'inglese innamorata dell'Italia, ha dedicato un'affettuosa biografia al maestro, vecchio profugo lituano, che ritrovò in Toscana dopo la bufera nazista - Dietro il ritratto dell'uomo, c'è la storia culturale di sessant'anni

Con la sua Vita di Berenson (Riccardo Ricciardi, Napoli), Sylvia Sprigge ci riporta agli ultimi tempi della guerra. Ritiratisi i tedeschi da Firenze, certi si domandavano se il critico-perito, il mediatore di tante gallerie private e pubbliche d'America e d'Europa, fosse salvo, e dove gli fosse stato possibile rifugiarsi. Era corsa la voce d'una sua fuga in Portogallo per sottrarsi alla deportazione, lui di sangue ebraico, russo di nascita, cittadino americano. Invece, l'aveva accolto nella sua villa di Careggi il marchese Filippo Serlupi, ministro della repubblica di San Marino presso la Santa Sede. Qualche tedesco e qualche fascista l'avevano saputo, ma la notizia d'un nascondiglio portoghese aveva finito con essere accettata.

Sylvia Sprigge, giunta in Italia al seguito degli eserciti alleati, era stata tra i primi a spingersi a Firenze per vedere un uomo così ammirato. Molti di noi ricordano lei e Cecyl, i due giornalisti scrittori, colti come da un'esaltazione. Se tra i vincitori e i vinti sussistevano ombre, così cercavano di dissiparle. Avevano l'aria di domandare ai compatrioti e ai cugini americani il rispetto d'una tradizione. Volevano vedere ancora luoghi cresciuti nella memoria; appartenendo alla generazione che aveva considerato l'Italia non un paese solo da guardare, cercavano di ristabilire relazioni, di rafforzare amicizie.

In quei giorni, parvero curiosi di tutto: erano attratti specialmente dagli uomini politici nuovi, da quelli ideologicamente più lontani dal costume inglese. Alcuni anni dopo, recatomi nel loro appartamentino londinese, in palazzo Albany, vicino a Piccadilly, trovai i segni della loro religione italiana: quadri, libri, due fotografie di Croce e di De Gasperi; e tavola, vino toscano, riso in brodo coi fegatini, pollo lesso. Cecyl, sempre in giacca sbottonata, una mano nel taschino del gilet di velluto, pareva quasi spiarmi per vedere riflessa in me la sua soddisfazione.



Bernard Berenson nel giardino della sua villa, detta «I Tatti», presso Firenze

La vita di Berenson, *che segue la pubblicazione dei ricordi pubblicati da Umberto Morra recentemente, contiene insieme a una testimonianza d'affetto per il nostro paese, la storia d'una avventura straordinaria. In un rapido scorcio, Sylvia Sprigge ci dà un'idea della vita che la famiglia Valvojenski (diventata poi Berenson, dopo l'emigrazione in America) conduceva a Butremane, in Lituania, una delle borgate ebraiche di quella «zona» che dal Mar Baltico scendeva verso il Mar Nero. C'è poi la fanciullezza d'un ragazzo povero a Boston, la sua vita universitaria, l'incontro con Harvard, l'attrazione esercitata dalla vecchia Europa su di lui, gli insegnamenti di Giovanni Morelli e di Giovan Battista Cavalcaselle, che dettero al giovane viaggiatore (aveva potuto cominciare il viaggio coi soldi d'una sottoscrizione) il gusto di decifrare la pittura attraverso il piacere.*

Il secolo muore; un tramonto prestigioso. I viaggiatori anglosassoni visitano l'Italia non orientati solo da Ruskin, così indifferente a ciò che di vivo poteva esservi nel nostro paese, ma avendo negli orecchi la cadenze di Walter Pater e negli occhi le immagini del suo Mario. *Non c'è nemmeno, in Berenson e nelle generazioni di viaggiatori che egli finisce con influenzare, il distacco di Edward M. Forster che, nei suoi racconti toscani, tratteggiò accanto a ritratti vivissimi d'anglo-beceri, abbozzi d'italiani un po' di maniera. Quando entrano a fare parte dell'élite intellettuale, per Berenson tutti gli uomini diventano uguali: solo la gente grossolana conserva i caratteri d'una stirpe particolare.*

La biografia di Sylvia Sprigge però non ritrae uno straniero italianizzato, bensì ci dà i lineamenti d'un grande europeo. Seguiamo Berenson giovane che si sposta da Parigi a Firenze, da Firenze a Londra, prima eccitato dal gusto di vedere, e, attraverso la visione, di conoscere; poi, agente scrupoloso e scaltro della signora Isabelle Gardner di Boston. Per ogni opera identificata e acquistata, aveva un 5%. Diventa il principale fornitore di Fenway Court. E' con finezza che nel libro viene rievocata la ricostruzione, alla periferia di Boston, d'un palazzo veneziano, pezzo per pezzo, col risultato deludente che può constatare ogni visitatore, benché l'edificio autentico e falso insieme contenga tanti capolavori. B. B visita gallerie private inglesi, rettifica paternità usurpate. Capitato in un castello inglese in un giorno tempestoso, delude il proprietario d'un quadro ritenuto famoso e, insieme alla sua compagna di viaggio, la signora Mary (che sposerà quando il marito, Frank Costelloe, muore) è cacciato nella campagna sotto l'acquazzone.

Cominciano a uscire i primi studi: I veneziani del Rinascimento *(1894),* Lorenzo Lotto *l'anno dopo,* I pittori fiorentini *nel 1896... B. B. ha i suoi odi (Leonardo), ha i suoi amori (Lotto). La teoria dei «valori tattili» è delineata con semplicità persuasiva. Guardando un quadro, si deve avere una sensazione quasi materiale: avvertire cioè che Gesù Bambino grava sul braccio della Madre. Il catalogo, gli elenchi s'allargano; Berenson arriva a giudizi severi.*

Nella sua definizione del manierismo, non è qualcosa che potrebbe servire per giudicare tanta letteratura? «Riteneva, — *scrive Sylvia Sprigge,* — che ogni grande artista avesse una vigorosa memoria visiva. Se un artista vuole delineare una figura in moto deve contare sulla propria immaginazione e memoria, perché non può disegnare con la rapidità del movimento stesso. Copiare o ripetere l'immaginazione o la memoria visiva altrui nel movimento di una figura, porta al manierismo». *Era nell'arte un contemplatore. Se si fosse dedicato alla letteratura, sarebbe stato un grande lettore.*

Arrigo Benedetti

Segnalazioni

* Un autorevole studioso napoletano, Alfonso M. di Nola, pubblica (Editore Guanda, Parma) e chiarisce con scelti saggi introduttivi, due documenti religiosi di grande fascino e poco noti in Italia: sono due Vangeli apocrifi, cioè non riconosciuti nel Canone della Chiesa, l'*Evangelo della Natività* e l'*Evangelo arabo dell'infanzia*. La nascita e l'adolescenza di Gesù sono raccontate secondo tradizioni popolari dell'Oriente, aperte all'influsso di culture diverse da quella ebraica e greca. Nello schema evangelico sono introdotti elementi fantastici, favolosi e ricchi di colore; che la teologia cattolica ha rifiutato, ma che hanno avuto qualche influsso sulle credenze popolari e sull'arte dell'Occidente.

* Nell'imminenza del sesto centenario della nascita di Dante Alighieri l'editore Curcio ha iniziato la pubblicazione in fascicoli della *Divina Commedia*.

L'edizione, splendidamente stampata a colori, si presenta con le stesse caratteristiche di un antico incunabolo: con i suoi eleganti e nitidi caratteri e con i suoi stupendi fregi colorati, di modo che sia nella impostazione tipografica sia nel disegno della pagina essa si avvicina a noi con tutto il sapore di un antico e prezioso libro da leggere e da conservare poi con cura.

L'opera fondamentale di E. Carr sulle origini dell'Urss

La personalità di Lenin e la Rivoluzione bolscevica

Egli rivelò egualmente una forza eccezionale nella distruzione come nella fase costruttiva - Ma nel «salto» dal feudalesimo al socialismo aprì la strada alla dittatura staliniana

Finalmente anche al lettore italiano è reso accessibile l'opera fondamentale sulle origini della Russia sovietica, *La Rivoluzione bolscevica 1917-1923* di Edward H. Carr (ed. Einaudi, pp. XXV/1361, L. 7000): lavoro monumentale, per mole e per pregio, che rimane sempre il «classico» incontestato ed insuperato in argomento, ad oltre dieci anni dall'edizione originale inglese. Chi voglia intendere il fenomeno grandioso della Russia d'oggi, a quasi cinquant'anni dalla Rivoluzione d'ottobre, deve necessariamente risalire a quelle lontane premesse; perciò la storia del Carr è, se altre mai, «storia contemporanea».

E' la storia, anzitutto, d'un uomo, Lenin, e dello strumento che egli seppe creare, il partito bolscevico, «*l'organizzazione dei rivoluzionari... formata da gente che fa dell'attività rivoluzionaria la sua professione*» (Lenin, nel *Che fare?*, del 1902).

Sulla base del marxismo, lottando implacabilmente contro tutte le interpretazioni ritenute erronee — dai «marxisti legali» agli «economisti», ai menscevichi —, Lenin ed i bolscevichi riuscirono ad emergere fra le altre forze rivoluzionarie che lottavano contro il regime zarista; quando questo fu rovesciato dalla rivoluzione di febbraio e il governo provvisorio si mostrò incapace di controllare la situazione, solo i bolscevichi intuirono le esigenze profonde delle masse russe e così colsero il momento storico: «*occuparono*, dice il Carr, *un trono vuoto*».

Il difficile venne dopo la presa del potere: e qui, nel consolidare la Rivoluzione, si dimostrò il genio di Lenin, «*di gran lunga più costruttivo che distruttivo*». Il passaggio immediato dalla rivoluzione borghese a quella socialista (in realtà, anzi, il salto della fase borghese), impegnava i bolscevichi ad «*attuare nientemeno che la transizione diretta dalle forme più arretrate di organizzazione politica ed economica a quelle più avanzate*».

L'opera del Carr, dopo la prima parte che sintetizza gli avvenimenti sino alla «pressoché incruenta vittoria del 25 ottobre - 7 novembre 1917», tratta appunto per disteso e spiega in profondità: nella seconda e nella terza parte i successi e gli insuccessi incontrati dalla Rivoluzione nel realizzare il suo compito in sede politica; nella quarta parte gli stessi svolgimenti, ma in sede economica: nella quinta ed ultima parte, infine, si occupa degli aspetti internazionali, «la Russia sovietica e il resto del mondo».

Politicamente, *il programma impostato da Lenin comportava «il tentativo di superare l'abisso esistente tra l'autocrazia e la democrazia socialista, facendo a meno della lunga esperienza e del lungo esercizio dei diritti civili e politici che la democrazia borghese, con tutti i suoi difetti, aveva reso possibile in Occidente»*. Sappiamo ormai, dopo trent'anni di stalinismo, come la storia, la quale tollera salti meno della natura, si sia vendicata di questa sfida audace; e stiamo assistendo al lento e contrastato cammino del krusciovismo per raggiungere finalmente la democrazia socialista.

La storia, d'altra parte, non consente di indugiare in dispute vane: in teoria poteva anche essere valida la tesi dei menscevichi, che bisognava prima attuare la rivoluzione borghese; in pratica, però, una volta che i bolscevichi avevano preso il potere, in nome degli operai e dei contadini, non potevano certo restituirlo ad una borghesia, per di più politicamente quasi inesistente.

Così dalla «*dittatura del proletariato*», che di per sé «*designava la classe dominante, ma non la forma di governo attraverso cui tale classe esercitava il potere*», si svolse per necessità storica un processo, magistralmente illustrato dal Carr, che mise capo ad un risultato opposto all'ideale di Lenin: non «*all'abolizione dell'impiego della violenza come sanzione sociale*», *ma all'instaurazione di una dittatura vera e propria di partito*; più tardi, col X Congresso del partito (marzo '21), al divieto rigoroso del «frazionismo», cioè all'impossibilità pratica di ogni opposizione in seno al partito stesso. La breccia da cui sarebbe dilagato lo stalinismo era quindi aperta ben prima che Stalin si affermasse.

Per comprendere come ciò sia potuto avvenire, bisogna tenere conto delle circostanze terribili in cui i bolscevichi si trovarono a gestire il potere: la resistenza dei controrivoluzionari, sfociata in una feroce guerra civile, con l'intervento straniero contro i «rossi»; l'economia a pezzi, la fame, i gelidi inverni del «comunismo di guerra»; l'imposizione della pace di Brest-Litovsk da parte della Germania, prima, e poi l'ostilità delle potenze occidentali, il «cordone sanitario», la Russia isolata.

Tra la fine del '22 e la primavera del '23, quando la malattia di Lenin si aggravò definitivamente, tutte queste difficoltà erano state superate: o con l'energia disperata della lotta frontale o con manovre abilissime, quali, per esempio, la NEP sul piano economico ed il trattato di Rapallo sul piano internazionale. Vinta la dispersione centrifuga, la Russia diventava l'Urss, l'economia cominciava a risollevarsi e ad avviarsi verso la pianificazione, lo Stato russo riprendeva posto fra gli altri Stati.

Ferdinando Vegas

Il "Lagrange" di Burzio

Singolare rispondenza fra un personaggio e il suo biografo - Un grande matematico che passò indenne fra le rivoluzioni

Già si è avuta occasione, per le recenti celebrazioni torinesi di Lagrange, di menzionare su questo giornale l'ottima biografia che, del grande matematico, ebbe a scrivere Filippo Burzio e fu pubblicata dalla Utet nel 1942. Riappare oggi quell'opera in una ristampa presso lo stesso editore; e merita — in questa circostanza — di essere segnalata espressamente all'attenzione dei lettori. Di rado infatti si incontra una così felice consonanza fra un personaggio e il suo biografo. Burzio, nutrito di discipline matematiche (e chi scrive queste note l'ebbe per alcun tempo maestro di meccanica al Politecnico di Torino), fu anche — come è ben noto — un uomo coltissimo, egregio scrittore, pensatore di originali e meditate dottrine; un uomo perciò che, messo di fronte a un grande matematico, a un cultore della meno discorsiva delle discipline, si presenta come più di ogni altro idoneo ad illustrarne l'opera, con tatto e misura.

Che questo libro (apparso la prima volta in anni calamitosi) debba interessare i curiosi e cultori di scienze, vien da sé: anche perché il ritratto del protagonista vi compare associato con quelli di altri studiosi fioriti al suo tempo: a cominciare dal suo maestro, il monregalese Giambattista Beccaria (di fama anche presso di noi tanto inferiore ai meriti), per venire poi a notissimi personaggi, come d'Alembert, Eulero, Lavoisier, Laplace e altri: quasi a formare un significativo quadro d'insieme di una «scuola», cui si deve un importante avanzamento delle scienze. Tuttavia, grazie alla varietà degli interessi culturali del biografo, il libro può essere letto con piacere e profitto da ogni persona colta. Questa ritroverà, visti per scorci insoliti, ambienti e personaggi storici già noti: la corte e l'Accademia di Federico il Grande, e quella dei Borboni di Francia alla vigilia della caduta; l'esagitato mondo della Rivoluzione francese; l'affermarsi di Bonaparte.

Se qualcheduno a noi personalmente domandasse quel che più ci ha colpito di questa, così ben narrata, vita di Lagrange, risponderemmo che è l'atteggiamento dell'uomo nei riguardi della verità nelle scienze: la cura assidua che egli pose a tener distaccati sé e la sua ricerca da ogni concetto che avesse anche un lontano sentore metafisico e teologico. Questo atteggiamento è oggi comune alla maggior parte degli scienziati; ma, per i suoi tempi, il Lagrange fu un anticipatore. E che non fosse facile difendersi allora dalla tentazione di mescolare il sacro e il profano dimostrano le fatiche teologiche di Lord Napier, inventore dei logaritmi, e quelle analoghe di Newton, e le dissertazioni pietistiche di un Eulero (stranamente infantili per un sì grande ingegno). Né è da dimenticare, in questi giorni di commemorazioni galileiane, il biasimo che, in una lettera privata, il Lagrange mosse ai tentativi (infelici negli esiti, come si sa) di Galileo, quando impegnò la mente degna di più proficue fatiche, a voler metter d'accordo la nuova cosmologia con le antiche Scritture. Il Lagrange attribuiva i molti guai che ebbe a passare Galileo appunto al fatto che egli volle immischiarsi in questioni sostanzialmente estranee alla scienza. L'atteggiamento disdegnoso e scettico del Lagrange era ispirato non tanto a umana prudenza, quanto all'insofferenza per le chiacchiere inconcludenti, la noia che lo coglieva nel sentir discettare di cose di cui in realtà non si sapeva (e si continua a non sapere) niente.

Didimo

Mezzo secolo di letteratura russa in un'antologia senza pregiudizi

La raccolta curata da Zveteremich conferma che non la ideologia o l'«impegno», ma il talento fa i buoni scrittori

Una settantina di pagine introduttive, più quarantaquattro pezzi di quarantadue autori diversi. E i pezzi, quasi tutti tradotti ora la prima volta in italiano, sono in massima parte racconti o novelle: hanno, cioè, l'autonoma compiutezza che certo non possiede qualsiasi pur bene scelto brano di romanzo. Queste, sommariamente, le caratteristiche e le doti più vistose dei *Narratori russi moderni* (ed. Bompiani) a cura di Pietro Zveteremich.

Se poi aggiungiamo che gli autori, nel corso del libro, vengon presentati da accuratissimi medaglioni biografici, e che le opere di cinque di loro — non più ristampate dopo la prima edizione — sono già in patria una curiosa rarità, abbiamo allora un'idea abbastanza precisa della serietà e dell'importanza di questo libro. Che è un nuovo utilissimo strumento per conoscere la letteratura russa contemporanea.

La scelta abbraccia gli ultimi cinquant'anni. Si apre con Ivan Bunin — ultimo rappresentante del vecchio mondo, profugo dopo la Rivoluzione, premio Nobel 1933 come poetico continuatore della tradizione classica — e col suo coetaneo Gorki — nume ufficiale del «realismo socialista»; e si chiude, nell'ordine anagrafico, con Vassilij Aksionov: classe 1932, presente con un racconto di due anni fa — *Leggi, papà!* — che è una delle cose più belle dell'intera raccolta.

Ma parlare di cose belle o no, distinguere le pagine di più gradevole lettura da altre che forse stancano e deludono, in questa circostanza sarebbe un'inconcludente scappatoia: perché la consueta alternativa fra diletto e noia, dinanzi a un panorama della cultura sovietica è sopraffatta da una serie di ben più urgenti quesiti. Come hanno reagito, questi narratori, alle vicende del leninismo, dello stalinismo, delle «purghe», del krusciovismo, del disgelo ecc. ecc.? In quale misura conformismo opportunistico e zelo ideologico hanno ottuso o stimolato il loro talento? Il comunismo, insomma — tirando un bilancio parziale ma illuminante sulla «voce» della narrativa — è un bene o è un male?

Lasciamo perdere i molti che si pongono queste domande con l'intenzione, puramente rettorica, di sollecitare nuove conferme ai loro fanatismi ideologici: non sarà certo un libro, a spiantare l'idolo bifronte che inaridisce la nostra vita pubblica radunando di qua e di là le schiere — clamorosamente avverse ma sostanzialmente complementari — del comunismo e dell'anticomunismo inflessibili. Per gli altri, di mente meno ingombra, diremo invece che questo libro risponde a tali domande nella maniera più ragionevole: cioè ripetendo l'antica lezione per cui la vera arte c'è o non c'è indipendentemente dalle condizioni politiche dei tempi e dei luoghi.

Sì che dobbiamo esser grati allo Zveteremich di avere impostato il lavoro in un senso che — destinato a scontentare in egual misura i seguaci degli opposti estremismi — potrà anche sembrar suggerito da indifferenza o da neutralistica accortezza in quanto obbedisce all'onesto principio di non confondere l'arte con la propaganda, la letteratura con le passioni civili.

E opportunamente qui abbiamo il «ridimensionamento» di autori troppo famosi — il Kuprin della *Fossa*, per es., tanto letto nell'Italia fra le due guerre; e l'Andreiev di *Quello che prende gli schiaffi* — accanto all'ammirazione per una scrittrice come la Cvetaeva — esule a lungo in America, accusata di occidentalismo, morta suicida — e alla rivalutazione delle opere giovanili di Nabokov, ottimo esordiente in patria con lo pseudonimo di Sirin e non ancora baciato in fronte dall'ambigua celebrità mondana di *Lolita*. Opportunamente, insistiamo, perché ogni giudizio — nell'intricatissima varietà dei casi — stacca il personaggio dalle occasioni pratiche della sua esistenza: profughi e bolscevichi, dirigenti di istituti culturali e vittime dello stalinismo, tutti ci restan dinanzi nient'altro che col prestigio delle loro pagine.

Del resto, anche il lettore frettoloso può fare un esperimento che non dovrebbe lasciare incertezze a nessuno: apra la parte antologica dove gli capiti, e si fermi senza badare al nome dell'autore, alle sue private vicende, alla sua posizione nella società bolscevica. Troverà pagine di fantasia trasognata, o di esuberante entusiasmo, o di analitica meticolosità descrittiva. Avendo fortuna, s'imbatterà nel *Viaggio in Italia* di Pasternak — con una Venezia fiabesca, tutta ombre e luci arcane — o nel già ricordato *Leggi, papà!* di Aksënov: dolente pomeriggio festivo di un uomo con la sua bambina, che avverte smarrito la fine della giovinezza.

Ferdinando Giannessi

CRONACHE DELLO SPORT

Il match "mondiale" si è iniziato alle 4 di mattina, ora italiana

Liston e Clay sul ring di Miami

I due pugili pesi massimi di fronte dopo una lunga serie di polemiche - L'ultimo litigio al momento del peso - Sonny Liston, detentore del titolo, ha detto all'avversario: «Ti batterò in due riprese» - «Ma tu — ha risposto lo sfidante — mi sembri spaventato a morte» - Oltre 15 mila spettatori - L'incontro per tv in tutti gli S. U. - Stasera in Europa la telecronaca registrata

Milioni di scommesse

(Nostro servizio particolare)

Miami Beach, 25 febbraio.

Sonny Liston e Cassius Clay, i due pugili negri che si contenderanno il titolo mondiale dei pesi massimi, stanno per salire sul ring della «Convention Hall», di Miami Beach, dove sono già in corso i combattimenti di contorno. Il campionato mondiale, un incontro atteso con ansia in tutto il mondo e che ha richiamato qui in Florida ben seicento giornalisti non americani oltre a tutti i rappresentanti dei giornali statunitensi, avrà inizio alle 22 locali, corrispondenti alle 4 italiane di domattina.

Fino all'ultimo i favori del pronostico sono rimasti saldamente orientati verso Liston. Il trentaduenne campione del mondo, pur piegandosi alle esigenze di un «battage» pubblicitario senza precedenti, non ha mai esagerato con le parole, preferendo, com'è suo costume, di lasciar parlare i pugni al momento opportuno. Cassius Clay il chiacchierone invece ha passato la misura con il fuoco di fila delle sue battute e delle sue guasconate e ciò gli ha alienato molte simpatie, anche qui a Miami dove una potente organizzazione si è incaricata di battergli la grancassa e di presentarlo come il futuro campione del mondo.

Anche durante le operazioni di peso, svoltesi oggi pomeriggio, Cassius Clay non ha smentito il suo carattere di fanfarone, presentandosi nella sala con in mano un nodoso bastone e vestendo uno sgargiante accappatoio «blu elettrico» che portava scritto sulla schiena, a grandi lettere «caccia all'orso». L'allusione a Liston, detto «the big bear», il «grosso orso», era trasparente e con la sua trovatina Cassius ha strappato ancora qualche risata ai presenti.

In attesa di Liston che, come campione del mondo, si è fatto attendere per un bel po', Cassius Clay, pungolato dall'attenzione dei giornalisti, ha caricato la dose. «Joe Louis ha i piedi piatti — gridava Clay — Sonny Liston ha i piedi piatti. Soltanto Robinson è un bel ballerino come me». La Commissione Pugilistica dello Stato della Florida, giudicando che egli avesse passato il segno con le sue spacconate, lo ha multato di 2500 dollari — quasi un milione e mezzo di lire, una bella somma — per contegno scorretto.

Quando è entrato Liston comunque, che ha degnato l'avversario appena di uno sguardo, Cassius Clay ha insistito con i suoi lazzi. Dopo l'annuncio del pesi — kg. 98,800 per il campione, kg. 95,600 per lo sfidante — rispondendo ad un segno di Liston (che aveva alzato due dita di una mano per indicare la sua intenzione di liquidare il rivale in due rounds) Clay ha gridato: «Ed io mi accingo a mangiarti». Liston, imperturbabile, ha ribattuto: «Da bravo, non far capire a tutti che sei matto». E Clay: «Tu sembri spaventato a morte».

Di diverso parere, a questo proposito il dottor Alexander Robbins, capo della commissione medica pugilistica di Miami Beach, il quale, dopo aver sottoposto Clay al regolamentare controllo sanitario, ha osservato: «Per me è lui spaventato a morte. Clay presenta un grave squilibrio emotivo e sta bruciando energie a un ritmo furioso. Invano abbiamo cercato di calmarlo».

Un giornalista ha chiesto al dottor Robbins se questo stato potesse pregiudicare l'efficienza fisica di Clay e se non fosse opportuno sottoporre il pugile più tardi a un nuovo controllo: «No — ha risposto il medico. — Clay è un atleta superbo; mi aspetto che il suo polso, che batte ora a 120, ritorni normale prima del combattimento». Il polso di Liston, invece, era normale: 68 pulsazioni.

Conclusa quest'ultima scaramuccia verbale i due rivali si sono ritirati nei rispettivi alberghi per un sonnellino ed ora sono negli spogliatoi della «Convention Hall» in attesa che scocchi il loro momento. La logica vuole — come già si è detto — che Sonny Liston, un picchiatore di spaventosa potenza, sia riconosciuto come il netto favorito contro il meno esperto e fragile Clay. La logica però può essere anche sconfitta quando un combattimento mondiale viene ad assumere l'aspetto di un colossale affare con in ballo almeno tre miliardi di lire. Se Cassius Clay venisse duramente battuto, sarebbe assai difficile per gli organizzatori «montare» una rivincita capace di garantir loro altrettanti guadagni. Se invece Cassius battesse Liston, un retour-match fra i due diventerebbe una miniera d'oro.

Insomma in un confronto genuino, Sonny Liston — tanto per lasciare la porta aperta anche ad un imprevisto — ha almeno novantacinque probabilità su cento di conservare il suo titolo. Ma la presenza intorno al ring di Miami di noti *gangsters* che tirano i fili della boxe americana, come «Blinky» Palermo, farà tacere i sospetti sulla genuinità del *match* soltanto se Liston si dimostrerà quello che è, cioè il più forte di tutti.

Gordon Piggins

L'incontro Liston-Clay questa sera per televisione

Trasmesso il match dell'Inter

Questa sera alle 21,30, sul Programma Nazionale, la televisione trasmetterà un tempo della partita Partizan-Inter, valevole per la Coppa dei campioni, che si svolge a Belgrado. Seguirà la cronaca registrata dell'incontro di boxe Liston-Clay in cui è in palio il titolo mondiale dei pesi massimi. Questo programma è passibile di variazioni nel caso che la qualità delle immagini captate «via satellite» non fosse soddisfacente.



Ultimo scambio di vivaci frasi fra Clay (a sinistra) e Liston prima del match, durante il «peso». Clay è trattenuto da uno dei medici, mentre Liston (a destra) guarda l'avversario con occhio torvo. Ultime battute di una messa in scena che ha stancato anche gli americani: Clay, infatti, è stato multato per le troppo sguaiate dichiarazioni rilasciate ai giornali ed alla televisione nelle giornate che hanno preceduto il confronto (Radiofoto).

Emozionante conclusione del Concorso ippico torinese

Moher ha battuto Raimondo d'Inzeo

Il cavaliere elvetico si è imposto nel G. P. Fiat a «barrage», la gara più interessante della manifestazione Mancinelli, il favorito, eliminato nella seconda «manche» - Nel Premio Bosca, affermazione di Vittorio Orlandi

Il Concorso ippico torinese, che ha avuto un lusinghiero successo di pubblico, si è concluso ieri sera. L'ultima gara — il G. P. Fiat a barrage, la prova più spettacolare alla quale erano ammessi i migliori cavalieri delle giornate precedenti — si è conclusa a tarda notte, a causa dell'elevato livello dei protagonisti. Al momento di andare in macchina, a Torino Esposizioni i cavalieri erano ancora in lotta: la tedesca Richter (Scholli), il francese cap. De Foeulelle (con Incroiable), l'italiano cap. Raimondo d'Inzeo con Posillipo, lo svizzero Haus Moher con Troll ed il francese D'Oriola con Letteur. Clamorosamente eliminato Mancinelli, per un errore di Rockette alla seconda manche. E' così uscito di gara il grande favorito della competizione. Dopo il «barrage», la vittoria finale è toccata allo svizzero Moher (zero penalità, tempo 31"1/10), che ha preceduto di un soffio Raimondo D'Inzeo (zero penalità, 35").

La serata si era aperta con la disputa del Premio Bosca, una prova per categoria a tempo, riservata ai cavalli meno fortunati durante la disputa del Concorso. Si sono presentati in gara ben trentanove concorrenti. Il percorso non era molto difficile, ed infatti si sono avuti ben diciannove percorsi netti.

Il primo a compierlo è stato il colonnello Defendente Pogliaga, in sella a The Flag, che realizzava anche un buon tempo, 50"8. Si succedevano poi i cavalieri, ma nessuno riusciva a migliorare per parecchio tempo la prova del col. Pogliaga. Ci si provava, fra gli altri, la signorina Francesca Carnaroli, che in sella alla sua Fabina riusciva a realizzare l'ottimo tempo di 51"6, che doveva alla fine risultare il migliore fra quelli segnati dalle amazzoni.

Poco dopo era la volta del dott. Vittorio Zanuso, in sella ad Amos, a farsi valere. Infatti, con una decisa tattica di gara il dott. Zanuso riusciva a segnare in sella ad Amos il tempo di 48"5, che lo poneva in testa alla classifica provvisoria (notiamo che il dott. Zanuso si era già fatto ben valere poco prima con Ballyadegham, con il quale aveva realizzato il tempo di 54"); ma subito dopo il dott. Zanuso scendeva in pista il signor Vittorio Orlandi, il quale, sfruttando al massimo le doti di manovrabilità di Marcellino, riusciva a migliorare di 9 decimi di secondo il tempo del dott. Zanuso in sella ad Amos.

Dopo il signor Orlandi tentava ancora di riuscire a togliergli il successo il tenente colonnello Azzaie, in sella a Ned, ma il cavallo mostrava poca maneggevolezza in alcune «voltate» e perdeva tempo prezioso, relegando l'ufficiale al sesto posto della graduatoria finale. Ultimo cavaliere in gara era il francese capitano De Fombelle, in sella a Instinctif. Il cavaliere francese aveva ancora una volta modo di fare ben valere le sue eccezionali doti, ma il cavallo non si mostrava nella sua serata migliore e perdeva parecchio tempo nelle «voltate», per cui il capitano De Fombelle, pur realizzando un percorso senza errori, non riusciva neppure a entrare nella graduatoria dei primi dieci.

e. r.

Classifica del Premio Bosca Spumante (categoria a tempo): 1. signor Vittorio Orlandi (Italia), su Marcellino, pen. 0, t. 47"5/10; 2. signor Vittorio Zanuso (Italia), su Amos, pen. 0, t. 48"5; 3. col. Defendente Pogliaga (Italia), su The Flag, pen. 0, t. 50"8; 4. signorina Francesca Carnaroli (Italia), su Fabina, pen. 0, t. 51"6; 5. signor Gualtiero Castellino (Italia), su Lausbub, pen. 0, t. 52"3; 6. ten. col. Sandro Azzaie (Italia), su Ned, penalità 0, t. 53".



Rockette ha «tradito» Graziano Mancinelli proprio nella gara più interessante

Graziano Mancinelli soddisfatto malgrado la sconfitta finale

Al Concorso ippico internazionale di Torino, quest'anno, il migliore assoluto, fra i cavalieri (malgrado l'inattesa sconfitta nell'ultima gara), è stato Graziano Mancinelli. Non è, la sua, un'esplosione improvvisa di bravura eccezionale, ma soltanto una fiammata più viva, più condensata, di meriti già ben visibili e collaudati da tempo. Io vedevo Mancinelli in prove ardue, come a Pinerolo, quando non temeva di misurarsi con i fratelli D'Inzeo, o un Winkler, o un D'Oriola, per citare soltanto campioni illustrissimi, e non sfigurava, se pur non riusciva a batterli. Gli mancavano allora i mezzi tecnici, chiamiamoli così, per imporsi decisamente, e cioè i cavalli.

Finalmente, con «Rockette», con «Thurwey» e magari con il vecchio «Mirtillo», egli ha tre cavalli stabili con i quali giostrare a ragione veduta.

Il più importante dei tre è «Rockette», 11 anni, irlandese, femmina. Domando a Mancinelli:

— Se non erro, i maschi sono preferibili.

«Sì, ma "Rockette" è una eccezione».

— Di carattere difficile?

«Così e così».

«Rockette» è femmina, il che è dire molto. Ma non ha eccessive pretese. Egli deve portarle qualche pallina di zucchero al mattino e, dopo ogni corsa, le deve permettere di brucare un po' di erba verde sul campo della vittoria, o della fatica.

Graziano Mancinelli nacque a Milano il 18 febbraio del 1937. Suo padre era sottufficiale di cavalleria e gli trasmise la passione dei cavalli nel sangue.

Gli domando qualche ricordo più vivo della sua carriera. Ostenda, 1952, e Rotterdam 1954. In quest'anno, tra i suoi ricordi, s'incide profondamente anche Merano per una caduta che lo scaraventa contro una siepe di filo spinato, 34 punti di chirurgo. Ma non hanno lasciato tracce. Egli resta sempre un bel giovane, metri 1 e 75, chili 68. A cavallo, se passeggia come un nobiluomo dei ritratti antichi, sembra ancora più alto e di minor peso.

— E' sposato?

Di nascosto, ma il gesto non mi sfugge, egli fa le corna di scongiuro.

— Nemmeno fidanzato?

— Quanti premi ha avuto sinora?

«Innumerevoli, ma non li ho mai contati per scaramanzia».

— C'è un segreto per diventare un cavaliere di eccezione?

«Non lo so. Ma con la stessa carne un cuoco sa fare un ottimo spezzatino e un altro non ne tira fuori che una poltiglia appena appena mangiabile».

— Lei beve? (Sottinteso vino ed affini).

Risposta quasi scandalizzata. «Oh, no!».

— Fuma?

«Meno che meno. E però mi piace mangiare».

E' insieme con lui un amico che ha un gesto di dubbio. Mancinelli insiste: «Non più tardi di ieri, ospite della signorina Lalla Novo, ho fatto una scorpacciata. Tagliatelle, tagliatelle al burro...».

— Dopo i cavalli e le tagliatelle, ha qualche altra passione?

«Sì, le macchine».

— Le sue molteplici vittorie lo hanno arricchito?

«Sì. Di gloria...»

a. a.

Targhe Springbok a Sportinia

Domenica mattina si svolgerà a Sportinia uno slalom gigante, maschile (con suddivisione dei concorrenti in seniores, *juniores, cittadini* e cuccioli) e femminile, aperto ai tesserati Fisi di 1ª, 2ª e 3ª categoria, per l'assegnazione delle Targhe Springbok. Saranno in palio ricchi premi per ogni categoria e numerose coppe: per informazioni, rivolgersi alla sede dello Sci Club Springbok in corso Mediterraneo 94.

● L'incontro tra Giardello (Usa), campione mondiale dei medi, e Rivero (Argentina) in programma il 17 aprile a Filadelfia, non sarà valido per il titolo e si disputerà in 10 riprese.

Partizan-Inter a Belgrado per la "Coppa dei Campioni"

I nerazzurri oggi in campo nella gara di andata contro i jugoslavi - Szymaniak ala sinistra - Il comico Gino Bramieri ha accompagnato i giocatori milanesi

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 25 febbraio.

L'Inter affronta domani a Belgrado il Partizan nella gara di andata dei quarti di finale della Coppa dei Campioni. I nerazzurri hanno effettuato stamane una seduta atletica in palestra e verso mezzogiorno si sono poi recati allo stadio dove, di fronte ad un pubblico abbastanza numeroso (c'erano in tribuna anche parecchi giocatori del Partizan) hanno disputato una partitella di un quarto d'ora.

Sulla formazione per domani Herrera ha lasciato intendere di aver sciolto anche l'ultimo dubbio: giocherà Szymaniak (più adatto per incontri difensivi) mentre Corso verrà escluso. Pare che il tecnico nerazzurro sia giunto a tale decisione dopo aver saputo che nella squadra avversaria, a quanto ha dichiarato il d.t. Ruseviljanin, verrà escluso Milutinovic e rientrerà Kovacevic, che a differenza del compagno (uomo di centrocampo) ha spiccate doti offensive.

Sull'esito dell'incontro, Herrera non si è abbandonato a dichiarazioni troppo ottimistiche: «Il campo è molto duro e favorirà certamente il Partizan, che in quanto a tecnica pura ritengo inferiore ai nerazzurri. Il clima non mi preoccupa invece eccessivamente: anche a Milano in questa stagione fa molto freddo e l'Inter ci è abituata. E' una partita senza pronostico; non nascondo, tuttavia, che un pareggio lo accetterei volentieri. Confido molto, logicamente, nella partita di ritorno. Attualmente, per l'Inter la Coppa dei Campioni è importante almeno quanto il campionato...». Più ottimista si è invece rivelato Gino Bramieri, che ha raggiunto la squadra a Belgrado: «Vinceranno i nerazzurri!» ha dichiarato il popolare attore della televisione, che è uno dei più appassionati tifosi dell'Inter.

Ecco il probabile schieramento dell'Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Szymaniak.

o. s.

La Juventus smentisce le voci su mutamenti alla guida tecnica

L'impraticabilità del campo Combi ha costretto ieri i bianconeri ad effettuare un leggero allenamento attorno allo stadio: un po' di atletica, qualche scatto, una ventina di minuti in tutto. Alla breve seduta non hanno preso parte per misura precauzionale Salvadore e Stacchini. Per quanto concerne la formazione da opporre alla Roma, è sicuro il rientro di Sivori (al quale è stata ridotta la squalifica) ed abbastanza probabile quello di Menichelli, le cui condizioni fisiche sono in via di miglioramento.

Al termine dell'allenamento Monzeglio non ha voluto intrattenersi con i giornalisti, come è solito fare: il tecnico casalese è apparso molto amareggiato per la notizia di un possibile cambio alla guida tecnica della Juventus (notizia peraltro decisamente smentita dai dirigenti) e si è allontanato senza rilasciare dichiarazioni di sorta. La cosa lo ha comunque molto addolorato; si è saputo che il trainer bianconero in mattinata aveva manifestato addirittura il proposito di tornarsene immediatamente a Como, dimettendosi così dalla Juventus.

Si è trattato, comunque, di una crisi di sconforto presto rientrata. Monzeglio però non ha fatto mistero che la situazione venutasi a creare in seguito a tali voci, anche se paiono infondate, non gli permette di lavorare con la necessaria serenità.

In merito alle «voci» di una possibile sostituzione di Monzeglio con Boniperti, il presidente bianconero on. Catella è stato esplicito: «La direzione juventina non ha mai avanzato a Boniperti una proposta di tal genere. A parte il fatto che Giampiero avrebbe senz'altro rifiutato, se avessimo voluto affidargli tale incarico lo avremmo fatto subito dopo il licenziamento di Amaral, senza attendere l'arrivo di Monzeglio per poi creare una situazione tanto incresciosa».

m. e.

Pace fatta al Milan tra Viani e Maldini

Milano, 25 febbraio.

Pace fatta fra Viani e Maldini: stamane, nella sede della società rossonera, il «general manager» ed il capitano del Milan si sono abbracciati, chiudendo così il brutto incidente di Madrid. Come si rammenterà Maldini, rimasto gravemente infortunato, si rifiutò di tornare in campo nella ripresa e Viani gli diede del vigliacco.

Maldini reagì scagliando una scarpa a Viani e giurò che non avrebbe più indossato la maglia rossonera, se prima il «general-manager» non gli avesse presentato pubblicamente le sue scuse. Dal canto suo Viani, in polemica anche col presidente e con Carniglia, affermò che era nel suo pieno diritto trattare ed incitare i giocatori nel modo da lui ritenuto più efficace.

Polemiche sulla «Sei giorni»

Severe critiche di Defilippis su un quotidiano - Gli organizzatori querelano il giornale e deferiscono il corridore alla Lega

Milano, 25 febbraio.

(l. c.) Vittorio Strumolo, organizzatore della «Sei giorni ciclistica» di Milano conclusasi venerdì scorso al Palazzo dello Sport e presidente della Lega ciclismo professionistico, ha incaricato l'avv. Sarlo di sporgere querela a carico di un quotidiano milanese per un articolo pubblicato sul numero odierno ed ha deferito il corridore Defilippis alla Lega.

In base a quanto pubblicato dal quotidiano milanese, Defilippis avrebbe svelato alcuni retroscena dell'ultima «Sei giorni», precisando che «tutte le volte che si doveva disputare un'americana, dieci minuti prima veniva dai corridori un incaricato dell'organizzazione con un foglietto in mano, nel quale era già scritto l'ordine d'arrivo delle prime cinque coppie».

«Vorrei sottolineare altre due cose — avrebbe detto fra l'altro Defilippis, secondo il quotidiano politico milanese —. La prima riguarda i premi e la seconda i prezzi fatti praticare al ristorante dagli organizzatori per noi corridori. A proposito dei premi hanno detto e scritto che il loro valore superava i venti milioni. A quanto mi risulta, si aggirava invece sui dodici milioni e mezzo. Per il ristorante, a noi corridori avevano assicurato un trattamento speciale, dalle 2 mila alle 2500 lire il pasto. Invece assicuro che spesso mi facevo portare il mangiare da fuori: risparmiavo molto».

Le pene proposte dall'Accusa al processo per le banane

Chiesti per Bartoli Avveduti 7 anni e 2 mesi 5 anni e 8 mesi per l'ex deputato Castelli

Il magistrato propone inoltre 5 anni 8 mesi per il rag. Rossi, segretario dell'Assbanane, e per buona parte dei grossisti che vinsero la gara - Pene minori per gli altri imputati - Otto assolutorie per insufficienza di prove - Il P. M. invita i giudici a emettere una sentenza che dimostri come «il carcere c'è anche per i potenti quando sbagliano» Lo scandalo, ha concluso, indica «un inquinamento dei poteri pubblici che si asserviscono ad interessi privati»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 febbraio.

Centoquindici condanne, otto assoluzioni per insufficienza di prove ed una assoluzione per non aver commesso il fatto sono state chieste dal P. M. dott. Brancaccio a conclusione della sua requisitoria al processo in tribunale per lo scandalo dell'asta relativa alla concessione di vendita delle banane svoltasi a Roma il 28 marzo scorso.

Il magistrato ha proposto la condanna dell'ex presidente dell'Azienda monopolio banane avv. Franco Bartoli Avveduti a 7 anni e 2 mesi di reclusione e a 400 mila lire di multa perché responsabile di rivelazione di segreti d'ufficio, di turbativa d'asta e di falsi; del rag. Enzo Umberto Rossi, ex segretario dell'Assbanane; dell'onorevole Edgardo Castelli, ex parlamentare democristiano nonché ex sottosegretario alle Finanze; del presidente dell'Assbanane Diego Sartori; del vice presidente Cherubino Pagni; del tesoriere e concessionario Giovanni Gherner e del consigliere Bartolo Saccà a 5 anni e 8 mesi e 15 giorni, perché responsabili di rivelazione di segreti di ufficio, turbativa d'asta e falsi.

Per i grossisti ha chiesto pene varianti da tre anni a cinque anni e 8 mesi di reclusione. Per il segretario particolare dell'ex presidente dell'Amb rag. Alessandro Lenzi, che ha fornito al rag. Rossi l'elenco dei dati segreti relativi all'asta obbedendo ad una disposizione impartita dall'avvocato Bartoli Avveduti, la condanna a 8 anni e 9 mesi di reclusione oltre a 210 mila lire di multa. La pena più mite, infine, è stata indicata per la signorina Giovanna Buonomo dipendente dell'Assbanane, la quale compilò il verbale della seduta del 13 febbraio 1963, in cui i concessionari decisero di costituire un fondo straordinario di 50 milioni per «ungere le ruote»: 1 anno e 2 mesi.

Prima di concludere, al termine della quinta udienza, la sua requisitoria il P. M. dott. Brancaccio ha spiegato i motivi per i quali egli chiedeva delle condanne severe. *«La turbativa, di cui si sono resi responsabili gli imputati è un fatto episodico di malcostume amministrativo, e come tale di limitata rilevanza politico-sociale, oppure* — ha osservato il dott. Brancaccio — *è un fatto sintomatico di carenza e di dispregio della legalità in un intero settore della vita economica e politico-amministrativa del Paese, e, come tale, un fatto di eccezionale importanza politico-sociale?*

«E' questo il problema sul quale sussiste il più vero e profondo contrasto fra l'accusa e la difesa. Io, come rappresentante dell'ufficio del P. M., sostengo la seconda alternativa, e ritengo che questo atteggiamento non indulge a preconcetti, né tanto meno a facile demagogia. Non indulge a preconcetti perché trova conferma in tutte le risultanze del processo; non indulge a facile demagogia perché credo di aver dimostrato una estrema obiettività nell'esame delle prove, rinunciando a quell'accusa di corruzione, che, anche se per una inesatta valutazione dei fatti, sembrava più aver commosso la pubblica opinione».

Secondo il magistrato quattro considerazioni hanno giustamente destato un grave allarme in relazione a questo scandalo: innanzi tutto perché la turbativa d'asta ha investito un intero settore della vita economica del paese, coinvolgendo interessi calcolabili nell'ordine di decine di miliardi; perché in questo settore un gruppo ristrettissimo di individui ha tentato di affermare definitivamente una posizione di prepotere (qualora il tentativo avesse avuto successo, sarebbe stato assai difficile l'ingresso di altri nella rete distributiva del commercio all'ingrosso delle banane, se non in posizione di vassallaggio rispetto ai vecchi concessionari); perché nella turbativa d'asta è impegnata direttamente la responsabilità di organi quasi al vertice della «cosa pubblica», che hanno mostrato di concepire questa come «cosa propria»; ed infine perché se non vi è stata corruzione, in senso giuridico, vi è stata qualche cosa di più: *«Vi è stato un inquinamento dei poteri pubblici per cui questi sono stati asserviti ad interessi privati: si è con ciò verificato il pericolo più grave che possa correre la vita democratica delle libere istituzioni, quello che si esprime nella trasformazione del potere economico in potere politico».*

«Mai turbativa d'asta — ha proseguito il dott. Brancaccio — *è stata tanto grave per il Paese come questa. Né giova agli imputati il raffronto con altri scandali rimasti impuniti: qui ci occupiamo di questo scandalo ed è questo scandalo che il tribunale deve giudicare».* Rivolgendosi ai giudici ha concluso: *«Il Paese sa che voi potete reagire alla gravità del fatto adeguatamente sia nella sostanza che nella forma: nella sostanza applicando una pena che faccia comprendere a questi imputati che il carcere non esiste soltanto per i paria, ma anche per i potenti quando sbagliano; nella forma, assicurando che la pena sia effettivamente scontata.*

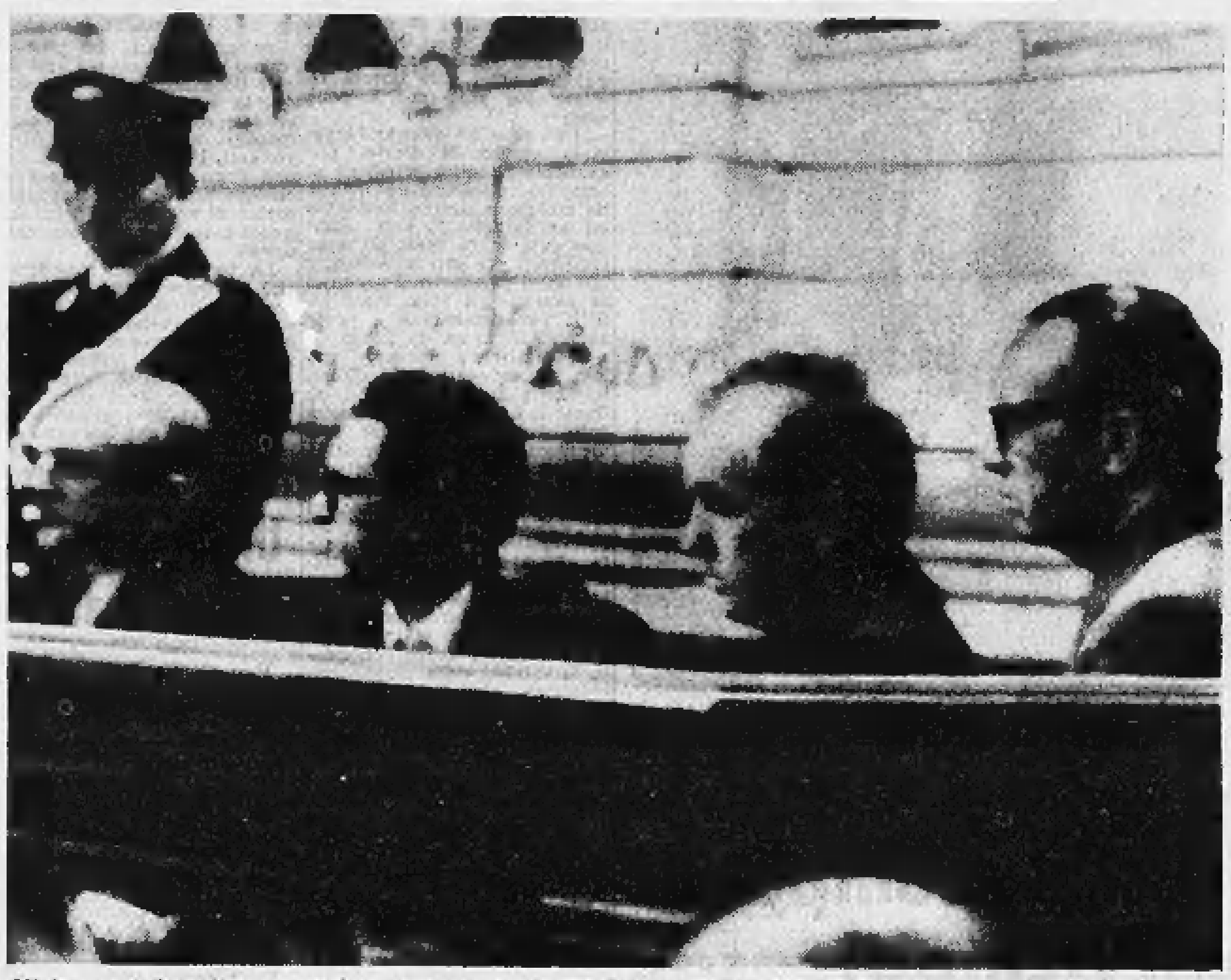
«Non pochi oggi, in questa nostra Italia, sono coloro che non hanno forza intellettuale e morale sufficiente per intendere il loro dovere e per adempierlo, e che preferiscono assumere atteggiamenti scettici verso la capacità delle nostre istituzioni democratiche; ma non pochi — ha concluso il dott. Antonio Brancaccio — *sono anche coloro che si sentono impegnati ad acquistare consapevolezza del compito che i tempi assegnano a ciascuno e a portarlo a buon fine e che a quelle istituzioni accordano ancora la fiducia. Consentitemi, dunque, di concludere affermando che la vostra sentenza sarà tanto più giusta quanto più in essa gli scettici troveranno un monito e i fiduciosi la conferma di una esperienza».*

Esaminando poi le singole posizioni il P. M. dott. Brancaccio ha tra l'altro chiesto la condanna a 6 anni, 8 mesi e 15 giorni per il concessionario Giuseppe Panattoni (La Spezia); a 5 anni, 8 mesi e 10 giorni per: Antonio Bignani (Genova), Armando Petri (Novara), Giovanni Petri (Vercelli), Iacopo Petri (Biella), Angelo Granara (Torino); a 4 anni e 11 mesi per: Carlo Ferrari (Genova), Silvia Preda (Novara); a 4 anni e 9 mesi per: Francesco Adaglio (Torino), Rolando Gherner (Torino), Cesare Girotti (Genova), Aldo Granara (Genova), Ernesta Gullo (Genova), Aldo Massaferro (Sanremo), Sebastiano Messina (Genova), Nello Panattoni (Torino), Giovanni Musso (Asti); Gabriello Panattoni (Torino), Paolo Regoli (Torino), Armando Poggi (Genova), Cesare Pollastrini (Cuneo); a 4 anni, 2 mesi e 10 giorni per: Renzo Panattoni (Torino), Enrico Pongibove (Savona), Giuseppe Gianotti (Torino); a 3 anni e 8 mesi per: Fedele Sessone (Casale Monferrato); a 3 anni e 25 giorni per: Rinaldo Calvi (Genova), Rita Pogliani (Novara), Adamo Valeri (Cuneo).

Parlando delle concessioni per la Sicilia, il dott. Brancaccio ha fatto un accenno al sen. Pecoraro: *«Sappiamo* — ha detto — *dal memoriale Rossi che il sen. Pecoraro ha appoggiato presso Bartoli la candidatura del commerciante Vasile. Abbiamo la prova che il Vasile ebbe da Bartoli Avveduti le cifre dell'asta e abbiamo anche validi indizi per pensare che il tramite sia stato proprio il sen. Pecoraro. Forse sarebbe stato utile sospendere il processo nei confronti del Vasile, ma non ho formulato questa richiesta in quanto, come ho detto, il nuovo processo avrebbe coinvolto anche il sen. Pecoraro ed è noto che occorre molto tempo per ottenere l'autorizzazione a procedere nei confronti di un parlamentare».*

Il dibattimento proseguirà giovedì per l'inizio delle arringhe difensive: il processo si prolungherà ancora per un altro mese.

Guido Guidi



Gli imputati Bartoli Avveduti, da sinistra, Lenzi, Gherner e Bignami in Tribunale a Roma (Telefoto Ansa)

Giovane signora accusata di truffe a 28 negozianti

Ad Alessandria - Acquistava a rate versando solo modesti anticipi - La merce finiva poi ai Monti di Pietà

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 25 febbraio.

Una giovane signora di Alessandria, Anna Orsi in Borello, di 34 anni, ora abitante ad Alba è stata rinviata a giudizio, per truffa e falso. La donna, tra il maggio e l'ottobre dello scorso anno, ha truffato 28 negozianti di Alessandria, Valenza, Torino e Genova. Si trattava per lo più di esercenti di negozi di elettrodomestici, apparecchi fotografici, macchine da scrivere e calcolatrici, oltre a quattro note pellicce rie.

La Orsi, che gestiva un bar in rione Cristo, veniva dichiarata fallita dal Tribunale un anno fa. Pochi mesi dopo la donna si presentava ai vari commercianti ed acquistava a rate (alcune delle cambiali e dei contratti d'acquisto venivano falsamente firmati con il nome della sorella Elma, di qui l'imputazione di falso) macchine da scrivere, calcolatrici, elettrodomestici vari, registratori, cineprese, vassoi d'argento, orologi, pelli di visone per un valore di oltre tre milioni e mezzo.

Vari i pretesti per ottenere la merce con il pagamento dilazionato versando solo modesti anticipi: «Mio marito impiega le ore libere eseguendo lavori per ditte varie», asseriva quando acquistava macchine da scrivere o calcolatrici. «Debbo ingraziarmi la professoressa di mio figlio», era invece la scusa per l'acquisto a rate delle pelli di visone. «Mio cognato ha aperto una macelleria e dobbiamo fargli un regalo», spiegò quando decise l'acquisto di un grosso tritacarne. E così di seguito. Appena acquistata la merce, si portava invece ai Monti di Pietà di Torino, Genova e Castellazzo Bormida e impegnava gli oggetti, senza poi pagare i fornitori.

L'attività della Orsi si protraeva sino all'inizio dell'ottobre scorso, quando nei confronti della donna giungevano le prime denunce dei negozianti truffati. Le indagini venivano affidate ai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria e, dopo un primo rapporto inviato dal maresciallo Scola, il sostituto procuratore dott. Parola spiccava ordine di cattura e la giovane signora il 18 novembre scorso veniva arrestata.

Ottenuta la libertà provvisoria, si trasferiva ad Alba. Dovrà rispondere anche di aver portato fuori casa, da Alessandria a Torino, un fucile da caccia senza possedere la prescritta licenza.

f. m.

Dopo l'accordo in Pretura

Galassini cita Milva al Tribunale di Torino

Il maestro William Galassini, attraverso il suo legale, l'avv. Mussano, ha citato la cantante Milva, per inadempienza contrattuale, davanti al Tribunale civile di Torino. Alla vigilia del Festival di Sanremo il noto musicista aveva promosso un'azione giudiziaria contro Milva presso la pretura della nostra città per impedirle addirittura di partecipare alla manifestazione; ma l'udienza, anche per i buoni uffici del magistrato, si era conclusa con un accordo che, pur lasciando impregiudicata la questione, consentiva alla cantante di rispettare i suoi impegni.

Oggi il maestro Galassini torna alla carica basandosi, in sostanza, sugli stessi argomenti che appoggiarono la prima citazione. Nel febbraio 1961, quando era soltanto la signorina Ilva Maria Biolcati, Milva scriveva al maestro, che aveva contribuito alla sua affermazione, una lettera nella quale si impegnava *«a incidere esclusivamente»* con Galassini, affidandogli anche *«la scelta del repertorio sia per le future incisioni, sia per le varie manifestazioni alle quali prenderò parte».*

Poi venne il successo, Milva sposò il regista Maurizio Corgnati, scelse un'altra orchestra e modificò i suoi impegni. Galassini avrebbe più volte tentato, senza successo, di richiamare la cantante al rispetto di quello che egli considera un vero e proprio contratto. Alla fine decise di ricorrere al Tribunale chiedendo l'adempimento dell'obbligazione a suo tempo assunta da Milva, con relativi arretrati e danni e riservandosi di sollecitare, nel corso della causa, l'eventuale risoluzione del contratto «per colpa della cantante», con le evidenti conseguenze.

La prima udienza della causa Galassini-Milva è stata fissata dal giudice per il 1° di aprile.

Stroncata da una inesorabile malattia al fegato

È morta a 39 anni Grace Metalious autrice dei «Peccatori di Peyton»

Il libro fu uno dei maggiori *best-seller* del dopoguerra: ne furono venduti dieci milioni di copie - Hollywood ne ricavò un film di grande successo - La difficile vita della scrittrice, dalla tormentata giovinezza al successo

(Nostro servizio particolare)
New York, 25 febbraio.

Grace Metalious, l'autrice del romanzo «I peccatori di Peyton», di cui si sono vendute nel mondo più di dieci milioni di copie, è morta per una malattia di fegato nel «Beth Israel Hospital» di Boston, nel Massachusetts. Aveva trentanove anni.

Nata a Manchester, nel New Hampshire, da padre canadese e da madre tedesca immigrata negli Stati Uniti, Grace si era stabilita nella cittadina di Gilmanton. Qui aveva sposato, a 17 anni, il maestro elementare Christopher George Metalious. Entrambi avevano avuto un'infanzia tormentata: i genitori di Grace avevano divorziato quando lei aveva undici anni.

I primi anni di matrimonio furono difficili: per poter vivere, la Metalious fu costretta a cercar lavoro come dattilografa. «Al massimo — scrisse più tardi — sono arrivata a guadagnare 20-30 mila lire la settimana e tornavo a casa ogni sera tardi».

Nel 1954 il marito trovò un posto come direttore della scuola elementare di Gilmanton, con uno stipendio annuo di circa due milioni. Ma c'erano due figli e la famiglia viveva in ristrettezze. «Fu allora — ricorda Grace — che mi venne l'idea di scrivere un libro sulla vita segreta di un immaginario piccolo centro: pensai che sarebbe stato un modo per guadagnare un po' di denaro».

La pubblicazione di «I peccatori di Peyton» significò la fine degli stenti per i Metalious. La prima edizione del libro andò esaurita in due settimane, i diritti dell'opera furono acquistati da un grande editore di New York che rilanciò il romanzo in tutto il paese. Hollywood chiese di ricavare un film dalla vicenda che aveva suscitato in America le più grosse polemiche degli ultimi anni.

Grace diventò ricca. Ma il marito venne licenziato dalla scuola di cui era direttore, perché le autorità scorsero nel libro chiare allusioni a Gilmanton ed all'ambiente dei maestri elementari. Poco dopo la scrittrice ottenne il divorzio dal marito. «Il matrimonio — disse Grace — era già finito prima che il libro uscisse: il successo di "Peyton Place" ha solo reso possibile la separazione dal punto di vista finanziario».

Poco dopo il divorzio, la scrittrice conobbe un radiocronista, Thomas J. Martin. Tra i due nacque una relazione e Martin lasciò addirittura il suo lavoro per diventare l'agente letterario della Metalious, che stava già scrivendo il suo secondo libro: «Ritorno a Peyton Place».

L'opera rinnovò, sia pure in proporzioni ridotte, il successo della prima e Grace si trasferì con Martin ad Hollywood. Qui acquistò una casa del '700, spese oltre trenta milioni per rimetterla a nuovo e si legò d'amicizia ad attrici e sceneggiatori del cinema.

Questa parentesi di lavoro e di serenità durò pochi mesi. Grace lasciò Martin e tornò a vivere con il suo ex marito, George Metalious. Nel 1960 i due decisero anzi di risposarsi. Alle due opere, ispirate a Gilmanton, seguirono altri due libri di minor successo.

Nell'ottobre del '63, un nuovo divorzio: questa volta, la scrittrice si ritirò a vivere sola nella casa acquistata ad Hollywood. Qui la Metalious ha trascorso gli ultimi mesi prima che la grave malattia di fegato, contratta alcuni anni fa, la costringesse al ricovero nell'ospedale di Boston, dove si è spenta.

r. s.



Grace Metalious, l'autrice di «Peyton Place»

Trovati sfiniti in un casolare i due novaresi spersi sui monti

In Valsesia - La neve, alta due metri, aveva ostacolato il loro ritorno - Rintracciati da una squadra di soccorso

(Dal nostro corrispondente)
Varallo Sesia, 25 febbraio.

Lo studente Nicola Paludi, di 17 anni, e il tipografo Mario Testa, di 16, entrambi di Novara e dei quali da quarantott'ore mancavano notizie perché dispersi sulle montagne di Piedicavallo durante una traversata dal Biellese alla Valsesia, sono rientrati oggi alle loro abitazioni. Sono stati ritrovati alle due e mezzo della scorsa notte dalla squadra del soccorso alpino di Varallo che ieri sera, contemporaneamente a quella di Biella, ne aveva iniziato le ricerche. All'alba di stamane partiva anche la squadra di Borgosesia, ancora ignara del già avvenuto ritrovamento. I due giovani, stremati dalla fatica e senza cibo, avevano trovato rifugio in una baita dell'Alpe Toso a 1649 metri d'altitudine e ad oltre tre ore di marcia da Rassa.

Secondo il loro racconto, i due giovani avevano lasciato Piedicavallo nel tardo pomeriggio di sabato. Pernottavano al rifugio Rivetti, quindi salivano domenica alla Bocchetta della Mologna (2300 m.). Dopo una breve sosta cominciavano la discesa fattasi particolarmente ardua e faticosa dato che la neve sul versante valsesiano era alta due metri e molto farinosa. Era tale, cioè, da non sopportare il loro peso, per cui, essendo privi di sci e di racchette, non potevano fare un passo senza sprofondare fin oltre la cintola. Raggiunta nella notte un'alpe, avevano bivaccato in un casolare.

Nella tarda mattinata di ieri riprendevano la marcia, sempre faticosissima, giungendo a sera all'Alpe Toso, ove decidevano di trascorrere la notte in una baita. E qui dopo alcune ore venivano ritrovati e rifocillati.

Stamane, mentre due dei soccorritori scendevano in sci ad avvertire le altre squadre che le ricerche si erano concluse felicemente, i due alpinisti novaresi, accompagnati dagli altri componenti della squadra varallese, si incamminavano verso Rassa, ancora ostacolati nella marcia da una fitta nevicata. Giunti in paese, essi tranquillizzavano telefonicamente i familiari ed infine ripartivano in macchina per Novara.

r. z.

Arrestato un rapinatore dell'oreficeria di Trieste

A Milano - Anche un complice nelle mani della polizia

Milano, 25 febbraio.

(g. m.) La polizia ha arrestato due pericolosi rapinatori autori di alcuni colpi, i più clamorosi dei quali sono stati portati a termine a Trieste e a Bolzano.

I due, da tempo ricercati, sono Giovanni Sanna di 29 anni e Attilio Pancotti 37 anni: entrambi residenti a Milano.

Nel corso degli interrogatori il Sanna ha confessato di essere l'autore della rapina avvenuta il 20 febbraio scorso ai danni di una oreficeria di via Roma 3, a Trieste, dove due banditi scesi da una macchina svaligiarono il negozio impadronendosi di gioielli per un valore di 35 milioni.

Il bandito il 12 dicembre dello scorso anno e il 13 febbraio scorso con un complice — che è risultato, nonostante i dinieghi, il Pancotti — aveva portato a termine due colpi in danno di altrettante gioiellerie di Bolzano riuscendo a fare un bottino complessivo di 35 milioni.

Un uomo e 4 bimbi uccisi dal treno presso Zagabria

Zagabria, 25 febbraio.

Quattro bambini ed un uomo a bordo di un'auto presso Zagabria sono stati travolti e uccisi da una locomotiva ad un passaggio a livello che stavano per attraversare.

Due donne, che erano sulla macchina, sono in gravissime condizioni.

Padre e figlia si gettano dal balcone dopo una furiosa lite: morti sul colpo

A Ragusa - La ragazza aveva 15 anni, il genitore 53 - Ferito gravemente il figlio maggiore, precipitato mentre tentava di fermarli

(Dal nostro corrispondente)
Ragusa, 25 febbraio.

(r. s.) Una ragazza di 15 anni, Gaetana Di Stefano, ed il padre Giovanni di 53 anni, si sono lanciati nel vuoto dalla terrazza della loro abitazione in via Colle d'Oro; i due sono morti sul colpo.

La tragedia è stata originata da un rimprovero che il genitore ha fatto alla figlia per una relazione che da qualche tempo la legava ad un giovane del luogo. Nel corso di un drammatico colloquio, alla presenza di tutti i componenti della famiglia, il padre ha rivolto pesanti accuse alla giovane che, sconvolta, ha raggiunto la terrazza e si è gettata nel vuoto, seguita qualche attimo dopo dal padre, il quale non ha voluto sopravvivere al «disonore» che aveva colpito la sua famiglia.

Il figlio maggiore, Angelo di 22 anni, nel disperato tentativo di fermare i due suicidi, ha perso l'equilibrio ed è caduto al suolo riportando gravi lesioni interne. E' stato ricoverato all'ospedale Civile di Vittoria con prognosi riservata.

Seviziarono una ragazza dopo averla legata ad un palo

A Napoli. Arrestati due dei cinque malfattori che la rapirono

Napoli, 25 febbraio.

Due persone, che insieme ad altri tre complici, due uomini e una donna, che nello scorso agosto si resero responsabili di un gravissimo episodio di violenza ai danni di una giovane diciassettenne, sono state arrestate. Essi sono: Aniello Perna di 28 anni e Carmine Galeotafiore, di 37, entrambi residenti nel comune di Tufino.

Aniello Perna, Carmine Galeotafiore, Michele Madonna, Aniello Avella e Angela Serra (gli ultimi tre sono irreperibili) rapirono la diciassettenne Nunzia Trinchera, che fu imbavagliata e sequestrata.

La sventurata fu condotta in un deserto viottolo di campagna, legata a un albero e seviziata. Successivamente i cinque, sotto la minaccia di rappresaglie, estorsero alla madre della ragazza 200 mila lire e la costrinsero a dichiarare alla polizia che sua figlia era stata consenziente al ratto.

a. l.

La vertenza dei pubblici dipendenti

I sindacati degli statali s'incontrano oggi con Preti

La Cgil dovrà dire se accetta le proposte del governo - Dopo il primo giorno di sciopero, i primari ospedalieri sospendono l'agitazione che doveva durare sino a domani - Riprendono le trattative i macchinisti delle ferrovie

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 febbraio.

Il ministro per la Riforma amministrativa Preti riceverà domani nuovamente le delegazioni della Cisl, della Cgil e della Uil, e successivamente i rappresentanti dell'«intesa intersindacale» della scuola e dei sindacati autonomi, per l'ulteriore esame dei problemi connessi al conglobamento delle retribuzioni dei pubblici dipendenti nel quadro della riforma della pubblica amministrazione.

Gli incontri erano stati sollecitati dalle varie organizzazioni sindacali: mentre la Cisl, la Uil, l'Intersindacale della scuola e gli altri sindacati autonomi avevano chiesto di conferire con il ministro per accelerare la definizione dei «tempi» e della spesa relativa al conglobamento e l'inizio dei lavori della commissione incaricata di esaminare tutti gli altri problemi (riassetto delle retribuzioni, riordinamento delle carriere ecc.), la Cgil aveva sollecitato un colloquio per manifestare la propria insoddisfazione in merito alle ultime proposte avanzate dal governo e per prospettare l'esigenza di un maggiore impegno da parte degli organi responsabili.

L'esito di questi contatti è vivamente atteso poiché non risulta che il governo intenda minimamente modificare la sua posizione: la Cgil, pertanto, dovrà decidere se limitare la sua insoddisfazione ad una protesta formale e partecipare ai lavori della commissione di studio, oppure se ritirarsi dalla trattativa e proclamare alcuni scioperi. All'interno della Confederazione socialcomunista, comunque, la Federazione degli statali sarebbe favorevole al proseguimento del negoziato di merito, avendo fra l'altro raggiunto un accordo con le corrispondenti federazioni della Cisl e della Uil; al contrario, i sindacati dei postelegrafonici e dei ferrovieri sarebbero orientati nel senso di riprendere le agitazioni.

Un elemento distensivo, anche se non collegato agli incontri di domani, si è avuto questa sera con la sospensione da parte delle organizzazioni dei ferrovieri della Cisl, della Cgil e della Uil dello sciopero del personale di macchina e viaggiante delle ferrovie dello Stato che avrebbe dovuto svolgersi nei prossimi giorni. La decisione è stata presa in seguito alla convocazione presso il ministero dei Trasporti per lunedì 2 marzo dei rappresentanti dei lavoratori per un nuovo esame delle rivendicazioni avanzate dalla categoria. Nel dare notizia della revoca, il sindacato ferrovieri della Cgil ha precisato che, qualora il prossimo incontro non dovesse portare a un risultato positivo, l'agitazione verrà ripresa su tutto il territorio nazionale.

Si è iniziato stamane nei tremila ospedali lo sciopero di 72 ore dei primari indetto dall'Anpo per sollecitare la riforma ospedaliera, la permanenza in servizio fino a 70 anni, la revisione del trattamento economico e di quiescenza. La manifestazione non ha avuto alcuna conseguenza spiacevole, a parte un certo disservizio amministrativo e burocratico, poiché i primari hanno ovunque assicurato la loro opera in tutti i casi ove è stata richiesta. Peraltro, l'assistenza è stata erogata normalmente dagli aiuti e dagli assistenti.

A tarda sera l'Associazione dei primari ospedalieri ha deciso di sospendere lo sciopero in corso. La decisione — è detto in un comunicato — è stata presa dopo che il ministro della Sanità si è impegnato a costituire rapidamente una commissione per l'attuazione di una riforma ospedaliera generale e organica, che dovrà anche risolvere, in modo soddisfacente, il problema di dare ai medici ospedalieri stipendi e pensioni adeguati, ed in seguito alle iniziative prese oggi dal comitato ristretto incaricato di elaborare un nuovo testo della legge sui medici ospedalieri.

Uno sciopero articolato è stato deciso dalla Unione nazionale degli ufficiali marconisti, aderente alla Cisl, a causa dell'impossibilità di una mediazione ministeriale nella vertenza sindacale con l'armamento privato e a partecipazione statale.

g. f.

Si appellano i due vigili che si fecero pagare per annullare una multa

Roma, 25 febbraio.

Gli avv. Vito De Giulio e Armando Costa hanno proposto stamane appello contro la sentenza con la quale l'8ª sezione del Tribunale penale presieduta dal dr. Rocco Ciasca ha condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione e a 80 mila lire di multa i vigili urbani Renato Antinori e Vincenzo Brandi, per il reato di concussione.

I due difensori hanno depositato l'atto di interposizione nell'appello nella cancelleria dell'8ª sezione del Tribunale.

Nuovo processo per omicidio al figlio d'un avvocato a Roma

La Cassazione ha annullato la condanna a 15 anni - Il giovane uccise un benzinaio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 febbraio.

Sarà la Corte d'Assise d'appello di Roma a giudicare, per la seconda volta, Gabriele Morrico, uno dei tre «ragazzi di viale delle Province» che, nella notte tra il 22 e il 23 settembre 1960, uccisero a colpi di *crick* in testa l'ottantaduenne benzinaro calabrese Pietro Agliotti per depredarlo del denaro che aveva indosso.

La prima sezione della Cassazione, infatti, ha accolto il ricorso presentato dal padre del giovane, avv. Giovanni Morrico, e ha disposto un nuovo processo, annullando la sentenza che ridusse da quindici a tredici anni la pena inflitta dai giudici di primo grado all'imputato.

Marcello Massolo ed Enzo Sciommeri, condannati in primo grado a nove anni e quattro mesi ciascuno, preferirono non ricorrere in Cassazione, dopo che i giudici di merito gli avevano ridotto le pene ad otto anni.

L'avv. Morrico, che tanto appassionatamente ha difeso il figlio, si è battuto da solo per far trionfare la tesi secondo la quale i tre giovani avrebbero dovuto essere condannati tutti alla stessa pena.

«Dei tre imputati — ha detto il penalista — *Gabriele fu quello che immediatamente si riscattò dal delitto commesso. Egli, è vero, fu l'esecutore materiale del crimine, ma fu anche il primo e il solo che chiamò aiuto per soccorrere il vecchio Agliotti, fu il primo che telefonò ai parenti della vittima. Egli fu spinto al delitto dagli altri due: Marcello Massolo gli fornì infatti il "crick", mentre lo Sciommeri fece da palo e lo incitò, quando Gabriele ebbe un attimo di debolezza. Le prime due sentenze hanno puntualizzato la particolare generosità dimostrata da Gabriele; eppure sono giunte a conclusioni ben lontane dalle premesse, infliggendo a Gabriele una pena ben più grave di quella degli altri due».*

«Per me, mio figlio è morto», disse l'avv. Morrico ai giornalisti quando la Corte d'Assise ebbe condannato a 15 anni e mezzo il figlio. Oggi le parole pronunciate dallo sventurato padre sono ben diverse: *«Questo è il giorno più bello della mia vita. Gabriele otterrà una riduzione della pena e questo basta a rendermi felice».*

g. g.

La mamma e il fratello in attesa



La mamma ed il fratello minore della diciassettenne Angela Bertelegni, la ragazza scomparsa domenica mattina da casa in un paese sulle colline vogheresi

La sconcertante vicenda della diciassettenne del Vogherese

Disperati i genitori della ragazza scomparsa In paese dicono: "L'ha rapita il vicino di casa"

La giovane non è più stata vista da domenica - Se n'è andata così com'era, portando via soltanto le sue fotografie - I carabinieri non credono alla versione del ratto: ma non hanno ancora rintracciato l'uomo partito in auto quello stesso giorno



Angela Bertelegni, la ragazza scomparsa a Casteggio

(Dal nostro inviato speciale)
Voghera, 25 febbraio.

«Darei tutta la terra che possiedo in cambio di una sola notizia della mia bimba. Io non so se è fuggita o se l'hanno rapita ma ad ogni ora che passa mi pare che lei non debba esserci più, come se me l'avessero uccisa». *Le lacrime corrono sulle guance ispide di Emilio Bertelegni, un agricoltore delle colline di Casteggio, mentre racconta la sconcertante vicenda di sua figlia Angela scomparsa misteriosamente dal paese, domenica scorsa, mentre si recava a messa.*

L'agricoltore Bertelegni, quarantottenne, è padre di due ragazzi — Carlo di 14 anni e Angela di 17 — e vive nella frazione Schizzola del comune di Borgo Priolo, in un podere di sua proprietà. La sua era una famiglia felice: Carlo andava a scuola, Angela trafficava attorno ai fornelli e nel pollaio; lui e la moglie lavoravano nei campi che si stendono sulla cima della collina. Sono bastati due giorni a trasformare quest'uomo nell'immagine della disperazione: non dorme, non mangia, non si rade, corre soltanto da Casteggio, a Voghera, a Pavia, tra carabinieri e questura, alla ricerca di notizie di sua figlia.

Angela è una ragazza bruna, simpatica, con un volto grazioso e occhi allegri ma di carattere riservato e molto tranquillo. In paese non scende che alla domenica, un di rado a ballare e soltanto con amiche fidatissime, le piacciono i libri ma le sue letture si limitano ai testi scolastici del fratello. Il coro dei parenti è unanime: «Angela è una ragazza modello, senza grilli per la testa».

Domenica scorsa — come tanti altri giorni festivi — Angela esce di buon mattino, va in paese a comprare la carne per una zia, torna in fretta a casa, si mette il vestito bello e indossa il cappotto grigio: «Vado a Messa» *dice alla madre. Sono le 9. Passano tre ore. A mezzogiorno la famiglia Bertelegni è riunita attorno al tavolo della cucina per il pranzo, ma Angela non c'è. Sulle prime i genitori non si preoccupano. Verso le 13 il padre, pensando che Angela si sia fermata dalla zia, manda Carlo a vedere se è davvero là. Prima sorpresa: nessuno l'ha vista. Cominciano le ricerche: Angela non è entrata in chiesa, non è neppure andata dalla pettinatrice, le sue due o tre compagne non ne sanno nulla. Per uno scrupolo il padre va da una famiglia amica che abita in una casa vicina: i coniugi Brunetto e Lina Parri, sessantenni, che vivono col figlio Fulvio di 37 anni, rappresentante di calzature. Angela, di sovente, alla sera va a vedere la televisione dai Parri insieme con il fratello Carlo: può darsi, pensa il padre, che la ragazza tornando da Messa si sia fermata da loro e l'abbiano trattenuta a pranzo.*

Un'altra sorpresa. L'uscio di casa Parri è sbarrato. L'agricoltore bussa ripetutamente, sa che hanno un cane lupo ma l'animale non abbaia. Allora chiama i vicini e chiede notizie: «Come? Non lo sapete? Sono partiti stamane in auto, sono andati via con tutta la loro roba». *Il mistero nasce da questa singolare coincidenza: mentre Angela scompare, alla stessa ora la famiglia Parri lascia la frazione Schizzola.*

Le ricerche della ragazza proseguono per tutto il giorno, a Borgo Priolo, a Casteggio, persino a Voghera. Angela è andata via senza portare nulla con sé: né una lira (eppure conserva un bel po' di soldi risparmiati giorno per giorno), né un indumento. Con lei, da casa, è scomparsa una sola cosa: il pacco delle sue fotografie. A sera l'agricoltore, affranto, si reca a Montalto Pavese e ai carabinieri denuncia la scomparsa della figlia e racconta anche la partenza della famiglia Parri.

I carabinieri compiono un sopralluogo. La casa dei Parri è vuota, tutti i mobili sono stati portati via. In cantina scoprono che il pavimento in terra battuta è stato smosso di recente. Si comincia a scavare e in paese corre voce che Angela è stata uccisa e sepolta in quella casa. Invece, dallo scavo appare la carogna del cane lupo. Pare che sia stato soppresso col veleno. Uno della famiglia Parri, giorni prima, è stato udito chiedere in farmacia del tossico destinato al cane: «E' vecchio, noi andiamo in Francia e non possiamo portarlo: è meglio se lo uccidiamo».

In paese si propaga la psicosi del rapimento. L'atteggiamento dei Parri sembra strano. C'è chi conferma di aver visto la loro auto partire da Schizzola domenica mattina. «La guidava il figlio Fulvio, accanto aveva il padre — *racconta una contadina* — Dietro ho visto un grosso involto, coperto da un lenzuolo: e se là sotto ci fosse stata Angela?».

I Parri, originari di Firenze, sono venuti ad abitare qui tre o quattro anni fa. Il figlio, Fulvio, è sposato con una insegnante di Voghera ma, pare, s'è separato da lei subito dopo il viaggio di nozze. Bel giovane, alto, magro, con un gran naso aquilino e due occhi penetranti, in paese lo vedevano spesso partire ed arrivare con la sua «Bianchina»: il giovane, infatti, fa il rappresentante di calzature di lusso per diverse ditte di Varese e Vigevano. Secondo le chiacchiere del paese, sarebbe lui il rapitore di Angela, e l'avrebbe portata via — quindi — con l'aiuto del padre. La madre, Lina, era già partita una settimana fa dicendo che voleva tornare a vivere a Firenze.

I carabinieri sono scettici: ricevuta la denuncia della scomparsa di Angela Bertelegni, ricercano ora i Parri per interrogarli e sapere se sanno dove possa essere finita la ragazza. Stamane il vecchio Parri, ex dipendente delle Ferrovie, avrebbe dovuto andare a ritirare la pensione all'ufficio postale di Voghera: i carabinieri lo hanno atteso ma non si è fatto vedere.

Giuseppe Mayda

Quattro denunce ad Alassio per il furto al furgone postale

Il «colpo» nell'agosto del '63 - Rubarono un pacco con 10 milioni - Due dei denunciati erano addetti al camioncino che trasportava i valori

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 25 febbraio.

(c.) I carabinieri di Alassio, dopo lunghe e pazienti indagini, hanno identificato e denunciato all'autorità giudiziaria (a piede libero, per trascorsa flagranza), i responsabili del clamoroso furto di 10 milioni in contanti in danno del Credito Italiano di Alassio, avvenuto allo scalo ferroviario della nostra città il 1° agosto 1963.

I denunciati sono: Carlo Serfati, 25 anni, nato e residente a Roma, Alessandro Mosca, 20 anni residente a Ranzo (Imperia), Vincenzo D'Adamo, 27 anni, da Gesualdo (Avellino), questi ultimi erano addetti al furgone che trasportava i pacchi di valori dal quale venne rubato il pacco contenente i 10 milioni. E' stato pure denunciato per concorso nello stesso furto Oreste Roascio, 21 anni, da Calizzano e residente a Ceriale.

Come è noto, i valori furono fatti sparire abilmente tra le ore 12,40 del 1° agosto 1963, ora in cui il furgone lasciò la centrale dell'Ufficio Postale di Alassio per raggiungere la stazione ferroviaria, e le ore 13,05, quando cioè il direttissimo partì con i valori postali e con il pacco che avrebbe dovuto contenere i 10 milioni destinati alla sede centrale della banca, a Genova.

Truffarono un pasticciere con una medicina miracolosa

Due torinesi a Milano - Condannati a due anni e sei mesi

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 25 febbraio.

(g. m.) Luigi Ferro di 44 anni e Ottavio Lusso di 48 anni, entrambi da Torino (tuttora latitanti), sono stati condannati a 2 anni e 6 mesi di carcere e 2 anni di casa di lavoro per due truffe.

I fatti si sono svolti nello scorso ottobre e già il Ferro con un complice aveva truffato nel marzo precedente un agricoltore di Lacchia Rella, Guido Alpigiani.

La tecnica era sempre la stessa. Il Ferro individuata la vittima le si avvicinava e le chiedeva l'indirizzo di un medico di valore. Sopraggiungeva il complice che interveniva con la stessa richiesta e con un caso pietoso da narrare, di un parente gravemente ammalato che necessitava del ricercato luminare. Il Ferro fingendo interesse coglieva l'occasione per esibire una bottiglietta con un liquido «miracoloso» di sicura efficacia, che aveva solo bisogno della presentazione di un celebre professore per essere immesso nel commercio e salvare chissà quante vite umane.

Ne nasceva una specie di piccola gara fra la vittima e il complice per acquistare la prodigiosa bottiglietta finché il complice fingeva di ritirarsi e la vittima abboccava. L'impiegato Cesare Fo, all'ultimo momento, quando stava per consegnare le duecentomila lire pattuite, scoprì l'inganno e mise in fuga i due malviventi, ma il pasticciere Attilio Rizzi, abitante in via Stoppani 15, invece si accorse dell'inganno solo dopo aver versato le ottocentomila lire.

Malato tenta di uccidersi gettandosi dal balcone

Il proprietario d'una trattoria a Pinerolo - E' grave

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 25 febbraio.

(g.) Il proprietario della trattoria Campana, Clemente Martinat, di 43 anni, ha tentato di togliersi la vita gettandosi dal balcone della propria abitazione al terzo piano di via Trento 47 della nostra città.

Soccorso e trasportato all'ospedale «Agnelli», vi è stato ricoverato in condizioni gravissime. Il Martinat da tempo era psichicamente depresso ed affetto da forte esaurimento nervoso, per il quale era in cura.

Condannato a 25 anni il giovane che uccise il rivale per strada

Il processo alle Assise di Imperia - Nell'ultima udienza hanno parlato i difensori: al termine delle loro arringhe l'imputato è svenuto

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 25 febbraio.

La Corte d'Assise di Imperia, dopo tre ore di riunione in camera di consiglio sotto la presidenza del dott. Garavagno, ha condannato il ventitreenne Giuseppe Ficarra, di Ventimiglia — imputato di aver ucciso a fucilate un suo rivale, Giuseppe Bona — a venticinque anni e cinque mesi di reclusione, 10 mila lire di multa, sei mesi di carcere, con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e la libertà vigilata per tre anni a pena espiata.

Il Ficarra ha evitato l'ergastolo perché la Corte, pur avendolo ritenuto colpevole di omicidio volontario aggravato, ha escluso la premeditazione e gli ha inflitto 23 anni. Altri due anni e tre mesi gli sono stati dati per atti immorali, e due mesi per furto. I sei mesi di carcere gli sono stati inflitti per detenzione e porto abusivo di arma da fuoco.

In mattinata avevano parlato gli avvocati della difesa, Bacino e Raimondo Ricci, di Genova, i quali avevano sostenuto l'inesistenza della premeditazione dei futili motivi.

L'avv. Bacino, esordiente in Corte d'Assise, aveva concluso che il delitto del Ficarra era stato unicamente generato dalla folle, ossessionante paura che aveva fatto presa sull'imputato, il quale temeva l'ira di Giuseppe Bona, fratello maggiore di Tommaso, cioè il ragazzo da lui seviziato.

L'avv. Ricci aveva contestato la validità della perizia psichiatrica, che ha definito il Ficarra perfettamente capace di intendere e volere, chiedendo la concessione dell'attenuante della provocazione. Un altro esordiente in Corte d'Assise, l'avv. Franco Cotta, di Ventimiglia, aveva sostenuto la tesi della parte civile, esaltando la figura della vittima, Giuseppe Bona, ottimo padre di famiglia, da tutti benvoluto. Il patrono aveva concluso chiedendo che la Corte compisse opera di serena ma esemplare giustizia.

Al termine delle arringhe, e mentre la Corte stava per ritirarsi, il giovane imputato è improvvisamente crollato sul sedile, svenuto, perchè colpito da collasso nervoso. Soccorso dal dott. Marvandi e riaccompagnato in carcere, egli si è ripreso ed ha potuto far ritorno in aula alla lettura della sentenza. Il Ficarra ed il suo difensore hanno dichiarato che interporranno appello.

b. g.

Così ha deciso il giudice

Niente «super-perizia» per il caso Nigrisoli

L'istruttoria sul medico bolognese sarà conclusa presto

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 25 febbraio.

(c. c.) Gli atti del procedimento penale contro Carlo Nigrisoli sono stati trasmessi questa mattina dal consigliere istruttore, dott. Domenico Gradito, al Pubblico Ministero, dott. Pier Luigi Leoni, perché formuli le sue nuove richieste alla luce del supplemento di accertamenti tossicologici eseguiti su istanza della difesa.

La decisione del magistrato che conduce l'istruttoria formale contro il medico accusato di aver avvelenato la moglie, è quasi un nuovo «colpo di scena» dopo la notizia che il consulente tecnico della difesa, prof. Emilio Trabucchi, aveva fatto mettere a punto dagli specialisti che lavorano con lui nel laboratorio di tossicologia dell'università di Milano, una nuova tecnica capace di indicare senza dubbi se nei visceri di Ombretta Galeffi siano presenti i residui della sincurarina. La decisione del dott. Gradito, infatti, significa che la «super-prova» indicata dalla difesa non verrà effettuata, almeno per ora.

La nuova remissione degli atti al p. m. comporta praticamente la chiusura dell'istruttoria. E' evidente che il dott. Gradito ritiene che gli accertamenti finora eseguiti siano già sufficienti, e che la «gascromatografia» proposta dai difensori non potrebbe che confermare i risultati già raggiunti. Bisognerà ora vedere se il p. m. ribadirà nelle nuove conclusioni, che non dovrebbero impegnarlo più di una settimana, quello che ha già scritto nella requisitoria, confermando la richiesta di rinvio a giudizio.

Comunque, quando il rappresentante della pubblica accusa ripresenterà le sue conclusioni, gli atti del procedimento verranno di nuovo messi a disposizione delle parti. Ed è possibile che i difensori tentino di riaprire la battaglia sulla perizia, sollecitando la «super-prova».

Una cassaforte con 15 milioni rubata di notte in un'azienda

Pesa 10 q.li: è stata portata via con un camion della ditta

Treviglio, 25 febbraio.

(r. p.) Un eccezionale furto è stato compiuto la scorsa notte a Stezzano, sulla Bergamo-Treviglio, ai danni dell'azienda vinicola dei fratelli Ruggeri. I ladri sono penetrati nella ditta senza destare i cani né provocare rumori sospetti che potessero svegliare i padroni che abitano in una villetta vicina all'azienda.

Giunti nell'interno i malviventi sono riusciti a svellere la cassaforte, del peso di dieci quintali, ed a trasportarla fuori dello stabilimento mediante corde e rotoli di gomma disposti sul pavimento. Infine, il forziere è stato caricato sull'autocarro dei fratelli Ruggeri.

Sia del camion che della cassaforte non si è più avuta traccia. Il forziere conteneva quindici milioni fra denaro, assegni, titoli azionari ed obbligazionari e cambiali. Sul posto i ladri erano arrivati a bordo di un'auto rubata precedentemente a Romano Lombardo.

Un maresciallo della «stradale» muore in auto contro un camion

Presso Vercelli - Il sottufficiale aveva 54 anni
L'incidente mentre si recava da casa in ufficio



La vittima, il maresciallo Elio Alineri, di 54 anni

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 25 febbraio.

Il maresciallo della polizia stradale di Vercelli Elio Alineri, di 54 anni, ha perso la vita in un incidente d'auto accaduto stamane poco prima delle 8, sulla Vercelli-Biella, nei pressi della cascina Lista di Formigliana.

Il sottufficiale viaggiava in direzione di Vercelli a bordo della propria vettura. Ad un tratto la macchina si è scontrata frontalmente con un autotreno carico di balle di lana, che procedeva nella direzione opposta. Alla guida del camion era il proprietario Giovanni De Faveri, di 27 anni, da Sale (Alessandria); al suo fianco stava il secondo autista Guerrino Portalupi, di [illegible] anni, da Valle Lomellina (Pavia).

Sulle circostanze della disgrazia è stata aperta un'inchiesta e l'autocarro è stato posto sotto sequestro. Forse l'incidente è avvenuto per la leggera foschia, o anche per il fondo reso ghiacciato dalla neve. La vettura del maresciallo è uscita di carreggiata sulla sua sinistra, mentre la motrice dell'autotreno si è posta di traverso sulla strada, con il cofano a ridosso della fiancata destra dell'auto. I due piloti del camion, rimasti illesi, hanno cercato di portare i primi soccorsi al sottufficiale, ma l'Alineri era già spirato. Nessuna lesione esterna o frattura è stata riscontrata sul cadavere dal medico condotto del luogo; il maresciallo è morto sul colpo per lesioni interne.

La salma dell'Alineri è stata composta nell'obitorio del vicino cimitero di Formigliana; sul posto si sono recati, per l'inchiesta il questore di Vercelli, il colonnello Besso del compartimento della polizia della strada di Torino, il Procuratore della Repubblica dott. Ribet, il maggiore della polizia Peyronelle, il comandante della polizia della strada di Vercelli ten. Michetti, il comandante interinale della tenenza carabinieri maresciallo Romano, e il comandante la stazione carabinieri di Casanova Elvo. La strada è rimasta ostruita per circa due ore ed è stato necessario l'intervento del carro-attrezzi dei vigili del fuoco, per rimuovere i due veicoli. Il traffico è stato dirottato su altre rotabili.

La vittima veniva a Vercelli, come ogni giorno, da Ponderano dove risiedeva con la moglie. Nato ad Alessandria, per una decina di anni l'Alineri aveva diretto la sezione di Biella della polizia della strada; sei mesi fa venne incaricato della sezione infortunistica della «stradale» di Vercelli, al posto del brig. Salvatore Gioffrè, rimasto ferito nell'autunno scorso mentre svolgeva un sopralluogo per un incidente sulla statale Torino-Milano, nei pressi di San Germano.

v. n.

I [redacted] ufficiali diramati [redacted] Roma [redacted]

Segni [redacted] il Presidente della Svizzera si dimettono dalla fondazione Balzan

[redacted] presidenti onorari - I motivi [redacted] decisione - Avevano chiesto [redacted] fosse ritardata l'assegnazione del premio per il 1963 in [redacted] di risolvere le discordanze [redacted] seno [redacted] comitato [redacted] - Nonostante l'invito, il presidente [redacted] deliberò [redacted] l'Onu - I [redacted] presidenti dichiarano che con [redacted] loro [redacted] non [redacted] posizione negativa nei confronti dell'organizzazione [redacted]ista» - Dimissionario [redacted] il [redacted] Gronchi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 [redacted].

Con un comunicato diramato questa sera a Roma e a Berna è stato annunciato che il Presidente [redacted] Repubblica Antonio Segni e il Presidente [redacted] Confederazione elvetica Ludwig Von Moos si sono dimessi [redacted] carica [redacted] presidenti onorari della «Fondazione Balzan».

Il comunicato [redacted] Roma dice: «Il Presidente della Repubblica [redacted] dovuto con rammarico constatare che [redacted] situazione di crisi che da tempo travaglia la fondazione internazionale "E. Balzan", [redacted] i contrasti mani[redacted] tra i componenti dei suoi organi principali su questioni concernenti la struttura e il funzionamento [redacted] organi, [redacted] accenna a risolversi, nonostante i fermi e ripetuti ammonimenti che i presidenti d'onore della fondazione stessa, e cioè il Presidente della Repubblica e il Presidente della Confederazione elvetica, non av[redacted] mancato di rivolgere. Da alcuni mesi, infatti, il disa[redacted] andato aggravandosi [redacted] il risultato che numerosi ed autorevoli esponenti del comitato generale, cui spetta la assegnazione dei premi, che è lo scopo principale della Fondazione. [redacted] erano rivolti ai [redacted] presidenti d'onore per sollecitare un intervento delle autorità competenti dei due Stati al [redacted] di dirimere i contrasti sorti.

«I due presidenti d'onore, che già [redacted] qualche tempo [redacted]vano avuto modo di constatare le comuni preoccupazioni per [redacted] disagio che si andava delineando, rivolsero al consiglio direttivo della Fondazione l'invito di sospendere la proclamazione dei premi, prevista per i giorni 29 febbraio e 1° marzo del 1964, suggerendo che nel frattempo si procedesse [redacted] un sereno ed approfondito esame delle cause [redacted] determinato [redacted] crisi. [redacted] particolare, il Presidente della Repubblica faceva pervenire, l'11 febbraio u. s., una lettera al presidente del consiglio direttivo, nella quale rinnovava la richiesta di rinvi[redacted] proclamazione dei premi in attesa di un necessario riordinamento degli organi e delle loro funzioni. Identiche richieste venivano formulate dal presidente della Confederazione elvetica.

«I due presidenti facevano altresì presente che, qualora la presidenza della Fondazione non si fosse attenuta a questa linea di condotta, essi [redacted] sarebbero trovati, con vivo rincrescimento, nella impossibilità di continuare il loro patronato. Mentre il gruppo di membri del comitato generale dei [redacted] che si era appellato ai [redacted]sidenti d'onore faceva conoscere di avere rinunziato, in omaggio all'invito rivoltogli, [redacted] riunione indetta per la stessa data a Zurigo, la presidenza del consiglio direttivo della Fondazione non riteneva di fare altrettanto e procedeva, anzi, ad annunziare e consegnare in anticipo sulle date stesse che aveva indicate, il più importante dei premi, e cioè quello per la pace, senza tenere alcuna riunione del comitato generale nè sentire preventivamente, come era prescritto, il primo presidente del comitato generale dei premi, nè informare i rappresentanti dei due governi nella Fondazione.

«Neppure l'ultimo perentorio appello fatto il 21 corrente, a nome dei due presidenti d'onore, al presidente del consiglio direttivo della Fondazione riceveva risposta adeguata. In queste condizioni, e senza prendere con ciò in alcun modo una posizione negativa nei riguardi della designazione fatta per il Premio della Pace, il Presidente della Repubblica e il presidente della Confederazione elvetica, hanno deciso di non mantenere nella presente situazione la carica di presidenti d'onore della Fondazione stessa».

Il comunicato di Berna ripete press'a poco il testo del comunicato di Roma, con in più qualche precisazione. Esso dice:

«Nel mese di novembre 1963, il Presidente della Confederazione e il Presidente della Repubblica italiana sono stati informati, quali presidenti d'onore [redacted] Fondazione internazionale Balzan, da 11 membri della citata Fondazione, che gravi dissensi [redacted] scoppiati fra essi e il Consiglio di direzione presieduto da padre Zucca, a Milano. Queste divergenze avevano origine, in particolare, nella procedura seguita dal comitato nella nomina di nuovi membri e nel licenziamento, disposto da padre Zucca, del segretario del comitato, prof. Gerardo Broggini, decano della facoltà di diritto dell'Università di Heidelberg.

«A queste [redacted] personalità del mondo scientifico, — ossia prof. G. Arciniegas, [redacted] Parigi; dott. W. Boveri, di Zurigo; prof. H. Cramer, Djursholm, Svezia; prof. L. H. Dupriez, Vieux Heverlé, Belgio; prof. [redacted] Franceschetti, di Ginevra; prof. K. J. Friedrich, di Heidelberg; prof. R. Granit, [redacted] Stoccolma; prof. K. Jaspers, [redacted] Basilea; prof. L. Leprince-Ringuet, di Parigi; H. Marrou, Chatenay-Malabri, Francia; prof. [redacted] Scherrer, [redacted] Zurigo — [redacted] aggiunti, da allora, il prof. J. Haldane, di Calcutta; il prof. W. Heisenberg, di Monaco, il prof. J. Rothenstein, [redacted] Londra e il prof. R. Syme, di Oxford, nonchè il prof. Broggini».

Il [redacted] elvetico ricorda [redacted] è organizzata [redacted] Fondazione Balzan: «Costituita solennemente il 1° marzo [redacted] nella sala del Consiglio nazionale a Berna, [redacted] Fondazione Balzan si compone in realtà di due personalità giuridiche: la "Fondazione fondo" e la "Fondazione premi". La prima, che amministra il patrimonio, [redacted] sede in Svizzera. L'organo di sorveglianza è il Dipartimento Federale dell'Interno. Essa è amministrata da [redacted] comitato [redacted] direzione e [redacted] un comitato finanziario. Il comitato [redacted] direzione è lo [redacted] quello della seconda Fondazione. [redacted] comitato finanziario, presieduto dall'ex consigliere federale Filippo Etter, riunisce [redacted]portanti personalità finanziarie di Germania, Italia e Svizzera.

«La seconda Fondazione, la "Fondazione premi", ha la sua sede in Italia. Non è sottoposta ad alcun controllo diretto della Svizzera e non dispone [redacted] di un modesto capitale. L'ammontare dei premi è messo a disposizione dalla "Fondazione fondo". Il comitato di direzione è presieduto da padre Enrico Zucca. Il Consiglio federale vi è rappresentato [redacted] consigliere nazionale Franco Maspoli. Vi è inoltre un comitato del premio che ha per compito di designare il laureato. I membri di questo comitato sono eminenti scienziati del mondo intero. Il presidente era il prof. Arangio-Ruiz, giurista romano, deceduto poco tempo fa.

«Non tenendo conto dei voti espressi dai presidenti Von Moos e Segni, padre Zucca ha voluto proclamare, pubblicamente, il 20 febbraio, a New York, il laureato del Premio per la pace e l'umanità, [redacted] avere prima riunito il comitato generale del premio di cui aveva [redacted]ito, all'indomani della morte d[redacted] presidente Arangio-Ruiz, il vice presidente, prof. [redacted] Syme.

«Nella lettera che il Presidente della Confederazione e il Presidente della Repubblica italiana hanno fatto consegnare a padre Zucca, una decina di giorni fa, i signori Von Moos e Segni [redacted] hanno [redacted]fermato che, qualora non fosse stato tenuto conto della loro richiesta di aggiornare la proclamazione dei premi, avrebbero rinunciato al loro mandato [redacted] presidenti d'onore e avrebbero [redacted] pubblici i motivi della loro dimissioni.

«Il presidente del Consiglio di direzione non avendone tenuto conto, i presidenti Von Moos e Segni, [redacted] prendere in nessun modo una posizione negativa nei confronti della scelta del laureato, annunciano [redacted] il presente comunicato [redacted] considerarsi esonerati dalla presidenza onoraria della [redacted] Fondazione internazionale Balzan».

Con un altro comunicato si è dichiarato dimissionario [redacted] che il senatore Giovanni Gronchi. Pubblichiamo il testo: «In merito alla situazione creatasi nella fondazione Balzan si precisa che l'on. Gronchi, primo presidente del [redacted] generale premi, richiamandosi alla posizione fin da allora assunta dai due presidenti d'onore, aveva inviato il 19 corrente al Consiglio direttivo della fondazione una lettera, nella quale invitava il Consiglio stesso a considerarlo dimissionario ed a portare tali dimissioni a conoscenza del comitato generale Premi, qualora questo si fosse riunito per la proclamazione dei premi stessi.

«E' superfluo aggiungere che, dopo la decisione [redacted] due presidenti d'onore, resa nota attraverso i comunicati odierni, le dimissioni dell'on. Gronchi debbano a maggior ragione ritenersi confermate». r. s.

Il nuovo sindaco di Sanremo verrà [redacted] sera

Candidato numero uno il prof. Cugge [redacted] assessore [redacted] Finanze

Sanremo, [redacted] febbraio.

(e. b.) La Giunta di Sanremo, ha deciso di [redacted]are il Consiglio comunale [redacted] sabato alle ore 21. All'ordine del giorno figurano le dimissioni [redacted] sindaco, avv. Francesco Fusaro, e dei [redacted] democristiani (i due «convergenti»), il socialdemocratico Paride Goya e l'indipendente Angelo Asseretto, non avendo presentato le loro dimissioni rimangono in carica). Nella stessa serata verranno eletti il nuovo sindaco ed i sostituti dei sei assessori dimissionari.

A questa situazione, com'è noto, si è giunti in seguito alla crisi provocata dallo stesso partito di maggioranza, che in una recente riunione aveva votato la sfiducia all'avv. Fusaro. In quella occasione il sindaco aveva annunciato le sue dimissioni oltre che [redacted] primo cittadino anche da [redacted]sigliere comunale e dalla stessa dc, sostenendo che la sua defenestrazione, più che [redacted]tivi politici, doveva ascriversi a risentimenti personali. Secondo voci che circolano in ambienti vicini alla dc sanremese, il candidato numero uno alla carica [redacted] sindaco della città dovrebbe essere il prof. Eraldo Cugge, già assessore alle Finanze.

Manifestazione [redacted] protesta [redacted] ostetriche [redacted] Roma



Un gruppo di ostetriche di tutta Italia ieri [redacted] Roma durante la manifestazione indetta per sollecitare la risoluzione della loro vertenza con l'Inam. Una delegazione è stata ricevuta dal ministro del Lavoro, sen. Bosco, del quale è stata accettata l'opera di mediazione. Di conseguenza gli scioperi programmati sono stati sospesi (Telef.)

Spaventosa sciagura [redacted] Eboli, a [redacted] chilometri [redacted] Salerno

Camionetta di [redacted] piomba [redacted] ponte nel burrone di cento metri: sette morti

Un solo superstite, che a tempo [redacted] lancia dal veicolo cingolato e poi si trascina ferito a dare l'allarme - [redacted] otto militari tornavano da una esercitazione - La camionetta sbanda per la velocità a metà [redacted] viadotto, [redacted] il parapetto e precipita sul greto di un torrente in secca - Le [redacted] sono un caporalmaggiore e sei bersaglieri [redacted] Bari, Foggia, Salerno e Udine - Recuperate le salme [redacted] alla luce [redacted] fotoelettriche

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 25 febbraio.

Una camionetta militare, con otto soldati che tornavano dalle esercitazioni, è precipitata da un ponte in un burrone profondo cento metri. Il bilancio [redacted] di sette morti ed un ferito grave. La spaventosa sciagura è avvenuta stasera alle 19 sulla strada in discesa e con tortuose curve che collega Eboli a Campagna, due comuni della Valle del Sele, a settanta chilometri da Salerno.

Tutte le giovani vittime erano bersaglieri ed appartenevano al quarto raggruppamento truppe corazzate che ha stanza a P[redacted] (Salerno). L'incidente è avvenuto all'improvviso, per un'avaria del veicolo: si tratta di una «carretta cingolata», tipo VTC-m 113. L'automezzo transitava in località «Baggirano», sul ponte che scavalca [redacted] un balzo [redacted] quindici metri il torrente Penta. Uno dei cingoli della «carretta», pare quello di destra, si guastava e il veicolo acquistava una folle velocità. Il soldato che era alla guida non ha avuto forse neppure il tempo di rendersi conto dell'avaria, nè di azionare i freni per bloccare il carro.

[redacted] veicolo, dopo aver compiuto quasi un intero giro su se stesso, è andato a sbattere violentemente contro il muretto di protezione del ponte, lo ha sfondato ed è precipitato nel baratro, profondo [redacted] metri. Soltanto uno dei militari, il ventunenne Mario Salli, ha intuito il pericolo: con presenza di spirito si è messo in salvo lanciandosi dal ca[redacted] prima che compisse il terribile salto nel vuoto.

Il Salli, benchè ferito, ha avuto [redacted] forza [redacted] rialzarsi e di trascinarsi per alcune centinaia di metri, verso la casa di un contadino, al quale ha dato l'allarme. Coloro che per primi hanno raggiunto il fondo del burrone si [redacted] resi subito conto che nessun soccorso poteva essere recato agli sventurati soldati, morti all'istante. La «carretta cingolata» — una sorta di grosso ca[redacted] — era ridotta ad un ammasso di ferraglia e imprigionava i corpi di alcuni dei sette militari.

Da Bersano raggiungevano il luogo della sciagura alcuni ufficiali e il comandante del raggruppamento truppe corazzate, col. Piccinni; giungevano anche — appena la tragica notizia è stata comunicata a Salerno — il prefetto dott. Tino, il generale Pinlozzi, comandante della 21.ma «Zna», il questore La Grotta, il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Scarpa, il comandante del gruppo carabinieri col. Camarini Pollio col tenente colonnello Ancarola.

[redacted] Vigili del Fuoco [redacted] Salerno era affidato il pietoso compito di recuperare le salme dei sette militari. Le vittime sono il caporale maggiore Armando Abbatista, di Roma; i bersaglieri Leonardo L'Erede, di Bari; Francesco Monteleone, di Bari; Antonio Burro, di Foggia; Antonio Pandolfo, [redacted] Salerno; Giacomo Petozzi, di Udine; Antonio Talve, [redacted] Foggia. Le famiglie sono state informate in serata dai carabinieri dei rispettivi [redacted] di [redacted].

L'opera di recupero delle salme è stata completata nella notte. Per la notevole profondità del burrone, per nulla accessibile dai fianchi dell'alveo (in quel tratto il corso d'acqua [redacted] tra due selvagge rupi) è stato necessario allestire sul ponte un apposito argano munito di robuste e lunghe funi.

Una lettiga legata all'argano, per sette volte ha raggiunto l'oscura profondità del dirupo, risalendo con il triste carico delle martoriate e irriconoscibili salme, che sono state in un primo momento allineate l'una accanto all'altra su un lato della strada.

Dopo l'identificazione, compiuta da un ufficiale del 4° reparto al quale le vittime appartenevano, le spoglie dei sette militari sono state trasportate con autoambulanze, al Raggruppamento Truppe corazzate di Persano e deposte in un capannone dove è stata improvvisata una camera ardente. Per tutta la notte sono vegliate da un ufficiale e da bersaglieri che prestano [redacted] vizio d'onore.

Secondo le prime indagini, l'incidente sarebbe avvenuto mentre la «carretta cingolata» aveva raggiunto la metà del ponte. In quel tratto la strada è larga poco più di una decina di metri e il muro di protezione, costruito con calce e pietre, è alto circa un metro. Il parapetto non ha offerto eccessiva resistenza e sotto il violento urto [redacted] è sgretolato. a. l.

Durante un'esercitazione

Un ufficiale e due militari feriti da una bomba [redacted]

(Nostro servizio particolare)
Salerno, 25 febbraio.

(a. l.) A poca distanza dal luogo dove è avvenuta la sciagura del carro cingolato, e precisamente al poligono di tiro di Olevano sul Tusciano, due militari e un ufficiale [redacted] 231° reggimento «Avellino» di stanza a Napoli, sono stati colpiti dalle schegge d'una bomba a mano che uno dei tre soldati si accingeva a lanciare dopo aver tolto la [redacted].

La disgrazia è avvenuta durante un'esercitazione. I militari feriti [redacted]: il sottotenente Michele Battaglia, di 24 anni, il caporale maggiore Giancarlo Gatti, di 25 anni, e il soldato Antonio Vannucci, ventenne. Essi hanno ricevuto le prime cure presso la clinica di Battipaglia e poi sono stati trasportati all'ospedale militare di Napoli. Le loro condizioni non [redacted] gravi.

Condannato in Appello [redacted] 24 [redacted] Il presunto omici[redacted] [redacted] stiratrice

Il delitto presso Milano - Già assolto per insufficienza di prove, in un secondo processo fu deciso di sottoporlo a perizia psichiatrica - Il P. M. [redacted] chiesto 30 anni



[redacted] Perazzi [redacted] aula ieri a Milano (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 25 febbraio.

Si è concluso questa sera davanti ai giudici della Corte d'Assise il processo contro l'operaio Ernesto Perazzi di 39 [redacted], accusato di aver ucciso a scopo di rapina il 12 gennaio 1959 a Cinisello Balsamo la stiratrice Rosa [redacted] 70 anni. L'imputato che nel processo di primo grado era stato assolto è stato condannato questa [redacted] a 26 anni, 5 [redacted] di reclusione e 300 mila lire di multa. Il P. M. aveva chiesto 30 ann[redacted].

Alla lettura della sente[redacted] l'imputato è scoppiato in un pianto dirotto. [redacted] figlia Anna di 14 anni ha urlato: «Hanno condannato un innocente». Il Perazzi rimane a piede libero in attesa della sentenza della Cassazione.

Il delitto fu co[redacted] la notte del 12 gennaio [redacted] in via Gramsci a Cinisello Balsamo: la stiratrice Rosa Angelina [redacted] Sala venne aggredita e uccisa [redacted] di rapina (furono rubate 160 mila lire che custodiva in un cofanetto) da un uomo che la colpì ripetutamente al capo con un'asse da stiro e la strangolò poi con una sciarpa di seta. Dell'omicidio [redacted] incriminato il Perazzi, un operaio che a tempo libero lavorava come panettiere.

Interrogato [redacted] carabinieri il Perazzi rese una confessione che, pur diversa nei particolari, ripetè al giudice istruttore. In seguito, in Assise, l'imputato si proclamò innocente asserendo di [redacted] confessato perchè estenuato dagli interrogatori.

Nel marzo del [redacted], il P. M. chiese la massima pena: «Chiedo l'ergastolo — sostenne il dott. Di Giovane — solo perchè in Italia non c'è la pena di morte». Dopo tre ore di camera di consiglio la Corte emise però un verdetto di assoluzione per insufficienza di prove.

Mentre la pubblica accusa impugnava la sentenza, il Perazzi si trovò al centro [redacted] una serie di vertenze anche di carattere familiare: vertenze che si conclusero con un tentativo di suicidio e con un procedimento intentato contro la moglie per abbandono del tetto coniugale.

Il processo di secondo grado si svolse nel gennaio 1962: anche allora il P. M. sostenne la colpevolezza dell'imputato, chiedendone [redacted] condanna a 30 anni, ma ancora una volta la Corte accolse la tesi dei difensori e, invece di giungere a sentenza, ordinò una ulteriore perizia delle condizioni mentali dell'accusato. La perizia, pur riconoscendolo sano di mente, dichiarò il P[redacted] «soggetto particolarmente influenzabile» e con questo precedente l'imputato si vide rinviare a giudizio. g. m.

Il P. M. chiede due ergastoli per il delitto dell'autostrada

Alle Assise di Napoli - Percossa una mondana l'uccisero travolgendola più volte con l'auto

Napoli, 25 febbraio.

Oggi alla ripresa del processo per il delitto della mondana dell'autostrada, al termine della requisitoria durata più di tre ore, il pubblico ministero dott. Aponte ha chiesto la condanna all'ergastolo per gli imputati Vittorio Palumbo e Gennaro Scarallo.

L'efferato delitto avvenne la notte del 25 settembre '59 sull'autostrada Napoli - Pompei. Gli imputati, il Palumbo garzone d'un distributore di benzina e lo Scarallo disoccupato dedito ai piccoli furti, all'ingresso dell'autostrada si imbatterono nella mondana Teresa Esposito, di 22 anni, e la invitarono a salire sulla macchina, che si avviò [redacted] San Giovanni a Teduccio.

Nel ricostruire il delitto, la pubblica accusa [redacted] dichiarato che durante il tragitto la Esposito, al rifiuto di accondiscendere ai desideri dei giovani. Esaminando il modo [redacted] cui la Esposito fu uccisa, dopo esse[redacted] malmenata e gettata dallo sportello della vettura in moto, [redacted] P. [redacted] ha affermato che gli imputati passarono più volte con la macchina sul corpo della sventurata per sviare le indagini e far credere che la donna fosse rimasta vittima [redacted] investimento. [redacted] L.

Rapinata di 300 [redacted] lire appena [redacted] in banca

Di sera a Sanremo - I tre malviventi hanno sparato in aria - Uno [redacted] essi riconosciuto dalla vittima ed arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 25 febbraio.

(e. b.) Una rapina è stata compiuta ieri sera in una strada della Sanremo vecchia, ai danni di Antonia Licordari, di 46 anni, abitante in [redacted] Sitrasso. La donna — che nel pomeriggio si era recata in banca ed aveva ritirato trecentomila lire, con le quali, la mattina successiva, contava di pagare degli effetti bancari e fare [redacted] spese — è stata affrontata da tre giovinastri in via Montà.

Uno [redacted] tre, per dimostrare che c'era poco da scherzare, ha sparato tre colpi di rivoltella in [redacted], mentre un altro frugava nelle tasche dell'impermeabile della donna e si appropriava del denaro. Compiuta la rapina, i tre teppisti si allontanavano di corsa. La loro azione era stata rapidissima, ma la vittima era ugualmente riuscita a riconoscere uno degli aggressori.

I carabinieri, subito informati dell'accaduto, si ponevano sulle tracce del giovane rapinatore identificato e lo arrestavano poco dopo, malgrado egli tentasse di estrarre la pistola che teneva nascosta sotto la giacca. [redacted] tratta di Carmelo Carella, di 31 anni, nato a San Lorenzo Marina (Reggio Calabria), [redacted] a Sanremo in [redacted] San Siro 24.

Gli inquirenti hanno [redacted]tato che quel pomeriggio la donna, chiacchierando con il Carella, lo aveva ingenuamente informato che si sarebbe recata in banca a ritirare una forte somma. I due complici dell'arrestato [redacted] già stati identificati e dovrebbero essere catturati entro poche ore. e. b.

Muore soffocato [redacted] gatto nella lavatrice in movimento

Arona, 25 febbraio.

(p. r.) Una mortale disavventura è toccata a «Fifì», un gatto d'angora bianco che era l'ammirazione dei passanti [redacted] vecchio corso Cavour, ad [redacted].

Il gatto, di proprietà di un macellaio, oggi ha avuto la cattiva idea [redacted] entrare [redacted] imboccatura [redacted] lavatrice automatica [redacted] che era aperta. Poco dopo la padrona ha riempito di biancheria la lavatrice e l'ha messa in movimento. Poi, richiamata [redacted] bottega da alcuni clienti, si è allontanata.

Dopo oltre mezz'ora, tornata alla lavatrice, la donna ha scorto in mezzo alla biancheria anche il gatto che era morto [redacted].

Muore in strada per malore [redacted] «specialista» in evasioni

E' Placido Stanislao, noto per [redacted] sue proteste in [redacted]

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 25 febbraio.

(n. b.) Un uomo trovato morto per malore l'altra mattina dai passanti in piazza Negri è stato identificato soltanto oggi: [redacted] tratta di Placido Stanislao, cinquantenne, una bizzarra e tuttavia patetica figura della malavita minore, noto a Genova per le [redacted] proteste in [redacted]. L'identificazione è avvenuta ad opera della polizia scientifica che ha lavorato sulle impronte digitali per dare un [redacted] allo sconosciuto.

Placido Stanislao esercitava il contrabbando; fu anche coinvolto in altre vicende giudiziarie [redacted], più che i suoi scolpi, a renderlo famoso furono le evasioni.

In tempo di guerra Placido Stanislao aveva continuato a fare il contrabbando e si dice che fosse anche in contatto con i partigiani. I nazisti lo arrestarono e lo condannarono alla fucilazione. Proprio in quell'epoca, per due volte fu protagonista [redacted] clamorose fu[redacted]. La prima avvenne mentre [redacted] in questura a Sarzana, presso La Spezia, prigioniero delle SS, in attesa della fucilazione: Balzò da una finestra e sfuggì alle raffiche di mitra riuscendo a trovare rifugio nelle campagne.

Nuovamente arrestato sfuggì ancora una volta ai nazisti che lo conducevano al plotone di esecuzione: questa volta saltò da un camion in corsa e si dileguò lungo i binari dello scalo ferroviario di Terralba, a Genova.

Poi la guerra finì e Placido Stanislao riprese l'attività illecita fu più volte arrestato dalla polizia e portato nel car[redacted] di Marassi. Qui, [redacted] gior[redacted] per protesta contro gli agenti di custodia, lo Stanislao si arrampicò sul tetto della prigione e vi rimase varie ore, minacciando di gettarsi nel [redacted]oto qualora le sue richieste [redacted] f[redacted] state accolte.

Placido Stanislao, negli ultimi anni, si era ritirato in disparte, vivendo in miseria. La morte l'ha colto all'improvviso, mentre attraversava piazza Negri.

Eletto [redacted] Saluzzo il [redacted] sindaco

E' il dc prof. Burzio - Subentra all'on. Sabatini dimissionario

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 25 febbraio.

(r. l.) Il consiglio comunale, riunito stasera in seduta straordinaria, ha eletto nuovo sindaco della città il democristiano prof. Lorenzo Burzio. Hanno votato a favore i 15 consiglieri della maggioranza democristiano-socialdemocratica, mentre si sono astenuti gli [redacted] consiglieri della minoranza composta da liberali, socialisti e comunisti. Erano [redacted]senti sette consiglieri.

Il prof. Burzio subentra all'on. Armando Sabatini le cui dimissioni erano state accolte sab[redacted].

Borse economia e finanza

Dopo la Camera, approvata [redacted]

Va in vigore la riforma sul bilancio dello Stato

La decorrenza vien fatta coincidere con l'anno solare - Il governo ritirerà i bilanci di previsione per il 1964-'65 e li sostituirà entro [redacted] con una legge unica per il semestre 1° luglio-31 dicembre [redacted] quest'anno - Entro settembre presenterà i bilanci per il 1965

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 febbraio.

[redacted] Senato ha oggi definitivamente approvato, sanzionando [redacted] testo trasmesso dalla Camera, la legge che riforma il bilancio dello Stato. Essa stabilisce che l'anno finanziario coincide con l'anno solare (1 gennaio-31 dicembre); prevede la presentazione di una legge unica di bilancio (invece di diciannove leggi, come avviene oggi, per i singoli ministeri); fissa [redacted] nuova struttura del bilancio, [redacted] per l'entrata che per la spesa, distinguendo tra spese di funzionamento e spese [redacted] investimento.

La riforma entra immediatamente in vigore. Poiché sono già stati presentati i bilanci di previsione per il 1964-'65, il governo li ritirerà e li sostituirà entro il 31 marzo con una legge unica per il semestre 1° luglio-31 dicembre di quest'anno. Poi, entro il 30 settembre prossimo, presenterà lo stato di previsione della spesa per l'anno 1965.

Così stabilito il collegamento tra il vecchio e il nuovo regime, dal 1965 si avranno entro il 31 marzo i rendiconti relativi all'anno precedente ed entro il 30 settembre le previsioni per l'anno successivo.

La seduta è stata aperta dal sen. Bertone, relatore sul provvedimento a nome della commissione senatoriale, poi il ministro del Bilancio Giolitti ha messo in rilievo il lungo e meditato cammino della riforma che innova dopo 80 [redacted] la legge di contabilità dello Stato. La riforma, [redacted] aggiunto Giolitti, assicura al Parlamento più efficienti e penetranti strumenti di controllo finanziario, amministrativo e politico, poiché essa mira a snellire e a rendere più viva la discussione [redacted] bilanci, restituendo tempo e impegno al Parlamento per la sua essenziale funzione legislativa.

Il fatto fondamentale, secondo Giolitti, è la nuova struttura del bilancio, che implica leggi di [redacted] non più frammentarie ed occasionali, ma una legislazione per leggi organiche che, disponendo ben congegnati meccanismi normativi, rinviino per la determinazione del loro finanziamento di [redacted] in anno alla legge di [redacted]lancio. In tal modo la riforma del bilancio risulta strumento essenziale della politica di programmazione [redacted] ed è un passo decisivo sulla strada dell'affinamento del sistema dei controlli pubblici sulla gestione finanziaria.

Al momento della votazione è stata presentata una richiesta di scrutinio segreto sull'articolo [redacted] per la parte che stabilisce [redacted] presentazione [redacted] legge unica di bilancio.

L'articolo 1 della legge è stato approvato con 141 voti favorevoli e 32 contrari. Per alzata di mano sono stati approvati i successivi. Prima del voto finale i singoli gruppi hanno manifestato il loro orientamento: favorevole [redacted] maggio[redacted] di centro-sinistra, i senatori del psiup e i comunisti, contrari i liberali e i missini. La legge è poi stata votata nel suo complesso a scrutinio segreto: 141 sì e 25 no.

f. d. l.

Insediato ieri a Roma

Costituito un Comitato [redacted] potenziare la pubblicità

Soltanto in Francia e Italia [redacted] inserzioni sono tassate

Roma, 25 febbraio.

Uomini politici, editori, direttori di giornali, rappresentanti degli inserzionisti e delle agenzie sono intervenuti questa sera alla cerimonia dell'insediamento del «Comitato permanente della pubblicità», avvenuta in [redacted] Piemonte, presso [redacted] Federazione italiana editori di giornali.

Il Comitato ha lo scopo di coordinare gli sforzi tendenti ad un maggiore sviluppo della pubblicità e si propone inoltre di costituire un costante collegamento fra le Federazioni interessate [redacted] i competenti organi di governo per tutti quei problemi che interessano, sotto [redacted] il profilo sociale, economico e finanziario, [redacted] grande settore che vive e agisce dietro l'interesse pubblicitario.

Per avere una idea dell'importanza di tali problemi basterà pensare ai grandi capitali investiti ogni anno nella pubblicità (molti miliardi), ai proventi che gli organi di stampa traggono dall'inserzione pubblicitaria ed al numeroso personale che provvede al loro funzionamento, ai rapporti tra inserzionisti e ag[redacted] di pubblicità, agli aggravi fiscali, ecc.

A proposito delle imposizioni fiscali va osservato che in tutta l'Europa la pubblicità non è soggetta ad imposte, salvo che in Francia e in Italia. Forti contrasti ha suscitato in Inghilterra la proposta di tassare in qualche modo [redacted] pubblicità. In Inghilterra l'1,88 per cento del reddito nazionale viene speso in pubblicità: in Germania l'1,39 per cento; [redacted] Francia lo 0,70 per cento; in Italia lo 0,68 per cento. Proprio nei due paesi dove si spende meno per la pubblicità esiste un carico fiscale.

Il governo è stato rappresentato alla cerimonia dall'on. Salizzoni, sottosegretario alla presidenza del Consiglio; erano presenti anche i ministri Russo, Tremelloni, Mattarella, Corona e Delle Fave; il presidente del Cnel on. Campilli.

Il Governo, attraverso il suo rappresentante ufficiale, non meno che con la presenza dei ministri dei dicasteri più interessati, ha preso atto della formazione del nuovo organismo, dei suoi [redacted], delle sue esigenze e, per mezzo delle brevi relazioni svolte dai presidenti delle tre organizzazioni, dei problemi di maggior rilievo per il settore pubblicitario.

Ha preso quindi la parola il presidente della Federazione italiana editori giornali, ing. Tommaso Astarita, il quale dopo aver posto in rilievo la importanza della manifestazione, ha esposto, in un [redacted]ciso excursus storico i primi tentativi della inserzione pubblicitaria sui giornali e le vicissitudini di tale attività dagli inizi del secolo XVII ai giorni nostri.

Il presidente della Utenti pubblicità associati (Upa) Metello Rossi di Montelera, ha quindi posto in evidenza la carenza di ordinamento sistematico dei complessi rapporti intercorrenti tra inserzionisti e fornitori di pubblicità per la corretta e sicura disponibilità di spazio e di tempo ed ha sottolineato l'oppressione degli eccessivi gravami fiscali nei confronti del settore pubblicitario.

«R[redacted] e comprimere la pubblicità, uno dei fattori di incremento dell'economia nazionale — ha affermato il presidente dell'Upa — vuol dire, in ultima analisi, reprimere l'industria italiana».

Dichiarazioni del Ministro

L'Italia vende [redacted] all'Ungheria e alla Polonia

Roma, 25 febbraio.

Anche l'Italia vende grano ai Paesi orientali. Ne dà notizia il ministro dell'Agricoltura on. Ferrari-Aggradi, rispondendo per iscritto ad una interrogazione dell'on. De Marzi ed altri deputati democristiani.

«In applicazione delle deliberazioni adottate dal Cir, sentito il parere della commissione interministeriale vendite — ha detto il ministro — la Federazione italiana dei consorzi agrari è stata autorizzata a cedere all'Ungheria e alla Polonia rispettivamente 40 mila e 50 mila tonnellate di grano tenero nazionale da prelevare sulle quantità invendute a fine campagna valutate a circa 12 milioni di quintali».

«Il prezzo effettivo di cessione — prosegue l'on. Ferrari Aggradi — ammonta a 6910 lire al quintale, e cioè ad [redacted] livello tale da garantire all'organismo di intervento l'integrale recupero del costo iniziale dello stoccaggio e delle maggiorazioni per il miglioramento delle caratteristiche, nonché delle spese di conservazione fino al momento della consegna».

La [redacted] degli Stati [redacted] approva [redacted] riduzioni fiscali

Washington, 25 febbraio.

La Camera dei Rappresen[redacted] ha approvato oggi, nel[redacted] misura di 11 miliardi e mezzo di dollari concordata col Senato, il disegno di legge per gli sgravi fiscali.

L'inchiesta giudiziaria sulla Finanziaria italiana

Gli [redacted] mettono i l[redacted] beni a disposizione dei liquidatori della Sfi

Il consigliere delegato, Carlo Baldini, ha presentato formale richiesta di conciliare con l'oblazione i reati contestati

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 25 febbraio.

Stamane il pretore dott. Gaetano Martino ha iniziato l'inchiesta giudiziaria sulla «Società finanziaria italiana». Convocando nel suo ufficio gli ex amministratori della società. Ad essi, il comitato di vigilanza della Banca d'Italia muove formale accusa di avere violato gli articoli 86 e 81 della legge bancaria per avere raccolto senza autorizzazione denaro dai piccoli risparmiatori, ai quali veniva corrisposto un interesse annuo del 7-8 per cento, superiore cioè a quello offerto dagli istituti di credito.

Primo ad essere sentito questa mattina dal magistrato è stato il ragionier Carlo Baldini, consigliere delegato della Società; il finanziere ha presentato — usufruendo in questo di un diritto che la legge gli concede in base all'articolo 162 del Codice penale — una formale domanda di poter ricorrere al diritto dell'«oblazione». Poiché i reati che potrebbero essere contestati all'ex amministratore della Sfi sono soltanto passibili di pene pecuniarie, il Baldini ha chiesto di conciliarli in partenza, cioè senza attendere la conclusione dell'inchiesta.

Il dottor Martino si è riservato di decidere e intanto proseguirà la sua istruttoria con l'interrogatorio degli altri amministratori che verranno sentiti nei prossimi giorni.

Nello stesso tempo Carlo Baldini, consigliere delegato della società e il presidente conte Virgilio Cariotti, hanno messo i loro patrimoni personali a disposizione dei liquidatori. g. m.

Una polemica dell'«Avanti!»

La cedolare non [redacted] applica [redacted] beni della Santa Sede?

Roma, 25 febbraio.

«L'Avanti!» di oggi pubblica un articolo in prima pagina [redacted] merito a voci secondo cui alcune società facenti capo al Vaticano sarebbero state esentate dall'imposta cedolare. I fatti riferiti al condizionale dal giornale socialista sarebbero avvenuti all'epoca del precedente governo.

La notizia si basa su una nota diffusa presso gli istituti bancari nella quale fra l'altro si afferma:

«Con scambio di note dell'11 ottobre 1963 tra l'Italia e la Santa Sede è stato convenuto che sugli utili distribuiti dalle società e sp[redacted]ti alla San[redacted] Sede non si applica la ritenuta di acconto e l'imposta istituita con la legge 29 dicembre 1962 n. 1745 con decorrenza dall'istituzione della medesima. Al fine [redacted] evitare ulteriori rimborsi di imposta, per le distribuzioni di utili che avvenissero nel periodo intercorrente tra lo scambio di no[redacted] e la formale approvazione in aggiunta a quelli da effettuarsi per le ritenute già operate, [redacted] società emittenti [redacted] pregata di soprassedere dall'effettuare le ritenute sui dividendi spettanti alla Santa Sede».

In relazione a quanto sopra una precisazione dell'agenzia *Italia* diffusa in serata afferma che: negli ambienti competenti si richiamano gli accordi in materia predisposti dal concordato firmato tra l'Italia e la Santa Sede. In tali accordi si sancisce che: «ferme restando le agevolazioni tributarie già stabilite a favore degli enti ecclesiastici dalle leggi italiane fin qui vigenti, il fine di culto o di religione è, a tutti gli effetti tributari, equiparato ai fini di beneficenza e di istruzione».

Alla nota dell'*Italia* il giornale *Avanti!* di domani replica: «La precisazione fatta dall'agenzia *Italia* in realtà non scalfisce quanto da noi pubblicato ieri per le seguenti [redacted]gioni: 1) La legge istitutiva dell'imposta cedolare non stabilisce alcuna esenzione a favore di enti di beneficenza e di istruzione. Tale esenzione è contemplata in altre leggi, non in questa. 2) Se l'esenzione fosse automatica conseguenza del trattato con la Santa Sede, non ci sarebbe stato bisogno alcuno di proporre al Parlamento un'apposita legge. 3) In ogni caso, non essendo stato ancora il disegno di legge ratificato dal Parlamento, è cosa enorme che le banche ricevano istruzione di dargli esecuzione prima della sua ratifica».

La tassa d'acquisto sulle auto

MODELLI [redacted] MARCHE	Prezzo [redacted] listino	Aliquota sul prezzo di listino	Importo della nuova tassa
FIAT			
500 D	450.000	7 %	31.500
600 D	640.000	7,83 %	50.112
1100 D	960.000	9,48 %	91.008
[redacted]	1.175.000	10,02 %	118.035
1500	1.218.000	10,29 %	125.550
1500 L	1.360.000	11,27 %	153.272
1600 S cabriolet	1.770.000	10,50 %	185.850
1800 B	1.515.000	11,90 %	180.285
2300	1.790.000	12,95 %	231.805
ALFA ROMEO			
Dauphine	790.000	8,94 %	70.626
Giulietta	1.270.000	10,04 %	127.508
Giulia TI	1.640.000	10,73 %	175.972
Giulia sprint GT	2.195.000	10,88 %	238.416
«2600» berlina	2.700.000	14,20 %	[redacted]
LANCIA			
Fulvia	1.395.000	9,80 %	136.710
Flavia 1500	1.735.000	11,39 %	202.172
Flavia 1800	1.890.000	11,90 %	226.011
Flavia coupé	2.360.000	11,90 %	280.840
Flaminia	3.000.000	14,50 %	433.000
Flaminia 2.8	3.200.000	15 %	480.000
Flaminia 3.C [redacted]	3.760.000	14,10 %	530.750
INNOCENTI			
Austin A 40	940.000	8,8 %	82.480
I. M. 3	1.290.000	9,4 %	121.260
«S» spider	1.290.000	8,8 %	113.520
AUTOBIANCHI			
Bianchina	525.000	7 %	36.750
FERRARI			
250 GT «2 + 2»	5.750.000	14,0 %	804.750
MASERATI			
3500 coupé	4.800.000	15 %	720.000
[redacted] coupé	7.500.000	15 %	1.125.000
VOLKSWAGEN			
1200	895.000	9,84 %	88.068
[redacted]	1.190.000	10,84 %	128.996
CITROEN			
Ami 6	895.000	7,9 %	[redacted]
ID. 19	1.875.000	13,9 %	260.625
DS. 19	2.300.000	13,9 %	[redacted]
D.A.F.			
Daffodil	788.000	8,1 %	[redacted]
FORD			
Anglia	925.000	9 %	83.250
Consul Cortina	1.013.000	10,2 %	103.530
Consul Corsair	1.265.000	11,3 %	142.945
Taunus 12.M	995.000	10,3 %	102.485
Taunus 12.M 1500	1.035.000	10,9 %	112.815
Taunus 17.M 1700	1.285.000	11,8 %	151.630
JAGUAR			
Mark II 2.4	3.160.000	13,8 %	436.080
Mark X	4.780.000	15 %	716.500
M.G.			
«B» spider	1.960.000	10,8 %	211.680
MORRIS			
Mini Minor	1.075.000	8,2 %	88.150
N.S.U.			
Prinz IV	790.000	7,7 %	61.515
OPEL			
Kadett	875.000	9,1 %	83.725
Rekord	1.310.000	11,7 %	153.270
PEUGEOT			
«404»	1.530.000	11,5 %	175.950
RENAULT			
«R. 4»	675.000	8,3 %	56.025
«R. 8»	940.000	9,1 %	[redacted]
SIMCA			
1000	955.000	8,3 %	83.315

Scioperano i dipendenti della Banca d'Italia

Roma, 25 febbraio.

L'unione sindacale tra il personale dell'istituto di emissione comunica di aver indetto una giornata di sciopero dei dipendenti di tutt[redacted] sedi della Banca d'Italia per giovedì 27 febbraio prossimo.

La manifestazione è stata indetta a seguito della vertenza [redacted] in atto con l'amministrazione dell'istituto e riguardante il mancato accoglimento di una serie di rivendicazioni di carattere economico e normativo.

L'indice generale azionario passa [redacted] 77,83 a 78,75 (+ 1,45 per cento)

Nuovi diffusi rialzi dei titoli in una seduta di intensi affari

Quasi 2 milioni [redacted] azioni trattate [redacted] Milano, per un valore [redacted] 7 miliardi e [redacted] milioni di lire - Attività imperniata sulle compere, provenienti anche dall'estero - Qualche assestamento in chiusura - Lievi variazioni nel reddito fisso - Dopoborsa più calmo

LE QUOTAZIONI [redacted] [redacted]

Titoli	25	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	109 90	—
» » [illegible]	109 80	—
Redimibile 3½	88 10	— 0 50
» [illegible]	88 —	— 0 50
Ricostruz. 3½	85 40	+ 0 90
» [illegible]	85 30	+ 0 90
Ricostruz. 5 %	98 10	—
» [illegible]	98 —	—
Rif. Fond. 5%	94 35	— 0 15
Pr. R. 5% Tr.	93 80	— 0 80
» '34	93 60	— 0 50
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	99 65	—
» » '65	99 50	—
» » '66	99 75	+ 0 25
» » '68	99 60	— 0 60
» » '69	[redacted]	— 0 40
» » '70	100 05	— 0 45
» » '71	101 10	—
B.T.A. 5% '66	99 20	— 0 20
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 —	—
» ('54) 6%	98 65	—
» vari. 6%	97 60	— 0 10
» ('56) 6%	98 70	—
» '57 II. 6%	97 125	— 1 125
» ('58) 6%	97 90	— 0 20
» ('70) 6%	97 75	—
» '59 5½ %	91 50	— 0 15
» '60 5½ %	91 25	— 0 15
» '61 5½ %	91 20	—
» '63 5½ %	91 —	—
» Stat 6% 58	—	—
» » 6% spl.	96 80	— 0 20
» Elettr. 5½ %	100 —	—
» » 5½ % spl.	90 —	—
» Elettr 5½	93 50	— 0 70
Elfer (III) 4½	95 —	—
Elfer (IV) 5 %	93 50	— 0 50
FF. SS. 5½	93 —	+ 0 60
» » '53	92 65	+ 0 15
» » '55	92 40	— 0 20
» » '58	92 80	— 0 05
» 5½ '60	96 80	—
» » '61	96 50	+ 0 35
F.S.Agr. 5% I	85 50	—
» » » 5% II	85 —	—
OO. PP. 5%	87 50	+ 0 20
» 5½ %	90 85	— 0 25
» 6 %	97 20	— 0 20
EniPetrolio 6%	95 75	— 0 40
» » 6% '57	96 —	—
» » 6% '58	96 20	—
» Sp. 6% '58	95 80	+ 0 30
» Ital 6%	95 75	—
» » 5½ %	93 30	+ 0 20
» » 5½ % '61	93 15	—
» » 5½ 61	88 50	— 0 70
» » 5½ 62	89 —	— 0 25
» » » 62	87 75	— 0 50
» » » 63	89 —	— 0 25
» Gela 5½ %	88 35	— 0 45
S. Paolo 5 %	96 50	—
» D. P. 5½	96 50	—

Titoli	25	Variaz.
S.Paolo OP. 6%	94 —	—
» » 5½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorem. 5%	89 25	—
C.I.S. Sic. 5%	95 40	—
Cr. F. Sic. 5%	95 25	—
» » OO.PP.5%	97 90	+ 1 30
Cr. F. Sarda 5%	92 45	—
C.F.S.Nap.5%	97 90	—
[illegible] 5¼	97 90	—
» 6% '58	89 —	—
» 5½ '61	90 —	—
» 5½ 62	91 —	—
» » » [illegible]	90 75	—
» » » [illegible]	90 75	—
» » 63	90 45	—
Cassa RPL 5%	95 175	+ 0 025
OO. PP. » 5%	[redacted]	— 0 20
[illegible] vari. 6%	97 70	+ 0 20
» Edison 5½ %	97 75	—
» » 6% 55	96 75	—
» » 6% 56	97 —	—
[illegible] Cat. 6%	97 —	—
IMI XII 6%	97 75	—
» XV (1-2-3)	96 75	—
» XVIII 6%	96 70	+ 0 20
» XIX 6%	96 75	— 0 25
» XX 6%	96 85	—
» XXI 5%	88 90	+ 0 05
» XXII 5%	86 90	—
» XXIII 5%	86 90	—
» XXIV 5½	90 20	— 0 975
» Cr.N.4%	95 85	—
[illegible] '33 5%	—	—
» '37 5%	98 75	—
» '52 6%	98 50	—
» ABM 5½ 60	98 —	—
» » » 61	98 —	— 1
Janova 6% '59	94 80	—
» 5½ % 61	98 75	—
Fiat 6% '49	97 —	—
Fiat 6% '56	97 25	—
Fiat 6% '57	96 93	+ 0 25
Fiat 5½ % '60	91 50	+ 0 40
NIV 5½ %	87 20	— 0 05
Pirelli 6% '46	101 —	—
» 5½ % 62	96 —	—
Gilv. 48-49 7%	99 —	—
» '53 7%	99 —	—
» '55-75 7%	97 35	+ 0 35
» 1958 7%	97 —	— 0 10
» '59 6½ %	94 10	— 0 90
» 62 5½	84 20	+ 0 60
» » 63	82 40	— 0 10
» Sud 5½ %	84 —	—
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	101 —	—
Sternit 7%	104	—
» 6½ 1960	97 80	—
Viberti 7% '56	99 50	—
» 7% '57	99 50	—
» 7% '59 I	100	—
» 7% '59 II	100 —	—
Cost-Gom. 7%	104 55	— 0 25
Westingh. 7%	104 50	+ 0 35

Titoli	25	Variaz.
SADE 6%	[redacted]	—
Ferrara 7%	99 —	+ 3
Ferrara 7% 56	107 50	—
Arg.-Fran 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	102 —	—
» » 5½ 62	86 —	+ 1
Calini 6%	97 25	—
» 6 % '58	96 20	— 0 35
» 5½ % '60	89 25	—
» 5½ % '61	87 50	— 1 25
» 5½ % '62	88 —	— 0 65
Montedison 6%	95 50	—
Viscosa 6%	97 —	—
Viscosa 6% 57	97 25	—
Stipel 6%	99 —	—
Timo 6%	97 50	—
Telve 6%	98 50	—
Terni 6%	96 75	—
Ilva 6%	96 75	—
Sme 6%	98 75	—
SIP 6%	94 50	—
Pibigas 6½ %	94 50	—
Mediobanca 7%	101 —	—
Pergol 6%	107 75	—
C.Pozzi 5,75 59	85 —	—
» 5,50 62	86 90	—
Permanente 5½	87 80	—
» 5,50 62	87 —	—
Lanerossi 5½ % 60	83 —	— 5
» » 62	88 75	— 0 60
Liquigas 6% 59	92 50	—
Cons-Sav. 5%	86 —	— 0 20
IBM Italia 5½	87 80	—
It. Gas 5½ '61	86 —	—
Tr.G.S.Ber.5½	88 50	—
Autostrade 5,50	84 50	— 0 35
AZIONI		
TRASP. [redacted] FINANZ.		
Ist.Ass.Torino	10250	+ 1260
A.Ass.Tor.priv.	7190	+ 190
Assic. Generali	112600	+ 3900
C. Med. Ass.	790	+ 25
[illegible] Finanz.	2200	—
Ferr. Medit.	2950	—
Ferr. [redacted]	2180	+ 80
N.A.I.	15800	—
Torino-Nord	25 50	—
STET	2759	+ 39
Invest	3900	+ 200
Finelettrica	1235	+ 30
Mediobanca	78500	+ 4400
La Centrale	11220	+ 440
ELETTRICI		
SIP	1390	+ 10
Terni	527	+ 2
P.C.E.	1000	+ 5
Sab-Valdarno	2050	+ 75
Meridionale	2170	+ 45
Unes	2600	+ 50
Sme	1830	+ 40
Vizzola	3475	+ 125
E. Marelli	745	—
SADE	1003	+ 3
M. Marelli	1250	—

Titoli	25	Variaz.
MINERARI [redacted]		
Monteponi	873	+ 1
Talco Grafite	72500	— 500
M. Amiata	1660	+ 10
METALMECCANICI		
FIAT	2234	+ 64
FIAT privil.	1990	+ 99
Nebiolo	900	+ 5
SIAM	4000	—
[illegible]	2300	—
Finsider	995	+ 47
Italsider	1334	+ 24
Westinghouse	1400	—
Ferriera	500	—
Dalmine	2270	+ 80
Olivetti priv.	2080	+ 125
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	11080	—
Viscosa	5215	+ 100
Viscosa privil.	4460	+ [redacted]
Chatillon	9000	—
Cotonificio Mer.	210	—
Fiama	330	—
Sir	4400	+ 200
CHIMICI		
Italgas	1499	+ 15
[illegible]	1219	—
Schiapparelli	5400	—
Mira Lanza	53250	+ 950
SAFFA	7350	+ 440
ANIC	1685	+ 105
[illegible]	2099	+ 29
Montecatini	2260	+ 63
Liquigas	296	+ 6
Pibigas	112	+ 1
S.A.R.O.M.	1200	—
ALIMENTARI		
Raff. Zuccheri	230	—
Florio	94	—
[illegible]	243	—
Eridania	2575	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5150	+ 250
[illegible]	4480	—
Risan. (Napoli)	5500	+ 100
Immob. Roma	646	+ 20
[illegible]	2550	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1001	+ 51
C. Acqua Roma	650	—
Acq. DeFerr.-G.	1250	—
Cartiera Ital.	3700	+ 200
Cartiera Burgo	28700	+ 1500
[illegible]	21000	—
Eternit	7400	—
Pirelli	5270	+ 170
Ceram. Pozzi	596	+ 26
Rinascente	640	+ 35

Ieri a Torino il mercato ha presentato una fase iniziale di assestamento su prezzi sostanzialmente invariati rispetto al precedente dopoborsa. Dopo qualche battuta si è delineata un'ulteriore azione del denaro, che ha fatto leva — nel complesso con compostezza — su parecchie tra le voci di primissimo piano. La chiusura è stata compilata sui livelli massimi della giornata, con Mediobanca, Centrale, Viscosa, Assicurazioni Generali, Montecatini e Fiat in luce particolare. Nel suo insieme il mercato è apparso sostenuto, con scambi attivi. Titoli di Stato ed obbligazioni riflessivi.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 19.000.000 c. n., obbligazioni per lire 53.000.000 c. n., azioni n. 244.276.*

Milano, 25 febbraio.

Una ulteriore fase di fermezza, ma meno violenta e più composta, ha fatto seguito stamane in Borsa all'impennata registrata ieri sul mercato azionario, dopo mesi di prevalente pesantezza.

In apertura agli acquisti locali e alle affrettate ricoperture, si sono aggiunti ordini provenienti anche da fuori piazza e, si dice, anche dall'estero.

L'attività è risultata intensissima (prolungando anche stamane la seduta sino alle 13,20) e imperniata sulla domanda, mentre l'offerta risultava quasi nulla.

All'inizio venivano segnate sensibili plusvalenze e subito dopo si registravano massimi [redacted] una certa ampiezza su tutti i valori assicurativi, quindi su Mediobanca, Mira Lanza, sulle Unione Manifatture, il cui prezzo di chiusura veniva rinviato a fine listino, essendosi superato il massimo di rialzo consentito. Spostamenti di rilievo si avevano inoltre per Olivetti, Saffa, Rinascente. Anche i valori guida guadagnavano terreno ma in forma più composta, per poi assestarsi al listino sotto la pressione [redacted] alcune offerte di beneficio.

La chiusura avveniva con una nota più moderata: molte plusvalenze iniziali un po' euforiche [redacted] nei c[redacted] di Assicuratrice e Unione Manifatture, venivano moderate, ma in complesso il listino registrava una netta prevalenza di consistenti migliorie. Tra i valori primari, ben tenuta la Montecatini mentre Fiat, Viscosa, e Pirelli chiudevano leggermente più calme.

L'indice generale azionario di «24 Ore» (1938 = 1) passava da 77,83 di ieri a 78,75, con un [redacted] dell'1,45 %. Calmi i valori [redacted] Stato con assestamenti moderati; fiacco il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 59 milioni di lire, obbligazioni per 417 milioni di lire, azioni n. 2.488.250 (per un valore di 7 miliardi 828 milioni di lire).

Dopoborsa gradatamente più calmo con affari modesti. Prez[redacted] informativi rilevati: Fiat 2155-2160; Montecatini [redacted]-2170; Edison 3865-3875; Viscosa 5070-5080; Generali 108.800-109 mila 800.

[redacted] DI CHIUSURA [redacted] BORSA DI [redacted]

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	77.400	Pirelli C.	7980
[redacted]	5690	[illegible]	[redacted]
Centrale	11.205	[illegible]	2795
Invest	3805	Italpi	2595
Bastogi	3152	Generali	111.790
Sviluppo	2126	Ras	51.400
Finmare	880	Incendio	13.000
Finelettr.	1335	Assicur.	89.700
Finsider	981	An. Ass.	10.900
Breda	5095	Ass. Milan	29.850
		[illegible]	24.050

TRASPORTI			
[redacted]	1080	[illegible]	[redacted]
[illegible]	[redacted]	[redacted]	3970

TESSILI E MANIFATTURIERI			
[redacted]	22.700	[illegible]	[redacted]
Val Ticino	61	Lanerossi	
Olcese	1150	[illegible]	
De Angeli	[redacted]	Fiam	335
Cucirini	6525	Cantoni	[redacted]
Linificio	480	[illegible]	[redacted]
Rossari	33.500	Chatillon	10.550
Rotondi	34.000	Snia Visc.	5135
Toti	3300	Pacchetti	765
Cot. Mer.	216	Scotti	191
Unione M.	[redacted]	Marzotto	1889

MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1306	Dalmine	2220
Magona	1278	[illegible]	3450
Metallurg.	4090	[illegible]	1350
[illegible]	6850	Falck	4900
Montecat.	2304	Trafilerie	[redacted]
Monteponi	865	[redacted]	[redacted]

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	275	Fr. Tosi	1000
Fiat	2175	Westingh.	1130
Fiat priv.	1927	Olivetti	2084
Nebiolo	895		

ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1005	Sip	1385
[illegible]	2426	[redacted]	[redacted]
Dinamo	2640	Sme	2146
Edison	3318	Orobia	2185
Edisonvolt.	2610	[illegible]	3700
Bresciana	2620	Terni	528
Campania	1824	Unes	2500
Valdarno	2835	Marelli	746
[illegible]	3700	Magrini	1170
Emiliana	2030	[illegible]	2450
[illegible]	1780	[illegible]	2500
[illegible]	3000	Alto Ten.	1835
Pugliese	1510	Calabria	1780
Subalpina	2320	[illegible]	2165

ALIMENTARI			
[illegible]	2540	[illegible]	2295
Eridania	2525	Motta	20.250
[illegible]	1725	R. Zucch.	249.50

CHIMICI			
Anic	1690	Mira L.	53.100
Saffa	7349	[illegible]	2075
Italgas	1495	Montecatini	2090
Liquigas	298	[illegible]	1360
Nap. Gas	865	C. Erba	7700
Pibigas	110	[illegible]	11.700
[illegible]	2800	Caffaro	215

IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2700	[illegible]	41.000
[illegible]	2980	[illegible]	4910
[illegible]	1700	[illegible]	[redacted]
Beni Stab.	5300	[illegible]	
Gen. Imm.	645		

DIVERSI			
[illegible]	95	[illegible]	[redacted]
[illegible]	32.500	[illegible]	210
Burgo	28.250	[illegible]	2500
Ginori	865	Pir. SpA	5150
Cige	[redacted]	[illegible]	12.500
Italcem.	20.500	[illegible]	[redacted]
Cementir	4780	C. Acqua	734
[illegible]	579	De Ferrari	[redacted]
[illegible]	7485		

A Wall Street seduta [redacted] consolidamento

La media degli industriali passa da 797,12 a 796,59 - Londra e Francoforte sostenute - Parigi [redacted] Zurigo calme - Nuovi rialzi [redacted] titoli italiani

New York, 25 febbraio.

Il mercato è rimasto oggi bloccato entro margini prevalentemente [redacted]zionali e l'attività è rallentata. L'indice Dow Jones dei valori industriali ha chiuso a 796,59 (—0,53).

Azioni scambiate 5.010.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le [redacted] di ieri): 30 Industriali 796,59 (797,12); 20 Ferroviari 189,13 (187,94); 40 Obbligazioni Interne 89,30 (89,33); 15 Pubbliche Utilità [redacted] (140,40).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure di ieri): Montecatini 18 (17,75); American Cyanamid 62,25 (61,50); American Tel and Tel 141,12 ex (141,58); Bethlehem Steel 34,75 (34,75); Dupont de Nemours 259,50 (259,60); Ford 53,88 (53,88); General Electric 85,25 (85,75); General Motors 79,75 (80); Kennecott Copper 83,75 (81,38); Standard Oil of N. J. 82 (81,38); U. S. Steel 56,12; Woolworth 71,88.

Londra, 25 febbraio.

La Borsa londinese [redacted] realizzato oggi altri progressi e in chiusura i valori industriali presentavano un diffuso quadro di discreti rialzi.

Indice degli industriali [redacted],7 (ieri 448,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 65 1/2 (63); Snia Viscosa priv. 51 1/4 (51 1/4); Montecatini 25 7/8 (25 7/8).

British Petroleum 59; Royal Dutch 17 3/16; United Steel 25; Tube Investments 64; Vickers 20 3/8; General Electric 45 1/2; Dunlop Rubber 35 5/8; Unilever 34 1/4; Imperial Chemical 45 3/8; Bowater Paper 40 1/4; Imperial Tobacco 40 1/8; Rolls Royce 30 3/8; Guinness Sons 23 3/4; Woolworth 36; Rank Organi[redacted]ion 60 3/4.

Parigi, 25 febbraio.

Il mercato è stato depresso da un nuovo sensibile declino nella Machines Bull che ha [redacted] un nuovo minimo [redacted]luto. Inoltre gli operatori sono stati costretti a vendite per far fronte ai saldi debitori di fine mese; nel complesso la tendenza generale si è presentata da poco stabile a cedente.

Indice nazionale 98,1 (ieri 97,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 16,50 (15,50); Finsider 7,55 (7,30); Pirelli 40,50 (39); Snia Viscosa 40,70 (39,90); Fiat 16,20 (16,20); Fiat priv. 14,90 (14,60), Montecatini 17,35 (18 e 70).

Air Liquide 818; Citroen 136,20; Peugeot 118; Rhône Poulenc 341; Royal Dutch 210,60; Suez 512; Perrier 307; Quilmes 228,50; Banque Union Parisienne 343,50; Ciments Française 178,50; Crédit Comm. Français 155,10; St.-Gobain 245,20; Ugine 278,[redacted].

Francoforte, 25 febbraio.

Indice generale industriale: 129,87 (129,21).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): [redacted]atini 14 (13,75); Fiat priv 12,45 (12,06); Magneti Marelli 7,50 (7,35); Olivetti 13,40 (13).

A.E.G. 487; Badische Anilin 587; Brown Boveri 629; Daimler Benz 101,50; Bayer 597; Hoesch Werke 155; Löwenbräu München 1120; Mannesmann 227; Maschinen Fabrik Augsburg 555; Metallgesellschaft 788; Rhein Stahlwerke 227,50; Shering [redacted]; Siemens e Halske 590; Volkswagen 592.

Zurigo, 25 febbraio.

La pressione delle vendite ha trovato oggi solo limitato assorbimento per [redacted] il mercato si è indebolito.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 69,50 (68); Sade 7,20 (7,10); Italcementi 147 (140,50); Snia Viscosa 36,50 (36,75); Bastogi 15,40 (15,05); Condotte 5,20 (5); Fiat 15,80 (15,80); Gen. Imm. 4,80 (4,50); Invest 27 (27); Ledoga priv. 53,25 (53); Magneti Marelli 8,25 (8,15); Pirelli 36,75 (37).

Unione Banche Svizzere 3765 (3780); Società [redacted] Banca Svizzera 2960 (2990); Credito Svizzero [redacted] 3055 (3100); Electro Watt 2310 (2350); Interhandel 4350 (4370); Italo-Suisse 1045 (1046); Aare-Tessin 1360 (1375); Adolph Saurer 1910 (1950); Bally 1880 (1900); Brown Boveri 2540 (2550); Ciba 7360 (7700); Fischer 1940 (1960); Lonza 2640 (2655); Nestlé Alimentana 3390 (3410).

A Ginevra: Soc. Merid. Elettr. 14 (14); Montecatini 15,25 (14,75); Edison 24 (22,75); Finsider 6,50 (6,25).

A Lugano: Assicuraz. Torino 65,30 (64,85); Assicuraz. Torino priv. 53 (48,50).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 25 febbraio.

L'attività operativa è risultata stamane ancora minore dei giorni scorsi sul mercato libero delle valute e dell'oro. Le oscillazioni [redacted] risultate puramente marginali, e in molti casi nominali, [redacted] il New York — nei trasferimenti — ha confermato la sua stabilità a quota 624,50-626,50 mentre il Zurigo risultava fiacco sui livelli di 143,70-145,70.

Nel comparto delle banconote le transazioni risultavano minime e strettamente professionali; fiacca la sterlina, in riflesso al cedimento registrato sui mercati [redacted], a quota 1730-1750; stabili le altre banconote: dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,80-144,60; franco francese 126,50-128,50; [redacted] occidentale 156,50-158,50.

Il comparto aureo ha confermato [redacted] linea di stabilità dell'oro in lingotti, parallela all'andamento del mercato londinese, quotando da 708 a 710 lire al grammo di fino. Senza particolari oscillazioni le monete: sterlina oro vecchio conio 6100-6300; id. nuovo conio 6100-6300; marengo svizzero 5725-5925; id. italiano 5[redacted].

Ginevra, 25 febbraio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industria agricola 4750; Navig. Alta Italia 15.225; Cotonificio Ligure 4900; Ceg 2095; Eridania 2570; Romana Zuccheri 225; Industria Zucchero 4475; Distillerie italiane [redacted]; Zuccheri Sermide 2050; Esercizi Molini 1690; Mira Lanza 52.950; Italsider 1205; Aedes 2825.

All'[redacted] la [redacted]

Il giudice esaminerà la richiesta di amministrazione controllata presentata dal dott. Filippi - Ieri un nuovo incontro con le banche

L'amministratore unico della società Sir di Rivoli, dott. Giorgio Filippi, sarà ricevuto oggi dal giudice della sezione fallimenti, Tribunale di Torino, al quale la società ha presentato istanza per l'amministrazione controllata. I fatti sono noti. La «Sir-fratelli Filippi» con stabilimento per la produzione di saponi a Cascine Vica e sede in Torino, via Vassalli Eandi 18, si impegnò in imprese finanziarie a Roma con l'acquisto di immobili, terreni e impianti sportivi (Ippodromo Tor di Valle). Per queste operazioni fece ricorso a crediti che ottenne [redacted] tutte le banche. In questi ultimi tempi la Sir fu invitata da alcuni istituti di credito a «rientrare»; ma si trovò impossibilitata a restituire [redacted] denaro in pochi giorni per le note difficoltà sorte nel mercato immobiliare.

La Sir riunì nei giorni scorsi i rappresentanti delle banche e chiese una dilazione assicurando che con un certo margine di tempo avrebbe coperto i [redacted]. Ma un istituto creditore di alcune centinaia [redacted] milioni, presentò istanza [redacted] fallimento nei confronti della società. Per evitare il peggio l'amministratore dell'azienda ha fatto richiesta dell'amministrazione controllata.

Ieri il dott. Prat, che ha assunto la consulenza della Sir, l'amministratore dott. Filippi e i rappresentanti delle banche si sono riuniti per un riesame della situazione. Pare che un accordo non sia impossibile. I dodici mesi di respiro che [redacted] Sir spera di ottenere con l'amministrazione controllata servirebbero alla società per vendere gradualmente gli immobili e fronteggiare i debiti contratti con le banche. L'attivo, secondo il dott. Prat, dovrebbe oscillare sui 5 miliardi; il passivo sui 3 miliardi e mezzo.

I risultati dei contatti di ieri verranno comunicati stamane al magistrato che esaminerà la situazione della società e deciderà sulla richiesta della amministrazione controllata.

Tutta l'Italia del nord investita dal maltempo

Pioggia, vento e mareggiate in Riviera Fitte nevicate sui monti e in pianura

Gigantesche ondate sul Tigullio - Difficile il transito sui valichi dell'Appennino - Precipitazioni nevose nell'Alessandrino e nell'Astigiano - Una corriera con quaranta passeggeri a bordo si rovescia in una scarpata presso Mondovì: tutti illesi - A Sestriere e in Val d'Aosta è ritornato l'inverno per gli sciatori

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 25 febbraio.

(a. b.) A Genova, come in molte località della provincia, la pioggia scende accompagnata da forti raffiche di vento che rendono oltremodo difficile il transito dei pedoni. In qualche zona periferica, come a Borgoratti, durante la mattinata l'acqua si è tramutata in nevischio. I valichi ed i passi montani sono tutti coperti di neve. Sulla camionale Genova-Serravalle il traffico procede a rilento per caduta di neve e formazione di ghiaccio. Da ieri sera il traffico automobilistico che collega Chiavari con gran parte del suo entroterra è interrotto a causa del maltempo. Neve e ghiaccio impediscono il regolare transito dei veicoli pure lungo le strade della valle d'Aveto.

Savona, 25 febbraio.

(m. fi.) Continua il maltempo in tutto il Savonese. La pioggia cade ininterrottamente da oltre ventiquattro ore sul capoluogo e sugli altri centri costieri della provincia. Il termometro ha subito un altro brusco abbassamento: oggi segnava + 4°.

Nevica nell'entroterra. Sul colle di Cadibona, coperto da trenta centimetri di neve, possono transitare soltanto autovetture munite di catene. Gli autoveicoli pesanti sono costretti a percorrere l'autostrada Savona-Ceva con le catene. Anche il passo del Sassello e i colli di Montezemolo e del Melogno sono transitabili per i veicoli leggeri muniti di catene. Sull'autostrada Savona-Ceva sono costantemente in funzione gli spartineve.

S. Margherita L., 25 febbraio.

(b.) Sul Tigullio piove ininterrottamente da ventiquattro ore, mentre gigantesche ondate investono furiosamente il litorale. La temperatura oscilla nelle varie località dai 7 ai 12 gradi. A Santa Margherita Ligure e a Paraggi il mare invade fino all'estremo limite le spiagge e, superando in alcuni tratti l'alto muraglione di sostegno, si riversa, tra le località il Pedale e la Cervara, sulla strada per Portofino. A Rapallo le acque del golfo si presentano melmose e i marosi giungono fin sulla passeggiata, trascinandovi cumuli di rifiuti.

Cuneo, 25 febbraio.

(s. m.) Abbondanti nevicate si sono succedute per l'intera giornata su tutto il Cuneese. La neve, che già aveva cominciato a scendere nella primissima mattinata non ha mai rallentato d'intensità. In serata in città lo strato era di 25 centimetri, mentre a Limone Piemonte raggiungeva i 60 centimetri. Al Colle di Tenda se ne misurano 70 centimetri, ma il transito è assicurato agli autoveicoli muniti di catene. E' sempre aperto anche il colle della Maddalena, dove la neve raggiunge gli 50 centimetri.

Mondovì, 25 febbraio.

(r. c.) Da ventiquattro ore una fitta nevicata scende nel Monregalese: il manto bianco raggiungeva nella tarda serata i 25 centimetri a Mondovì Piazza e i 20 nella parte bassa della città. Lungo la Torino-Savona, dopo le prime ore del mattino, la circolazione, per quanto molto rallentata, si è svolta senza eccessivi intralci. L'unico incidente di rilievo, che fortunatamente non si è tramutato in un disastro, è accaduto alle 7,45 presso il torrente Perlo, ad una decina di chilometri da Mondovì. A causa del fondo coperto dalla neve, una corriera, di proprietà della ditta Saar, partita da Carrù alle 7,15 con circa quaranta passeggeri e diretta a Mondovì, è uscita di strada mentre procedeva in salita, arrestandosi, semirovesciata, a pochi passi da una scoscesa e ripidissima discesa lunga ottanta metri che si apre sul torrente Perlo. L'autista, il bigliettario e tutti i viaggiatori se la sono cavata con un forte spavento.

Asti, 25 febbraio.

(v. m.) Stamane alle 6 è iniziato a nevicare su tutto l'Astigiano. In provincia la neve caduta ha superato i 10 centimetri. Verso sera la neve diminuiva di intensità e si trasformava in pioggia. La temperatura è di 2°.

Alessandria, 25 febbraio.

(f. m.) Dalla notte scorsa nevica su tutto il territorio della provincia di Alessandria. Mentre ad Alessandria città ed in pianura la neve cade frammista a pioggia e quindi si ferma poco sul terreno, nella zona collinare il manto nevoso ha raggiunto lo spessore di parecchi centimetri. A Ponzone tocca i 15 centimetri, i 20 centimetri sul Cremolino e sulle propaggini dell'Appennino ligure-piemontese.

Sestriere, 25 febbraio.

(m.) Da ventiquattro ore nevica senza interruzione a Sestriere e nelle valli prospicienti. Tutto il paesaggio ha preso nuovamente il vero aspetto invernale. La neve è leggera e farinosa su tutte le piste. I mezzi meccanici di risalita funzionano a pieno ritmo. Gli spartineve tengono sgombra la strada, però la statale 23 è transitabile solo con catene ed occorre molta cautela nei tratti Fenestrelle-Sestriere e Cesana-Sestriere.

Aosta, 25 febbraio.

(l. u.) Nevica da stamane su tutta la Val d'Aosta, con diversa intensità a seconda delle vallate; le nevicate più copiose si sono registrate nelle valli del Grande e del Piccolo S. Bernardo: a Etroubles la neve raggiunge i 50 cm. mentre a La Thuile sfiora i 20, a Courmayeur ne sono caduti una decina di centimetri, così come nelle vallate del Gran Paradiso ed a Cogne; a Cervinia e a Gressoney, dove in serata nevischiava, lo strato di neve fresca è di 20 cm. mentre alle quote più alte e sulle piste di sci l'altezza della neve raggiunge i 50 cm. quasi ovunque.

Verbania, 25 febbraio.

(a. c.) La pioggia susseguita alla neve nei centri rivieraschi e nelle zone litoranee ha ripulito in parte le strade dalla viscida fanghiglia che ormai le copriva. Ha continuato a nevicare, invece, dai 500 metri di quota in su, e il manto nevoso superava stasera, oltre i mille metri, i trenta centimetri. Sui massicci del Gridone, dello Spalavera e del Limidario e nell'alta Val Formazza trenta ore di bufera di vento e di neve hanno fatto depositare uno strato fresco di oltre 60 centimetri. Stasera il maltempo non accenna a diminuire ed anche in pianura ha ripreso a cadere neve frammista a pioggia.



Maltempo ieri sulla Riviera ligure: la mareggiata investe la passeggiata di Santa Margherita (Telefoto Leoni)

La frana di Finale sarà fatta saltare

Genova, 25 febbraio.

Il promontorio della Caprazoppa, pericolante per una frana, sarà fatto saltare. Questa la decisione unanime della commissione ministeriale. Lo scarico a mare del promontorio avverrà naturalmente dopo ulteriori sondaggi e con l'impiego di tutte le misure prudenziali che il caso richiede.

La decisione di proporre il discarico della frana della Caprazoppa è stata presa all'unanimità, dopo una lunga discussione. I dati del movimento franoso fin qui rilevati sono stati studiati e discussi con il massimo approfondimento e ciò che si è potuto intanto rilevare è che tali movimenti non destano preoccupazione. Ciò nondimeno, altra soluzione la commissione non ha ritenuto di poter proporre all'infuori di quella di provocare artificialmente il franamento con le mine.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, centrali e Sardegna inizialmente coperto con piogge sparse. Nevicate sulle Alpi, Prealpi, Appennini centro-settentrionali e localmente sulla Val Padana. Nel corso della giornata tendenza ad attenuazione delle precipitazioni e della nuvolosità e successive probabili schiarite limitatamente sulla Sardegna ed alle regioni del Golfo e medio versante tirrenico. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia molto nuvoloso o coperto con piogge. Temperatura: stazionaria con tendenza a diminuzione. Venti: deboli occidentali. Mari: Ligure, Tirreno, ovest Sardegna, Jonio agitati. Adriatico mosso.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	2	4	Pescara	3	12
Bolzano	0	5	L'Aquila	2	11
Trento	0	6	Roma	9	13
Verona	2	5	Campob.	4	11
Trieste	4	8	Bari	3	15
Venezia	2	7	Napoli	5	15
Milano	0	2	Potenza	1	11
Genova	4	5	Catanzaro	7	12
Bologna	1	3	Reggio C.	8	11
Firenze	4	12	Messina	12	14
Pisa	9	12	Catania	8	16
Ancona	3	10	Alghero	12	17
Perugia	5	9	Cagliari	13	14

Gli tese di sera un agguato nel cortile

Processo a Savona al giovane che a fucilate uccise il padre che maltrattava la famiglia

«Se non l'avessi ammazzato ci avrebbe uccisi tutti» ha dichiarato ieri in Assise il parricida - La madre e i fratelli lo hanno difeso ricordando il carattere violento della vittima

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 25 febbraio.

Il parricida di Savona Germano Cotrino di 25 anni, che la sera del 5 dicembre 1962 in località «Pilacca», alla periferia della città, uccise con quattro fucilate il padre Mario Cotrino di 48 anni, che tiranneggiava la famiglia, è comparso stamane in Assise.

L'imputato, pallido e dimesso, si è presentato all'emiciclo per l'interrogatorio, tenendo costantemente lo sguardo fisso al suolo. Ha parlato per oltre due ore, con voce monotona, rifacendo la storia della squallida esistenza della sua famiglia, tenuta costantemente sotto l'incubo della violenza del padre. Il parricida ha poi ricostruito il delitto con un racconto drammatico ed ha concluso il suo interrogatorio dicendo con ferma convinzione: «Se non l'avessi ucciso, mio padre avrebbe finito per ammazzare tutta la mia famiglia».

Il delitto è maturato in un ambiente familiare carico di paure, di rancori, di sospetti e di odio, in un casolare alla periferia di Savona, sul declivio della collina che digrada sulla strada nazionale del Piemonte. La famiglia Cotrino si era trasferita da circa quattro anni da Albisola Superiore nella vecchia casa colonica per maggiore comodità di lavoro, avendo Mario Cotrino trovato occupazione come operaio presso una ditta a circa un chilometro dalla residenza dei Cotrino.

L'ucciso era un uomo facile all'ira, aggressivo, attaccabrighe. Esercitava sui congiunti un'autorità fatta di soprusi. Le sue collere erano particolarmente temute dalla moglie Maria Ratto di 40 anni, una donna che godeva la benevolenza dei conoscenti e che soffriva in silenzio i maltrattamenti del marito.

L'imputato, figlio maggiore della coppia, subiva le angherie del padre covando però nel suo cuore un profondo rancore per lui, non perdonandogli in particolare le percosse che infliggeva alla madre. Agli altri tre figli, Tino di 23 anni, Franco di 17 e Pierina di 7, la sola presenza del padre incuteva terrore.

Germano Cotrino era da poco rientrato in famiglia da Mondovì, dove aveva prestato servizio militare negli alpini. Egli aveva trovato che nulla era mutato in famiglia: lo stesso ambiente senza pace e la stessa opprimente vita fatta di affanni, di litigi e di maltrattamenti. Anzi, l'esistenza in famiglia si era fatta addirittura insopportabile, per la sempre più accentuata gelosia che il padre nutriva verso la madre. Nell'animo dell'imputato era andata così maturando la decisione di sopprimere il genitore. Egli ha confessato che l'idea del delitto era andata gradatamente assumendo nella sua mente proporzioni tali da imporsi come una necessità per la tranquillità della famiglia.

La sera del delitto, Germano Cotrino trovò la madre piangente per le percosse ricevute dal marito. Per il parricida fu la goccia che fece traboccare il vaso. Non volle sapere altro. Entrò in camera, staccò dalla parete il fucile da caccia e andò ad appostarsi nell'aia. Mario Cotrino si presentò davanti alla casa nell'ora del crepuscolo. Il giovane si avvicinò a pochi metri per accertarsi che si trattasse veramente del padre; quindi premette ripetutamente il grilletto. Mario Cotrino, colpito mortalmente al capo, si accasciò con un gemito. Il giovane gli si fece vicino, ricaricò l'arma esplodendo contro di lui altri due colpi. Compiuto il delitto, si recò dai carabinieri a costituirsi.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato, è stata chiamata a deporre la moglie dell'ucciso, Maria Ratto, che ha rifatto la storia della sua vita, risalendo alla sua infanzia, quando, a dieci anni, conobbe Mario Cotrino. La donna ha dipinto la vittima, presentandola come un violento che la maltrattava continuamente. La Ratto ha dichiarato: «Da Lucetto (frazione di Albisola) siamo stati costretti ad andarcene, perché mio marito era mal visto. Egli ha sempre odiato i miei familiari e quando mio figlio Germano era militare continuava a percuotermi. La vita in comune era diventata insopportabile».

E' stata poi ascoltata Maria Cotrino, sorella dell'ucciso, che ha deposto a favore del fratello, tratteggiandolo come un uomo legato da affetto per i figli. La teste ha avuto invece parole dure verso la cognata, ritenendola responsabile della tragedia. Tina e Franco Cotrino, fratelli dell'imputato, hanno parlato a favore del parricida ed hanno ripetuto i maltrattamenti del padre.

E' stato chiamato a deporre anche don Natale Ramagnini, parroco di Lavagnola, che ha deposto dichiarando che la Ratto si recò in diverse occasioni da lui, lamentando i maltrattamenti del marito. Angela Gambetta, vicina di casa dei Cotrino, ha infine parlato della difficile situazione dei Cotrino, per il carattere violento dell'ucciso e le percosse che continuamente infliggeva alla moglie.

Esaurita a tarda sera la escussione dei testi, il processo è stato rinviato a domani.

m. fi.

Panico a Genova per un incendio che minaccia un gruppo di case

Di notte, nel centro della città, mentre infuria un nubifragio - Le fiamme divampano in un deposito di legname: gli abitanti degli edifici vicini fuggono in strada

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 25 febbraio.

(n. b.) Una trentina di vigili del fuoco hanno lottato per tutta la notte, sotto l'infuriare di un nubifragio, per domare un incendio che minacciava un gruppo di case in via Archimede, a Genova. I danni ammontano a tre milioni e mezzo circa.

Le fiamme si sono sviluppate verso la mezzanotte nel capannone dell'impresa Invernizzi. Il deposito, pieno di legname da costruzione, ha alimentato ben presto un incendio di allarmanti proporzioni. A dare l'allarme è stato Adriano Avogadro, titolare dell'omonima impresa di laterizi che ha sede in via Archimede 33. Egli stava dormendo in un alloggio nei pressi del capannone quando il bagliore delle fiamme l'ha svegliato. L'Avogadro è corso al telefono ed ha avvertito i pompieri. Poco dopo sono giunte sul posto due squadre munite di autopompe che hanno scaricato sul capannone ettolitri di schiumogeno.

Le fiamme si erano levate altissime e minacciavano gli edifici vicini. Gli ospiti di una ventina di abitazioni sono stati costretti a fuggire in tutta fretta dalle camere in cui stavano riposando, molti inquilini degli stabili adiacenti hanno seguito il loro esempio riversandosi in strada.

Il lavoro dei Vigili del Fuoco è stato ostacolato duramente dal maltempo, soprattutto dal forte vento che soffiando da nord-est contribuiva ad alimentare le fiamme. Inoltre l'isolato vicino al capannone, costruito da oltre mezzo secolo, minacciava di crollare per il cedimento delle vecchie solette e dei muri provati dagli anni. Alcuni pompieri hanno dovuto inoltrarsi attraverso le fiamme per raggiungere gli scantinati del caseggiato e domare il focolaio principale che, allargandosi, poteva far scoppiare un vicino distributore di benzina.

Il lavoro dei Vigili del Fuoco è durato più di otto ore dalla mezzanotte alle 8 di stamane. Soltanto alle 9 l'incendio poteva dirsi completamente domato. I tecnici ritengono che l'incendio sia stato causato da un mozzicone di sigaretta.

Trovato presso Longarone uno scheletro misterioso

Trento, 25 febbraio.

(a. n.) La polizia di Trento in contatto con quelle di Belluno e di Udine, svolge indagini per accertare l'identità di una salma ritrovata nella zona di Longarone dopo la sciagura del Vajont.

Lo scheletro, affiorato in un campo sconvolto dall'acqua della diga, aveva accanto una piastrina militare di riconoscimento intestata a Giuseppe Ruatti, della classe 1924, appartenente al distretto militare di Trento.

All'inizio si ritenne che potesse trattarsi di un soldato deceduto negli ultimi giorni della seconda guerra mondiale e sepolto in un cimitero della val Cellina. Poi invece si è saputo che Giuseppe Ruatti, del '24, appartenente al distretto di Trento è vivo e in ottima salute. Egli ha detto di non sapersi spiegare come la sua piastrina di riconoscimento sia finita nella zona di Longarone, dove non era mai stato né durante né dopo la guerra.

Il processo a Limburg per l'«operazione eutanasia»

«I nazisti uccidevano i minorati per fare posto ai soldati feriti»

Lo ha dichiarato l'imputato - «Occorreva sgomberare gli ospedali — ha detto — per accogliere le vittime della seconda guerra mondiale»

(Nostro servizio particolare)
Limburg, 25 febbraio.

Decine di migliaia di minorati psichici e fisici furono eliminati nella Germania nazista per fare posto negli ospedali ai soldati feriti. Hans Hefelmann, l'unico imputato che compare davanti alla Corte di Limburg per il «processo dell'eutanasia» (due si sono uccisi e uno è fuggito nell'America Latina), ha dichiarato che «questa fu la ragione principale che portò all'adozione del programma all'inizio della seconda guerra mondiale».

Hefelmann è accusato di avere collaborato alla eliminazione di 70.000 adulti e di 3000 bambini. Hefelmann, ex funzionario della cancelleria del Reich di Hitler, ha detto che questo programma di «eliminazioni» cominciò quattro mesi prima dell'inizio della guerra, nel maggio del 1939. Al principio vennero chiesti ai dottori di tutta la Germania i nominativi di tutti i bambini «incurabili». In seguito, a queste liste si aggiunsero quelle degli adulti psichicamente o fisicamente incurabili. Hefelmann ha tuttavia dichiarato che i medici non sapevano che, iscrivendo il nome di un bambino in tali liste, firmavano la sua condanna a morte.

Hitler ordinò l'esecuzione del programma di eutanasia per «purificare» la sua «razza dominante», ma Hefelmann ha detto che al principio della guerra le cose cambiarono: «il problema di trovare posto per i soldati tedeschi feriti portò ad un'estensione del programma». L'imputato ha negato di avere ordinato di persona simili esecuzioni, ed ha precisato che le eliminazioni degli adulti cessarono nel 1941, ma che le «eliminazioni a fin di bene» dei bambini minorati continuarono fino al crollo finale del Terzo Reich.

Hefelmann ha precisato che nel 1939, su ordine di Hitler, fu istituito «il Comitato del Reich per la registrazione scientifica di gravi malattie ereditarie o costituzionali». Il comitato in realtà aveva l'identica composizione della cancelleria di Hitler (dove Hefelmann dirigeva una sottodivisione), con la differenza che tra i direttori del comitato figurava anche il medico di Hitler, Brandt. L'imputato aveva funzioni di dirigente amministrativo che non gli avrebbero consentito di prendere decisioni per conto proprio.

Hefelmann ha detto che il programma di eutanasia per i bambini malati non aveva considerazioni politiche o nazionali, ma mirava solo «a mettere fine alle sofferenze dei bambini». Alcuni medici si offrirono volontariamente di partecipare ad esso; il programma fu tenuto segreto «per considerazioni di politica estera».

Nell'agosto 1939 il ministero dell'Interno dispose che tutti i medici e tutte le levatrici (queste ultime avrebbero ricevuto due marchi per ogni rapporto presentato) dovevano informare gli uffici sanitari di ogni caso di neonato o di bambino di meno di tre anni deforme o anormale psichicamente di cui venivano a conoscenza. Gli uffici sanitari trasmettevano le comunicazioni al comitato, di cui Hefelmann faceva parte, il quale decideva se sopprimere il bambino o no.

n. s.

Migliorano le condizioni del parroco di Bibiana

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 25 febbraio.

(g.) Le condizioni dell'anziano parroco di Bibiana, don Giuseppe Manzoni, rimasto infortunato in un incidente occorsogli mentre stava recandosi ad accendere l'impianto di termosifone della chiesa, sono migliorate. I sanitari nutrono fiducia che la frattura della clavicola destra possa risolversi in una quarantina di giorni, dopodiché il sacerdote potrà riprendere il suo ufficio. La notizia dell'incidente ha destato profonda emozione nella zona.

I naufraghi dell'«Ambassador» criticano la «Leonardo da Vinci»

Il transatlantico italiano non si sarebbe impegnato al massimo nell'opera di salvataggio - Le accuse respinte dai marinai italiani

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 25 febbraio.

Sotto vistosi titoli in prima pagina vari giornali inglesi riferiscono oggi le critiche rivolte alla *Leonardo da Vinci* da alcuni naufraghi del mercantile britannico *Ambassador*. Le dichiarazioni venivano fatte ieri negli Stati Uniti e ripetute stasera all'arrivo dei sopravvissuti in Inghilterra. L'*Ambassador*, di 7308 tonnellate, sorpreso da una tremenda tempesta al largo della costa americana veniva abbandonato dall'equipaggio mercoledì scorso, ma dei trentacinque uomini soltanto ventuno si salvavano. Il comandante, il capitano Harry Strickland di 55 anni, lasciava il vascello per ultimo, ma periva perché soffocato dal nodo della fune lanciatagli dal battello costiero statunitense *Coos Bay*.

Dei ventun scampati, undici sbarcavano ieri sera a Portland, nel Maine; gli altri dieci sono ancora in viaggio e giungeranno a Londra giovedì o venerdì via Rotterdam. E' a Portland che arrivavano gli aspri commenti sulla condotta del comandante della *Leonardo da Vinci*. Il transatlantico italiano — com'è noto — fu il primo a giungere sul luogo della sciagura. Dopo vari tentativi di raccogliere i naufraghi la nostra nave restava sul posto fino all'arrivo di altri piroscafi.

Primo a Portland ed oggi a Londra il terzo ufficiale di macchina, John Brayden, dichiarava: «*Il capitano Strickland, vista la* Leonardo da Vinci *diede ordine di lasciare l'*Ambassador. *Lanciammo due zattere di salvataggio e vi presero posto 17 uomini. Tutti pensavano che il grande transatlantico italiano, di oltre 33 mila tonnellate, si sarebbe fatto avanti ed avrebbe raccolto questi naufraghi. Invece, la nave si tenne sempre a due, tre miglia di distanza. Alla fine le zattere si capovolsero, molti perirono*».

Lo stesso sosteneva Norman Grant, pure addetto alle macchine. «*La* Leonardo da Vinci *deluse le nostre speranze. I marinai non sarebbero certo scesi nelle zattere se avessero saputo che il piroscafo italiano non intendeva accostarsi*». E il diciassettenne mozzo David Burdett, il cui coraggio gli ha guadagnato la qualifica di «eroe» della drammatica avventura, aggiungeva: «*Ero tra coloro che si calarono sulle zattere perché convinti di veder avanzare la* Leonardo da Vinci. *Ma, nonostante il suo tonnellaggio, la nave non si mosse. L'aspettammo sempre più sconcertati, non riuscendo a comprendere cosa trattenesse il transatlantico dall'avvicinarsi e raccoglierci*». Parole di lode sono state invece rivolte ai soccorritori del battello americano *Coos Bay* e del mercantile norvegese *Fruen*.

Interrogato giorni fa sulla operazione, il comandante della *Leonardo da Vinci*, Oscar Ribari, spiegava: «*Era un mare spaventoso, il peggiore che abbia visto. Era impossibile lanciare scialuppe*». Ma i naufraghi dell'*Ambassador* rispondono ora che la nave, se più vicina, avrebbe potuto calare funi o reti, o tentare altri metodi di salvataggio.

m. ci.

Dichiarazioni di un testimone

«L'equipaggio italiano è stato magnifico»

Così ha detto il sottosegretario alla Difesa statunitense

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 25 febbraio.

(n. b.) Negli ambienti marittimi genovesi si è certi che la «Leonardo» ha fatto tutto il possibile per soccorrere la «Ambassador» e che quanto ha detto il giovane cadetto inglese David Burdette non risponde a verità. La «Leonardo» era a mezzo miglio dalla «Ambassador» e le fotografie scattate e inviate in Europa via radio lo dimostrano: distanza oltre la quale avrebbe potuto entrare in collisione. La «Leonardo» ha ricevuto l'SOS la mattina di martedì, ha cambiato rotta e s'è diretta verso la posizione segnalata, ma la «Ambassador» non c'era, perché nell'orgasmo il radiotelegrafista inglese l'aveva trasmessa sbagliata.

Quando è stato possibile riprendere il contatto radio, la «Ambassador» ha corretto la posizione: il mercantile sinistrato è stato individuato subito e avvicinato.

All'opera di assistenza prestata alla «Ambassador» hanno assistito i passeggeri della ammiraglia italiana: il sottosegretario alla Difesa statunitense Gil Patrick, che era a bordo, ha dichiarato: «*Per chi ha esperienza di mare come me, non vi è dubbio che l'equipaggio della «Leonardo» si è comportato in modo magnifico e ha fatto tutto quanto era umanamente possibile*».

Per bancarotta e truffa

Orefice di Alba a giudizio: è fallito per sessanta milioni

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 25 febbraio.

E' stato rinviato a giudizio dal nostro tribunale il trentaseienne Walter Angeleri, ex-titolare di un'oreficeria di via Cavour, che deve rispondere di una situazione fallimentare per circa una sessantina di milioni. La vicenda è cominciata nel febbraio del '61 quando egli si era recato a Valenza per trattare una partita di gioielli con il commerciante Pietro Mirone, di 47 anni, di quella città: l'affare si era concluso con l'acquisto di brillanti per oltre sei milioni di lire da parte dell'Angeleri, il quale aveva rilasciato per il pagamento un assegno di 1.250.000 lire e cambiali con scadenze diverse a copertura della somma residua.

Dopo qualche giorno il commerciante valenzano si recava in banca per riscuotere l'assegno, ma l'Istituto, dopo aver fatto le debite ricerche, l'avvisava che l'effetto era scoperto. Il Mirone dopo vane richieste di pagamento, si decideva a venire ad Alba, ma non essendo riuscito neppur qui ad ottenere nulla di positivo, il 21 aprile di quello stesso anno sporgeva denuncia ai nostri carabinieri.

Durante le indagini sono emersi altri intrighi compiuti in collaborazione di terzi, a loro volta chiamati in giudizio: di questi alcuni sono stati prosciolti per amnistia o per insufficienza di prove, mentre compariranno in tribunale con l'Angeleri Pietro Musso, di 45 anni, residente a Torino, per truffa aggravata; Carlo Casalino, di 36 anni, residente a Torino per ricettazione post-fallimentare; nonché Armando Pascale, non meglio individuato e dell'attività imprecisata.

g. f.

ULTIME NOTIZIE

Concluse le riunioni dei Sei ministri a Bruxelles

Una proposta di Saragat per cementare l'unità europea

Il Parlamento d'Europa dovrebbe essere eletto direttamente dai cittadini dei Sei paesi. Oggi è designato dalle Camere nazionali e conta 142 membri, di cui 36 italiani - Il numero dei deputati sarebbe raddoppiato dal gennaio '66 - Il progetto accolto malgrado l'opposizione della Francia: creata una commissione di studio che riferirà al Mec in aprile

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 25 febbraio.

Anche la seduta odierna del Consiglio dei ministri del Mec è stata contrassegnata da un forte intervento di Saragat. Ieri il nostro ministro degli Esteri aveva dettato praticamente il programma di lavoro della Comunità per quest'anno; oggi ha affrontato il problema politico, presentando a nome del governo italiano una proposta perché il Parlamento europeo venga eletto direttamente dai cittadini del Mec.

La proposta di Saragat ha suscitato molto interesse: rappresenta la realizzazione di uno dei punti più importanti stabiliti dai trattati che istituiscono la Comunità europea, ma non è ancora stata messa in pratica finora. Fino adesso, il Parlamento che siede normalmente a Strasburgo e conta 142 membri, di cui 36 italiani, è stato eletto dai vari Parlamenti nazionali.

«*Nel pensiero del governo italiano* — ha detto Saragat — *l'esecuzione delle norme costituzionali costituisce una garanzia fondamentale per lo sviluppo democratico della Comunità e un impegno solenne dei nostri governi e dei nostri Parlamenti. Le assemblee elettive si sono sempre rivelate nella storia come antesignane dell'unificazione anche sul campo nazionale. E' certo che solo attraverso l'elezione a suffragio diretto universale è possibile associare maggiormente i popoli alla costruzione dell'Europa unita*».

L'Italia, in sostanza, ha oggi chiesto che si studi un progetto organico per l'elezione a suffragio universale del Parlamento europeo. Ma fin d'ora — ha aggiunto Saragat — deve essere stabilito che dal 1° gennaio 1966 il numero dei deputati europei sarà raddoppiato e che una metà dei rappresentanti sarà eletta direttamente dai cittadini europei, mentre l'altra metà verrà ancora eletta dai vari Parlamenti nazionali.

I ministri degli Esteri degli altri Paesi hanno subito preso posizione sulla proposta di Saragat. Il belga Spaak si è dichiarato favorevole, sia pure sostenendo la necessità di un più attento studio, prima di fissare il numero definitivo dei parlamentari. Ugualmente molto favorevoli sono stati i ministri olandese e lussemburghese. Anche la delegazione tedesca ha espresso il proprio assenso.

Unica voce, se non contraria almeno dissenziente, quella di Couve de Murville, ministro degli Esteri francese: «*Per assicurare l'efficienza del sistema comunitario quale si sta sviluppando* — ha detto — *noi pensiamo che non è opportuno passare ad una elezione diretta del Parlamento europeo a scadenza così ravvicinata come risulta dalla proposta Saragat*».

A conclusione del dibattito fra i ministri, la proposta italiana ha comunque già segnato una vittoria: i rappresentanti permanenti sono stati incaricati di studiare le varie posizioni e di fare delle proposte che il Consiglio tornerà a discutere in aprile.

Ma oggi all'ordine del giorno non era solo in programma il rafforzamento del Parlamento europeo. Erano sul tavolo tutti i problemi che hanno che fare con la costruzione materiale dell'Europa: fusione delle tre attuali Commissioni esecutive (Commissione di Bruxelles, Ceca e Euratom) in una sola; coordinamento ed unificazione dei trattati di Roma e di Parigi che danno vita alla Comunità; scelta della sede definitiva.

Riprendendo la proposta avanzata ieri da Saragat nel suo discorso programmatico, i sei governi si sono dimostrati concordi nell'accettare la data del 31 dicembre prossimo come termine entro il quale la fusione degli esecutivi dovrà essere cosa fatta.

Saragat e la delegazione italiana — di cui facevano parte gli ambasciatori Cattani ed Ortona ed il ministro Guazzaroni — sono ripartiti stasera per Roma. La prossima riunione del Consiglio dei ministri del Mec è prevista per il 9 e 10 marzo. **s. d.**

Saragat a Roma parla dei viaggi a Parigi e Bruxelles

Roma, 25 febbraio.

Il ministro degli Esteri, on. Saragat, è rientrato questa notte a Roma giungendo all'aeroporto da Fiumicino in volo da Bruxelles.

All'arrivo egli ha dichiarato: «*Considero assai positivi i risultati del viaggio a Parigi del presidente Segni e mio. Sotto il profilo dei rapporti bilaterali franco-italiani, non solo abbiamo confermato l'amicizia che ci lega al popolo francese, ma riteniamo di averla consolidata e accresciuta.*

«*Gli scambi di idee relativi ai problemi dell'Europa, dell'Alleanza atlantica e dei rapporti Est-Ovest sono stati, oltre che franchi, utili. Voi conoscete la posizione del governo italiano e conoscete pure le concezioni del Generale. Le due tesi sono state esposte con estrema franchezza e con la lealtà che si conviene tra amici. Allo stato delle cose sarebbe stato inconcepibile pensare ad una repentina intesa.*

«*A Bruxelles* — ha proseguito il ministro Saragat — *sono stati fatti degli ulteriori significativi progressi sul cammino dell'integrazione economica europea. A nome del governo italiano, per il perseguimento di un fondamentale obiettivo di una democratizzazione e di un rafforzamento delle istituzioni comunitarie, ho formalmente avanzata una proposta intesa a realizzare un primo passo verso l'elezione a suffragio universale diretto del Parlamento europeo*». (Ansa)

Il colonnello Pakassa condannato perché usava un passaporto falso



Il colonnello Pakassa ammanettato a Parigi (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 25 febbraio.

(l. m.) Il colonnello congolese Vital Pakassa (sul quale è sospesa la minaccia di estradizione chiesta dal governo di Léopoldville per la strage di tredici aviatori italiani avvenuta a Kindu l'11 novembre 1961) è stato condannato oggi ad un mese di carcere per aver viaggiato in Francia con documenti falsi. Il Pakassa, che proveniva da Brazzaville e si recava ad Algeri, venne arrestato infatti a Parigi il 9 dicembre scorso mentre andava dall'aeroporto di Bourget a quello di Orly per proseguire il viaggio. Il suo passaporto era al nome di Cyfysa.

Al processo l'imputato ha sostenuto di avere il diritto, secondo le usanze del suo paese, di darsi il nome del villaggio d'origine, ed ha invocato le leggi che proteggono i profughi politici. La sua tesi non è stata accolta.

«Non è una crisi di governo (dicono) ma di partito»

I ministri socialisti in Austria rifiutano di dimettersi con Gorbach

Situazione paradossale: il Capo dello Stato accetta le dimissioni del Cancelliere democristiano, ma respinge quelle dei ministri del suo partito. Intanto incarica il Cancelliere designato Klaus di iniziare le consultazioni

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 25 febbraio.

Il cancelliere austriaco Alfons Gorbach ha presentato oggi le dimissioni del proprio governo al presidente della Repubblica Schaerf, il quale ha accettato quelle del Capo del governo rifiutando di considerare dimissionari i ministri. E' stato questo il punto culminante di una giornata vissuta all'insegna del disorientamento e della confusione, che hanno provocato una crisi nella crisi.

Già stamane socialisti e popolari non hanno potuto riunirsi in Consiglio dei ministri perché non erano d'accordo sulle formalità delle dimissioni. I popolari, a cominciare dal Cancelliere, avrebbero voluto che tutto il governo si dimettesse, i socialisti invece volevano rimanere in carica, essendo in corso — a loro dire — non una crisi di governo, ma semplicemente una crisi del partito popolare con un «cambio della guardia» tra i ministri di quel partito. Si è quindi discusso per ore, senza arrivare a una intesa. Alla fine il cancelliere Gorbach ha categoricamente convocato il Consiglio dei ministri, ma i socialisti si sono allontanati perché avevano in programma una riunione di partito.

Gorbach è andato allora da solo dal Presidente della Repubblica a presentare le dimissioni del governo. Schaerf, come si è detto, ha accettato soltanto le sue e non quelle dei ministri, neanche dei quattro popolari che sono stati esautorati e sostituiti da «ministri-ombra» dal loro stesso partito. Subito dopo il Presidente della Repubblica ha ricevuto il capo del partito popolare, Klaus, designato dal partito a succedere a Gorbach alla carica di cancelliere, dandogli l'incarico di intraprendere trattative per la formazione del nuovo governo.

Questa sera si ha la seguente paradossale situazione: un cancelliere dimissionario (Gorbach) incaricato degli affari ordinari è a capo di un governo non dimissionario e in piena carica, del quale fanno però parte quattro ministri già sostituiti dal partito. Inoltre il futuro cancelliere (Klaus) ha avuto dal Presidente della Repubblica l'incarico di formare il nuovo governo e mentre quello vecchio è ancora in carica, sta già trattando con i socialisti. I socialisti, dal canto loro, rifiutano di dimettersi fino a quando non sarà stato fissato il nuovo programma di governo. Così hanno comunicato stasera, aggiungendo un nuovo rompicapo alla molta confusione.

Chi — ci si domanda stasera a Vienna — fisserà il programma del futuro governo di coalizione? Il governo vecchio che ha dichiarato di ritirarsi o il governo nuovo (in cui vi sarà, all'istruzione, un altoatesino, il deputato Piffl Perdevic, di Merano) che non è ancora in carica? Nessuno è in grado di dirlo, popolari e socialisti interpretano ciascuno a modo proprio la Costituzione, la quale non è molto chiara in proposito. **t. s.**

E' in carcere a Reggio Emilia

Un professore arrestato per violenza su una allieva

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Emilia, 25 febbraio.

(b. n.) Un insegnante della scuola media di Luzzara, nella Bassa Reggiana, Salvatore Doppiù, di 40 anni, residente a Guastalla, è stato arrestato oggi pomeriggio dai carabinieri sotto l'imputazione di violenza, corruzione e sottrazione consensuale continuata di minorenne ed atti immorali continuati.

Secondo l'accusa, il professore avrebbe compiuto questi reati su una studentessa sedicenne di Luzzara. L'arresto del Doppiù, laureato in chimica e coniugato, è stato disposto in seguito a denuncia presentata dal padre della ragazza, dopo che la figlia era rimasta assente da casa per alcuni giorni.

Dalle poche notizie trapelate, sembra che fra l'insegnante e la giovane esistesse una relazione cominciata circa due anni fa, quando il Doppiù insegnava alla scuola d'avviamento di Guastalla ed aveva come allieva la ragazza, allora quattordicenne.

I portuali americani accettano di caricare il grano per la Russia

Washington, 25 febbraio.

La Casa Bianca annunzia che le organizzazioni sindacali dei portuali hanno accettato di porre fine all'agitazione e di riprendere a caricare le navi con grano destinato ai paesi comunisti.

I sindacati dei portuali avevano deciso di boicottare il carico delle navi affermando che era stato violato un accordo, in base al quale il 50 per cento dei carichi di grano dovrebbe essere trasportato da navi americane.

In seguito al boicottaggio molte navi erano rimaste ferme nei porti. (Ass. Press).

La costruzione delle autostrade in una intervista di Pieraccini

Il ministro afferma che il programma statale si sviluppa in modo regolare. Ma le autostrade in concessione (tra cui Torino-Piacenza, Fossano-Ceva e Savona-Ventimiglia) sono condizionate dalla situazione economica generale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 febbraio.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Pieraccini, ha parlato del problema delle autostrade in una intervista al *Messaggero*.

L'on. Pieraccini, secondo quanto riferisce l'intervistatore, «ha dichiarato destituite di fondamento le voci, secondo le quali i lavori autostradali avrebbero subito un sensibile rallentamento ed in qualche caso — la tesi è stata avanzata in specie per la Salerno-Reggio Calabria — sarebbero stati addirittura interrotti. Dopo aver ricordato i tre settori essenziali della ormai famosa legge 24 luglio 1961, n. 729 (1. opere in esecuzione diretta dell'Anas, cioè la Salerno-Reggio Calabria di km. 431 e circa 1.100 chilometri di raccordi autostradali, questi e quella esenti da pedaggio; 2. opere in esecuzione da parte della società "Autostrade" del Gruppo Iri, per un totale di circa 2200 chilometri fra completamento della Milano-Napoli, costruzione di sei nuove autostrade e raddoppio di altre cinque già esistenti; 3. costruzione di altre nove autostrade ad opera di società costituite da Enti privati e pubblici, per totali 1073 chilometri), l'on. Pieraccini ha affermato testualmente:

«"*Lo svolgimento dei suddetti programmi è in corso, particolarmente per quanto riguarda le opere di competenza dell'Anas e dell'Iri, secondo i tempi tecnici che sono stati progettualmente previsti e che dovrebbero dare il completamento dei programmi stessi tra il 1968 e il 1970. Per quanto riguarda le altre concessioni, sono stati già approvati tutti i progetti di massima e parte degli esecutivi per cui — superata l'attuale congiuntura — i lavori potrebbero essere avviati entro i tempi di esecuzione previsti, ovvero dilazionati in relazione ad eventuali nuove esigenze di carattere generale*"».

Dopo aver riferito queste parole del ministro, l'intervistatore continua dicendo che «il compimento delle autostrade in concessione» è «evidentemente condizionato sia dalla situazione economica generale sia dagli orientamenti che prevarranno in sede di definitiva programmazione».

«Ricordiamo — sono sempre parole del giornalista — che le arterie affidate all'iniziativa privata (ma conviene ripeterlo, con il concreto intervento di Enti pubblici) sono: la Ceva-Fossano, la Brennero-Verona-Modena, la Sestri Levante-Lucca-Livorno, la Ponte S. Luigi-Ventimiglia-Savona, la Torino-Piacenza, la Aosta-Quincinetto, la Piacenza-Brescia, la Roma-Tivoli-Aquila e la Tangenziale Ovest di Milano.

«Richiesto di indicare quali siano, a suo parere, le autostrade realmente indilazionabili come costruzione, il ministro ha citato senza esitazione quelle della Liguria: la Genova-Sestri e il completamento della Genova-Savona ormai già in corso, mentre la Ventimiglia-Savona è fra quelle... in sospeso; di notevole urgenza è stata definita altresì la Sestri-Levante-Livorno, anch'essa "privata". E su un piano di urgenza almeno pari deve essere collocata anche la Brennero-Verona-Modena». **r. s.**

Il prezzo della benzina invariato in Val d'Aosta

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 25 febbraio.

(i. r.) Gli automobilisti residenti in Valle con gli appositi «buoni» hanno pagato anche oggi la benzina normale 26 lire al litro e la «super» 36: non vi è stato dunque per il quantitativo contingentato assegnato alla Val d'Aosta quale regione autonoma nessun aumento di prezzo, com'è invece avvenuto in tutto il resto d'Italia.

In un comunicato-stampa la Regione ha precisato che, essendo la maggiorazione del prezzo dovuta esclusivamente all'aumento dell'imposta di fabbricazione, non avrà ripercussioni in Valle, ove la benzina contingentata non subirà alcun aumento.

Adenauer per altri due anni sarà capo della dc tedesca

Bonn, 25 febbraio.

Il direttorio del partito democristiano ha deciso oggi di affidare all'ex cancelliere Adenauer per altri due anni la direzione del partito. Sarà eletto al congresso del partito che si svolgerà ad Hannover il 14 marzo. *(Ass. Press)*

Cade dal treno e si sfracella contro un palo della linea

La sciagura tra Voghera e Pontecurone - La vittima è un impiegato genovese di 50 anni

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, 25 febbraio.

(g.) Un uomo è precipitato da un treno proveniente da Milano e diretto a Genova e si è sfracellato contro un palo in ferro di sostegno della linea elettrica tra le stazioni di Voghera e Pontecurone. La vittima è l'impiegato Mario Campanella, di 50 anni, abitante a Genova.

Nessun viaggiatore del convoglio si è accorto della disgrazia. Il cadavere della vittima è stato rinvenuto più tardi, dagli agenti della polizia ferroviaria di Voghera, in seguito alla segnalazione di un macchinista che ha visto il cadavere del Campanella ai margini della linea ferroviaria.

Si presume che il Campanella sia caduto accidentalmente dal direttissimo 163 Milano-Genova, transitato in quella località alle 10,30. Lo sventurato è andato a cozzare violentemente contro un palo di sostegno della linea elettrica, decedendo sul colpo per frattura della base cranica.

I dirigenti della stazione di Voghera hanno inviato sul posto gli agenti della polizia ferroviaria per la identificazione e gli accertamenti.

Falliti i tentativi dell'Onu per risolvere la crisi a Cipro

Annuncio del segretario generale Thant al Consiglio di Sicurezza

New York, 25 febbraio.

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha ripreso alle 15,45 di oggi (ora locale, corrispondente alle 21,45 ora italiana) il dibattito sulla situazione di Cipro. I lavori del Consiglio sulla crisi cipriota erano stati sospesi per una settimana per dar modo al segretario generale Thant di escogitare una soluzione per la costituzione di una forza armata internazionale, destinata a mantenere la pace nell'isola.

La mediazione di Thant è fallita. Lo ha annunciato lo stesso segretario: «*Tutti i tentativi* — ha detto — *per risolvere la situazione si sono arenati*».

Pur dichiarandosi pronto a continuare esplorazioni e sondaggi e ad adoperarsi incessantemente, Thant ha lasciato capire che spetta ora direttamente al Consiglio di Sicurezza risolvere la crisi cipriota. (Ass. Press)

Makarios riorganizza la polizia di Cipro

Nicosia, 25 febbraio.

Le forze di sicurezza cipriote saranno notevolmente aumentate rispetto agli effettivi attualmente in servizio attraverso la creazione di uno speciale contingente di polizia di 5000 uomini. Lo ha annunciato stasera il presidente Makarios, comunicando che tutti i ciprioti armati illegalmente saranno privati delle loro armi.

La dichiarazione di Makarios dice: «*Il rafforzamento e la riorganizzazione delle forze di sicurezza sono imposti dalla anormale situazione gli ultimi due mesi*».

In questo periodo migliaia di civili greci e turchi si sono procurati ogni tipo di armi per costituire forze irregolari di vigilanza dopo l'inizio degli scontri fra le due comunità.

La dichiarazione così prosegue: «*Noi non ci nascondiamo che un certo numero di cittadini sono armati illegalmente. Inoltre, varie persone indulgono nell'uso delle armi per gesta dannose ed irresponsabili o attività contrarie alle leggi in vigore. Le autorità responsabili del mantenimento della legge e dell'ordine hanno avuto istruzioni di disarmare tutti i cittadini trovati in possesso illegale di armi*».

Il vice presidente turco-cipriota Fazil Kuciuk ha inviato telegrammi di protesta al presidente Johnson, ai primi ministri greco e turco, al presidente del Consiglio di Sicurezza e al Segretario generale dell'Onu, per chiedere una iniziativa immediata che metta fine «*alla infiltrazione armata comunista*» nell'isola «*prima che sia troppo tardi*».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

24 febbraio 1964

NATI — Lombardi Luca; Riel Enea; Marcuffi Valentino; di Saint Pierre Gabriella; Bosio Cristiana; Sacchetto Giancarla; Benetto Daniela; Balteria Fabrizio; De Salvo Maria; Vazzotto Simonetta; Aureli Salvatore; Lauretta Giovanni; Perle Stefania; Verna Marco; Padovan Paolo; Rabaselo Massimo; Barbieri Andrea; Falletti Roberto; Massa Gabriele; Savio Stefano; Dondi Paolo; Salomone Alberto; Atti Luciano; Buccellero Daniela; Di Lella Bernardetta; Cianciaruso Angelo; Gilardi Silvana; Daniele Luca; Lange Roberto; Vigliani Clara; Meglia Giovanni Battista; Piantamura Mauro; Peresino Luigina; Beccari Patrizia; Massenz Federica; Lala Santo; Guizzardi Alberto.

Salzano Paola; Caracciolo Nadia; Nicastro Giorgio; Minoo Barbara; Badellino Barbara; Polito Marcella; Dado Marco; Scarpato Enrica; Brizio Ingrid; Rebboni Aurora; Schirripa Davide; Gamarra Anna; Benenati Maria; Besara Paolo; Bocco Valter; Righini Elena; Albertini Massimiliano; Malabaila Aurelio; Rolle Maurizio; Garrone Enrico; Zannoni Angela; Mazzocco Nadia; Franco Maria; Bernardi Remo; Pellegrino Giuseppe; Barilleri Maurizio; Brazioli Massimo; Parisi Francesco; Foligatti Roberto; Zanda Roberto; Gargagliano Vincenzo; Stumpo Marisa; Magnotta Maria; Baggio Stefano; Mancini Luciana; Mancini Diego; Marcuzzi Bruno.

MORTI — Cagna Domenica ved. Salomone, di anni 88, nata a Ciriè, abitante in via Madama Cristina 28; Garione Angela ved. Ragazzone, a. 74, Gran Mont., v. I. Petitti 27; Omegna Bernardo, a. 58, Torino, c. G. Agnelli 150; Falchero Irene ved. Razzano, a. 82, Beauvais (Francia), c. Marconi 39; Rebaudo Alessandro, a. 84, Zumaglia, v. Finelli 29; Serra Giovanna in Grasso, a. 52, Nuxaca, v. Staffarda 1; Arrobbio Gilda ved. Fassone, a. 50, Asti, v. Verolengo 152; Siri Lidia in Reggio, a. 39, Pallare, c. Vercelli 148 bis; Fantone Domenico, a. 62, Oncino, manovale, v. della Brocca 6; Bianco Giuseppe, a. 60, Leini, v. B. Luini 46; Giustetto Antonietta in Caidano, a. 36, Torino, v. Monginevro 192; Faris Maria ved. Jimovich, a. 89, Pisino, v. Spotorno 35; Solero Maria ved. Droetto, a. 79, Ala di Stura, v. Marco Polo 7; Russo Luigia ved. Robba, a. 57, Torino, esercente, v. Romani 4; Piumetto Teresa ved. Giovannini, a. 92, Savigliano, v. Taggia 20; Ferrarese Maria in Bertoglio, a. 38, Cavarzere, strada San Mauro 86; Regis Mario, a. 50, S. Raffaele Cimena, commerciante, c. Peschiera 252; Bianco Amedeo, a. 70, Vigevano, c. Racconigi 152; Bernardino Maria in Piolotto, a. 73, Prarolo, v. Sospello 143.

Deceduti in ospedale: Ella Palmerino, mesi 10, Settimo Torinese; Arrigoni Luigi, a. 73, Torino; Paletta Giuseppa, a. 82, San Mauro Torinese; Borsello Raffaele, a. 51, San Gillio; Brunello Felice, a. 78, Torino; Vana Maria ved. Carrera, a. 85, Settimo Torinese; Briracello Olimpia, a. 74, Torino; Costa Edoardo, a. 61, Torino; Iannicello Gian Franco, mesi 4, Rivoli; Candelo Giuseppe, a. 82, Ventimiglia; Meneri Brunetta ved. Gazzero, a. 67, Firenze; Bertolle Giovanni, a. 83, Viù; Testa Andrea, a. 55, Cherasco, operaio; Tola Giov. Battista, a. 70, Villa S. Fè (Argentina); Lombardo Carmela in Lopiano, a. 27, Caltanissetta; Orlarey Bruno, a. 30, Borgofranco, meccanico; Consiglio Gennaro, a. 61, Maso; Rolfo Cecilia, a. 77, S. Secondo; Boscolo Benvenuto, a. 82, Donada; Lamanna Vitantonio, a. 74, Spinazzola; Lanfranco Aldo, a. 60, Genova; Cavallo Caterina ved. Manzo, a. 78, Vezza d'Alba; Tarizzo Lucia ved. Croce, a. 49, Favria, operaia.

Nati 75 - Matrimoni 20 - Morti 42

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Enrica Guiduzzi ved. Giusti

Con profondo dolore lo annunciano i figli Giorgio con la moglie Andreina e le figlie Marinella e Daniela, Laura con il marito Luigi Carello e le figlie Luciana col marito dott. Castelli, Paola col marito prof. Ugo Ruberti; e le affezionate Jolanda Bachelli e Norina Ardissoni. Per desiderio dell'estinta se ne dà partecipazione ad esequie avvenute.
— Bologna, 26 febbraio 1964.

Dario Egle Traves e figli partecipano fraternamente al dolore degli amici Giorgio e Laura per la dolorosa scomparsa della loro mamma

Enrica Giusti
— Torino, 26 febbraio 1964.

Aldo e Mimma Cimatti commossi partecipano al dolore di Giorgio e Andreina.

Armando e Renata Gribaudi sono affettuosamente vicini ai carissimi amici Giorgio ed Andreina per la dipartita della cara

Mamma
— Torino, 26 febbraio 1964.

La figlia Rosangela col marito Roberto Horák, il fratello Teol. Luigi Vacca e parenti tutti, annunciano, a funerali avvenuti, la dolorosa scomparsa della indimenticabile

Maria Vacca in Maccagno

avvenuta a Cuorgnè il 22 febbraio 1964.
— Torino, 26 febbraio 1964.

28-2-1960 28-2-1964

Nel 4° anniversario della scomparsa del compianto

Cesare Giuliani

la famiglia lo ricorda con immutato dolore e rimpianto. S. Messa Parrocchia Pozzo Strada 28 febbraio ore 9.
— Torino, 26 febbraio 1964.

Nel 1° anniversario della scomparsa del compianto

Giovanni Graglia

moglie e figlio lo ricordano con immutato dolore a quanti lo conobbero e lo stimarono. Messa anniversaria 28 febbraio ore 7,30, S. Pellegrino Laziosi.
— Torino, 26 febbraio 1964.

Il 27 febbraio ricorre il quarto anniversario della morte dell'

Ing. Adriano Olivetti

Messe di suffragio verranno celebrate a Ivrea nelle chiese di S. Grato (ore 7, 7,30, 9) e di S. Ulderico (ore 8).
— Ivrea, 26 febbraio 1964.

1962 1964

Paolo Cerutti

I suoi cari con immutato dolore Lo ricordano.
— Ceres, 26 febbraio 1964.

RINGRAZIAMENTO

Con animo commosso per il tributo di affetto dimostrato alla loro cara scomparsa

Antonietta Giustetto in Caidano

papà, mamma, marito, figlio, fratello e cognata uniti ai parenti tutti ringraziano tutti coloro che si sono associati al loro immenso dolore.
— Torino, 26 febbraio 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Edmondo Biancotti
Perito industriale

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle: Andreina e Laura con le rispettive Famiglie (Argentina), i cugini Bevilacqua, Mazzone, Biancotti, Rissone e l'affezionata Giuseppina Rosson. I funerali avranno luogo domani 27 corr. alle ore 10,30 da via Romani 22.
— Torino, 25 febbraio 1964.

Partecipano al dolore le carissime Anna e Rina.

Prendono parte al lutto Peppino Edda e Caterina Maruzzi, e famiglia Pezzoli.

La S.p.A. M.A.T. Gomme partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del Collaboratore

Edmondo Biancotti
— Torino, 25 febbraio 1964.

Gli amici fraterni Nella ed Ignazio Accordino, Argentina, Pietro ed Emanuele Zuppello partecipano al dolore della famiglia Biancotti per l'improvvisa perdita del caro indimenticabile

Edo
— Torino, 26 febbraio 1964.

Gli Amici della Canottieri Cerea ricordano con accorato rimpianto

Edmondo Biancotti
— Torino, 25 febbraio 1964.

L'Associazione Nazionale Reduci d'Africa partecipa solidale al dolore dei famigliari per la repentina scomparsa dell'amico carissimo

Dr. Edmondo Biancotti
— Torino, 26 febbraio 1964.

Partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del carissimo

Dr. Edmondo Biancotti

gli amici del Circolo Ufficiali del Presidio: Balbo, Barberis, Burzio, Cassetta, Cipolina, Cociloco, Cornacchione, Cotti, Di Maso, Ferro, Gilardi, Mannone, Molino, Monti, Porcelli, Poca, Pogni, Sartirana, Spessotti, Stanchi, Travaglini, Tumsich.
— Torino, 25 febbraio 1964.

Dopo lunghe sofferenze si è spento nella sua Vestignè all'età di 81 anni il

Dr. Mario Vugliano
Giornalista

Lo annunciano la moglie Teresa, i figli Laura col marito Ambrogio e i figli Lucia, Paolo, Claudio e Annamaria; Gabriele con la moglie Maria e la figlia Silvia; Eugenio con la moglie Bianca Maria e il figlio Luca; le sorelle Estella e Ermelinda; i nipoti Angelo e Maria Pia e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vestignè giovedì alle ore 10,30.
— Vestignè, 25 febbraio 1964.

Partecipano al lutto:
Claudio Mariani
Dr. Dante Marinello
Dr. Aldo Boso
Enrica Corona
Gianna Albani
Marcella Gallia.

Gli amici Martina, Julio, Legrand partecipano vivamente al loro dolore.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sebastiano Mattalia
ex commerciante in pietre
anni 85

Desolati l'annunciano: il figlio Attilio con la moglie Maria Dana Burga e l'adorata nipotina Serafina, la sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì ore 10,30 partendo da via Roma 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Luserna S. Giovanni, 25-2-1964.

Gli Operai della ditta Attilio Mattalia prendono parte al dolore del loro Principale per la perdita del Papà

Sebastiano Mattalia
— Luserna S. Giovanni, 25-2-1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Franco
Pensionato F. S.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Irene Nicolino, le figlie Mariuccia e Franca, con il marito Alberto Binello e figlio Giorgio; fratello, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Angela per l'assistenza prestata. I funerali giovedì 27 alle ore 14,30 da via Tunisi 66. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 febbraio 1964.

Le famiglie Ragazzone e Binello prendono parte al dolore della famiglia per la perdita di

Giuseppe Franco
— Torino, 26 febbraio 1964.

Serenamente si è spenta all'età di 85 anni

Ines Bori ved. Dott. Bonino

Ne danno il triste annuncio i figli Margherita col marito Prof. Andrea Beiraldi, Ing. Giuseppe (Stoccolma), Prof. Antonio e consorte Ines Mueller, Colonn. Pilota Cesare e consorte Lia Battaggion, Maria, le sorelle Ottavia Bellattate e Chiarina Moscatelli, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Carignano giovedì 27 alle ore 14,30, partendo dall'abitazione. La salma sarà tumulata a La Loggia nella tomba di famiglia.
— Carignano, 25 febbraio 1964.

Con i conforti religiosi e la benedizione del Santo Padre è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Giovanni Fraire

Ne danno il triste annuncio: la moglie Sebastiana Sabena; le figlie: Gina col marito Bartolo Sandri e figlia Maria Vittoria e Sandra; Nuccia; cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 27 corrente mese alle ore 15,30 partendo dalla casa dell'Estinto, Salita Maddalena.
— Revello, 25 febbraio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Casagrande

Lo piangono il figlio Teucro, la nuora Adriana Roncarà, parenti, conoscenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 26 corr. alle ore 16, partendo da via San Rocchetto 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1964.

Il Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la scomparsa del Socio Fondatore

Maurizio Bertinetti
— Torino, 25 febbraio 1964.

Giuseppe e Giovanni Corte e famiglia partecipano al dolore dei famigliari per la perdita dell'amico fraterno

Giuseppe Orrù
— Torino, 25 febbraio 1964.

Elvira Codini Candelo

Con infinito rimpianto i suoi cari la ricordano. Ss. Messe saranno celebrate il 28 febbraio 1964 alle ore 8 nella Parrocchia di S. Vito e alle ore 8,30 nella Cappella Istituto Salesiani.
— Torino, 26 febbraio 1964.

1963 1964

Carlo Musca

La moglie ne rievoca la cara memoria e parenti e amici.
— Torino, 26 febbraio 1964.

La sorella Angioletta ed i congiunti tutti del compianto

DOTT. ING.
Amedeo Brambilla

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano sentitamente tutti coloro - Autorità, amici, conoscenti, società elettromeccaniche - che hanno preso parte alla manifestazione di cordoglio e di stima tributata alla memoria dell'Estinto ed in particolare: il Sindaco di Torino; il Direttore Generale e la Direzione dell'Enel; le Presidenze e le Direzioni Generali delle Imprese Enel, già Sip, Pce, Vizzola; gli appartenenti alla Direzione Costruzioni Elettriche dell'Enel - Imprese Elettrica già della Sip; i compagni di studio del Politecnico; i condomini di via Goeta 22; il Comitato Elettrotecnico Italiano; la Unificazione Elettrotecnica.
— Torino, 26 febbraio 1964.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla Famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Ing. Giuseppe Aime

Costernati lo annunciano la moglie Nina, le figlie Silvia e Franca, il genero Dott. Dino Scarrone, il nipotino Marco e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 27 alle ore 9 partendo dall'abitazione, piazza Lagrange 1.
— Torino, 26 febbraio 1964.

Benilde, Giuseppe Giulia Bongiovanni vivamente partecipano al dolore della Dottoressa Franca Aime e famiglia per la dipartita dell'adorato

Ing. Giuseppe Aime
— Torino, 25 febbraio 1964.

La vedova dell'amico Boschetti partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Dr. Giuseppe Aime
— Torino, 25 febbraio 1964.

La Famiglia Caccino partecipa vivamente al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'amico

Giuseppe Aime
— Torino, 25 febbraio 1964.

Il Personale della Farmacia Bernocco e Borgogno si associa al dolore della famiglia.

Eugenio Andriano partecipa al dolore della famiglia.

Professori, Assistenti e Personale dell'Istituto Giuridico dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore del Prof. Filippo Gallo per la scomparsa della suocera

Teresa Crivello ved. Crivello
— Torino, 26 febbraio 1964.

Giuseppe Grosso
Silvio Romano
Giuseppe Provera
Pierangelo Catalano
Francesco Maglieca
Sandro Schipani
partecipano al lutto del Prof. Filippo Gallo per la perdita della suocera

Teresa Crivello ved. Crivello
— Torino, 26 febbraio 1964.

Si uniscono al dolore del Prof. Filippo Gallo per la morte della suocera

Teresa Crivello ved. Crivello

gli amici e colleghi:
Alberto Burdese
Elio Casetta
Giovanni Conso
Sergio Cotta
Alfredo Fedele
Francesco Forte
Marcello Gallo
Rodolfo Sacco
Piero Schlesinger
Marco Siniscalco
Giuseppino Treves.
— Torino, 26 febbraio 1964.

Gli amici partecipi al grande dolore per l'immatura scomparsa del caro

Rag. Alfredo Sola

Giovanni Bava
Basilio Bergamini
Ernesto Bonino
Vito Ferro
Osvaldo Giardinelli
Mario Guarguali
Fausto Massa
Marcello Martinengo
Cesare Orlandi
Graziano Pellizzoni
Felice Pennaglia.
— Torino, 25 febbraio 1964.

La Direzione Generale, gli Impiegati e le Maestranze della S.A.F.E. SpA partecipano con viva commozione la improvvisa dipartita del Signor

Alfredo Sola

per diversi anni valente ed apprezzato collaboratore della Società e si uniscono al dolore della famiglia.
— Grugliasco, 25 febbraio 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Secondina Maragia Raineri

Con grande dolore lo annunciano il marito Achille, la figlia Silvia, parenti tutti. Funerali il 27 febbraio ore 10,30 partendo da via Pozzo Strada, 19. La cara salma verrà tumulata a Borgaro Torinese.
— Torino, 25 febbraio 1964.

Mimma e Antonio De Orsola prendono affettuosa parte al grande dolore dei famigliari per la scomparsa della cara Signora

Dina
— Torino, 25 febbraio 1964.

Ieri, dopo una vita esemplare, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Cav. Pietro Tosco
ex Direttore Didattico
Tenente Colonnello dei Bersaglieri

Ne danno il doloroso annuncio: i figli: Matteo, Maria, Giovanni, Celestino, Tommaso, Teresina con le rispettive famiglie, le sorelle Teresa e Anna, il fratello P. Rosario Tosco O. P.; le cognate, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Chieri giovedì 27 corr. alle ore 11 partendo dall'abitazione, via Roma 20.
— Chieri, 26 febbraio 1964.

Ieri è cristianamente mancato ai suoi cari

Guido Rebufatti
Capo Personale Viaggiante Principale F. S.

Addolorati lo annunziano la moglie Elda Strocco, i suoceri, cognati, nipoti, amici, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 27 alle ore 10,30 partendo da corso Rosselli 111.
— Torino, 26 febbraio 1964.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Ottavia Reynaud ved. Biglia

Addolorati l'annunciano i figli con le rispettive famiglie, fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Pietrino Belli 56. La presente di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 febbraio 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Flaminia Serazzi ved. Mola

Addolorati ne danno l'annuncio: il fratello Giuseppe e consorte, i nipoti Capitelli, Mantovani e Rivano. I funerali avranno luogo giovedì 27 corrente alle ore 9 da via Principessa Felicita di Savoia 8 (Convitto Vedove e Nubili), indi la cara salma verrà trasportata a Querciola (Massa).
— Torino, 25 febbraio 1964.

E' cristianamente spirata

Vittoria Cordara ved. Savinelli

Addolorati la piangono: le figlie Carla col marito Gianni Galbani, la sorella Giuseppina Cahal e famiglia e parenti tutti. Funerali il 26 alle 14 Novara - Sartirana.
— Novara, 25 febbraio 1964.

1963 1964

Evaristo Luigi Marchisio

Vivi indimenticabile nel cuore angosciato della tua cara moglie e della diletta figlia che ti ricordano con infinito affetto di sempre e rimpianto di ogni giorno. Messa il 27 ore 9,30 Santuario San Giuseppe, via S. Teresa.
— Torino, 25 febbraio 1964.

Il 29 febbraio alle ore 10, nel trigesimo della scomparsa del

PROF.
Attilio Carino-Canina

la famiglia Lo ricorderà con una Messa di suffragio nella Chiesa parrocchiale di S. Anna in via Brione 40.
— Torino, 26 febbraio 1964.

28-2-1958 28-2-1964

Dott. Pietro Lombardo

La moglie, i figli Lo ricordano con immutato dolore. Una S. Messa di suffragio verrà celebrata venerdì 28 p. v. alle ore 10 in Cattedrale.
— Alessandria, 22 febbraio 1964.

27-2-1959 27-2-1964

COMM.
Agostino Marian Perulin

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. S. Messa giovedì 27 ore 8,30 a Villa Castelnuovo.
— Villa Castelnuovo, 26-2-1964.

ANNUNCI ECONOMICI

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

(Continua da pag. 6)

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Merlo, via Pio V 5, telef. 687-006.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali paghe, stenografia, dattilografia, comptometrie, contabilità meccanizzata ecc...

BERLITZ: INIZIANO I NUOVI CORSI DI LINGUE PER L'ANNO 1964. ISCRIZIONI APERTE PER CORSI COLLETTIVI ED INDIVIDUALI, DIURNI E SERALI. VIA SANTA TERESA 3 (GRATTACIELO), TELEFONO 553-970 TORINO. CUNEO: CORSO GIOLITTI 3, TEL. 58-94.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. O565

PAGHE contributi. Corsi diurni-serali iniziano 9-10 marzo all'Istituto Cima, via Roma 254, tel. 510-354.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLI moderni imparerete presto e bene. Scuola Gemma, Nizza 3, telefono 60-220. O786

DIPLOMATO impartisce lezioni matematica. Telefonare 722-402.

GEOMETRA amministratore stabili referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4129 — Torino».

UNIVERSITARIA [illegible] ripetizioni medie, materie letterarie, inglese. Telefonare 584-701. A21455

CAMERE MOBIL. [illegible] L. [illegible] per parola

A 10.000 affittasi lettino visibile pomeriggio. Artus, Princ. Clotilde 21.

AFFITTANSI camere ammobiliate distinti, centrale. Telef. 650-218.

AFFITTASI ammobiliate due letti, uso cucina. Via Lagrange 8. Rollinella. A21778

AFFITTASI camera ammobiliata bella silenziosa, 15.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4349 — Torino».

AFFITTASI subito camera ammobiliata 2 letti. Telefonare 482-154 ore pasti. A23605

AFFITTO a ragazzo cameretta ammobiliata solo dormire. Cademartori, Ponza 2. A20521

AMMOBILIATA [illegible] due letti stabili. Telefonare 81-495. A21670

BALIA asciutta alleva bimbo proprio domicilio. Telefonare 326-575.

BELLISSIMA ammobiliata due letti con pensione affittasi stabili. Telefonare 53-389. A21733

CERCO giovane serio disposto condividere ammobiliato 3 lettini uno libero, comodità. Telef. 588-375.

COLLINA Sassi affittasi camera ammobiliata uomo solo, serietà. Telefonare 891-217. A21738

DISTINTA vedova [illegible] bimbo casa propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9029 — Torino».

IMPIEGATO settentrionale cerca ammobiliato solo dormire, paraggi corso Novara via Bologna. Telefonare mattino 232-009. A20465

PORTA Nuova, ammobiliata permesso cucina, acqua corrente, comodità. Telefonare 687-926 A23552

PORTA Nuova camera mobiliata due letti solo uomini. Telefonare 528-[illegible].

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

ARREDATRICE disegnatrice interni 25enne, straniera, pratica pluriennale, bella presenza, cerca impiego temporaneo presso studio professionale o seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9329 — Torino».

BELLA presenza giovane [illegible] economia domestica cerca impiego come istitutrice presso famiglia seria. Telefonare 572-093. A23305

CAPO officina ventennale esperienza stampaggio costruzione attrezzature tempi programmazioni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9345 — Torino». A23376

CAPO officina, esperto tempi, cottimi, metodi, lavorazioni serie, organizzazione aziendale, problemi mano opera, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4333 — Torino». A23414

CAPO ufficio tecnico offresi seria ditta lunga esperienza progetto attrezzature automatismi impianti (oleodinamici pneumatici elettrici), dinamico, direzione ufficio, doti organizzative, pratico direzione personale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4326 — Torino». A23226

CAPO ufficio vendite laureato esperienza quinquennale, offresi [illegible] ispettore. Telef. 597-300 ore pasti.

CAUZIONANDO diplomato praticissimo ogni attività ufficio offresi mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4269 — Torino».

CHIMICO laureato, 39enne, oltre decennio esperienza ricerche produzione materie plastiche presso nota industria chimica inglese, desideroso rientrare Italia [illegible] adeguata sistemazione. Verrà fornita ogni referenza richiesta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9336 — Torino».

COMMESSA 24enne praticissima abbigliamento offresi. Telef. 670-163.

DATTILOGRAFA pratica amministrazione stabili esegue lavori domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4361 — Torino». A23534

DICIANNOVENNE militesente, dattilografo, presenza, contabilità, corrispondenza, contatto clientela, libero subito, scopo miglioramento offresi. Telefonare 282-332. A23272

DICIASSETTENNE stenodattilo libera subito offresi. Telef. 871-896.

DICIOTTENNE tornitore il sufficiente conoscenza disegno scopo miglioramento occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4343 — Torino».

DIPLOMATA offresi mansioni fiducia zona Chivasso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9357 — Torino».

DIPLOMATA paghe e contributi pratica ufficio offresi mezza giornata o saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4345 — Torino».

DIPLOMATA 26enne lunga esperienza come assistente personale, scopo miglioramento occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4277 — Torino». A23008

DIPLOMATO ottima conoscenza francese inglese nozioni tedesco [illegible] patente, offresi 1° impiego anche estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9323 — Torino». A23282

DIRIGENTE azienda, esperto organizzatore servizi amministrativi et commerciali, offresi. Telef. 362-967.

DIRIGENTE tecnico commerciale tratterebbe sistemazione anche carattere ispettivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4329 — Torino». A23249

EX rappresentante, referenze, auto, occuperebbesi seria ditta incarichi fiducia, ispezioni, disposto spostamenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4359 — Torino». A23525

FRANCESE tedesco parlato scritto offresi segretaria interprete traduzioni corrispondenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4254 — Torino».

GEOMETRA buona esperienza professionale, munito di patente, cerca impiego tecnico-commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4367 — Torino».

GEOMETRA pratico lavori, contabilità, amministrazione, impiegherebbesi grande impresa. Telefonare 741-109.

GEOMETRA 21enne, volonteroso offresi periodo 6-7 mesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9327 — Torino».

GEOMETRA 22enne militesente serio volonterosissimo qualunque impiego. Scrivere: La Mastro Nicola, Saluzzo [illegible]. A23316

GEOMETRA 24enne militesente, patente [illegible], esaminerebbe [illegible] proposte lavoro. Telefonare 385-255.

GEOMETRA 27enne offresi [illegible] miglioramento a studio tecnico o ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A23706

GIOVANE dinamico, militesente, 2 anni pratica ufficio contabilità, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9324 — Torino».

GIOVANE disegnatore meccanico offresi lavoro serale a domicilio vicinanze piazza Statuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4334 — Torino».

GIOVANE offresi ore pomeridiane lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4323 — Torino».

GIOVANE signora bella presenza offresi commessa o magazziniera. Telefonare 361-643. A23239

GIOVANE tecnico falegname ottimo organizzatore capace guidare personale, anche fuori Torino offresi seria ditta. Telefonare 254-760.

GIOVANE [illegible] IV ragioneria pratico Audit, II impiego offresi, libero subito. Telefonare 580-507.

IBM operatore meccanografico frequentante corso offresi per perfezionamento e stabile assunzione fine [illegible]. Diplomato anni 26. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4234 — Torino».

IMPIEGATA commessa abbigliamento pratica carico scarico, 10 anni esperienza, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 385-850.

IMPIEGATA pratica pluriennale qualsiasi lavoro ufficio offresi tutta o mezza giornata. Telef. 529-108.

IMPIEGATA 24enne occuperebbesi presso seria ditta scopo miglioramento. Telefonare 489-184.

LAUREATO CHIMICA INDUSTRIALE 29ENNE TRE ANNI ESPERIENZA CONDUZIONE IMPIANTI ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9338 — TORINO».

LIQUIDATORE sinistri esperienza decennale seria compagnia assicuratrice intendendo migliorare, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9330 — Torino». A23302

MATURITA' classico studi universitari [illegible] dattilografia militesente, offresi. Telefonare 781-462.

MILITESENTE ragioniere libero subito, 24enne, esperienza, con patente auto, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4369 — Torino».

OFFRESI disegnatore meccanico particolarista III, 22enne militare terminato, torinese volenteroso collaboratore massima fiducia garanzia, disposto alternarsi aiuto ufficio o altro. Periodo tirocinio miti pretese. Telefonare 270-609. A23325

PAGHE contributi offresi domicilio o presso ditta ragioniere autorizzato. Telefonare 380-167. A23187

PENSIONATO presenza, istruito, offresi impiego. Telefonare 363-189.

PENSIONATO [illegible] 57enne dinamico contabile, motorizzato, biglietti ferrovia Stato gratuiti offresi lavori fiducia, pratiche ministeri. Telefonare 272-575. A22874

PERFORATRICE meccanografica conoscenze stenografia, dattilografia, comptometria impiegherebbesi. Telefonare 235-918. A23428

PERITO chimico 23enne militesente referenziato, biennale attività impianti, capo laboratorio minerali, acque, lubrificanti, offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 109 — Milano».

PERITO elettrotecnico [illegible] pluriennale [illegible] impianti ed apparecchiature automatiche offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4363 — Torino». A23543

PERITO enologico militesente primo impiego offresi. Telef. 81-847.

PRESENZA, volonterosa, cerca seria occupazione ufficio o vario genere. Telefonare 528-962. A23234

QUARANTENNE diplomato, presenza, proprietario immobili, macchina propria, disposto viaggiare, accetterebbe incarichi massima fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9322 — Torino».

RAGAZZO portineria offresi stagione estiva alunno 16enne scuola professionale alberghiera, bella presenza, sano, conoscenza tedesco, inglese, perfetto francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9348 — Torino».

RAGAZZO 16enne stenodattilo, II impiego, offresi. Telef. 291-205.

RAGIONIERE militare assolto, volenteroso, serio, 1° impiego occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 553-287. A23476

RAGIONIERE 23enne militesente serio volonteroso referenziato, offresi subito. Telefonare 297-262.

SEGRETARIA albergo, esperienza ventennale ogni ramo, presenza, lingue, primarie referenze, offresi stagione estiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9348 — Torino».

SEGRETARIA STENODATTILO DI LINGUA TEDESCA, CON SCARSA CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA IMPIEGHEREBBESI PRESSO DITTA CON SEDE IN TORINO, EVENTUALMENTE ANCHE SOLO A MEZZA GIORNATA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4371 — TORINO». A23722

TRENTACINQUENNE ex sottufficiale Finanza offresi sorvegliante o mansioni fiducia. Telefonare 797-070.

VENTICINQUENNE impiegato, patente D, libero ore serali sabato, offresi. Telefonare 364-258 ore pasti.

VENTIDUENNE veloce dattilografa, pratica vendite, referenziata, occuperebbesi orario ridotto o mezza giornata. Telefonare 950-265.

VENTIQUATTRENNE patente auto, libero pomeriggio-sera, occuperebbesi. Telefonare ore pasti 772-738.

VENTOTTENNE licenza commerciale esperto tenuta contabilità o qualunque lavoro ufficio, esperienza docenziale, ottime referenze, offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9325 — Torino». A23284

VENTUNENNE 2° impiego pratica carico scarico magazzino, conto lavorazione, operatrice Audit 405, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4251 — Torino». A22771

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. AD elemento che lavora a turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero, attività ben retribuita. Presentarsi via Garibaldi 59, II piano. O592

A.A.A. IMPORTANTE società assume elemento con spiccate attitudini commerciali anche se libero solo ore pomeridiane. Assicurasi ottimo guadagno. Presentarsi via Garibaldi 59 2° piano. O592

APPRENDISTA disegnatore o disegnatrice pubblicitaria cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ASPIRANTI attori attrici cinematografici teatrali presentarsi ufficio organizzazione spettacoli internazionali ore 10 alle 20 via Bertholiet 37, telefono 682-541 Torino.

ASSUMESI stenodattilografa veloce pratica lavori ufficio. Referenze. Telefonare 682-666. A23332

CASA editrice importanza nazionale cerca ambosessi per [illegible] opere letterarie, lavoro organizzato. Guadagno ottimo, immediato. Rivoira, Lagrange 7, Torino. A23297

IMPORTANTE DITTA COMMERCIALE ZONA S. RITA [illegible] APPRENDISTA IMPIEGATO 16-17 ANNI, PER LAVORI UFFICIO. TELEFONARE 369-123. A23388

INDUSTRIA cittadina cerca impiegata pratica ogni lavoro ufficio. Scrivere precisando età, curriculum vitae: «Pubblicità Stampa 9132 — Torino».

NEGOZIO abbigliamento cerca apprendista 15-18 anni possibilmente già pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9321 — Torino».

SOCIETA' elettromeccanica per direzione Milano cerca tecnico [illegible] conoscenza lavorazione macchine elettriche specialmente corrente continua cui affidare studio cicli di lavorazione et analisi tempi. Precisare curriculum referenze pretese. Cassetta 1486 R, Sip, Genova. 21247

SOCIETA' ITALO-AMERICANA CERCA TECNICO PREFERIBILMENTE GEOMETRA PERFETTA CONOSCENZA INGLESE CUI AFFIDARE RESPONSABILITA' COSTRUZIONE IMPIANTO CANAVESE ET SUCCESSIVA PRODUZIONE. SCRIVERE: SACCER, VIA BUOZZI 10, TORINO. A23404

STENO-DATTILOGRAFA SVELTA, PRECISA CERCASI DA UFFICIO DISTINTO VICINO PIAZZA CASTELLO, SERIETA' ASSOLUTA. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI, SCUOLE FREQUENTATE A: «PUBBLICITA' STAMPA 210 — TORINO».

STUDENTI studentesse universitari liceali Editrice Garzanti cerca diffusione opere arte. Presentarsi via [illegible] 9. A23367

VENDITRICI, propagandiste, estetiste, auto, assume affermata Casa cosmetici. Telefonare 81-833.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA 22enne militesente patente B offresi. Telef. 892-761.

A referenziato [illegible] piani albergo offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9340 — Torino».

AUTISTA patente C, massima esperienza su tutti tipi d'auto libero subito. Telefonare 578-293.

AUTISTA 35enne esperto vetture et strade passaporto offresi ditte. Telefonare 357-668 ore pasti.

AUTISTA 40enne [illegible] patente C lunga esperienza referenziato offresi presso ditta o privato, anche viaggi lunghi, libero subito. Tel. 372-139.

CAMERIERE abile finito offresi albergo pensione, libero subito, zona Torino. Telefonare ore pomeridiane 500-789. A23085

CINQUANTENNE con auto cauzionando due milioni offresi mansioni fiducia, o esattore. Telefonare 287-313.

COMMESSA salumeria abilissima referenziata offresi. Telefonare possibilmente pomeriggio. Telef. 82-116.

COMMESSO ferramenta militassolto referenziato 4 anni esperienza patentato C offresi a seria ditta. Telefonare 281-841. A23715

CONIUGI giuliani 50enni senza figli offronsi per portineria, ottime condizioni fisiche. Telefonare 670-698.

CONIUGI pensionati marito abile cuoco e giardiniere, moglie ottima [illegible], cercano [illegible] villa, referenziatissimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9333 — Torino». A23317

CONIUGI 35 anni con figlia 6 anni, referenziati, pratici, cerca portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4325 — Torino». A23225

CONIUGI 37enni piemontesi [illegible] cercano portineria signorile, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4320 — Torino». A23204

CONIUGI 45enni cercano custodia portineria, marito patente, liberi subito. Telefonare Calasso 41-93.

DICIASSETTENNE tornitore 3a categoria offresi subito. Telef. 81-886.

DICIOTTENNE [illegible] mobili conoscenze articolo, licenza commerciale, libero subito offresi. Telefonare 295-064. A23199

DISTINTA signora mezza età torinese buon carattere referenze offresi pomeriggio assistenza ammalati compagnia assistenza distinta persona anziana. Telefonare 390-696. A23327

GIARDINAGGIO eseguirei ore libere manutenzione parco ville 50enne, presenza referenze ottime piemontese. Telefonare 773-221. A23539

GIOVANE barista pratico referenziato offresi. Telefonare 394-119.

GIOVANE [illegible]tore elettrico offresi seria ditta. Telefonare 683-620 escluso il lunedì oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 4346 — Torino».

GIOVANE tecnico falegname ottimo organizzatore capace guidare personale anche fuori Torino offresi seria ditta. Telefonare 254-760. A23506

GIOVANE 18enne operatore torni automatici II, offresi. Tel. 529-729.

GIOVANE 21enne referenziato offresi per lavori generici. Telef. 526-069.

INFERMIERE capace, ottime referenze cerca posto fisso pomeriggio, studio medico, oppure assistenza malati. Telefonare 697-390. A23385

INVALIDO civile 29enne torinese difetto arto superiore occuperebbesi fattorino custode mansioni fiducia referenze. Telefonare 690-051.

MANOVALE con patente B [illegible] presso [illegible]. Telef. 375-162.

MECCANICO complessivista auto offresi anche aggiustatore per manutenzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9344 — Torino». A23373

OFFRESI con 600 per commissioni o [illegible]. Telefonare 678-985.

OFFRONSI sorelle domestica guardarobiera, fisse o a giornata libere subito. Telefonare ore pasti 862-133.

OPERAIO pellettiere offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9317 — Torino». A22949

QUARANTANOVENNE ex commerciante, piemontese referenziatissimo occuperebbesi mansioni fiducia, volendo anche [illegible]. Telefonare 680-498. A22910

QUARANTATREENNE offresi [illegible] magazziniere o qualsiasi lavoro leggero. Telefonare 327-305.

REFERENZIATA abile stiro-cucito offresi ore mattino, pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9331 — Torino». A23303

SALDATORE [illegible] offresi subito. Telefonare 399-876.

SEGRETARIA stenodattilografa conoscenza inglese francese pratica ufficio offresi. Telefonare 594-052.

SERIO impiegato militesente referenziato, esperienza quinquennale, contabilità generale, [illegible] occuperebbesi presso seria ditta, libero anche subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9343 — Torino».

SIGNORA giovane, colta, bella presenza, corrispondente, stenodattilografa, pratica lavori ufficio, organizzazione vendite, competente ramo pubblicitario ed investigativo, patente auto, offresi pomeriggio. Telefonare 981-416. A23202

SIGNORA offresi lavori dattilografia proprio domicilio. Telef. 321-852, 9,30-12,15. A23294

SIGNORINA dattilografa contabile offresi anche domicilio. Tel. 762-381.

SIGNORINA studi magistrali occuperebbesi segretaria o ufficio notarile. Telefonare 752-198.

SIGNORINA 21enne perfetta conoscenza inglese francese presenza, offresi seria ditta o studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9335 — Torino».

SPECIALIZZATO 31enne impianti elettrici civili ed industriali, buona pratica organizzative, commerciale, disposto viaggiare, trasferirsi ovunque, libero subito, offresi. Scrivere: Publiman [illegible] 484, Pinerolo.

TECNICO ESPERTO ESAMINEREBBE PROPOSTE ATTIVITA' TECNICO COMMERCIALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9337 — TORINO». A23338

VENTENNE militesente, ottima educazione e istruzione, cerca primo impiego, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9326 — Torino».

AZIENDA torinese assume subito impiegata aiuto ufficio escluso primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9354 — Torino».

CASA editrice assume giovane impiegata abile veloce precisa preferibilmente stenodattilo, trattamento e ambiente ottimi, possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4352 — Torino». A23495

CASSIERA dattilo contabile cerca primario ristorante. Indicare età, posti occupati e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4339 — Torino».

CERCASI apprendista impiegata per contabilità ufficio. Telef. 675-529.

CERCASI commesso 20enne militesente disposto intraprendere carriera piazzista viaggiatore ramo abbigliamento, auto, stipendio, provvigione. Inviare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9314 — Torino».

CERCASI per impianto estrazione materiali dal fiume Po vicinanze Torino abile energico capo cantiere preferibilmente già pratico impianti similari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4117 — Torino». A218[illegible]

CERCASI referenziato per [illegible] servizi inerenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9162 — Torino».

CERCASI segretaria primo impiego dattilografa. Telefonare 241-924.

CERCASI subito signorina 16-17enne primo impiego per lavori ufficio. Telefonare 31-768. A23513

EDITRICE cerca insegnanti disposti collaborare diffusione testi scolastici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4340 — Torino». A23452

SOCIETA' chimica [illegible] viaggiatore munito automezzo per Torino e provincia. Telefonare 723-413.

A giovane urge occupazione presso seria ditta: patente B, titolo studio, presenza, pratico città, referenze. Scrivere: Sgambellone, via Stafferda 13, Torino. A20544

ABILE verniciatore mobili offresi. Telefonare 242-142. A23015

[illegible] referenziata sbavatrice gomma offresi. Telefonare 666-525.

AGGIUSTATORE stampista pratico tornio e pantografo offresi. Telefonare 784-523. A23276

ALESATORISTA libero a ore offresi. Telefonare 895-701. A23231

AUTISTA con camion portata 50 quintali offresi anche per lavori a giornata. Telefonare 555-294.

AUTISTA con Tigrotto proprio pratico città e provincia offresi ditta per lavoro fisso o saltuario anche [illegible] lunghi. Telefonare 672-642.

AUTISTA con 650 tutto centinato offresi ditta. Telefonare 653-426.

AUTISTA D-E Pubblico, libero subito offresi. Telefonare 670-357.

AUTISTA fattorino pratico città aut magazziniere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4360 — Torino».

AUTISTA fattorino 30enne referenziato cultura presenza pratico città offresi mezza giornata mattino con macchina o senza, patente D. E. Telefonare mattino: tel. 83-196.

AUTISTA offresi patente C bella presenza esperto referenziato. Telefonare 885-949. A23459

AUTISTA offresi subito patente B. Telefonare 552-762. A23477

AUTISTA patente B, [illegible] propria offresi ditta mezza giornata, pomeriggio. Telef 238-107 ore pasti.

AUTISTA patente C offresi mezza giornata. Telefonare mattino 570-535.

DISTINTA capace mezza età offresi mattino uomo solo paraggi Porta Nuova. Telefonare dalle 11 alle 13 665-450. A23218

DISTINTA signora media età indipendente, capace direzione casa e cucina, offresi piccola famiglia, persona sola ambiente signorile oppure vice madre, dama compagnia, disposta viaggiare trasferirsi ovunque. Telefonare 366-724. A23109

DISTINTISSIMA signorina, ottima famiglia offresi accompagnatrice vacanze invernali signore sole o bambini. Telefonare 296-261. A23449

ELETTRICISTA specializzato impianti industriali conoscenza schemi funzionali, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4354 — Torino».

ESATTORE magazziniere o mansioni fiducia, 49enne piemontese referenziatissimo offresi. Telef. 680-498.

ESERCENTE 56enne volenteroso pratico alimentari lavorazione carni cerco sistemazione, magazzino negozio lavori fiducia, referenze. Tel. 363-189.

EX agente carcerario quarantenne offresi subito mansioni fiducia sorvegliante magazziniere commesso usciere. Telefonare 326-991. A23364

EX [illegible] 28enne occuperebbesi mansioni fiducia. Telefonare 523-315 ore pasti. A23530

EX commerciante mobiliere ebanista con e senso auto lunga esperienza cerca lavoro fiducia [illegible] presso ditta seria privata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9350 — Torino».

EX guardia giurata offresi sorvegliante presso ditte o autista fattorino, referenze. Telefonare [illegible].

FOTOGRAFO serio offresi stampatore e addetto studio. Tel. 327-325

REFERENZIATA 48enne offresi pomeriggio governo bambino o persona anziana. Telefonare 683-622 dalle 15 alle 16. A23491

SIGNORA giovane offresi pulizia ufficio, scale, mattino, prestissimo. Telefonare 322-277. A23228

SIGNORINA mezza età distinta offresi a signora anziana per compagnia e lavori domestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4327 — Torino».

SIGNORINA 30enne offresi pomeriggio aiuto magazziniera. Telefonare 546-937. A23300

STAMPISTA pratico progetto costruzione stampi per lavorazione lamiere offresi mattino. Telefonare 271-245 ore pasti. A23377

TORINESE, auto, disposto viaggiare, referenze, presenza, pratica contatti pubblico, libero subito, offresi. Telefonare 693-555. A23263

TORNITORE aggiustatore offresi mattino. Telefonare 298-728 dopo le 14.

TORNITORE qualificato ventiduenne offresi a importante industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4322 — Torino». A23216

TRENTACINQUENNE offresi magazziniere autista referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4351 — Torino».

TRENTENNE piemontese sposato offresi come autista patente D. Telefonare 753-132. A23470

TUBISTA offresi lavoro a cottimo per impianti industriali e civili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9346 — Torino».

VENTENNE idraulico finito offresi. Tumiati Adriano, corso Regina Margherita 142, Torino. A23380

VENTITREENNE, offresi come fattorino commesso autista macchine propria o senza, patente assicurato. Telefonare 758-695. A23559

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A coniugi soli concederei alloggio in cambio tre ore giornaliere lavori domestici. Telefonare 769-800.

A grossisti esclusivisti zona Cuneo, Alba, Ceva, Sanremo, Imperia offresi biscottato francese, alto guadagno Pandorè, via Brandizzo 28, Torino.

A piccola famiglia occorre tuttofare fissa o giornata. Telefonare 582-675.

A piccola famiglia signorile, già con aiuto, urge cameriera tuttofare, camera con bagno personali, ottimo trattamento. Telefonare 588-930.

ABBISOGNACI urgentemente tubisti, operai saldatori, apprendisti. Unimas, corso Vittorio 108. A23393

ABILE tuttofare cercasi referenziata. Telefonare ore pasti e sera 630-093.

AGGIUSTATORE 2a cerca industria metalmeccanica. Telefonare ore ufficio 26-883. A20536

AGGIUSTATORI 2a per montaggi cerca Edit, Fortino 34. Presentarsi ore 17-19. A23528

ALBERT confezioni assume qualificati stiratori presse automatiche presentarsi ore 11-12 via Aosta 21.

APPRENDISTA cercasi 15-16enne negozio fiori. Telefonare 793-393.

APPRENDISTA pettinatrice purché abile manicure cerca Arsieni, Accademia Albertina 3. A21092

APPRENDISTE sarte 15enni cerca boutique. Presentarsi Robert's confezioni, Montegrappa 61. A21774

APPRENDISTI [illegible] cercansi, via Mazzini 33. A23[illegible]

APPRENDISTI meccanici industria assume. Presentarsi, Busso, via Brione 33. A23347

ASSUMESI per industria minuterie metalliche attrezzista fresatore stampista. Telefonare 260-216.

ASSUMIAMO mezza giornata personale maschile per lavare bottiglie. Corso Francia angolo via Petrarca 7, zona Aeronautica. Telefon. 796-514.

ASSUMIAMO tirabozze provetto per fotolito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9042 — Torino». A20859

ASSUMO apprendista licenza avviamento rettificatore tornitore. Telefonare 20-683. A23472

ASSUMO tornitore presentarsi Cofer C. Giulio Cesare 152 (cortile).

ASSUMO tuttofare veramente abile a giornata per piccola famiglia signorile, esigo ottime referenze, età massima quarantenne. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ASSUMONSI collaudatori banestaristi buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4370 — Torino».

ASSUMONSI macchiniste pratiche lavorazione abiti serie. Presentarsi ore 11-12: Albert, via Aosta 21.

AUTISTA domestico anni 40-50 celibe referenziato, esperienza case signorili, cercasi per Milano. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 28 — Milano».

AUTISTA trentenne veramente capace guida vetture assume industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4344 — Torino». A23468

BAMBINAIA referenziata fissa due bambini cerca famiglia signorile. Telefonare 595-083. A20888

BARISTA e donna 17enni cerco. Galileo Ferraris 2 Birreria. A23565

BARISTA gelatiere provetto referenziato cercasi ottimo trattamento. Telefonare 81-602. A23451

CAMERIERA tuttofare fissa referenziata escluso bucato stiro cerca. Telefonare 599-567. A23594

CASCINA Cuneese cerca famiglia governo stalla bovine. Scrivere D'Angelo, corso Dante 53, Cuneo.

CENTRO Torino famiglia signorile cerca coppia marito domestico, moglie tuttofare. Telefonare 759-913.

CERCANSI apprendiste macchiniste confezioniste maglieria. Tel. 43-128.

CERCANSI apprendisti meccanici. Telefonare 675-529. A20631

CERCANSI manovali per carico scarico e sbavatori. Presentarsi: Cesme, strada del Drosso 132, tel. 342-113 dalle 8 alle 16. A22114

CERCASI abile lavorante sarta uomo. Telefonare 330-350. A20506

CERCASI aggiustatori meccanici, saldatori. Telefonare 665-876.

CERCASI cameriere ristorante. Telefonare 393-578. A21885

CERCASI donna per pulizia ufficio centro 1 volta la settimana. Telefonare 545-830 dalle 9 alle 12.

CERCASI elettricista 1a categoria pratico montaggio quadri e impianti macchine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4318 — Torino». A23195

CERCASI falegname ebanista libero subito. Telefonare 272-952.

CERCASI panettiere specializzato. Telefonare 481-044. A20901

CERCASI provetto rettificatore anche ore libere. Telefonare 390-436.

CERCASI ragazza fissa anche primo servizio amante bambini zona Nichelino. Telefonare ore pasti 664-906.

CERCASI ragazza giovane volenterosa presso negozio tessuti. Telefonare 521-963 ufficio. A23405

CERCASI saldatore elettro autogeno pratico lavorazione lamiera. Telefonare 891-723. A21857

CERCASI tuttofare fissa, massimo 30 anni, disposta trasferirsi villeggiatura, buon trattamento. Presentarsi: Donimenzi, corso Agnelli 26. O651

CERCASI tuttofare fissa o a giornata, referenziata. Telef. 759-350.

CERCASI verniciatore apprendista autocarrozzeria, massima retribuzione. Corso Moncalieri 19. O33

CERCO lavorante aiutante [illegible] uomo. Sartoria Paraglia, via Saluzzo [illegible].

CERCO seria veramente capace impianto nuova sartoria. Tel. 732-776.

CONIUGI con bambino cercano referenziatissima tuttofare giornata. Ottimo trattamento. Telefonare pomeriggio 596-743. A20854

CONIUGI soli cercano domestica fissa, ottimo trattamento. Telef. 545-320.

CONIUGI soli Crocetta offrono ottima sistemazione per giovane tuttofare preferibilmente fissa. Buon trattamento e stipendio a elemento serio referenziato capace semplice cucina. Telefonare 592-586 ore 15-20.

CUOCA tuttofare fissa oppure giornata completa cerca famiglia signorile con cameriera. Telef. 555-285.

DECORATORI abilissimi assume stabilmente primaria impresa. Telefonare 760-980. A23245

DOMESTICO munito patente auto cerca famiglia signorile. Telef. 290-105.

ELEGANTE grandiosa boutique centrale cerca bravissime lavorante bambini volendo società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4114 — Torino».

ELETTRICISTI specializzati per impianti industriali cablaggi e impianti bordo macchine cercansi. Telefonare 280-016. 21073

ELETTROMECCANICA assume ragazze apprendiste 16-18enni. Presentarsi via Fea 37. A21836

ELETTROTECNICO assumesi per ufficio progettazione trasformatori media potenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9137 — Torino».

FABBRICA mobili metallici cerca fabbri saldatori, addetti cesoie, falegnami imballatori. Carrera 66.

FALEGNAMI praticissimi lavorazione arredamenti, laminati plastici, paga adeguata più cottimo. Inutile presentarsi se non con requisiti richiesti referenze. Telefonare 758-890.

FATTORINO cercasi 16-18 anni per commissioni. Telefonare 70-225.

FONDERIA [illegible] cerca sbavatori animisti manovali. Telefon. 284-273.

FONDERIA ghisa Torino cerca operaio specializzato per riparazioni cubilotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4013 — Torino». A20854

GIARDINIERE ortolano coniugato cercasi per villa Torino. Tel. 758-204 ore ufficio o scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 9062 — Torino».

GROSSISTA cerca fattorino giovane pratico Torino con patente Ape. Presentarsi Carlevaro, via Basilica n. 9.

HOTEL Royal, Ospedaletti, cerca subito lavapiatti aiuto cucina e donna lavanderia. 21276

IMPERMEABILIZZAZIONE tetti piani cercasi applicatori manovali, ottima retribuzione. Telefonare 60-535.

IMPORTANTE azienda assume subito operaio per lavori magazzinaggio. Presentarsi via Magenta 15. A23575

IMPORTANTE Caffè assume [illegible] solo a ore mattino o pomeriggio personale addetto lavori leggeri pulizia. Telefonare 547-356. A22819

IMPORTANTE impresa cerca autisti 682 ribaltabili, non presentarsi se non specializzati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4034 — Torino».

IMPORTANTE industria meccanica cerca capi carpentieri e carpentieri provetti. Telefonare 341-557.

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese offre adeguata et immediata occupazione a operai aggiustatori II e III categoria et collaudatori I e II categoria per montaggio. Scrivere dettagliando età, posti occupati, pretese: «Pubblicità Stampa 9356 — Torino». A23580

IMPRESA impianti elettrici cerca capo cantiere per impianti industriali. Telefonare 280-016. A21073

[illegible] categoria esperto macchine automatiche moderne cerca tipografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4018 — Torino». A20687

INDUSTRIA cerca apprendista aggiustatore meccanico III avviamento. Telefonare 681-775, 683-380.

MAGLIFICIO [illegible] macchiniste pratiche cucitaglia attaccabordino triplex ed apprendiste. Presentarsi via Vinadio 22. O959

MAGLIFICIO Chiaudano assume macchiniste rettilinee, confezioniste esterne, apprendiste. Vinzaglio 11.

MANOVALE robusto volenteroso referenziato per lavori pulizia officina cercasi. Romano, Ricasoli 28.

OFFICINA meccanica assume apprendisti 16-18enni. Presentarsi via Fea 27. A21836

OFFICINA meccanica cerca anche mezza giornata rettificatore affilatore ottimo trattamento. Telef. 334-359.

OFFICINA meccanica cerca collaudatore magazziniere pensionato. Caio Plinio 24. A20631

OFFICINA meccanica regione Barca assume apprendisti piallatori, fresatori, aggiustatori. Telefon. 241-031.

PERSONA sola anziana cerca tuttofare fissa media età. Telef. 871-778.

PETTINATRICE abile cercasi. Reparto signora. Riva, Secchi 22, tel. 43-312.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare zona Francia. Telefonare 511-178.

RAGAZZI dinamici anni 16-19 cerca quali apprendisti magazzinieri ricambi società importatrice auto possibilmente patente auto e conoscenza francese: Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A21331

SARTORIA [illegible] assume abilissima lavorante. Presentarsi via Beaumont 3 Terralavoro. A20879

SCATOLIFICIO via Artisti 38 cerca apprendiste 15enni. A20947

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

SESSANTAMILA [redacted] mensili famiglia signorile 4 persone cerca tuttofare fissa, altro aiuto fisso in casa, massima serietà referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4346 — Torino».

SIGNORA sola cerca persona fidatissima governo casa fissa o mezza giornata. Rosalba, Pinasca 10.

TIPOGRAFO compositore apprendista o terza categoria assume Bushengo, S. Francesco Assisi 27.

TORNITORE di prima categoria cercasi. F.lli Rinaldi, telef. 329-410.

TUTTOFARE cercasi ore 8-16 zona Bernini. Telefonare 775-769.

TUTTOFARE [redacted] cercasi [redacted] piccola famiglia ottimo trattamento. Telefonare 43-183. A20487

VERNICIATORI a spruzzo e aiuto verniciatori cerca industria elettrodomestici. Presentarsi [redacted] Sebastopoli 278. 20614

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

DITTA costruttrice gruette oleodinamiche e autogru semoventi piccola media portata ampliando giro affari assumerebbe rappresentante generale e agenti regionali in zone libere introdotti officine stabilimenti e aziende in genere, solo provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9069 — Torino». A20949

DITTA rappresentanze edilizia importanza internazionale cerca collaboratore alle vendite possibilmente geometra o esperienza equivalente per ogni provincia del Piemonte. Offresi fisso rimborso spese provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4028 — Torino». A21023

FABBRICA articoli cancelleria cerca rappresentante motorizzato introdotto cartolerie Alta Italia. Casella 308 P. Sip, Milano. 21292

IMMOBILIARE italiana cerca ottimi agenti vendita terreni Centro turistico internazionale Sardegna. Massime provvigioni. Colmi, Corsica 76, Milano. 21214

IMPORTANTE industria grafica milanese specializzata calendari pubblicitari cerca agenti di vendita veramente introdotti e di provata capacità. Casella 345/A Sip Milano.

INDUSTRIA bruciatori silenziosi, per ampliamento settori vendita, affiderebbe agenzia per Asti e Cuneo e relative province a persone serie capaci possibilmente del ramo. Presentarsi il 27 c.m. via Bianzè 24 (Torino). A23335

INDUSTRIA lombarda imballaggi trasparenti vasto consumo cerca rappresentanti. Scrivere Galloni, Guastalla 23, Torino, tel. 874-153.

PASTA COMBATTENTI-KIM S.P.A. CERCA AGENTI DI VENDITA PER TORINO CITTA'. RICHIESTA ESPERIENZA NEL SETTORE E OTTIMA INTRODUZIONE SULLA PIAZZA. MINIMO GARANTITO. SCRIVERE: PASTA COMBATTENTI KIM, CREMONA. 21392

17 SMARRIMENTI L. 180 per parola

TROVATA volpina bianca cucciola. Telefonare 43-245 [redacted] 16 [redacted] 18.

18 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, telef. 682-110, 652-878, 682-182. O418

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1

ACCERTAMENTI accurati, indagini informazioni ovunque. Mondial, Cavour 6, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine del 1870. Andrea Doria 9, telefono 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O158

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.

SORVEGLIANZE informazioni indagini infedeltà. Vittorio Amedeo 21. Inform. telefoni 544-176, 528-051.

19 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati facilitazioni decurtazioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni [redacted]-203, 779-826.

A.A. NSU Commissionaria Orsa, esposizione Ferrucci 80, telef. 337-095. Prove, dimostrazioni. O511

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. NUOVA SIMCA 1500, PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI. RENATO MORELATO CONCESSIONARIO. VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-989.

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44.

A prezzi di assoluta concorrenza vendiamo bellissime 500, 600, 1100, Appie, Flavie, Giuliette, 600 Multiple, 1100 Familiare. Permute rateazioni. Corso Rosselli 11. O896

A privato vendesi Volkswagen 1200 occasionissimo. Telefonare 894-814 ore pasti. O530

A rate 18 [redacted] e minimo contanti acquisterete ottime vetture occasione. Italcar, corso G. Cesare 202, telefono 237-777.

ABBIAMO a rate Volkswagen a giorno con motore da rodare. 103 I camioncino e Volkswagen camioncino. Corso Giulio Cesare 24. O892

ABBIAMO Giulietta spider, 1500 spider, 1200 coupé, Hillman nuova, 1300, 600, 500. Corso G. Cesare 24.

ABBIAMO Maserati 3500, Giulietta spider, Austin spider-berline, Fiat 500, 600, 1100, 1300, BMW, NSU. Appia, comodità pagamenti. Cavalleri, Nizza [redacted] O19

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali, pagamento contanti. Via Giacosa 26, Autogiacosa. O641

ACQUISTATE ottime vetture occasione con minimo contanti rateazioni fino 18 mesi senza cambiali. Italcar, corso G. Cesare 202. Telefono 237-777. O773

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo pagando contanti, valutazione massima. Galliari 11. O650

AFFARONI 1100 D semestrale, 1100 special, 1100 codine, 1100-103 vendonsi permutonsi. Corso Moncalieri 19. O23

ALFA ROMEO DAUPHINE, GIULIETTA, GIULIA TI, PRONTE CONSEGNE, PERMUTE, RATEAZIONI. FRANCESCO DA PAOLA 46, CORSO TRAPANI 71. O712

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telefono 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. O599

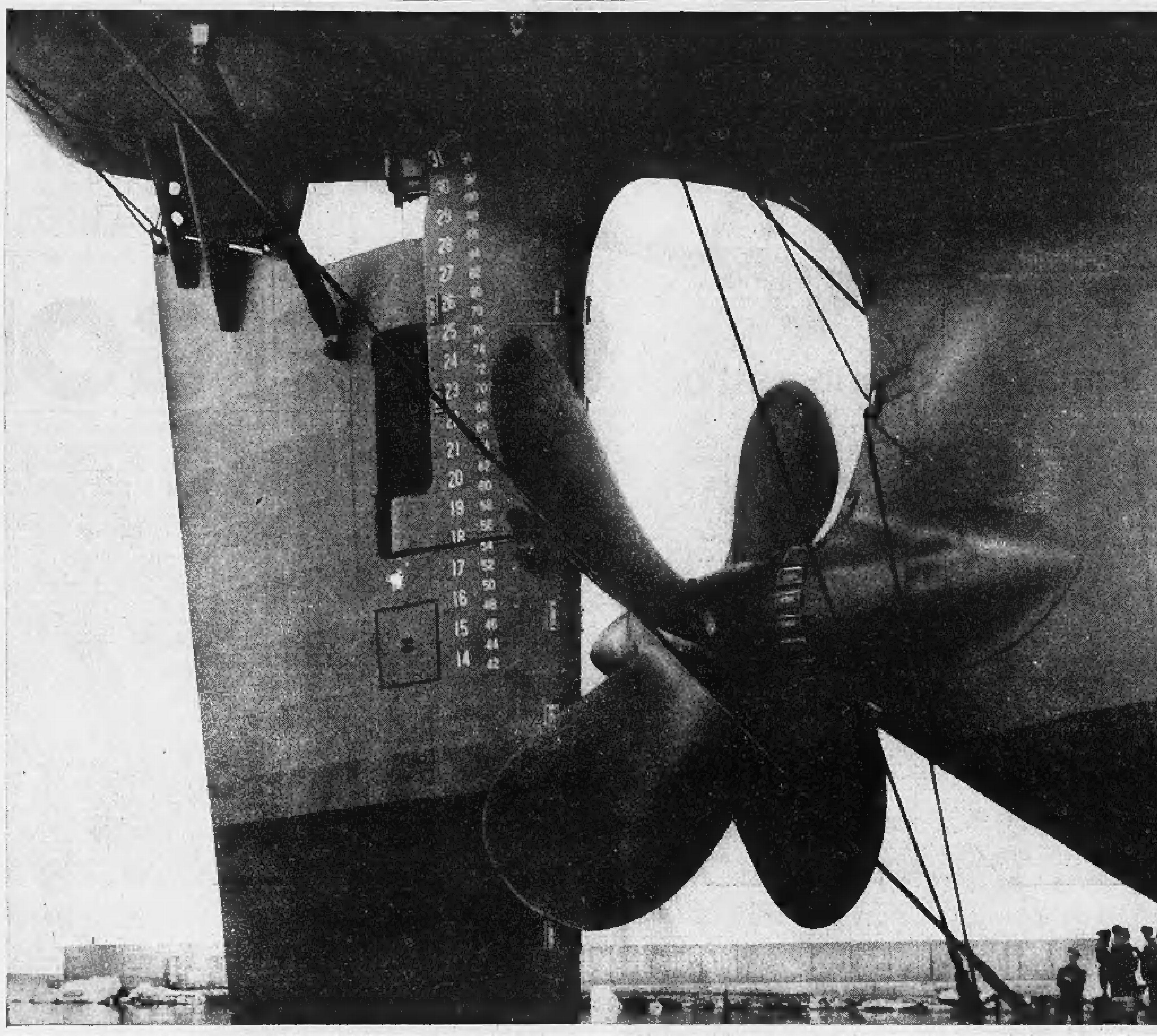
ALL'AUTOSALONE Lisboa troverete Giulietta TI, spider e sprint, Fiat 1600 S spider, 1300 e 1800 berline, Appia Zagato 3ª serie, Triumph Spitfire, 600 e 500 N, DS 19. Simca Versailles, Peugeot 403 ecc. Via Felletto 37 angolo via Montanaro.

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telef. 651-501, Simca 1300, Ariane, Giulietta spider, Innocenti IM 3. Porsche, Volkswagen Break, Citroen. 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600. O30

ANCHE a rate vendesi privatamente Volkswagen 1500 vettura e familiare. Telefonare ore pasti 894-814.

AGIP

OGNI ANNO CON LE SUE NAVI TRASPORTA MILIONI DI TONN. DI PETROLIO NEL NOSTRO PAESE



La flotta di modernissime turbo e motocisterne dell'AGIP costituisce un sesto dell'intero tonnellaggio cisterniero italiano

LUNGO E COMPLESSO IL CAMMINO CHE PORTA ALLA SUA PERFEZIONE

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

APPIA rara perfetto [redacted] 250.000 permuto rateizzo. C.so Moncalieri 19.

ARCIOCCASIONI: 1800 430.000, 1300 820.000, Giulietta 580.000, Dauphine 450.000, giardiniera [redacted] mila, Appia 200.000, 2ª 420.000, Topolino 100.000, belvedere 180 mila, 1100 50.000. Corso Moncalieri 19. O23

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500. VENDIAMO. VIGONE 44. O803

AUSTIN A 40 1962 [redacted] 730 mila, cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O23

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, tel. 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. O98



AUTOCARRI autocarri novità assoluta matador 10 ql. 13 ql. 16 ql. prove dimostrazioni. Ferrucci 80-82.

AUTOMOBILISTI sempre all'autosalone di corso Rosselli 11 troverete migliori occasioni per vendere comperare cambiare vostra automobile disponendo di un vastissimo assortimento auto ogni tipo, qualità massima garanzia serietà lunghe rateazioni.

AUTONOLEGGI all'Autogiacosa noleggi senza autista 1100-600-500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore lire 1800. Telefonare 587-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 275-931. O928

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter, rateazioni. Telefonare 587-514. O641

AUTOSALONE «Tessiore». Roma 237 bis, telef. 42-535: Mercedes, Flavia, Flavia coupé, Appia III. II, Giulia T.I., Giulietta T.I., sprint, Innocenti spider 950/1100, M.G. spider, [redacted] DS 19, Peugeot 403, 500 D, 500 giardiniera, 103, 1500, 1500 [redacted], 1500 L, 1800, Anglia. Cambi, rateazioni. O895

BELLISSIMA Volkswagen, Appia, Bianchina 220.000, panoramico 289 mila. 500 600 103 facilitiamo. Po 43. O656

BIANCHINA [redacted] 1956 ottimo stato gommatissima. Telefon. 81-031.

CAMIONCINI, furgoncini 1100 ELR, 1100 I, autocarri normali, ribaltabili, vende Bossotto. Telefonare 20-207.

CAMIONCINI 103 I 1100 T ogni tipo portata vende Baretti 17.

CERCO Multipla 750 non più di 1 anno. Telefonare 578-111.

CITROEN DS 19 fine 1963 nuovissima vende cambia Citroen via Villarfocchiardo 31, telefono 758-282.

CITROEN Panhard nuova esposizione vendita, assistenza. Corso Stati Uniti 7, telefono 513-447, 42-358.

COME nuova vendo permuto rateizzo Volkswagen, Dauphine, Flavia coupé, 2000 spider, 2100 familiare. Via Vigone 44. O8

COMPERIAMO vendiamo prenotiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19. O23

COMPRO CONTANTI PAGANDO MASSIMO QUALUNQUE AUTOMOBILE. CORSO ROSSELLI 11.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

COSTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc., Cotimi, XX Settembre 17, Telefono 511-597. O928

CONVERTIBILE Flavia, Flaminia 3C interno pelle autosalone usato Lancia, corso Francia 341. O622

COUPE' 2300S spider Giulietta vendo privatamente facilitando. T. [redacted].

DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 651-501, VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN. O30

DAUPHINE 1961 ottimo [redacted] 450 mila, cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O23

FIAT-SAVA commissionaria Saicar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento 1500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300, lunghe rateazioni, assistenza. O510

FAMILIARE 1100 completamente revisionata vendo 430.000. Facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O23

FAMILIARE 1100 103 D km. 43.000 vendesi. Telefonare 554-531.

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, tel. 652-562, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FIAT 500, [redacted], 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. C.so Moncalieri 19.

FIAT 500 compro da privato, se ottimo stato. Telefonare 851-841.

FIAT 600, 1300, Giulietta T.I. 1960, 1961, 1962, Flavia 1961, Ford Taunus 12 M con garanzia vendesi. Telefonare 237-777. O773

FLAVIA [redacted] privato vende 1.150.000. Telefonare 520-259 oppure ore ufficio 890-974.

FLAVIA coupé luglio 62 nuova, interno pelle e 2300 S coupé luglio '62 perfetta, pelle, vendo cambio. Telefonare 852-803. A23567

FLAVIA [redacted] nuova privato vendo cambio. Telefonare 390-267.

FLAVIA '61 perfette condizioni e privato vendo. Telefonare 724-005

FLAVIA 1962 berlina 1200 gran luce vendo cambio rateizzando. Telefonare 60-094. O711

FLAVIE, Fulvie nuove anche sei mesi funzionari. Autosalone Usato Lancia, corso Francia 341. O622

FORD Italcar, corso Unione Sovietica 63, telef. 500-835, 500-836. Prove, permute, rateazioni 18 mesi senza cambiali. O773

FORD risparmiate acquistando autovetture Ford con la nostra lunghissima forma di pagamento senza cambiali. Preventivi e prove senza impegno Ford Ateuto [redacted] Principe Eugenio 6, via Berlette 133. O792

GIARDINIERA nuova 500 '61 promiscuo unico proprietario vende. Telefonare 724-005. O783

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1156

LEONCINI, Lupetto, 615 lunghi e corti, Campagnola Jeep, 600 furgoni, camioncini. Telefonare 333-147.

LEONCINO ribaltabile, giardinette speciali assortimento campagnole camioncini 615 10-12 q.li. Raffaello 18, telefono 683-070. O675

LIQUIDGAS [redacted] installazioni garantite, revisione riduttori. Martorelli 60, telefono 852-109. A22835

MOLTISSIME 500 anche recentissime, vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O23

MERCATO automobili occasione: 500 giardiniera, 600; 103 D; Dauphine; R. 4L con garanzia; Giulietta sprint; Appia 3ª; Giulia spider; R.8 funzionario; Flavia. Facilitazioni pagamento. Via Francesco da Paola 46, telefono 547-209. O712

MONZEGLIO corso Abruzzi 10, tel. 547-485, Appie I, II, III, Flavia, Aurelia B 24, Giulietta Ti, sprint, spider, Fulvia. O648

MORETTI vende cambia permuta rateizza qualsiasi tipo di automobile. Via Baretti 35, tel. 655-514.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.

OCCASIONISSIME multiple, familiari, giardiniere, bianchine panoramiche, belvedere, camioncini vendiamo. Vigone 44. O8

OM Succursale, Francia 21, telefono 753-989, vende: Tigrotto lunghi, Tigrotti ribaltabili, Leoncini normali e ribaltabili, 615 tutti i tipi, 1100 T e 600 furgoni, Volkswagen camioncino, Romeo, Beta, Taurus 340, Alfa 2000, Giulietta sprint, ecc.

OPEL Intercar, via Ventimiglia 166: prenotazioni, prove, permute, rateazioni, consegne immediate. Telefonare 670-100. O866

OPEL Kadett normale lusso, Caravan, consegna pronta. A vostra disposizione per prova. Massano, via Susa 25. O948

PANHARD modello 1964 boll 9.190 Panhard occasione garanzia vendita rateale. Panhard-Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. O591

PORSCHE 75 come nuova, occasione, privato vende. Telefonare ore pasti 894-814. O530

PRIVATO svende 1500 S coupé 1962 perfetta 1.000.000, 600 T furgone 70 giorni km. 2800 700.000. Telefonare 754-494. A23117

PRIVATO vende Giulietta berlina e TI, revisionate, ratealmente. Telefonare 758-227. [redacted]

PRIVATO vende privato nuova 500 bellissima 1962, facilitazioni. Telefonare 755-103. O684

PRIVATO vende 500 D mesi 11 4000 km. Telefonare 237-323.

PRIVATO vende 600 1960 ottime condizioni. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende 600 D 6 mesi. Telefonare 270-295. A21721

PRIVATO vende 1100 come nuova '61 con accessori bollo anno 590.000 Telefonare 391-213. A21798

PRIVATO vende 1100 D semestrale bianca. Telefonare 587-976.

PRIVATO vende 1100 TV '56 ottimo stato. Telefonare [redacted].

PRIVATO [redacted] 1100 '58 e 500 bellissime visibili Via Baretti 35, Moretti. O879

PRIVATO vendesi [redacted] D 10 mesi. Telefonare [redacted] 487-579.

RATEALMENTE 500 220.000, 103 special, Dauphine 4 marce [redacted]. 1500 [redacted], 1600 spider, [redacted]. Telefonare 20-805.

RENAULT R.4L; R.4 EXPORT; R.8; PRONTE CONSEGNE, PERMUTE VANTAGGIOSE, PAGAMENTI A LUNGA SCADENZA. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-309. CORSO TRAPANI 71, TELEFONO 383-343. O712

SIMCA 1000 [redacted], [redacted] occasione vendesi, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O23

ROULOTTES acquistate [redacted] per le gite di primavera. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri radiale Italia 61, telefono 644-076. Permute noleggi. O936

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SIMCA 1000 1300 1500 CONCESSIONARIA LOCAUTO LOVERA, CORSO PESCHIERA 342, TELEFONO 790-436, 792-921. O853

SPIDER Giulietta cupoletta perfetto vendesi. Telefonare 511-231.

VENDESI 500 D mesi 11 km. 6800. Telefonare 894-349. A21773

VENDO 1500 bianca, cambio con 1100 '60-'61. Vercelli 111.

Importante Società produttrice di bevande
cerca
CAPO DEPOSITO
per la Città di MILANO
Si richiede specifica esperienza nell'incarico sotto l'aspetto amministrativo e di vendita.
Inviare curriculum dettagliato e specificare pretese a PUBBLICITA' STAMPA 111 — MILANO.

AZIENDA LUBRIFICANTI IMPORTANZA NAZIONALE
esclusivista inoltre di prodotto Pensylvanico reclamizzato
CERCA AGENTI DI VENDITA INTRODOTTI RAMO
auto propria, provvigioni, concorso spese e stipendio.
Massima riservatezza. Indirizzare offerte a:
Ricerche personale 310 Studio - C.so Magenta, 56 - Milano

PINETA DI ARENZANO
Golf - Tennis - Equitazione - Piscine - Sci d'acqua
LA VOSTRA CASA IN CAMPAGNA SUL MARE
per informazioni **CEMADIS ... Centri [redacted] di Soggiorno**
ARENZANO PINETA (Genova) tel. 917577
MILANO C.so Matteotti, 10 - tel. [redacted]
TORINO C.so Re Umberto, 6 - tel. 553615

SIMCA 1000, 1300, 1500 CONCESSIONARIO PER TORINO RENATO MORELATO, VIA CIGNA 63, TELEFONO 237-717, 277-989.

VETTURE usate: Ford Consul 315, 4 porte 1961; 1300 Fiat 5 mesi; 1500 Fiat 1961; vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Filippo Turati 12 (già corso Unione Sovietica). Telef. 593-182. O925

VOLKSWAGEN bocciate riparo compro permuto con nuovo ed usato servizio Rosko carrozzeria autorizzata dalla casa. Pastorino, Monginevro 122 C. O944

VOLKSWAGEN ATTENZIONE VERIFICA STRAORDINARIA GRATUITA AL VOSTRO AUTOMEZZO DAL 1° MARZO AL 30 APRILE. COLLAUDATORI E MECCANICI SPECIALIZZATI AL VOSTRO SERVIZIO. PASTORINO, SEBASTOPOLI 227, TELEFONO 363-060.

VOLKSWAGEN PORSCHE CONCESSIONARIO GRAZZI. CONSEGNA IMMEDIATA, ASSISTENZA COMPLETA. SEDE UNICA SALUZZO 29.

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-773. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN, Volkswagen, Volkswagen, vasto assortimento usato. Telefonare 651-850. O943

VOLKSWAGEN 1200 14 mesi come nuova vendo. Telefonare 724-005.

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia, Pietro Micca 12, telefono 42-839.

600 '58 unico proprietario vendo permuto 500 C facilito pagamento. Telefonare 390-403. O905

600 600 600 qualsiasi prezzo, qualsiasi tipo [redacted] Moncalieri 19.

1100 codine schienale ribaltabile vendo permuto 600, facilito. Telefonare 390-403. O905

2600 sprint 1963 come nuova vendesi. Telefonare 511-231.

20 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

CAUSA malattia vendo Vespa 150 in perfette condizioni. Tel. 486-006.

COMPERO contanti furgoncini Ape, Lambretta ed altri. Telef. 487-153.

IL più semplice velomotore frizione cambio automatico, Bianchi Mobylette. Borgarello, via Camerana 2, telefono 42-358. O42

OCCASIONISSIMA motocarro Lambretta 175 motocarrino 48. Pasquero, Principe Amedeo 11.

PRIVATO vende motofurgoncino portata ql. 3,50 ottime condizioni. Telefonare 395-176. A21402

VESPA [redacted] nuovi modelli consegna immediata minimi anticipi qualsiasi permuta occasioni. Agenzia ELIT, via [redacted] angolo via Cernaia. O982

VESPA, Ape, procuriamo patente, rateazioni permute. Amerio, Ferrucci 76, telefono 330-071.

VESPA motofurgoncini 4 quintali cambi rateazioni occasioni Tasa, corso Regina Margherita 61.

VESPE, Ape, pronta consegna, cambi, rateazioni, occasioni, procuriamo patente. Morani, corso Unione Sovietica 169, telefono 393-628.

22 ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA anticaglie, libri, rottami, oggetti vari. Sgombero locali. Telefonare 482-493.

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-493. O399

A.A. ACQUISTA anticaglie libri oggetti rottami vari. Tel. 485-440, 483-137. O391

A.A. [redacted] cantine, locali, acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440. O391

A. SOFIT via Guarini 4 anticipazioni su collezioni di francobolli di certa importanza. Telefonare 513-570.

ACQUISTA mobili moderni blocco merce varia sgombrando alloggi negozi, magazzini. Telefonare 483-182.

AFFARONE [redacted] matrimonio svendo lussuosa camera letto palissandro. Telefonare 293-359.

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno o linoleum. Assortimento mobili in [redacted]. O9

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, maggiolini. Ciravegna. Racconigi 124 bis, telefono 31-737. O888

ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O426

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O188

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucine 39.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. O1102

BARBONCINI medi neri e marron vende «Iglone dei cane», Galvani 12 bis, telefono 480-952.

COMPERO pianoforte contanti. Campo, via Ghemme 3, telef. 751-628.

DUE scrivanie Aimia come nuove vendonsi. Telefonare 735-243.

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili [redacted], Guarnero, Monte di Pietà 15.

MAGLIERISTE, Super Capital la più moderna, più perfetta, esegue oltre duecento punti dimostrabili. Dipanatori, rimagliatrici, stiratrici. Motorizziamo qualsiasi macchina. Accessori, riparazioni garantite. Nervo, Consolata 5, telefono 40-324. O276

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. 20850

MOBILIFICIO Orop 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole, t. 81-358.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30 mila, divani 23.000. O243

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

MOBILIFICIO via Principe Amedeo 32 C angolo Accademia Albertina, pratica prezzi bassissimi, approfittatene. O753

OCCASIONISSIMA camera letto 6 porte palissandro 185.000, sala pranzo inglese 170.000. Telefon. 882-396, 293-359. O861

PIANOFORTE Bechstein mezza coda vendesi con garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8446 — Torino».

PIANOFORTI Bluthner, [redacted] coda al mignon, altre ottime marche. Po 25. Capitani. O719

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 482-493. O399

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 297-464.

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. O994

SINGER, Norman, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Agagliate, Gioberti 1. O994

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-803.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23645